



Senato della Repubblica  
XVIII Legislatura

Fascicolo Iter  
**DDL S. 2317**

Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti

18/12/2022 - 06:28

# Indice

1. DDL S. 2317 - XVIII Leg. ....	1
1.1. Dati generali . . . . .	2
1.2. Testi . . . . .	4
1.2.1. Testo DDL 2317 . . . . .	5
1.2.2. Relazione 2317-A . . . . .	8
1.2.3. Relazione 2317-A/R . . . . .	12
1.2.4. Testo approvato 2317 (Bozza provvisoria) . . . . .	16
1.3. Trattazione in Commissione . . . . .	18
1.3.1. Sedute . . . . .	19
1.3.2. Resoconti sommari . . . . .	20
1.3.2.1. 7 <sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) . . . . .	21
1.3.2.1.1. 7 <sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) - Seduta n. 256 (pom.) dell'08/09/2021 . . . . .	22
1.3.2.1.2. 7 <sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) - Seduta n. 259 (pom.) del 21/09/2021 . . . . .	28
1.3.2.1.3. 7 <sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) - Seduta n. 273 (pom.) del 10/11/2021 . . . . .	35
1.3.2.1.4. 7 <sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) - Seduta n. 307 (pom.) del 27/04/2022 . . . . .	43
1.3.2.1.5. 7 <sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) - Seduta n. 308 (pom.) del 03/05/2022 . . . . .	46
1.3.2.1.6. 7 <sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) - Seduta n. 309 (ant.) del 04/05/2022 . . . . .	51
1.3.2.1.7. 7 <sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) - Seduta n. 311 (pom.) dell'11/05/2022 . . . . .	54
1.4. Trattazione in consultiva . . . . .	67
1.4.1. Sedute . . . . .	68
1.4.2. Resoconti sommari . . . . .	70
1.4.2.1. 1 <sup>a</sup> Commissione permanente (Affari Costituzionali) . . . . .	71
1.4.2.1.1. 1 <sup>a</sup> Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 135 (pom., Sottocomm. pareri) del 21/09/2021 . . . . .	72
1.4.2.1.2. 1 <sup>a</sup> Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 173 (pom., Sottocomm. pareri) del 03/05/2022 . . . . .	74
1.4.2.1.3. 1 <sup>a</sup> Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 175 (ant., Sottocomm. pareri) dell'11/05/2022 . . . . .	76

1.4.2.1.4. 1ªCommissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 176 (pom., Sottocomm. pareri) dell'11/05/2022	78
1.4.2.1.5. 1ªCommissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 178 (ant., Sottocomm. pareri) del 18/05/2022	79
1.4.2.2. 5ª Commissione permanente (Bilancio)	81
1.4.2.2.1. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 446 (pom.) del 21/09/2021	82
1.4.2.2.2. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 535 (pom.) del 05/04/2022	90
1.4.2.2.3. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 545 (pom.) del 03/05/2022	103
1.4.2.2.4. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 553 (ant.) dell'11/05/2022	124
1.4.2.2.5. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 554 (pom.) dell'11/05/2022	127
1.4.2.2.6. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 557 (ant.) del 18/05/2022	132
1.5. Trattazione in Assemblea	136
1.5.1. Sedute	137
1.5.2. Resoconti stenografici	138
1.5.2.1. Seduta n. 431 dell'11/05/2022	139
1.5.2.2. Seduta n. 435 del 19/05/2022	188

## **1. DDL S. 2317 - XVIII Leg.**

# 1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge  
Atto Senato n. 2317  
**XVIII Legislatura**

---

Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti

---

Iter

**19 maggio 2022:** approvato (modificato rispetto al testo del proponente) (trasmesso all'altro ramo)

**Successione delle letture parlamentari**

**S.2317**

**approvato**

[C.3624](#)

assegnato (non ancora iniziato l'esame)

---

Iniziativa Parlamentare

[Riccardo Nencini](#) ( [IV-PSI](#) )

**Cofirmatari**

[Andrea Cangini](#) ( [FIBP-UDC](#) ), [Albert Laniece](#) ( [Aut \(SVP-PATT, UV\)](#) ), [Roberto Rampi](#) ( [PD](#) ),

[Maria Saponara](#) ( [L-SP-PSd'Az](#) ), [Daniela Sbrollini](#) ( [IV-PSI](#) ), [Francesco Verducci](#) ( [PD](#) )

[Valeria Alessandrini](#) ( [L-SP-PSd'Az](#) ) (aggiunge firma in data 4 maggio 2022)

[Luisa Angrisani](#) ( [CAL-Pc-Idv](#) ) (aggiunge firma in data 4 maggio 2022)

[Margherita Corrado](#) ( [CAL-Pc-Idv](#) ) (aggiunge firma in data 4 maggio 2022)

[Danila De Lucia](#) ( [M5S](#) ) (aggiunge firma in data 4 maggio 2022)

[Gianni Marilotti](#) ( [PD](#) ) (aggiunge firma in data 4 maggio 2022)

[Michela Montevecchi](#) ( [M5S](#) ) (aggiunge firma in data 4 maggio 2022)

[Loredana Russo](#) ( [M5S](#) ) (aggiunge firma in data 4 maggio 2022)

[Orietta Vanin](#) ( [M5S](#) ) (aggiunge firma in data 4 maggio 2022)

Natura

ordinaria

Relazione tecnica richiesta il 21 settembre 2021

Presentazione

Presentato in data **8 luglio 2021**; annunciato nella seduta n. 344 del 8 luglio 2021.

Classificazione TESEO

COMMEMORAZIONI E CELEBRAZIONI , FASCISMO E NAZISMO , VITTIME DI AZIONI CRIMINOSE

**Articoli**

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE (Art.2), STUDENTI (Art.2), STRUTTURA SCOLASTICA (Art.2), BORSE DI STUDIO (Art.2), MINISTERO DELLA CULTURA (Artt.3,4), DECRETI MINISTERIALI (Art.3.6), PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI (Art.3), MINISTERO DELL' UNIVERSITA' E DELLA RICERCA (Art.3), MINISTERO DELL' ECONOMIA E DELLE FINANZE (Artt.4,6), MUSEI GALLERIE E PINACOTECHES (Art.4), ENTI LOCALI (Art.3)

Relatori

Relatore alla Commissione Sen. [Danila De Lucia \(M5S\)](#) (dato conto della nomina l'8 settembre 2021)

Relatore di maggioranza Sen. [Danila De Lucia \(M5S\)](#) nominato nella seduta ant. n. 309 del 4 maggio 2022 (proposto testo modificato).

Deliberata richiesta di autorizzazione alla relazione orale.

Presentato il testo degli articoli il 6 maggio 2022; annuncio nella seduta n. 430 del 10 maggio 2022.

Relatore di maggioranza Sen. [Danila De Lucia \(M5S\)](#) nominato nella seduta pom. n. 311 dell'11 maggio 2022 (proposto testo modificato).

Deliberata richiesta di autorizzazione alla relazione orale.

Presentato il testo degli articoli il 16 maggio 2022; annuncio nella seduta n. 433 del 17 maggio 2022.

Assegnazione

Assegnato alla [7<sup>a</sup> Commissione permanente \(Istruzione pubblica, beni culturali\)](#) in sede redigente il 5 agosto 2021. Annuncio nella seduta n. 356 del 5 agosto 2021.

Pareri delle commissioni 1<sup>a</sup> (Aff. costituzionali), 5<sup>a</sup> (Bilancio)

## 1.2. Testi

## 1.2.1. Testo DDL 2317

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

N. 2317

### DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **NENCINI**, **CANGINI**, **LANIECE**, **RAMPI**, **SAPONARA**, **SBROLLINI** e **VERDUCCI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'8 LUGLIO 2021

Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti

Onorevoli Senatori. - Nel 2024 ricorreranno i cento anni dal rapimento e dall'omicidio di Giacomo Matteotti, il deputato socialista vittima della violenza fascista. Non fu il primo, non sarà l'ultimo parlamentare - prima di lui Giuseppe Di Vagno, dopo di lui Giovanni Amendola - ad essere ucciso dallo squadristo per aver difeso la sorte degli ultimi e la libertà senza altri aggettivi, eppure risale proprio alla sua morte la trasformazione definitiva del regime, già illiberale, in autentica dittatura, dopo lunghi mesi di difficoltà in cui il governo Mussolini si era dibattuto.

Rapimento e omicidio furono commessi il 10 giugno 1924, il 27 giugno avvenne la secessione dell'Aventino - le opposizioni riunite fuori dal Parlamento in attesa che si conoscesse la verità sul destino di Matteotti -, il cadavere del deputato fu rinvenuto il 16 agosto non lontano dalla capitale, il 3 gennaio 1925 Mussolini dichiarò con un discorso a Montecitorio chiusa la questione Matteotti e dispose la fine della libertà di stampa e l'emarginazione delle opposizioni.

L'Italia si incamminava lungo la china del ventennio.

È indubbio che Giacomo Matteotti abbia interpretato i sentimenti più alti dell'Italia che non intendeva piegarsi alla dittatura nascente. Ricordarlo a cento anni dalla scomparsa, più che un omaggio alla sua scelta di vita, rappresenta un monito a difendere libertà e democrazia sempre e comunque.

Studiarne l'opera e il pensiero e calarsi nell'incessante azione politica intrapresa tra il 1919 e il 1924 - come si prevede all'articolo 1 del presente disegno di legge - per mettere in guardia società civile e Parlamento sui rischi corsi dal Paese costituiscono la strada maestra per valorizzarne la conoscenza in ambito italiano e internazionale. Tanto si deve a uno dei padri della Repubblica.

A tal fine (articolo 2) si intendono sostenere tutte quelle azioni - convegni, iniziative didattiche e formative, digitalizzazione archivistica, eventi - tese a promuoverne la figura a partire da quei luoghi che lo videro protagonista.

I progetti verranno selezionati da una commissione giudicatrice di alto profilo attraverso appositi bandi (articolo 3).

Alla Casa Museo sita in Fratta Polesine verrà assegnata una particolare dotazione economica, oltre che per la promozione di eventi, per sostenere interventi di manutenzione e restauro necessari alla fruizione pubblica del museo medesimo (articolo 4).

Quanto alle risorse finanziarie - di cui agli articoli 5 e 6 - è previsto un impegno di spesa distribuito nel triennio 2023-2025.

### DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

*(Finalità)*

1. La Repubblica, nell'ambito delle finalità di salvaguardia e promozione del proprio patrimonio culturale, storico e letterario, celebra la figura di Giacomo Matteotti nella ricorrenza dei cento anni



dalla sua morte, promuovendo e valorizzando la conoscenza e lo studio della sua opera e del suo pensiero in ambito nazionale e internazionale.

Art. 2.

*(Iniziativa)*

1. Lo Stato riconosce meritevoli di sostegno e finanziamento i progetti di promozione, ricerca, tutela e diffusione della conoscenza della vita, dell'opera, del pensiero e dei luoghi più strettamente legati alla figura di Giacomo Matteotti, da realizzare in occasione del centesimo anniversario della sua morte, anche in collaborazione con soggetti pubblici, associazioni, fondazioni e istituzioni culturali, attraverso le seguenti iniziative, oltre a quella di cui all'articolo 2, comma 3, della legge 5 ottobre 2004, n. 255:

a) il sostegno ad attività celebrative, convegni nazionali e internazionali, iniziative didattico-formative e culturali, con particolare riguardo allo sviluppo delle iniziative già in corso, volti a promuovere, in Italia e all'estero, la conoscenza della vita, del pensiero e dell'opera di Giacomo Matteotti;

b) la promozione, anche mediante l'assegnazione di apposite borse di studio rivolte a studenti universitari e delle scuole secondarie di secondo grado, della ricerca storica e dello studio aventi ad oggetto la vita, il pensiero e l'opera di Giacomo Matteotti, con particolare riferimento alle sue attività in ambito sindacale, come amministratore locale, come studioso e come parlamentare, nonché al periodo storico compreso tra la prima guerra mondiale e la sua morte;

c) la raccolta, la conservazione, il restauro, la manutenzione e la digitalizzazione dei documenti relativi all'attività di Giacomo Matteotti, nonché la pubblicazione di materiali inediti;

d) la promozione di iniziative didattiche e formative, attraverso il coinvolgimento diretto degli istituti scolastici dell'intero territorio nazionale, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione;

e) la realizzazione di eventi e di ogni altra iniziativa per il conseguimento delle finalità della presente legge, da svolgersi prioritariamente nei comuni di Fratta Polesine, Villamarzana, Boara Polesine, Rovigo, Messina, Ferrara, Varazze e Roma.

Art. 3.

*(Selezione delle iniziative)*

1. La Presidenza del Consiglio dei ministri, sentito il Ministero della cultura, provvede, con proprio decreto e mediante l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente, all'istituzione di un bando di selezione di progetti per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 2.

2. I progetti di cui al comma 1 del presente articolo sono esaminati dalla commissione prevista dall'articolo 8 del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 luglio 2009, n. 126, allo scopo appositamente integrata da un rappresentante della Direzione generale biblioteche e diritto d'autore del Ministero della cultura, da un rappresentante della Direzione generale educazione, ricerca e istituti culturali e da un rappresentante della Direzione generale per gli archivi del medesimo Ministero, da un rappresentante del Ministero dell'istruzione e da uno del Ministero dell'università e della ricerca e, per quanto attiene a iniziative e celebrazioni da svolgere nei comuni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), da un rappresentante di ciascun ente locale interessato.

3. Ai componenti aggiuntivi della commissione giudicatrice, di cui al comma 2, non spetta alcun compenso, rimborso spese, gettone di presenza o emolumento comunque denominato.

Art. 4.

*(Misure per la Casa Museo Matteotti)*

1. Alla Casa Museo Matteotti in Fratta Polesine, nella provincia di Rovigo, è attribuito un contributo straordinario di euro 50.000 per l'anno 2023 e di euro 50.000 per l'anno 2024 per interventi di restauro e manutenzione straordinaria della Casa Museo e del parco annesso, per la promozione di iniziative in occasione del centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti e per la raccolta, la catalogazione e la digitalizzazione di documenti relativi all'attività di Giacomo Matteotti.

2. I soggetti privati che devolvono alla Casa Museo di cui al comma 1 i contributi finanziari, le opere o

altro materiale legati alle finalità della presente legge beneficiano di misure di defiscalizzazione in rapporto al valore delle donazioni. Le modalità e l'entità di tali benefici sono stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro della cultura.

Art. 5.

*(Risorse finanziarie)*

1. Per le iniziative celebrative dei cento anni dalla morte di Giacomo Matteotti di cui alla presente legge e per le misure di cui all'articolo 4 è autorizzata la spesa di 450.000 euro per l'anno 2023, di 650.000 euro per l'anno 2024 e di 100.000 euro per l'anno 2025. Alla realizzazione delle iniziative di cui alla presente legge possono altresì essere destinati contributi di enti pubblici e privati, lasciti, donazioni e liberalità di ogni altro tipo. Le donazioni e ogni altra forma di liberalità di cui al secondo periodo sono esenti da ogni forma di imposizione fiscale.

Art. 6.

*(Copertura finanziaria)*

1. All'onere di cui all'articolo 5, pari a 450.000 euro per l'anno 2023, a 650.000 euro per l'anno 2024 e a 100.000 euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 354, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 7.

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

## 1.2.2. Relazione 2317-A

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

N. 2317-A

*Relazione Orale*

*Relatrice De Lucia*

**TESTO DEGLI ARTICOLI FORMULATO IN SEDE REDIGENTE  
DALLA 7a COMMISSIONE PERMANENTE  
(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO  
E SPORT)**

Comunicato alla Presidenza il 6 maggio 2022

PER IL

**DISEGNO DI LEGGE**

Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte  
di Giacomo Matteotti

d'iniziativa dei senatori **NENCINI**, **CANGINI**, **LANIECE**, **RAMPI**, **SAPONARA**, **SBROLLINI**,  
**VERDUCCI**, **DE LUCIA**, **CORRADO**, **ALESSANDRINI**, **ANGRISANI**, **MARILOTTI**,  
**MONTEVECCHI**, **RUSSO** e **VANIN**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'8 LUGLIO 2021

*nella seduta del 4 maggio 2022*

**PARERI DELLA 1a COMMISSIONE PERMANENTE  
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO  
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)**

(Estensore: Parrini)

**sul disegno di legge**

21 settembre 2021

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non  
ostativo, osservando che all'articolo 4, comma 2, sarebbe opportuno indicare un termine per l'adozione  
del decreto ministeriale finalizzato alla definizione delle misure di defiscalizzazione ivi previste.

**sugli emendamenti**

3 maggio 2022

La Commissione, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge, esprime, per quanto di  
competenza, parere non ostativo.

**PARERE DELLA 5a COMMISSIONE PERMANENTE  
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)**

(Estensore: Calandrini)

**sul disegno di legge e sugli emendamenti**

3 maggio 2022

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di propria competenza, parere  
non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'approvazione degli

emendamenti 3.1, 4.1, 5.1, nonché dell'emendamento 6.1 come di seguito riformulato.

In merito agli emendamenti 3.1, 4.1 e 5.1 esprime parere non ostativo.

Sull'emendamento 6.1 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione delle parole: « mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, » con le seguenti: « a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, ».

**DISEGNO DI LEGGE**

D'iniziativa dei senatori Nencini  
ed altri

**DISEGNO DI LEGGE**

Testo degli articoli formulato dalla  
Commissione

Art. 1.

*(Finalità)*

1. La Repubblica, nell'ambito delle finalità di salvaguardia e promozione del proprio patrimonio culturale, storico e letterario, celebra la figura di Giacomo Matteotti nella ricorrenza dei cento anni dalla sua morte, promuovendo e valorizzando la conoscenza e lo studio della sua opera e del suo pensiero in ambito nazionale e internazionale.

Art. 2.

*(Iniziativa)*

1. Lo Stato riconosce meritevoli di sostegno e finanziamento i progetti di promozione, ricerca, tutela e diffusione della conoscenza della vita, dell'opera, del pensiero e dei luoghi più strettamente legati alla figura di Giacomo Matteotti, da realizzare in occasione del centesimo anniversario della sua morte, anche in collaborazione con soggetti pubblici, associazioni, fondazioni e istituzioni culturali, attraverso le seguenti iniziative, oltre a quella di cui all'articolo 2, comma 3, della legge 5 ottobre 2004, n. 255:

- a) il sostegno ad attività celebrative, convegni nazionali e internazionali e iniziative didattico-formative e culturali, con particolare riguardo allo sviluppo delle iniziative già in corso, volti a promuovere, in Italia e all'estero, la conoscenza della vita, del pensiero e dell'opera di Giacomo Matteotti;
- b) la promozione, anche mediante l'assegnazione di apposite borse di studio rivolte a studenti universitari e delle scuole secondarie di secondo grado, della ricerca storica e dello studio aventi ad oggetto la vita, il pensiero e l'opera di Giacomo Matteotti, con particolare riferimento alle sue attività in ambito sindacale, come amministratore locale, come studioso e come parlamentare, nonché al periodo storico compreso tra la Prima guerra mondiale e la sua morte;
- c) la raccolta, la conservazione, il restauro, la manutenzione e la digitalizzazione dei documenti relativi all'attività di Giacomo Matteotti, nonché la pubblicazione di materiali inediti;
- d) la promozione di iniziative didattiche e formative, attraverso il coinvolgimento diretto degli istituti scolastici dell'intero territorio nazionale, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione;
- e) la realizzazione di eventi e di ogni altra iniziativa per il

Art. 1.

*(Finalità)*

*Identico*

Art. 2.

*(Iniziativa)*

*Identico*

conseguimento delle finalità della presente legge, da svolgere prioritariamente nei comuni di Fratta Polesine, Villamarzana, Boara Polesine, Rovigo, Messina, Ferrara, Varazze e Roma.

Art. 3.

*(Selezione delle iniziative)*

1. La Presidenza del Consiglio dei ministri, sentito il Ministero della cultura, provvede, con proprio decreto e mediante l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente, all'istituzione di un bando di selezione di progetti per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 2.

2. I progetti di cui al comma 1 del presente articolo sono esaminati dalla commissione prevista dall'articolo 8 del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 luglio 2009, n. 126, allo scopo appositamente integrata da un rappresentante della Direzione generale biblioteche e diritto d'autore, da un rappresentante della Direzione generale educazione, ricerca e istituti culturali e da un rappresentante della Direzione generale archivi del Ministero della cultura, da un rappresentante del Ministero dell'istruzione e da uno del Ministero dell'università e della ricerca e, per quanto attiene a iniziative e celebrazioni da svolgere nei comuni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), da un rappresentante di ciascun ente locale interessato.

3. Ai componenti aggiuntivi della commissione giudicatrice, di cui al comma 2, non spetta alcun compenso, rimborso di spese, gettone di presenza o emolumento comunque denominato.

Art. 4.

*(Misure per la Casa Museo Matteotti)*

1. Alla Casa Museo Matteotti in Fratta Polesine, nella provincia di Rovigo, è attribuito un contributo straordinario di euro 50.000 per l'anno 2023 e di euro 50.000 per l'anno 2024 per interventi di restauro e manutenzione straordinaria della Casa Museo e del parco annesso, per la promozione di iniziative in occasione del centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti e per la raccolta, la catalogazione e la digitalizzazione di documenti relativi all'attività di Giacomo Matteotti.

2. I soggetti privati che devolvono alla Casa Museo di cui al comma 1 contributi finanziari, opere o altro materiale legati

Art. 3.

*(Selezione delle iniziative)*

1. *Identico.*

**2. I progetti di cui al comma 1 sono finanziati nel limite massimo di euro 350.000 per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024.**

3. *Identico.*

**4. Per le attività di cui alla presente legge, ai componenti della commissione di cui al comma 3 non spetta alcun compenso, rimborso di spese, gettone di presenza o emolumento comunque denominato.**

Art. 4.

*(Misure per la Casa Museo Matteotti)*

1. Alla Casa Museo Matteotti in Fratta Polesine, nella provincia di Rovigo, è attribuito un contributo straordinario di euro 50.000 **per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024** per interventi di restauro e manutenzione straordinaria della Casa Museo e del parco annesso, per la promozione di iniziative in occasione del centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti e per la raccolta, la catalogazione e la digitalizzazione di documenti relativi all'attività di Giacomo Matteotti.

2. *Identico.*

alle finalità della presente legge beneficiano di misure di defiscalizzazione in rapporto al valore delle donazioni. Le modalità e l'entità di tali benefici sono stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro della cultura.

Art. 5.

*(Risorse finanziarie)*

1. Per le iniziative celebrative dei cento anni dalla morte di Giacomo Matteotti di cui alla presente legge e per le misure di cui all'articolo 4 è autorizzata la spesa di 450.000 euro per l'anno 2023, di 650.000 euro per l'anno 2024 e di 100.000 euro per l'anno 2025. Alla realizzazione delle iniziative di cui alla presente legge possono altresì essere destinati contributi di enti pubblici e privati, lasciti, donazioni e liberalità di ogni altro tipo. Le donazioni e ogni altra forma di liberalità di cui al secondo periodo sono esenti da ogni forma di imposizione fiscale.

Art. 6.

*(Copertura finanziaria)*

1. All'onere di cui all'articolo 5, pari a 450.000 euro per l'anno 2023, a 650.000 euro per l'anno 2024 e a 100.000 euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 354, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 7.

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 5.

*(Risorse finanziarie)*

1. Per le iniziative celebrative dei cento anni dalla morte di Giacomo Matteotti, **selezionate ai sensi dell'articolo 3**, e per le misure di cui all'articolo 4 è autorizzata la spesa di **400.000 euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024**. Alla realizzazione delle iniziative di cui alla presente legge possono altresì essere destinati contributi di enti pubblici e privati, lasciti, donazioni e liberalità di ogni altro tipo. Le donazioni e ogni altra forma di liberalità di cui al secondo periodo sono esenti da ogni forma di imposizione fiscale.

Art. 6.

*(Copertura finanziaria)*

1. All'onere di cui all'articolo 5, pari a **400.000 euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024**, si provvede, **per gli anni 2022 e 2023, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e, per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 317, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.**

2. *Identico.*

Art. 7.

*(Entrata in vigore)*

*Identico*

## 1.2.3. Relazione 2317-A/R

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

N. 2317-A/R

*Relazione Orale*

*Relatrice* De Lucia

**NUOVO TESTO DEGLI ARTICOLI FORMULATO IN SEDE REDIGENTE  
DALLA 7a COMMISSIONE PERMANENTE  
(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO  
E SPORT)**

Comunicato alla Presidenza il 16 maggio 2022

*a seguito del rinvio in Commissione, deliberato dall'Assemblea l'11 maggio 2022, del testo degli articoli formulato in sede redigente dalla medesima Commissione per il disegno di legge n. 2317, comunicato alla Presidenza il 6 maggio 2021*

PER IL

**DISEGNO DI LEGGE**

Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte  
di Giacomo Matteotti

d'iniziativa dei senatori **NENCINI**, **CANGINI**, **LANIECE**, **RAMPI**, **SAPONARA**, **SBROLLINI**,  
**VERDUCCI**, **DE LUCIA**, **CORRADO**, **ALESSANDRINI**, **ANGRISANI**, **MARILOTTI**,  
**MONTEVECCHI**, **RUSSO** e **VANIN**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'8 LUGLIO 2021

*nella seduta dell'11 maggio 2022*

**PARERE DELLA 1a COMMISSIONE PERMANENTE  
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO  
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)**

(Estensore: Parrini)

**sull'emendamento**

11 maggio 2022

La Commissione, esaminato l'emendamento 3.100, riferito al testo rinviato dall'Assemblea alla Commissione di merito, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

**PARERE DELLA 5a COMMISSIONE PERMANENTE  
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)**

(Estensore: Pesco)

**sull'emendamento**

11 maggio 2022

La Commissione, esaminato l'ulteriore emendamento 3.100, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

**DISEGNO DI LEGGE**  
D'iniziativa dei senatori Nencini

**DISEGNO DI LEGGE**  
Testo degli articoli formulato dalla

ed altri

Commissione

Art. 1.

*(Finalità)*

1. La Repubblica, nell'ambito delle finalità di salvaguardia e promozione del proprio patrimonio culturale, storico e letterario, celebra la figura di Giacomo Matteotti nella ricorrenza dei cento anni dalla sua morte, promuovendo e valorizzando la conoscenza e lo studio della sua opera e del suo pensiero in ambito nazionale e internazionale.

Art. 2.

*(Iniziativa)*

1. Lo Stato riconosce meritevoli di sostegno e finanziamento i progetti di promozione, ricerca, tutela e diffusione della conoscenza della vita, dell'opera, del pensiero e dei luoghi più strettamente legati alla figura di Giacomo Matteotti, da realizzare in occasione del centesimo anniversario della sua morte, anche in collaborazione con soggetti pubblici, associazioni, fondazioni e istituzioni culturali, attraverso le seguenti iniziative, oltre a quella di cui all'articolo 2, comma 3, della legge 5 ottobre 2004, n. 255:

a) il sostegno ad attività celebrative, convegni nazionali e internazionali e iniziative didattico-formative e culturali, con particolare riguardo allo sviluppo delle iniziative già in corso, volti a promuovere, in Italia e all'estero, la conoscenza della vita, del pensiero e dell'opera di Giacomo Matteotti;

b) la promozione, anche mediante l'assegnazione di apposite borse di studio rivolte a studenti universitari e delle scuole secondarie di secondo grado, della ricerca storica e dello studio aventi ad oggetto la vita, il pensiero e l'opera di Giacomo Matteotti, con particolare riferimento alle sue attività in ambito sindacale, come amministratore locale, come studioso e come parlamentare, nonché al periodo storico compreso tra la Prima guerra mondiale e la sua morte;

c) la raccolta, la conservazione, il restauro, la manutenzione e la digitalizzazione dei documenti relativi all'attività di Giacomo Matteotti, nonché la pubblicazione di materiali inediti;

d) la promozione di iniziative didattiche e formative, attraverso il coinvolgimento diretto degli istituti scolastici dell'intero territorio nazionale, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione;

e) la realizzazione di eventi e di ogni altra iniziativa per il conseguimento delle finalità della presente legge, da svolgere prioritariamente nei comuni di Fratta Polesine, Villamarzana, Boara Polesine, Rovigo, Messina, Ferrara, Varazze e Roma.

Art. 3.

*(Selezione delle iniziative)*

1. La Presidenza del Consiglio dei ministri, sentito il Ministero della cultura, provvede, con proprio decreto e

Art. 1.

*(Finalità)*

*Identico*

Art. 2.

*(Iniziativa)*

*Identico*

Art. 3.

*(Selezione delle iniziative)*

1. *Identico.*



mediante l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente, all'istituzione di un bando di selezione di progetti per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 2.

2. I progetti di cui al comma 1 del presente articolo sono esaminati dalla commissione prevista dall'articolo 8 del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 luglio 2009, n. 126, allo scopo appositamente integrata da un rappresentante della Direzione generale biblioteche e diritto d'autore, da un rappresentante della Direzione generale educazione, ricerca e istituti culturali e da un rappresentante della Direzione generale archivi del Ministero della cultura, da un rappresentante del Ministero dell'istruzione e da uno del Ministero dell'università e della ricerca e, per quanto attiene a iniziative e celebrazioni da svolgere nei comuni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), da un rappresentante di ciascun ente locale interessato.

3. Ai componenti aggiuntivi della commissione giudicatrice, di cui al comma 2, non spetta alcun compenso, rimborso di spese, gettone di presenza o emolumento comunque denominato.

Art. 4.

*(Misure per la Casa Museo Matteotti)*

1. Alla Casa Museo Matteotti in Fratta Polesine, nella provincia di Rovigo, è attribuito un contributo straordinario di euro 50.000 per l'anno 2023 e di euro 50.000 per l'anno 2024 per interventi di restauro e manutenzione straordinaria della Casa Museo e del parco annesso, per la promozione di iniziative in occasione del centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti e per la raccolta, la catalogazione e la digitalizzazione di documenti relativi all'attività di Giacomo Matteotti.

2. I soggetti privati che devolvono alla Casa Museo di cui al comma 1 contributi finanziari, opere o altro materiale legati alle finalità della presente legge beneficiano di misure di defiscalizzazione in rapporto al valore delle donazioni. Le modalità e l'entità di tali benefici sono stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro della cultura.

Art. 5.

*(Risorse finanziarie)*

1. Per le iniziative celebrative dei cento anni dalla morte di

**2. I progetti di cui al comma 1 sono finanziati nel limite massimo di euro 350.000 per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024.**

**3. I progetti di cui al comma 1 sono esaminati da un organismo collegiale individuato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.**

**4. Per le attività di cui alla presente legge, ai componenti dell'organismo collegiale di cui al comma 3 non spetta alcun compenso, rimborso di spese, gettone di presenza o emolumento comunque denominato.**

Art. 4.

*(Misure per la Casa Museo Matteotti)*

1. Alla Casa Museo Matteotti in Fratta Polesine, nella provincia di Rovigo, è attribuito un contributo straordinario di euro 50.000 **per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024** per interventi di restauro e manutenzione straordinaria della Casa Museo e del parco annesso, per la promozione di iniziative in occasione del centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti e per la raccolta, la catalogazione e la digitalizzazione di documenti relativi all'attività di Giacomo Matteotti.

2. *Identico.*

Art. 5.

*(Risorse finanziarie)*

1. Per le iniziative celebrative dei cento

Giacomo Matteotti di cui alla presente legge e per le misure di cui all'articolo 4 è autorizzata la spesa di 450.000 euro per l'anno 2023, di 650.000 euro per l'anno 2024 e di 100.000 euro per l'anno 2025. Alla realizzazione delle iniziative di cui alla presente legge possono altresì essere destinati contributi di enti pubblici e privati, lasciti, donazioni e liberalità di ogni altro tipo. Le donazioni e ogni altra forma di liberalità di cui al secondo periodo sono esenti da ogni forma di imposizione fiscale.

Art. 6.

*(Copertura finanziaria)*

1. All'onere di cui all'articolo 5, pari a 450.000 euro per l'anno 2023, a 650.000 euro per l'anno 2024 e a 100.000 euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 354, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 7.

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

anni dalla morte di Giacomo Matteotti, **selezionate ai sensi dell'articolo 3**, e per le misure di cui all'articolo 4 è autorizzata la spesa di **400.000 euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024**. Alla realizzazione delle iniziative di cui alla presente legge possono altresì essere destinati contributi di enti pubblici e privati, lasciti, donazioni e liberalità di ogni altro tipo. Le donazioni e ogni altra forma di liberalità di cui al secondo periodo sono esenti da ogni forma di imposizione fiscale.

Art. 6.

*(Copertura finanziaria)*

1. All'onere di cui all'articolo 5, pari a **400.000 euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024**, si provvede, **per gli anni 2022 e 2023, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e per l'anno 2024 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 317, della legge 27 dicembre 2017, n. 205**.

2. *Identico*.

Art. 7.

*(Entrata in vigore)*

*Identico*

## 1.2.4. Testo approvato 2317 (Bozza provvisoria)

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

N. 2317

Senato della Repubblica

Attesto che il Senato della Repubblica, il 19 maggio 2022, ha approvato il seguente disegno di legge, d'iniziativa dei senatori Nencini, Cangini, Laniece, Rampi, Saponara, Sbröllini, Verducci, De Lucia, Corrado, Alessandrini, Angrisani, Marilotti, Montevecchi, Russo e Vanin:

Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte  
di Giacomo Matteotti

Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte  
di Giacomo Matteotti

Art. 1.

*(Finalità)*

1. La Repubblica, nell'ambito delle finalità di salvaguardia e promozione del proprio patrimonio culturale, storico e letterario, celebra la figura di Giacomo Matteotti nella ricorrenza dei cento anni dalla sua morte, promuovendo e valorizzando la conoscenza e lo studio della sua opera e del suo pensiero in ambito nazionale e internazionale.

Art. 2.

*(Iniziative)*

1. Lo Stato riconosce meritevoli di sostegno e finanziamento i progetti di promozione, ricerca, tutela e diffusione della conoscenza della vita, dell'opera, del pensiero e dei luoghi più strettamente legati alla figura di Giacomo Matteotti, da realizzare in occasione del centesimo anniversario della sua morte, anche in collaborazione con soggetti pubblici, associazioni, fondazioni e istituzioni culturali, attraverso le seguenti iniziative, oltre a quella di cui all'articolo 2, comma 3, della legge 5 ottobre 2004, n. 255:

a) il sostegno ad attività celebrative, convegni nazionali e internazionali e iniziative didattico-formative e culturali, con particolare riguardo allo sviluppo delle iniziative già in corso, volti a promuovere, in Italia e all'estero, la conoscenza della vita, del pensiero e dell'opera di Giacomo Matteotti;

b) la promozione, anche mediante l'assegnazione di apposite borse di studio rivolte a studenti universitari e delle scuole secondarie di secondo grado, della ricerca storica e dello studio aventi ad oggetto la vita, il pensiero e l'opera di Giacomo Matteotti, con particolare riferimento alle sue attività in ambito sindacale, come amministratore locale, come studioso e come parlamentare, nonché al periodo storico compreso tra la Prima guerra mondiale e la sua morte;

c) la raccolta, la conservazione, il restauro, la manutenzione e la digitalizzazione dei documenti relativi all'attività di Giacomo Matteotti, nonché la pubblicazione di materiali inediti;

d) la promozione di iniziative didattiche e formative, attraverso il coinvolgimento diretto degli istituti scolastici dell'intero territorio nazionale, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione;

e) la realizzazione di eventi e di ogni altra iniziativa per il conseguimento delle finalità della presente legge, da svolgere prioritariamente nei comuni di Fratta Polesine, Villamarzana, Boara Polesine, Rovigo, Messina, Ferrara, Varazze e Roma.

Art. 3.

*(Selezione delle iniziative)*

1. La Presidenza del Consiglio dei ministri, sentito il Ministero della cultura, provvede, con proprio decreto e mediante l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente, all'istituzione di un bando di selezione di progetti per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 2.
2. I progetti di cui al comma 1 sono finanziati nel limite massimo di euro 350.000 per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024.
3. I progetti di cui al comma 1 sono esaminati da un organismo collegiale individuato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.
4. Per le attività di cui alla presente legge, ai componenti dell'organismo collegiale di cui al comma 3 non spetta alcun compenso, rimborso di spese, gettone di presenza o emolumento comunque denominato.

Art. 4.

*(Misure per la Casa Museo Matteotti)*

1. Alla Casa Museo Matteotti in Fratta Polesine, nella provincia di Rovigo, è attribuito un contributo straordinario di euro 50.000 per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 per interventi di restauro e manutenzione straordinaria della Casa Museo e del parco annesso, per la promozione di iniziative in occasione del centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti e per la raccolta, la catalogazione e la digitalizzazione di documenti relativi all'attività di Giacomo Matteotti.
2. I soggetti privati che devolvono alla Casa Museo di cui al comma 1 contributi finanziari, opere o altro materiale legati alle finalità della presente legge beneficiano di misure di defiscalizzazione in rapporto al valore delle donazioni. Le modalità e l'entità di tali benefici sono stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro della cultura.

Art. 5.

*(Risorse finanziarie)*

1. Per le iniziative celebrative dei cento anni dalla morte di Giacomo Matteotti, selezionate ai sensi dell'articolo 3, e per le misure di cui all'articolo 4 è autorizzata la spesa di 400.000 euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024. Alla realizzazione delle iniziative di cui alla presente legge possono altresì essere destinati contributi di enti pubblici e privati, lasciti, donazioni e liberalità di ogni altro tipo. Le donazioni e ogni altra forma di liberalità di cui al secondo periodo sono esenti da ogni forma di imposizione fiscale.

Art. 6.

*(Copertura finanziaria)*

1. All'onere di cui all'articolo 5, pari a 400.000 euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, si provvede, per gli anni 2022 e 2023, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e, per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 317, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.
2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 7.

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

IL PRESIDENTE

## **1.3. Trattazione in Commissione**

## 1.3.1. Sedute

---

---

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge  
Atto Senato n. 2317  
**XVIII Legislatura**

---

Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti

---

Trattazione in Commissione

### **Sedute di Commissione primaria**

Seduta

7<sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente

[N. 256 \(pom.\)](#)

8 settembre 2021

[N. 259 \(pom.\)](#)

21 settembre 2021

[N. 273 \(pom.\)](#)

10 novembre 2021

[N. 307 \(pom.\)](#)

27 aprile 2022

[N. 308 \(pom.\)](#)

3 maggio 2022

[N. 309 \(ant.\)](#)

4 maggio 2022

7<sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) (sui lavori della Commissione)

[N. 311 \(pom.\)](#)

11 maggio 2022

7<sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) in sede redigente

[N. 311 \(pom.\)](#)

11 maggio 2022

## **1.3.2. Resoconti sommari**

## **1.3.2.1. 7<sup>^</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali)**



# 1.3.2.1.1. 7<sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) - Seduta n. 256 (pom.) dell'08/09/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

## ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7<sup>a</sup>) MERCOLEDÌ 8 SETTEMBRE 2021 256<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
[NENCINI](#)

*Intervengono il ministro della cultura Franceschini, il sottosegretario di Stato per il medesimo dicastero Lucia Borgonzoni e il sottosegretario di Stato per l'istruzione Barbara Floridaia.*

*La seduta inizia alle ore 13.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(2020) Loredana RUSSO ed altri. - Delega al Governo per il riordino degli studi artistici, musicali e coreutici**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 18 maggio.

Il [PRESIDENTE](#), poiché nessuno chiede di intervenire in discussione generale, dichiara conclusa tale fase procedurale.

Il relatore [LANIECE](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*) ricorda il ciclo di audizioni informali svolto e la documentazione acquisita in merito al disegno di legge in titolo; si riserva di presentare, dopo la necessaria interlocuzione con il Governo, eventuali proposte di modifica all'iniziativa in titolo.

Il [PRESIDENTE](#) propone di fissare alle ore 12 di martedì 21 settembre il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti al disegno di legge n. 2020.

Concorda la Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

**(2305) Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti**, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 3 agosto.

Il [PRESIDENTE](#), dopo aver preso atto che nessuno chiede di intervenire in discussione generale, propone di svolgere un breve ciclo di audizioni informali sul disegno di legge in titolo e di fissare alle ore 15 di domani, giovedì 9 settembre, il termine entro il quale far pervenire eventuali richieste di audizione.

Concorda la Commissione.

Avverte che, se non vi sono obiezioni, tale ciclo di audizioni sarà avviato - se possibile - nella giornata di martedì 14 settembre.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE REDIGENTE*

**(1684) Daisy PIROVANO ed altri. - Modifica alla legge 20 luglio 2000, n. 211, recante «Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti», al fine di prevedere un fondo per favorire l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di «viaggi nella memoria» nei campi medesimi**

(Rinvio del seguito della discussione)

Il [PRESIDENTE](#) avverte che non sono ancora pervenuti tutti i prescritti pareri sul disegno di legge in titolo e che pertanto il seguito della discussione è rinviato.

Prende atto la Commissione.

**(2166) Danila DE LUCIA ed altri. - Dichiarazione di monumento nazionale dell'Arco di Traiano di Benevento**

(Rinvio del seguito della discussione)

Il senatore [VERDUCCI](#) (PD) dichiara di aggiungere la propria firma al disegno di legge in titolo.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che non sono ancora pervenuti tutti i prescritti pareri sul disegno di legge in titolo e che pertanto il seguito della discussione è rinviato.

Prende atto la Commissione.

**(1228) LA PIETRA ed altri. - Modifica all'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, per il sostegno e la valorizzazione del Pistoia Blues Festival**

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 7 luglio.

Il presidente [NENCINI](#) (IV-PSI) dichiara di sottoscrivere il disegno di legge n. 1228.

Il [PRESIDENTE](#), poiché nessuno chiede di intervenire in discussione generale, dichiara conclusa tale fase procedurale.

Il relatore [CANGINI](#) (FIBP-UDC) e il sottosegretario Lucia BORGONZONI rinunciano alla

replica.

Il seguito della discussione è rinviato.

**(693) Simone BOSSI ed altri. - Disposizioni per l'individuazione e la tutela delle città murate e dei centri fortificati**

**(1158) RAMPI. - Disposizioni per il rilancio del patrimonio artistico e culturale nei comuni italiani**

**(1306) Michela MONTEVECCHI ed altri. - Misure per favorire la programmazione di azioni di promozione e finanziamento del recupero dei beni e dei siti di rilevanza culturale**

**(1636) NENCINI ed altri. - Disposizioni per la creazione e la valorizzazione di una rete delle regioni storiche italiane**

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Riprende la discussione congiunta sospesa nella seduta del 7 luglio.

Il relatore, presidente [NENCINI](#) (*IV-PSI*), interviene sull'organizzazione dei lavori: ricorda di avere anticipato, nella precedente seduta, l'intendimento di presentare un testo unificato per le iniziative in titolo; avverte che è ora assegnato in sede redigente anche il disegno di legge n. [2151](#) recante "Riconoscimento dei teatri storici delle Marche" - sulla cui congiunzione alle iniziative in titolo egli ritiene opportuna una riflessione - mentre non è ancora assegnato il disegno di legge n. [2306](#) recante "Modifica all'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, per l'introduzione nelle scuole situate nei piccoli comuni dello studio dei patrimoni culturali, sociali, artistici e paesaggistici degli stessi". Riterrebbe utile che l'elaborazione del testo unificato, che a suo giudizio potrebbe essere qualificato come disciplina connessa agli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), fosse preceduta da un confronto informale con i rappresentanti dei Gruppi parlamentari in Commissione, con i Vice Presidenti e con i proponenti delle singole iniziative, anche al fine di valutare eventuali congiunzioni o disgiunzioni.

Alla senatrice [MONTEVECCHI](#) (*M5S*), che chiede chiarimenti su coloro che saranno coinvolti nell'elaborazione del testo unificato, risponde il relatore, presidente [NENCINI](#) (*IV-PSI*).

Il senatore [CANGINI](#) (*FIBP-UDC*) aderisce alla proposta di organizzazione dei lavori del Presidente relatore e alla prospettata qualificazione del testo unificato quale disciplina connessa al PNRR, ritenendo che occorra adottare un'ottica di livello nazionale.

Anche le senatrici [SBROLLINI](#) (*IV-PSI*) e [SAPONARA](#) (*L-SP-PSd'Az*) condividono le proposte del Presidente e si uniscono all'intervento del senatore Cangini.

Il senatore [VERDUCCI](#) (*PD*) condivide l'obiettivo di elaborare un testo che rafforzi le iniziative del Governo per l'attuazione del PNRR finalizzate a interventi e investimenti aventi ad oggetto beni culturali, architettonici e paesaggistici diffusi nell'entroterra del territorio nazionale. Dichiarò di non avere obiezioni a un confronto informale che consenta di valutare i contenuti dei singoli disegni di legge ai fini dell'elaborazione del testo unificato. Sottolineò infine, in merito al disegno di legge n. 2151 di cui è primo firmatario, che tale iniziativa prevede un riconoscimento morale e politico a favore dei teatri storici delle Marche, di cui ricorda l'importanza e per i quali è stato infatti avviato l'*iter* di riconoscimento quale patrimonio UNESCO, senza stanziare alcun sostegno di carattere finanziario.

Il sottosegretario Lucia BORGONZONI si sofferma sulla candidatura quale patrimonio UNESCO dei teatri storici delle Marche, i quali costituiscono un *unicum* non solo a livello nazionale ed europeo ma forse anche a livello mondiale: una candidatura che ella giudica forte. Ritiene che il testo unificato

prefigurato dal Presidente relatore potrà essere un utile strumento anche per il Governo in funzione dell'attuazione del PNRR.

Il seguito della discussione congiunta è rinviato.

**(2317) NENCINI ed altri. - Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti**

(Discussione e rinvio)

La relatrice [DE LUCIA](#) (M5S) illustra il disegno di legge n. 2317, con il quale si propone di ricordare e celebrare nel 2024, a cento anni dal suo rapimento e dal suo omicidio, la figura e il pensiero di Giacomo Matteotti, il deputato socialista vittima della violenza fascista. Ricordare Giacomo Matteotti, un deputato, uomo politico, studioso che ha interpretato i sentimenti più alti dell'Italia e che non ha voluto piegarsi alla dittatura nascente, vuole avere soprattutto il significato di un monito a difendere la libertà e la democrazia, sempre e comunque. Illustra quindi l'articolato.

Si apre la discussione generale.

Il senatore [MARILOTTI](#) (PD) condivide l'iniziativa in titolo e ricorda, tra le iniziative già in corso, il progetto editoriale promosso dal Senato della Repubblica, destinato a comprendere anche gli atti del processo-farsa a carico dei responsabili del rapimento e dell'uccisione del deputato socialista, che fu appositamente trasferito alla Corte d'Assise di Chieti. Coglie l'occasione per sollecitare l'avvio dell'affare assegnato sul rilancio del settore archivistico.

La senatrice [SBROLLINI](#) (IV-PSI) ringrazia la senatrice De Lucia per la relazione svolta e si unisce all'intervento che l'ha preceduta; sottolinea l'importanza delle celebrazioni e della memoria di una figura così rilevante e segnala il romanzo che il Presidente ha dedicato a Giacomo Matteotti.

Anche il senatore [VERDUCCI](#) (PD) dichiara il pieno sostegno al disegno di legge in discussione, che egli ha sottoscritto con convinzione: a Giacomo Matteotti va riconosciuto il coraggio di essersi sempre opposto al fascismo, l'importante opera per l'emancipazione dei più poveri e l'aver incarnato quei valori che sono poi stati posti alla base della Costituzione della Repubblica. Considera quindi molto importante trasmettere alle prossime generazioni la conoscenza e la memoria della vita, dell'opera e del pensiero di Matteotti.

La senatrice [MONTEVECCHI](#) (M5S) dichiara, a nome del suo Gruppo, il pieno sostegno al disegno di legge in titolo, testimoniato anche dal ruolo di relatrice svolto dalla Capogruppo.

I senatori [MARILOTTI](#) (PD), [DE LUCIA](#) (M5S), [MONTEVECCHI](#) (M5S), [VANIN](#) (M5S), [CORRADO](#) (Misto-l'A.c'è-LPC), [ALESSANDRINI](#) (L-SP-PSd'Az), [ANGRISANI](#) (Misto-l'A.c'è-LPC) e [RUSSO](#) (M5S) dichiarano di aggiungere la firma al disegno di legge n. 2317.

Poiché nessun altro chiede la parola, il [PRESIDENTE](#) dichiara conclusa tale fase procedurale.

Il [PRESIDENTE](#) propone di fissare alle ore 12 di martedì 14 settembre, il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno al disegno di legge in titolo.

Concorda la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

### *IN SEDE CONSULTIVA*

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/789 che stabilisce norme relative all'esercizio del diritto d'autore e dei diritti connessi applicabili a talune trasmissioni online degli organismi di diffusione radiotelevisiva e ritrasmissioni di programmi televisivi e radiofonici e che modifica la direttiva 93/83/CEE ( [n. 279](#) )**  
(Osservazioni alla 8a Commissione. Esame. Osservazioni favorevoli)

Il relatore [CANGINI](#) (*FIBP-UDC*) illustra, per le parti di competenza, lo schema di decreto legislativo in titolo, che dà attuazione alla direttiva UE 2019/789, con cui l'Unione europea intende adeguare la normativa vigente al mutato contesto di riferimento in cui lo sviluppo delle tecnologie digitali e di *internet* hanno trasformato la distribuzione dei programmi televisivi e radiofonici e l'accesso agli stessi. Come rilevato nelle premesse della direttiva, i programmi televisivi e radiofonici sono strumenti importanti di promozione della diversità culturale e linguistica, nonché della coesione sociale e di un maggiore accesso alle informazioni.

La direttiva detta disposizioni volte a favorire l'accesso transfrontaliero a un maggior numero di programmi televisivi e radiofonici, facilitando l'acquisizione dei diritti per la fornitura di servizi *online* che sono accessori alle trasmissioni di alcuni tipi di programmi televisivi e radiofonici, nonché per la ritrasmissione dei medesimi programmi. Essa stabilisce inoltre norme per la trasmissione di programmi televisivi e radiofonici attraverso il processo di immissione diretta.

La direttiva dispone in ordine all'applicazione del principio del "paese di origine" ai servizi online accessori (inteso come lo Stato membro in cui si trova la sede principale dell'organismo di diffusione radiotelevisiva), limitandolo ai programmi radiofonici nonché a determinati programmi televisivi - quelli di informazione e di attualità e quelli di produzione propria (che sono finanziati interamente dall'organismo di diffusione radiotelevisiva). Tale principio non si applica con riguardo alle trasmissioni di eventi sportivi e alle opere e altro materiale protetto in esse inclusi.

Dopo aver ricordato che la Commissione europea ha avviato, lo scorso 26 luglio, una procedura di infrazione (la n. 2021/0269) contro l'Italia (e altri venti Stati membri) per mancato recepimento della richiamata direttiva 201/789, passa a illustrare l'articolato dello schema di decreto legislativo. Conclude proponendo di esprimersi, per quanto di competenza favorevolmente.

Il sottosegretario Lucia BORGONZONI esprime parere favorevole sulla proposta del relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta del relatore è posta ai voti e approvata.

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La senatrice [SAPONARA](#) (*L-SP-PSd'Az*) chiede l'inserimento all'ordine del giorno della Commissione del disegno di legge n. [2064](#) recante "Disposizioni per le celebrazioni del pensiero e dell'opera di Guglielmo Marconi".

Il [PRESIDENTE](#) segnala che tale disegno di legge non risulta ancora assegnato.

### *SULLA PUBBLICITA' DEI LAVORI*

Il [PRESIDENTE](#) comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo per la procedura informativa che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

La Commissione conviene su tale forma di pubblicità, che è pertanto adottata per l'audizione all'ordine

del giorno che sta per iniziare.

Il [PRESIDENTE](#) avverte altresì che della procedura informativa verrà redatto il resoconto stenografico.

Prende atto la Commissione.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

#### **Audizione del Ministro della cultura sull'impatto dei cambiamenti climatici sui beni culturali e sul paesaggio**

Il [PRESIDENTE](#) introduce l'audizione.

Il ministro FRANCESCHINI svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Michela [MONTEVECCHI](#) (M5S), Maria [SAPONARA](#) (L-SP-PSd'Az), [RAMPI](#) (PD), Orietta [VANIN](#) (M5S), Valeria [ALESSANDRINI](#) (L-SP-PSd'Az), Daniela [SBROLLINI](#) (IV-PSI) e il presidente [NENCINI](#) (IV-PSI).

Risponde il ministro FRANCESCHINI.

Il [PRESIDENTE](#) ringrazia il Ministro e dichiara conclusa la procedura informativa.

*La seduta termina alle ore 14,50.*

## 1.3.2.1.2. 7<sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) - Seduta n. 259 (pom.) del 21/09/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7<sup>a</sup>)  
MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 2021  
259<sup>a</sup> Seduta

Presidenza del Presidente  
[NENCINI](#)

*Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Lucia Borgonzoni.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

*SINDACATO ISPETTIVO*

### **Interrogazioni**

Il sottosegretario Lucia BORGONZONI risponde all'interrogazione n. 3-02700 della senatrice Corrado sul restauro della villa marittima di Minori, in provincia di Salerno. Il bene in questione è oggetto di costante vigilanza da parte della Soprintendenza competente, con sopralluoghi frequenti in ragione di molti fattori, quali umidità di risalita e di condensa, con conseguenti muffe, affioramenti salini e tracce di gocciolamento sulle superfici dipinte negli ambienti interni, distacchi di intonaci e qualche visibile lesione in quelli esterni, in particolare nel porticato che circonda un lato del *viridarium*.

Il Ministero della cultura, consapevole della necessità di un intervento consistente, non solo d'emergenza, con decreto del 24 maggio 2019 ha inserito un finanziamento per il restauro e il recupero della Villa marittima e dell'annesso *Antiquarium* di Minori nel Programma Operativo Complementare di Azione e Coesione al Programma Operativo Nazionale "Cultura e Sviluppo" (FESR 2014-2020), per un importo di 4 milioni e 950 mila euro. L'intervento prevede di risolvere le complesse problematiche che riguardano il sito archeologico. Precisa in particolare che l'accesso è tuttora possibile a tutti gli ambienti della Villa, seppure solo con gruppi molto piccoli negli ambienti più interni.

La necessità di individuare un assetto complessivo sostenibile del sito ha portato a delineare una strategia progressiva di intervento, che muove innanzitutto dalla necessità di ridare visibilità alla Villa - oggi il complesso monumentale è chiuso tra le case e praticamente invisibile dal centro storico - mediante un ingresso dal basso facilmente accessibile e inoltre trasformando il *viridarium* in un piccolo giardino urbano aperto alla comunità locale. Inoltre, negli ultimi anni è stato portato a compimento, grazie a un consistente finanziamento pregresso, lo scavo, il restauro e l'allestimento museale della Villa romana di Positano, complesso pluristratificato di straordinario valore culturale: nell'accordo di valorizzazione con il Comune di Positano e la Diocesi, stipulato dalla Soprintendenza



nel 2018, prima dell'apertura al pubblico, sono state inserite le premesse per un futuro biglietto integrato con la Villa di Minori, allo scopo di dare visibilità a entrambi i siti.

Solo il restauro, comunque, potrà consentire l'avvio del processo di valorizzazione della Villa Minori. Inoltre, l'Amministrazione comunale ogni estate organizza qualche spettacolo serale - proiezioni cinematografiche e altro - nel "giardino" della Villa, nonché, a fine agosto, la tradizionale manifestazione chiamata "Gusta Minori", che comprende uno spettacolo teatrale in costume, sostenendo tutte le spese di pulizia e fornendo - accanto al personale del Ministero - proprio personale aggiuntivo per il controllo delle presenze e la sicurezza dei partecipanti. Queste manifestazioni vanno considerate anche nella finalità di promuovere l'interesse al bene da parte dei residenti, che costituisce un obiettivo primario per i processi di valorizzazione dei beni culturali.

Quanto agli interventi necessari, le criticità del sito sono state accuratamente studiate per operare in modo scientifico con l'Istituto Centrale per il Restauro (ICR) per ricercare azioni risolutive per il recupero delle decorazioni, mediante l'eliminazione delle cause di degrado e il successivo restauro. Infatti, si è determinato, negli ultimi mesi, un intenso lavoro di predisposizione della strategia progettuale complessiva, per individuare puntualmente tutte le cause di degrado prima di intervenire con i restauri. Inoltre, sarà realizzato, lungo il percorso di visita, un allestimento espositivo non limitato a quanto rinvenuto nella Villa dal momento della sua scoperta, negli anni Trenta, ma esteso ai tanti siti presenti nella costiera amalfitana, i cui rinvenimenti depositati in alcuni ambienti del complesso e *nell' Antiquarium*. Le azioni del Ministero consentiranno al complesso monumentale romano, nei prossimi due o tre anni, di assumere quella centralità che merita nel panorama culturale del territorio.

Per ciò che attiene l'adeguamento e l'aggiornamento dei precedenti progetti di restauro (2001 - 2009), si ritiene indispensabile coinvolgere l'Istituto Centrale del Restauro e gli istituti universitari campani, oltre agli esperti che, a supporto degli uffici del Ministero, potranno contribuire a un progetto di valore scientifico, efficace nel risolvere le annose problematiche idriche, strutturali e geologiche e dotato di qualità architettonica, anche per migliorarne l'accessibilità.

Quanto ai tempi di svolgimento degli interventi necessari, considerato che il progetto candidato al finanziamento risaliva al 2009, ed era a sua volta basato su un progetto del 2001, è emersa subito la necessità di una profonda revisione nel passaggio al progetto esecutivo. A breve termine sarà aperto il cantiere per lo scavo archeologico preventivo, indispensabile per l'aggiornamento della progettazione, e saranno affidate le collaborazioni professionali, sarà perfezionata la modalità di collaborazione con l'ICR e valutata l'opportunità di coinvolgere per alcune consulenze specifiche le strutture universitarie campane con le quali sono già in atto protocolli d'intesa o altre forme di collaborazione. La realizzazione dei lavori, previa gara d'appalto, inizierà nel 2022 e dovrebbe concludersi, per la parte connessa al finanziamento del POC, entro il 2023.

La senatrice [CORRADO](#) (*Misto-l'A.c'è-LPC*) si dichiara insoddisfatta, sottolineando come l'affermazione secondo cui la villa sarebbe interamente visitabile è lontana dalla realtà, sulla base di quanto ha potuto ella stessa verificare: infatti molti ambienti non sono accessibili, per cause non riconducibili al Covid. La villa, di cui rimarca lo straordinario valore, si trova purtroppo in uno stato di quasi abbandono, con molte parti decorate a stucco, dipinte o con mosaici invase dall'erba. Dopo aver rilevato la grave carenza di personale, conclude esprimendo preoccupazione per le condizioni in cui versa la villa e per il richiamo a un progetto di restauro di venti anni fa, sottolineando l'assoluta urgenza di intervenire.

Il sottosegretario Lucia BORGONZONI risponde poi all'interrogazione n. 3-02576 della senatrice Modena sulla vendita all'asta delle onorificenze di Amintore Fanfani.

Precisa anzitutto che molti beni personali di proprietà di Amintore Fanfani e della moglie Maria Pia sono stati posti in vendita dalla casa d'aste Bertolami Finearts per conto degli eredi dal mese di giugno del 2021, nell'ambito di due diverse aste dedicate. La vendita è stata oggetto, sin dalla sua presentazione, dell'attenzione della Soprintendenza speciale Archeologia belle arti e paesaggio di



Roma, di concerto con la Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio del Ministero della cultura.

Tutti i lotti proposti all'asta sono stati accuratamente valutati dagli specialisti del Ministero. Essi sono stati esaminati in prima istanza come complesso di *memorabilia*, alla ricerca del nesso che avrebbe potuto configurarne la qualità di "collezione". La loro eterogeneità e soprattutto i caratteri eminentemente privati, se non anche intimi, e di "occasionalità di raccolta", hanno impedito di ravvisare tale natura nella forma dell'eccezionale interesse richiesto dalla normativa applicabile in materia. Si è scelto, dunque, di considerare l'eventuale interesse storico-relazionale particolarmente importante dei beni, protetto dall'articolo 10 del Codice dei beni culturali e del paesaggio. L'indagine, pertanto, è stata condotta verificando di volta in volta la capacità testimoniale, o il valore mediato e referenziale che hanno determinati oggetti, per la loro stessa natura e qualità, nel rappresentare in modo inequivocabile e pregnante l'importanza dell'uomo, del politico, dello statista, del padre costituente Amintore Fanfani, per la storia politica, sociale, economica, culturale e delle istituzioni pubbliche.

Non v'è dubbio - in proposito - che, come bene indicato dalle parole della senatrice Modena nella sua interrogazione, ci si trova al cospetto di una figura di prima grandezza nella storia della Repubblica. E non v'è dubbio che le numerose onorificenze ricevute e messe all'asta testimoniano il prestigio e la stima goduti dallo statista in ogni epoca e luogo. Purtuttavia si tratta di beni, ovvero tra gli altri, le "insegne" di quelle onorificenze, taluni anche di ingente valore economico, di natura "comune", ricevuti e detenuti anche da altre personalità e, dunque, non univocamente ed esclusivamente rappresentativi della figura dello statista. Beni importanti ma in qualche modo fungibili e, per taluni aspetti "seriali": i numerosi oggetti relativi anche a riconoscimenti e onorificenze battuti all'asta a giugno, sono stati giudicati di un interesse culturale non sufficiente alla sottoposizione a tutela. In altre parole, avulse dal loro contesto di naturale cura e conservazione - la casa di abitazione dello statista e dell'altrettanto celebre moglie, Maria Pia - l'insegna di cavaliere di "Gran Croce" della Repubblica italiana e delle altre onorificenze conferite al senatore Fanfani hanno perduto ogni carattere di testimonianza e memoria storica per assumere quello del ricordo personale, dell'oggetto d'affezione destinato alla conservazione da parte degli eredi o al collezionismo privato.

Peraltro, l'attenzione dell'Amministrazione si è concentrata su una serie di 46 vignette e caricature disegnate da Amintore Fanfani e offerte nei lotti dal n.177 al n.222 dell'asta 92, del 23 giugno 2021: queste sono di interesse culturale straordinario, in quanto espressioni uniche e irripetibili dell'uomo, del suo pensiero politico, delle sue propensioni e attitudini, ma anche preziosa e inedita testimonianza di momenti cruciali della storia della Repubblica, come dimostra la circostanza che molte di esse sono schizzate sulla carta intestata dell'Assemblea costituente. I lotti sono stati oggetto di un avvio del procedimento di dichiarazione d'interesse culturale da parte della Soprintendenza speciale Archeologia belle arti e paesaggio di Roma, il giorno stesso dell'asta e prima che fosse battuta, preservandoli così dalla vendita singola e dalla dispersione.

Il *corpus* è stato poi oggetto del provvedimento adottato dalla Commissione Regionale per il patrimonio culturale del Lazio, con decreto del Segretario regionale del Ministero della cultura per il Lazio del 2 agosto 2021, che ha riconosciuto le 46 vignette e caricature di "interesse culturale particolarmente importante per il riferimento alla storia politica e della cultura, alla identità e alla storia delle istituzioni pubbliche" in quanto "testimonianza storica del panorama politico italiano e dei primi anni della storia repubblicana interpretati dal tratto veloce e pungente di uno dei suoi principali protagonisti".

Il [PRESIDENTE](#) dà quindi la parola senatore Cangini, che ha sottoscritto l'interrogazione in titolo.

Il senatore [CANGINI](#) (FIBP-UDC) si dichiara non soddisfatto: l'interrogazione della senatrice Modena intendeva sollecitare il Ministero ad acquisire l'insegna di cavaliere di "Gran Croce" della Repubblica italiana, per la sua valenza simbolica; rileva come, dalla risposta del Sottosegretario, che egli dichiara di apprezzare per altri aspetti, emerga come a tale sollecitazione non sarà dato seguito.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

*IN SEDE REDIGENTE*

**(2317) NENCINI ed altri. - Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti**

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta dell'8 settembre.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che è stato presentato un ordine del giorno al disegno di legge in titolo, pubblicato in allegato, e che non è stato presentato alcun emendamento.

Prende atto la Commissione.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che, in attesa dei prescritti pareri, il seguito della discussione è rinviato.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

**(2166) Danila DE LUCIA ed altri. - Dichiarazione di monumento nazionale dell'Arco di Traiano di Benevento**

(Seguito e conclusione della discussione)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta dell'8 settembre.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che nella seduta del 28 luglio si è conclusa la fase della discussione generale; avverte che non sono stati presentati emendamenti o ordini del giorno al disegno di legge in titolo. Comunica che sia la 1ª Commissione sia la 5ª Commissione hanno formulato parere non ostativo sul disegno di legge in titolo.

La relatrice [RUSSO](#) (M5S) e la rappresentante del GOVERNO rinunciano alla replica.

Si passa quindi alla fase delle votazioni.

Nessuno chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, l'articolo 1 è posto ai voti e approvato.

Anche l'articolo 2 è posto ai voti e approvato.

La Commissione conferisce quindi il mandato alla senatrice [RUSSO](#) (M5S) a riferire all'Assemblea sul disegno di legge n. 2166 chiedendo l'autorizzazione a svolgere oralmente la relazione e ad effettuare gli interventi di coordinamento e correzione formale del testo che dovessero risultare necessari.

Il [PRESIDENTE](#) rileva che la Commissione si è espressa, in tutte le votazioni, all'unanimità

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2381) Conversione in legge del decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120, recante disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile**

(Parere alla 13ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [DE LUCIA](#) (M5S) riferisce, per quanto di competenza, sul provvedimento d'urgenza in

titolo, adottato, come precisato nelle sue premesse, considerata l'eccezionalità del numero e dell'estensione degli incendi boschivi che hanno colpito, a partire dall'ultima decade del mese di luglio, ampie porzioni del territorio nazionale, anche in conseguenza di condizioni meteorologiche eccezionali. Tali eventi hanno provocato la perdita di vite umane, gravi pericoli per le popolazioni interessate, la distruzione di decine di migliaia di ettari di superfici boscate, anche ricadenti in aree protette nazionali e regionali, gravissimi danni ai territori e alle attività economiche colpiti. L'Esecutivo mira, con il provvedimento in esame, a consolidare e rafforzare gli strumenti di coordinamento dell'azione dei diversi soggetti competenti in materia di incendi boschivi, al fine di assicurare la tempestiva attivazione di strumenti, mezzi e misure tecnologicamente avanzati, ottimizzando le azioni che possono essere messe in campo dalle diverse amministrazioni interessate, a partire dal rafforzamento della capacità operativa del Servizio nazionale della protezione civile. Sottolinea come il contrasto agli incendi rappresenti un obiettivo strategico anche al fine di preservare il patrimonio storico, culturale e paesaggistico italiano, che, essendo in parte estremamente diffuso nei territori, risulta minacciato da rischi naturali ed antropici, fra cui quello oggetto del provvedimento in esame. Passa quindi a illustrare le disposizioni di specifico interesse per la Commissione. L'articolo 1 prevede che un rappresentante del Ministero della cultura sia fra i componenti del Comitato tecnico, istituito con la finalità di coadiuvare il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri nelle attività di ricognizione e valutazione volte a potenziare la capacità di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi. Ai sensi del comma 3, sulla base degli esiti della predetta attività di ricognizione e valutazione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è approvato il Piano nazionale di coordinamento per l'aggiornamento tecnologico e l'accrescimento della capacità operativa nelle azioni di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. In fase di prima applicazione, ai fini dell'adozione del primo Piano nazionale entro il 10 ottobre 2021, il Dipartimento della protezione civile provvede alla ricognizione delle più urgenti necessità per potenziare le capacità di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi; la descritta attività spettante al Comitato tecnico è svolta dal Tavolo tecnico interistituzionale per il monitoraggio del settore antincendio boschivo già operante, che è a tal fine integrato, ove necessario, con ulteriori esperti segnalati dalle Amministrazioni centrali componenti del Comitato tecnico, fra cui quello della cultura.

L'articolo 7 reca disposizioni di interesse per l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), ente soggetto alla vigilanza del Ministero dell'università e della ricerca. Viene specificato che alcune delle sue attività di protezione civile - fra cui lo studio della pericolosità sismica e vulcanica del territorio, la sorveglianza sismica e vulcanica, la gestione della rete sismica nazionale integrata - siano svolte nel quadro di accordi pluriennali attuati mediante convenzioni di durata almeno biennale con il Dipartimento della protezione civile, ferma restando l'autonomia scientifica dell'INGV. Quanto alla copertura finanziaria delle richiamate convenzioni, si prevede che, a decorrere dall'anno 2022, l'ammontare delle risorse assegnate all'INGV sia determinato in misura non inferiore a 7,5 milioni di euro annui.

Poiché nessuno chiede di intervenire, il [PRESIDENTE](#) dà nuovamente la parola alla relatrice.

La relatrice [DE LUCIA](#) (M5S) propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Nessuno chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere della relatrice è posta ai voti e approvata.

*IN SEDE REFERENTE*

**(2020) Loredana RUSSO ed altri. - Delega al Governo per il riordino degli studi artistici, musicali e coreutici**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 settembre.

La senatrice [RUSSO](#) (M5S) chiede un ulteriore differimento del termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno al disegno di legge in titolo.

Il [PRESIDENTE](#), acquisito l'assenso del relatore [LANIECE](#) (Aut (SVP-PATT, UV)), propone quindi di differire alle ore 12 di martedì 12 ottobre il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno al disegno di legge n. 2020.

Concorda la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il [PRESIDENTE](#) avverte che è stata assegnata alla Commissione, per il parere al Governo, la proposta di nomina n. 98 concernente la carica di Presidente del Comitato italiano paralimpico; il termine per esprimere il parere scade il 10 ottobre. Propone di integrare l'ordine del giorno della seduta di domani con l'esame di tale proposta di nomina.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

La senatrice [GRANATO](#) (Misto-l'A.c'è-LPC) chiede informazioni in merito alla possibile assegnazione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 111, che presenta profili di interesse per la Commissione.

Il [PRESIDENTE](#) informa che il disegno di legge è ancora all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

La senatrice [SAPONARA](#) (L-SP-PSd'Az) segnala come l'esame di molti disegni di legge all'ordine del giorno della Commissione sia spesso rinviato in attesa dei prescritti pareri: riterrebbe utile, a tale proposito, sensibilizzare in particolare la Commissione bilancio a una maggiore sollecitudine.

Si unisce la senatrice [SBROLLINI](#) (IV-PSI), con riferimento anche ad altra Commissione filtro.

Il [PRESIDENTE](#) assicura che si farà parte attiva in tal senso, rivolgendo analogo invito anche al Governo, per quanto di sua competenza.

#### *SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI*

Il [PRESIDENTE](#) comunica che nella odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari è iniziato il ciclo di audizioni informali in relazione all'affare assegnato n. 916 sui materiali e le caratteristiche degli allestimenti museali; le documentazioni che verranno acquisite nel corso di tali audizioni saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione, al pari di quelle che dovessero essere comunque trasmesse.

Prende atto la Commissione.

#### *INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il [PRESIDENTE](#) avverte che, come convenuto poc'anzi, l'ordine del giorno è integrato con l'esame

in sede consultiva su atti del Governo della proposta di nomina del Presidente del Comitato italiano paralimpico (n. 98).

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE

N. [2317](#)

**G/2317/1/7**

[Marilotti](#), [Verducci](#), [Rampi](#)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 2317, recante "Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti",

considerato che:

il suo Archivio storico conserva gli atti del processo De Bono e che la loro completa fruizione metterà a disposizione della collettività, ed in particolare degli studenti, un patrimonio di conoscenze assai prezioso per ricostruire le modalità con cui il fascismo occultò la verità e nascose le proprie responsabilità nel crimine;

tale progetto di fruizione consiste sia nella pubblicazione di tre volumi (attinenti al Matteotti pacifista, al Matteotti parlamentare ed al delitto), nonchè nell'attivazione di una piattaforma informatica che ospiti la scansione digitalizzata di tutti gli atti processuali,

impegna il Governo

a dare la massima visibilità al progetto di fruizione degli atti afferenti uno degli eventi più bui della storia nazionale, incentrato sulla figura di Giacomo Matteotti, martire sul cui sangue è stata fortificata la coscienza democratica del Paese ed è nata la Repubblica parlamentare.

## 1.3.2.1.3. 7<sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) - Seduta n. 273 (pom.) del 10/11/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7<sup>a</sup>)**  
**MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 2021**  
**273<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
[NENCINI](#)

*Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Lucia Borgonzoni.*

*La seduta inizia alle ore 14.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(2367) NENCINI ed altri. - Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali.**  
**Delega al Governo in materia di cammini**  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 3 novembre.

Il [PRESIDENTE](#) comunica che la senatrice Piarulli ha aggiunto la firma all'ordine del giorno G/2367/1/7 della senatrice Donno, e agli emendamenti 1.2, 1.3, 1.6, 2.4, 2.7, 3.2, 3.7, 3.9, 5.2, 5.5, 9.1, 9.0.1 e 10.3 a prima firma della senatrice Vanin.

Avverte che la relatrice ha presentato la riformulazione di tre suoi emendamenti: si tratta degli emendamenti 10.0.2 (testo 2), 10.0.3 (testo 2) e 11.1 (testo 2), pubblicati in allegato; tali riformulazioni derivano dall'individuazione delle coperture necessarie per gli emendamenti originariamente presentati; propone pertanto di non fissare un termine per subemendare tali riformulazioni.

Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La senatrice [GRANATO](#) (*Misto-l'A.c'è-LPC*), alla luce delle recenti circolari, propone di svolgere l'audizione del Coordinatore del Comitato tecnico scientifico, professor Locatelli, dell'Autorità garante per i dati personali, dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza nonché del ministro dell'istruzione Bianchi, con particolare riferimento alle quarantene differenziate nelle scuole.

Il [PRESIDENTE](#) si riserva di sottoporre tale proposta all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

*IN SEDE REDIGENTE*

**(2317) NENCINI ed altri. - Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti**

(Rinvio del seguito della discussione)

Il [PRESIDENTE](#) comunica che, in attesa dei prescritti pareri, il seguito della discussione deve essere nuovamente rinviato.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

**(693) Simone BOSSI ed altri. - Disposizioni per l'individuazione e la tutela delle città murate e dei centri fortificati**

**(1158) RAMPI. - Disposizioni per il rilancio del patrimonio artistico e culturale nei comuni italiani**

**(1636) NENCINI ed altri. - Disposizioni per la creazione e la valorizzazione di una rete delle regioni storiche italiane**

**(2306) Maria SAPONARA. - Modifica all'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, per l'introduzione nelle scuole situate nei piccoli comuni dello studio dei patrimoni culturali, sociali, artistici e paesaggistici degli stessi**

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Riprende la discussione congiunta sospesa nella seduta del 3 novembre.

Poichè nessuno chiede di intervenire in discussione generale, il [PRESIDENTE](#) dichiara conclusa tale fase procedurale.

Il relatore presidente [NENCINI](#) (IV-PSI) e la rappresentante del GOVERNO rinunciano alla replica.

Nessuno chiedendo di intervenire, tutti gli emendamenti e l'ordine del giorno al testo unificato per i disegni di legge in titolo, pubblicati in allegato al resoconto della seduta del 5 ottobre, sono dati per illustrati.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

**(1228) LA PIETRA ed altri. - Modifica all'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, per il sostegno e la valorizzazione del Pistoia Blues Festival**

(Seguito e conclusione della discussione)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 5 ottobre.

Il [PRESIDENTE](#) dà lettura dei pareri della Commissione bilancio sul disegno di legge in titolo e sugli emendamenti ad esso riferiti; ricorda che gli altri pareri sono in distribuzione.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che si passa all'esame dell'ordine del giorno e degli emendamenti riferiti al



disegno di legge in titolo, nuovamente pubblicati in allegato.

Su proposta del [PRESIDENTE](#), l'ordine del giorno G/1228/1/7 è momentaneamente accantonato.

Il relatore [CANGINI](#) (*FIBP-UDC*) esprime parere favorevole su tutti gli emendamenti presentati.

Il sottosegretario Lucia BORGONZONI esprime parere contrario sull'emendamento 1.1; esprime parere favorevole sugli emendamenti del relatore 1.100 e 1.200, nonché sulle lettere a) degli emendamenti 1.2, 1.3 e 1.5 di contenuto identico all'emendamento 1.100; sulle lettere b) dei medesimi emendamenti il suo orientamento sarebbe favorevole, rilevando tuttavia come su tali parti di emendamento vi sia il parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione; sui rimanenti emendamenti si rimette alla Commissione.

Nessuno chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori e dopo che il [PRESIDENTE](#) ha ricordato che sull'emendamento 1.1 la Commissione bilancio ha formulato un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e che pertanto la sua eventuale approvazione determinerebbe la rimessione all'Assemblea, l'emendamento 1.1 è posto ai voti ed è respinto.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che l'eventuale respingimento dell'emendamento del relatore 1.100, volto ad adempiere alla condizione posta ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione dalla Commissione bilancio, comporterebbe la rimessione all'Assemblea del disegno di legge e avverte inoltre che l'approvazione di tale emendamento comporterebbe l'assorbimento delle lettere a) degli emendamenti 1.2, 1.3 e 1.5.

Posto ai voti, l'emendamento 1.100 del relatore, volto ad adempiere ad una condizione formulata dalla Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, risulta approvato, restando assorbite le lettere a) degli emendamenti 1.2, 1.3 e 1.5.

La senatrice [MONTEVECCHI](#) (*M5S*), preso atto dell'assorbimento della loro lettera a), ritira gli emendamenti 1.2 e 1.3, per la parte rimanente.

Anche la senatrice [SAPONARA](#) (*L-SP-PSd'Az*) preso atto dell'assorbimento della sua lettera a), ritira l'emendamento 1.5, per la parte rimanente.

Con successive distinte votazioni sono quindi approvati gli emendamenti 1.4 (testo 2) e 1.200 del relatore, volto ad adempiere ad una condizione formulata dalla Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

La Commissione approva quindi l'articolo 1, come modificato.

Anche l'emendamento 1.0.1 (testo 2), posto ai voti, è approvato.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che il relatore ha presentato l'emendamento Tit. 1, per adeguare il titolo del disegno di legge alle modifiche apportate, in particolare con l'approvazione dell'articolo aggiuntivo.

L'emendamento Tit. 1, posto ai voti, è approvato.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che si è conclusa la votazione degli emendamenti e che si passa quindi a esaminare l'ordine del giorno, precedentemente accantonato.

Il sottosegretario Lucia BORGONZONI accoglie l'ordine del giorno G/1228/1/7.



Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione conferisce quindi il mandato al senatore Cangini a riferire all'Assemblea sul disegno di legge n. 1228, come modificato, chiedendo l'autorizzazione a svolgere oralmente la relazione e ad effettuare gli interventi di coordinamento e correzione formale del testo che dovessero risultare necessari.

**(2414) Disposizioni per la celebrazione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi**  
(Discussione e rinvio)

Il relatore [CANGINI](#) (*FIBP-UDC*) illustra il disegno di legge in titolo, di iniziativa del Governo, con il quale si propone di celebrare la ricorrenza, nell'anno 2026, dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi; a tal fine è prevista l'istituzione di un Comitato nazionale con il compito di elaborare un programma culturale relativo alla vita, all'opera e ai luoghi legati alla figura del Santo. In tal modo si intende favorire la diffusione della conoscenza del patrono d'Italia anche a livello internazionale. Le attività riguardanti le manifestazioni celebrative saranno di carattere sociale e culturale, ma favoriranno altresì lo sviluppo economico e produttivo nei territori interessati. Passa quindi ad illustrare l'articolato.

Interviene incidentalmente la senatrice [ALESSANDRINI](#) (*L-SP-PSd'Az*) per manifestare il favore alla iniziativa governativa e segnalando sin d'ora l'esigenza di un coinvolgimento della regione Umbria nella scelta degli eventuali ulteriori componenti del Comitato nazionale, di cui all'articolo 3, comma 5.

La senatrice [MONTEVECCHI](#) (*M5S*) interviene incidentalmente sul medesimo punto.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

#### *AFFARI ASSEGNATI*

**Sulla grave situazione di degrado di due castelli piemontesi ( [n. 792](#) )**

(Rinvio dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento)

Il sottosegretario Lucia BORGONZONI chiede di rinviare l'esame dell'affare assegnato n. 792, ritenendo opportuni alcuni approfondimenti.

La relatrice [CORRADO](#) (*Misto*) non solleva obiezioni, ma chiede di garantire in ogni caso un sollecito svolgimento della procedura in titolo, sottolineando che si tratta di questioni assai urgenti e offrendosi di rendere disponibile ogni documento in suo possesso che sia ritenuto utile.

Al [PRESIDENTE](#) che chiede se sia possibile prevedere la conclusione dell'esame entro il mese di novembre, dà la propria disponibilità il sottosegretario Lucia BORGONZONI.

L'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,35.*

#### EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [2367](#)

Art. 10

**10.0.2 (testo 2)**

La Relatrice

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 10-bis**

*(Agevolazione fiscale)*

1. In favore dei titolari di redditi d'impresa e degli enti del Terzo settore ai quali sono affidate con atto dell'autorità pubblica la gestione e la manutenzione dei cammini inseriti nella Mappa di cui all'articolo 2 o di parti di essi è riconosciuto, per gli anni 2023 e 2024 in via sperimentale, un credito d'imposta in misura pari al sessanta per cento delle spese di gestione e manutenzione sostenute annualmente.

2. Il credito d'imposta è utilizzabile nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata sostenuta la spesa ovvero in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Non si applicano i limiti di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e di cui all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Il credito d'imposta non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive e non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

3. Il credito d'imposta di cui al comma 1 è fruito dai soggetti beneficiari nella misura complessiva di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024, che costituisce limite massimo di spesa. Con decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del decreto di cui all'articolo 2, comma 5, sono stabiliti i criteri e le modalità di applicazione e di fruizione del credito d'imposta, nel rispetto del limite di spesa di cui al primo periodo.

4. Il credito d'imposta di cui al presente articolo si applica ai sensi e nei limiti del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *de minimis*.»

**10.0.3 (testo 2)**

La Relatrice

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 10-bis**

*(Decontribuzione per i datori di lavoro)*

1. Ai datori di lavoro, con riferimento ai rapporti di lavoro dipendente, la cui sede di lavoro sia situata nei comuni attraversati dai cammini inseriti nella Mappa di cui all'articolo 2 e la cui attività sia connessa alla gestione, alla manutenzione e alla valorizzazione dei cammini stessi, è riconosciuto, per gli anni 2023 e 2024 in via sperimentale, un esonero dal versamento dei contributi pari al 30 per cento dei complessivi contributi previdenziali dovuti dai medesimi, con esclusione dei premi e dei contributi spettanti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

2. L'agevolazione di cui al comma 1 è fruita dai soggetti beneficiari nella misura complessiva di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024, che costituisce limite massimo di spesa. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con i Ministri della cultura e dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del decreto di cui all'articolo 2, comma 5, sono definiti i criteri e le modalità di riconoscimento della decontribuzione di cui al presente articolo, nel rispetto del limite di spesa di cui al primo periodo.

3. Le agevolazioni di cui al presente articolo si applicano ai sensi e nei limiti del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *de minimis*.»

Art. 11

## 11.1 (testo 2)

La Relatrice

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

### «Art. 11

*(Disposizioni finanziarie)*

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione dei precedenti due articoli recanti "Agevolazione fiscale" e "Decontribuzione per i datori di lavoro", valutati in 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma «?Fondi di riserva e speciali?» della missione «?Fondi da ripartire?» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della cultura.»

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [1228](#)

**G/1228/1/7**

[Saponara](#), [Alessandrini](#)

Il Senato,

premessi che:

con l'approvazione del presente disegno di legge andrà a regime il finanziamento annuale per il *Pistoia Blues Festival*, importante manifestazione di caratura internazionale, che dagli anni '80 ha ospitato i più importanti interpreti della musica del panorama mondiale;

come per il summenzionato Festival, altre manifestazioni musicali, ugualmente importanti, meriterebbero di ricevere finanziamenti, specie dopo il periodo di pandemia che ha comportato l'annullamento di tutti gli eventi previsti per lo scorso anno e mezzo,

impegna il Governo,

sulla scia dell'iniziativa parlamentare, a stanziare adeguate risorse a sostegno di altri Festival di pari importanza internazionale.

Art. 1

**1.1**

[Granato](#), [Angrisani](#), [Corrado](#), [Crucioli](#)

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 1

1. L'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, è sostituito dal seguente:

"Art. 2

*(Contributo straordinario)*

1. Lo Stato assegna un contributo pubblico al fine di sostenere e valorizzare i festival musicali e operistici italiani e le orchestre giovanili italiane di assoluto prestigio internazionale.

2. Con regolamento del Ministro della cultura, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono disciplinati i requisiti di cui devono essere in possesso gli enti organizzatori, le modalità di presentazione delle istanze e i termini per l'erogazione dei contributi di cui al presente articolo, nonché le modalità di rendicontazione sull'utilizzo dei contributi erogati, da pubblicare sul proprio sito *internet*".

2. Il regolamento di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 20 dicembre 2012, n. 238, come modificato dal comma 1, deve essere emanato entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.»

**1.100**

Il Relatore

*Al comma 1, sostituire le parole: " a decorrere dal 2019", con le seguenti: "a decorrere dall'anno 2022".*

## **1.2**

[Montevecchi](#), [De Lucia](#), [Vanin](#), [Russo](#)

*Apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 1, sostituire le parole: «a decorrere dal 2019» con le seguenti: «a decorrere dall'anno 2022»;*

*b) sostituire il comma 2 con il seguente: «2. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a un milione di euro annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.».*

## **1.3**

[Montevecchi](#), [De Lucia](#), [Vanin](#), [Russo](#)

*Apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 1, sostituire le parole: «a decorrere dal 2019» con le seguenti: «a decorrere dall'anno 2022»;*

*b) sostituire il comma 2 con il seguente: «2. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a un milione di euro annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.»*

## **1.5**

[Saponara](#), [Alessandrini](#)

*Apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 1, sostituire le parole: «a decorrere dal 2019» con le seguenti: «a decorrere dall'anno 2022»;*

*b) sostituire il comma 2 con il seguente: «2. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari ad un milione di euro annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e successive modificazioni e integrazioni.»*

## **1.4 (testo 2)**

[Iannone](#), [Barbaro](#)

*Apportare le seguenti modifiche:*

*a) al comma 1, sostituire le parole: «di un milione di» con le seguenti: «pari a 250.000»;*

*b) al comma 2, sostituire le parole: «pari a un milione di» con le seguenti: «pari a 250.000».*

## **1.4**

[Iannone](#), [Barbaro](#)

*Apportare le seguenti modifiche:*

*a) al comma 1, sostituire le parole: «di un milione di» con le seguenti: «pari a 500.000»;*

*b) al comma 2, sostituire le parole: «pari a un milione di» con le seguenti: «pari a 500.000».*

## **1.200**

Il Relatore

*Al comma 2, sostituire le parole: " a decorrere dall'anno 2019", con le seguenti: "a decorrere dall'anno 2022".*

### **1.0.1 (testo 2)**

[Marilotti](#)

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

#### **«Art. 1-bis**

1. All'articolo 2, comma 1, della legge 20 dicembre 2012, n. 238, sono aggiunte, infine, le seguenti parole: «nonché, a decorrere dal 2022, un contributo di 250.000 euro annui a favore del Comune di Berchidda per la realizzazione del Festival Internazionale *Time in Jazz*».

2. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 250.000 euro annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa al Fondo unico per lo spettacolo di cui all'articolo 1 della legge 30 aprile 1985, n. 163.

### **1.0.1**

[Marilotti](#)

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

#### **«Art. 1-bis**

1. All'articolo 2, comma 1, della legge 20 dicembre 2012, n. 238, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "nonché, a decorrere dall'anno 2021, un contributo di un milione di euro annui a favore del Comune di Berchidda per la realizzazione del Festival internazionale *Time in Jazz*»"

2. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a un milione di euro annui a decorrere dall'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa al Fondo unico per lo spettacolo di cui all'articolo 1 della legge 30 aprile 1985, n. 163.»

### **Tit.1**

[Cangini](#)

*Nel titolo, sostituire la parola "Modifica" con la seguente: "Modifiche", e aggiungere in fine le seguenti parole: "e per la realizzazione del Festival Internazionale *Time in Jazz*".*

## 1.3.2.1.4. 7<sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) - Seduta n. 307 (pom.) del 27/04/2022

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7<sup>a</sup>)  
MERCLEDÌ 27 APRILE 2022  
307<sup>a</sup> Seduta

Presidenza del Presidente  
[NENCINI](#)

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione Barbara Florida.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

IN SEDE REDIGENTE

[\(2317\)](#) [NENCINI](#) ed altri. - *Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti*

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione da ultimo rinviata nella seduta del 10 novembre scorso.

La relatrice [DE LUCIA](#) (M5S) presenta gli emendamenti 3.1, 4.1, 5.1 e 6.1, pubblicati in allegato, proponendo di fissare un termine ravvicinato per la presentazione di eventuali subemendamenti.

Il [PRESIDENTE](#) propone di fissare alle ore 18 di oggi il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti.

Concorda la Commissione.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

[\(2422\)](#) [Fiammetta MODENA](#). - *Disposizioni per la celebrazione del quinto centenario dalla morte di Pietro Vannucci detto "Il Perugino"*

[\(2526\)](#) [BRIZIARELLI](#) ed altri. - *Disposizioni per le celebrazioni delle figure e dell'arte di Pietro Vannucci, detto "Il Perugino", e di Luca Signorelli nel quinto centenario della morte*

[\(2551\)](#) [NENCINI](#). - *Disposizioni per la celebrazione del quinto centenario della morte di Pietro Perugino e di Luca Signorelli*

(Discussione congiunta e rinvio)

Il presidente [NENCINI](#) (*IV-PSI*), in sostituzione della relatrice Saponara, riferisce sulle iniziative in titolo, che propongono di celebrare nel 2023 la ricorrenza del quinto centenario della morte di Pietro di Cristoforo Vannucci, noto come Pietro Perugino, segnalando che il disegno di legge n. 2526 e il disegno di legge n. 2551 propongono di celebrare anche la ricorrenza del quinto centenario della morte di Luca d'Egidio di Ventura, noto come Luca Signorelli: i due grandi pittori, tra i maggiori protagonisti dell'arte rinascimentale italiana, sono infatti accomunati dalla stessa terra d'origine, la Valdichiana, e sono entrambi morti nel 1523. Dopo essersi soffermato sulla importanza dei due artisti, richiama le disposizioni della legge di bilancio 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234) che dispongono in merito alle celebrazioni del Perugino. Passando all'articolato dei tre disegni di legge, riferisce sulle finalità perseguite, sul Comitato per le celebrazioni, sulle attività da realizzare e sui compiti del Comitato, nonché sulle risorse, sottolineando i tratti comuni e le differenti soluzioni normative. Conclude sottolineando come tra gli obiettivi delle iniziative vi sia quello di creare una rete territoriale, una sorta di "cerniera artistica" che unisca l'Umbria, la Toscana e poi Roma, coinvolgendo in primo luogo Città della Pieve e Cortona, che hanno dato i natali ai due grandi artisti.

Propone di rinviare il seguito della discussione congiunta ad altra seduta, nella quale possa proseguire in presenza della relatrice.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Il seguito della discussione congiunta è, quindi, rinviato.

**(2527) Vanna IORI ed altri. - Fondo per il sostegno e lo sviluppo della comunità educante**  
(Discussione e rinvio)

Il presidente [NENCINI](#) (*IV-PSI*), in sostituzione del relatore Rampi, illustra il disegno di legge in titolo, volto a istituire, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, in via sperimentale, per gli anni scolastici dal 2022/2023 al 2025/2026, il Fondo per il sostegno e lo sviluppo della comunità educante. La disposizione legislativa mira a potenziare il sostegno e lo sviluppo della comunità educante, recuperare alleanze e collaborazioni per garantire il benessere educativo e psicologico, affiancando i docenti, il personale ATA e i genitori nelle relazioni con gli studenti, potenziando le reti educative con i comuni, gli enti locali, il Terzo settore e tutte le realtà che agiscono in ambiti educativi. Si sofferma sull'articolo 2, il quale prevede che le risorse del richiamato Fondo, con una dotazione complessiva di 80 milioni di euro, siano destinate ai comuni, con vincolo di destinazione, corrispondente alla promozione delle attività e dei patti educativi con le istituzioni scolastiche ed educative del territorio, allo scopo di supportare e potenziare le comunità educanti; è prevista la collaborazione multidisciplinare tra un pedagogo, un educatore professionale socio-pedagogico e uno psicologo. Illustra quindi la disciplina attuativa prevista, le norme che regolano l'attività e gli ambiti di intervento del pedagogo, dell'educatore socio-pedagogico e dello psicologo e riferisce in merito agli oneri del provvedimento.

Propone di rinviare il seguito della discussione congiunta ad altra seduta, nella quale possa proseguire in presenza del relatore.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15.*

N. [2317](#)

Art. 3

### 3.1

La Relatrice

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *dopo il comma 1, inserire il seguente:* "1-bis. I progetti di cui al comma 1 sono finanziati nel limite massimo di euro 350.000 per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024.";

b) *sostituire il comma 3, con il seguente:* "3. Per le attività di cui alla presente legge, ai componenti della commissione di cui al comma 2, non spetta alcun compenso, rimborso spese, gettone di presenza o emolumento comunque denominato".

Art. 4

### 4.1

La Relatrice

*Sostituire il comma 1 con il seguente:* "1. Alla Casa Museo Matteotti in Fratta Polesine, nella provincia di Rovigo, è attribuito un contributo straordinario di euro 50.000 per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 per interventi di restauro e manutenzione straordinaria della Casa Museo e del parco annesso, per la promozione di iniziative in occasione del centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti e per la raccolta, la catalogazione e la digitalizzazione di documenti relativi all'attività di Giacomo Matteotti".

Art. 5

### 5.1

La Relatrice

*Sostituire l'articolo con il seguente:* "1. Per le iniziative celebrative dei cento anni dalla morte di Giacomo Matteotti, selezionate ai sensi dell'articolo 3, e per le misure di cui all'articolo 4 è autorizzata la spesa di 400.000 euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024. Alla realizzazione delle iniziative di cui alla presente legge possono altresì essere destinati contributi di enti pubblici e privati, lasciti, donazioni e liberalità di ogni altro tipo. Le donazioni e ogni altra forma di liberalità di cui al secondo periodo sono esenti da ogni forma di imposizione fiscale."

Art. 6

### 6.1

La Relatrice

*Sostituire il comma 1 con il seguente:* "1. All'onere di cui all'articolo 5, pari a 400.000 euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, si provvede, per gli anni 2022 e 2023, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e per l'anno 2024 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 317, della legge 27 dicembre 2017, n. 205."



# 1.3.2.1.5. 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) - Seduta n. 308 (pom.) del 03/05/2022

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7ª)**  
**MARTEDÌ 3 MAGGIO 2022**  
**308ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
[NENCINI](#)

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione Barbara Floridia.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

## *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il [PRESIDENTE](#) informa che è stato assegnato in sede referente alle Commissioni riunite 1a e 7a il disegno di legge n. [2598](#) di conversione del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). D'intesa con il presidente Parrini, avverte che è convocata domani alle ore 13,30 una riunione degli Uffici di Presidenza riuniti integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, per l'organizzazione dei lavori.

Prende atto la Commissione.

Il [PRESIDENTE](#) propone un'integrazione all'elenco delle audizioni in merito al disegno di legge n. 2147 (imprese cinematografiche e audiovisive e indipendenti), sulla quale conviene la Commissione.

## *IN SEDE REDIGENTE*

**[\(2317\)](#) NENCINI ed altri. - Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti**

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 27 aprile scorso.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che non sono stati presentati subemendamenti ai quattro emendamenti che la relatrice ha presentato il 27 aprile.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

**(2333) Ridefinizione della missione e dell'organizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza**, Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mariastella Gelmini e Valentina Aprea; Invidia; Carmela Bucalo e Paola Frassinetti; Toccafondi; Angela Colmellere ed altri; Soverini ed altri  
(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 9 marzo.

Il **PRESIDENTE** avverte di avere presentato, in qualità di relatore, gli emendamenti 4.100 (testo 2), 5.100, 10.100 e 11.100, che adempiono alle condizioni formulate ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione dalla Commissione bilancio nel suo parere sul nuovo testo del relatore per il disegno di legge. Avverte inoltre che il senatore Iannone ha presentato una riformulazione dell'emendamento 4.9 e che la senatrice Russo ha presentato un testo corretto del suo emendamento 4.7 e un testo 2 del suo emendamento 8.3. Tutti gli emendamenti sono pubblicati in allegato.

Prende atto la Commissione.

Il presidente **NENCINI (IV-PSI)**, relatore, interviene sull'andamento dei lavori; ricorda come l'iniziativa in titolo sia considerata prioritaria dal Governo e richiama le parole del presidente del Consiglio dei ministri, che ha sottolineato l'importanza di potenziare il settore sin dal suo discorso alle Camere in occasione della costituzione del Governo da lui presieduto. Dalla metà di gennaio è stato individuato il testo per l'iniziativa in titolo e subito dopo è stato definito il quadro complessivo delle proposte emendative; la prosecuzione dei lavori tuttavia è sospesa da settimane, in attesa che il Governo fornisca gli elementi istruttori, ripetutamente richiesti, necessari per l'espressione dei pareri della Commissione bilancio sugli emendamenti. Nel segnalare di avere sollecitato più volte il Governo, manifesta preoccupazione sui tempi per la conclusione della discussione; una preoccupazione che ha condiviso con la Presidente della omologa Commissione della Camera dei deputati, con la quale il dialogo e il confronto è stato ininterrotto, e che chiede al sottosegretario Floridia di riportare al Ministro.

Il sottosegretario Barbara FLORIDIA condivide la preoccupazione manifestata dal Presidente relatore e assicura di avere più volte segnalato l'esigenza di accelerare la discussione del disegno di legge in titolo. Informa che in data odierna è stata condivisa con il relatore la valutazione degli emendamenti.

Il presidente **NENCINI (IV-PSI)**, relatore, precisa che il quadro di tali valutazioni non è ancora completo e ringrazia il Sottosegretario per il suo impegno, auspicando che la discussione possa concludersi al più presto.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

**(2422) Fiammetta MODENA. - Disposizioni per la celebrazione del quinto centenario dalla morte di Pietro Vannucci detto "Il Perugino"**

**(2526) BRIZIARELLI ed altri. - Disposizioni per le celebrazioni delle figure e dell'arte di Pietro Vannucci, detto "Il Perugino", e di Luca Signorelli nel quinto centenario della morte**

**(2551) NENCINI. - Disposizioni per la celebrazione del quinto centenario della morte di Pietro Perugino e di Luca Signorelli**

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seconda seduta pomeridiana del 27 aprile.

Poiché nessuno chiede la parola per intervenire in discussione generale, il [PRESIDENTE](#) dichiara conclusa tale fase procedurale.

Il [PRESIDENTE](#) propone quindi di conferire alla relatrice, senatrice Saponara, l'incarico di predisporre un testo unificato per le iniziative in titolo.

Concorda la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

**(2416) Maria SAPONARA. - Dichiarazione di monumento nazionale del Teatro Regio di Parma**  
(Seguito e conclusione della discussione)

Prosegue la discussione sospesa nella seconda seduta pomeridiana del 12 aprile.

Il relatore [LANIECE](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*) e il sottosegretario Barbara FLORIDIA rinunciano alla replica.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che la Commissione bilancio ha formulato sul disegno di legge in titolo un parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'approvazione dell'emendamento 1.0.1. Informa inoltre che la Commissione affari costituzionali ha espresso parere non ostativo sia sul testo del disegno di legge che sull'emendamento 1.0.1 del relatore.

Poiché nessuno chiede di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, l'articolo 1 del disegno di legge in titolo è posto ai voti e approvato.

Con il parere favorevole del sottosegretario Barbara FLORIDIA, anche l'emendamento 1.0.1 è quindi posto ai voti e approvato.

Il relatore [LANIECE](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*) esprime soddisfazione per la sollecita conclusione della discussione del provvedimento in titolo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione conferisce quindi mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 2416, come modificato, chiedendo l'autorizzazione a svolgere oralmente la relazione e ad effettuare gli interventi di coordinamento e correzione formale del testo che dovessero risultare necessari.

Il [PRESIDENTE](#) rileva che la Commissione si è espressa, in tutte le votazioni, all'unanimità.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

## EMENDAMENTI AL NUOVO TESTO DEL RELATORE PER IL DISEGNO DI LEGGE N. [2333 NT1](#)

### Art. 4

#### **4.7 (testo corretto)**

##### [Russo](#)

*Al comma 2, lettera d), dopo le parole "un'università", inserire le seguenti: "o un'istituzione dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica".*

#### 4.9 (testo 2)

[Iannone, Barbaro](#)

Iannone, Barbaro

*Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «pubblico o privato» inserire le seguenti: «un istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288.»*

#### 4.100 (testo 2)

Il Relatore

*Apportare le seguenti modificazioni:*

- a. al comma 5, lettera c), sostituire le parole: "dalle elargizioni disposte da enti o da privati", *con le seguenti*: "dalle donazioni, lasciti, legati e dagli altri atti di liberalità disposti da enti o da persone fisiche";
- b. *sostituire il comma 6 con il seguente*: "6. Per le erogazioni liberali in denaro effettuate in favore delle fondazioni ITS *Academy* a partire dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, incluse quelle disposte ai sensi del comma 5, lettera c), spetta un credito d'imposta nella misura del 30 per cento delle erogazioni effettuate. Qualora l'erogazione sia effettuata in favore di fondazioni ITS *Academy* operanti nelle province in cui il tasso di disoccupazione è superiore a quello medio nazionale, il credito di imposta di cui al primo periodo è pari al 60 per cento delle erogazioni effettuate. Il credito d'imposta è riconosciuto a condizione che il versamento sia eseguito tramite banche o uffici postali ovvero mediante altri sistemi di pagamento previsti dall'articolo 23 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, ed è utilizzabile nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel corso del quale è effettuata l'elargizione ovvero in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del citato decreto legislativo n. 241 del 1997. L'eventuale ammontare del credito d'imposta non utilizzato potrà essere fruito nei periodi di imposta successivi. Il credito d'imposta di cui al presente comma non rileva ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive e non è cumulabile con altra agevolazione fiscale prevista a fronte delle medesime erogazioni. Al credito d'imposta di cui al presente comma non si applicano i limiti di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e di cui all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Le Fondazioni ITS *Academy*, al netto delle elargizioni di cui al comma 5, lettera c), sono tenute a destinare le risorse di cui presente comma con priorità al sostegno al diritto allo studio, incluse le borse di studio di cui all'articolo 5, comma 4, lettera a), nonché alla contribuzione per le locazioni di immobili abitativi degli studenti residenti in luogo diverso rispetto a quello dove sono ubicati gli immobili locati. Ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, pari a 2,2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del "Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi" di cui alla legge 18 dicembre 1997, n. 440.";
- c. *dopo il comma 11, aggiungere il seguente*: "12. Il credito d'imposta di cui al comma 6 è ripartito in tre quote annuali di pari importo. Fermo restando quanto previsto dal precedente periodo, per i soggetti titolari di reddito d'impresa il credito di imposta è utilizzabile tramite compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni. Al credito d'imposta di cui al comma 6 non si applicano i limiti di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e di cui all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate sono definite le modalità di fruizione del credito d'imposta e delle altre agevolazioni previste dal presente articolo.".

Art. 5

### **5.100**

Il Relatore

*Al comma 5, aggiungere in fine il seguente periodo: "Il coinvolgimento dei docenti delle istituzioni scolastiche avviene a condizione che sia compatibile con l'orario di insegnamento e di servizio, nonché con l'assolvimento di tutte le attività inerenti alla funzione docente e che non comporti nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato."*

Art. 8

### **8.3 (testo 2)**

[Russo](#)

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

"4. Ai comitati regionali di coordinamento previsti dall'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25 possono essere invitati a partecipare rappresentanti delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché delle fondazioni ITS Academy aventi sede nella Regione."

*Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: "Raccordi tra il sistema universitario, gli ITS Academy e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica"*

Art. 10

### **10.100**

Il Relatore

*Apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 7 aggiungere in fine il seguente periodo: "All'attuazione del presente articolo le amministrazioni pubbliche interessate provvedono nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.";*

*b) al comma 8, sostituire il secondo periodo con il seguente: "Per la partecipazione alle attività del Comitato nazionale ITS Academy non spettano compensi, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati."*

Art. 11

### **11.100**

Il Relatore

*Al comma 3 sostituire il primo periodo con il seguente: "La dotazione del Fondo di cui al comma 1 è pari a 48.355.436 euro a decorrere dall'anno 2022."*

## 1.3.2.1.6. 7<sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) - Seduta n. 309 (ant.) del 04/05/2022

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7<sup>a</sup>)**  
**MERCOLEDÌ 4 MAGGIO 2022**  
**309<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
[NENCINI](#)

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Rossella Accoto.*

*La seduta inizia alle ore 12,30.*

*IN SEDE REDIGENTE*

**(2317) NENCINI ed altri. - Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti**

(Seguito e conclusione della discussione)

Riprende la discussione da ultimo rinviata nella seduta del 27 aprile scorso.

La relatrice [DE LUCIA](#) (M5S) e il sottosegretario Rossella ACCOTO rinunciato alla replica.

Il [PRESIDENTE](#) dà quindi conto dei pareri resi dalla Commissione affari costituzionali e dalla Commissione bilancio sul disegno di legge in titolo e sugli emendamenti ad esso riferiti, pubblicati in allegato al resoconto della seduta del 27 aprile.

Avverte che la relatrice ha presentato la riformulazione 6.1 (testo 2), pubblicata in allegato, per adempiere alla condizione formulata dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Prende atto la Commissione.

Nessuno chiedendo di intervenire, il [PRESIDENTE](#) avverte che si passa all'esame dell'ordine del giorno G/2317/1/7, che si intende illustrato.

Il sottosegretario Rossella ACCOTO accoglie l'ordine del giorno G/2317/1/7.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che si passa all'esame degli emendamenti.

Non essendo stati presentati emendamenti all'articolo 1, nessuno chiedendo di intervenire e previa verifica del numero legale, l'articolo 1 è posto ai voti e approvato.

Anche l'articolo 2 è posto ai voti e approvato.

Si passa quindi all'articolo 3.

L'emendamento 3.1, dato per illustrato, con il parere favorevole del GOVERNO, è posto ai voti e approvato.

L'articolo 3, come modificato, è quindi posto ai voti e approvato.

Si passa quindi all'articolo 4.

L'emendamento 4.1, dato per illustrato, con il parere favorevole del GOVERNO, è posto ai voti e approvato.

L'articolo 4, come modificato, è quindi posto ai voti e approvato.

Si passa quindi all'articolo 5.

L'emendamento 5.1, dato per illustrato, con il parere favorevole del GOVERNO, è posto ai voti e approvato.

L'articolo 5, come modificato, è quindi posto ai voti e approvato.

Si passa quindi all'articolo 6.

L'emendamento 6.1 (testo 2), dato per illustrato, con il parere favorevole del GOVERNO, è posto ai voti e approvato.

L'articolo 6, come modificato, è quindi posto ai voti e approvato.

L'articolo 7 è posto ai voti e approvato.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione conferisce quindi il mandato alla relatrice De Lucia a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 2317, con le modifiche apportate, chiedendo l'autorizzazione a svolgere oralmente la relazione e ad effettuare gli interventi di coordinamento e correzione formale del testo che dovessero risultare necessari.

Il [PRESIDENTE](#) rileva che la Commissione si è espressa, in tutte le votazioni, all'unanimità. Esprime un sentito ringraziamento, in particolare alla relatrice, per il lavoro svolto

*La seduta termina alle ore 12,40.*

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE  
N. [2317](#)

Art. 6

**6.1 (testo 2)**

La Relatrice

*Sostituire il comma 1 con il seguente:* "1. All'onere di cui all'articolo 5, pari a 400.000 euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, si provvede, per gli anni 2022 e 2023, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e per l'anno 2024 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 317, della legge 27 dicembre 2017, n. 205."



# 1.3.2.1.7. 7<sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) - Seduta n. 311 (pom.) dell'11/05/2022

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7<sup>a</sup>)  
MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2022  
311<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
[NENCINI](#)  
*indi del Vice Presidente*  
[VERDUCCI](#)

*Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Lucia Borgonzoni.*

*La seduta inizia alle ore 14,20.*

IN SEDE CONSULTIVA

**(2604) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, recante disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> riunite. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore [LANIECE](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*) illustra il disegno di legge n. 2604, approvato dalla Camera dei deputati, ricordando, a livello generale, che il decreto-legge in titolo non ha prorogato lo stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, il quale è dunque cessato lo scorso 31 marzo; tuttavia, in base all'articolo 1, è possibile l'adozione, fino al 31 dicembre 2022, di ordinanze di protezione civile, al fine di assicurare in ambito organizzativo, operativo e logistico il mantenimento della capacità operativa e di reazione delle strutture durante la fase di progressivo rientro nell'attività ordinaria. Passando agli aspetti di maggiore interesse della Commissione, riferisce sull'articolo 4, che reca la nuova disciplina relativa all'obbligo di isolamento in caso di positività al virus SARS-CoV-2 e all'obbligo di autosorveglianza in caso di contatto stretto con soggetti positivi al medesimo virus; la nuova disciplina è posta a regime, con decorrenza dal 1° aprile 2022. Una modifica inserita dalla Camera dei deputati specifica che l'esclusione dell'obbligo di impiego dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie relativa allo svolgimento di attività sportive è subordinata, per i soggetti in autosorveglianza, alla condizione che le medesime si svolgano con modalità di sicurezza rispetto al rischio di contagio (tale condizione si applica anche per le attività sportive all'aperto).

L'articolo 5 concerne l'impiego di dispositivi di protezione delle vie respiratorie in alcuni ambiti fino al 15 giugno 2022; tali ambiti sono inerenti ai settori del trasporto, anche scolastico, dello spettacolo e

dello sport, con la previsione specifica di obbligo di impiego di un dispositivo di tipo FFP2 (o di tipo superiore). In particolare, il comma 1 dell'articolo 5 conferma l'obbligo di indossare i dispositivi di tipo FFP2 fino al 30 aprile per gli spettacoli e le manifestazioni sportive che si svolgono all'aperto e fino al 15 giugno per i medesimi eventi che si svolgono al chiuso.

L'articolo 6, comma 2 e il comma 1 dell'articolo 7 hanno ridefinito, con riferimento al mese di aprile 2022, la disciplina transitoria sulla condizione del possesso di un certificato verde COVID-19 ai fini dell'accesso a determinati ambiti o servizi, per i quali, dal 1° maggio 2022, la condizione suddetta non si applica più. La condizione del possesso di un certificato verde COVID-19 di base è necessaria con riferimento a corsi di formazione pubblici e privati e la partecipazione agli spettacoli aperti al pubblico ed agli eventi o competizioni sportivi che si svolgano all'aperto. È prorogata altresì, per il mese di aprile 2022, la condizione del possesso del certificato verde COVID-19 rafforzato con riferimento a piscine, centri natatori, palestre, sport di squadra o di contatto, con esclusivo riferimento alle attività che si svolgano al chiuso, nonché gli spazi adibiti a spogliatoi e docce; convegni e i congressi; centri culturali, centri sociali e ricreativi.

L'articolo 6, comma 3, differisce dal 31 marzo 2022 al 30 aprile 2022 il termine finale di applicazione dell'obbligo di possesso e di esibizione del cd. "*green pass* base" per l'accesso alle strutture scolastiche, educative e formative. Per quanto riguarda il personale scolastico del sistema nazionale di istruzione, delle scuole non paritarie, dei servizi educativi per l'infanzia, dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti, dei sistemi regionali di istruzione e formazione professionale e dei sistemi regionali che realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore si applica l'obbligo vaccinale fino al 15 giugno 2022. Con riguardo al personale docente ed educativo della scuola, tale obbligo non costituisce più requisito per lo svolgimento delle attività lavorativa tout court, bensì solo requisito essenziale per lo svolgimento di attività didattiche a contatto con gli alunni. Il successivo comma 4 differisce dal 31 marzo 2022 al 30 aprile 2022 il termine finale di applicazione dell'obbligo di possesso e di esibizione del cd. "*green pass* base" per l'accesso alle strutture della formazione superiore.

Le novelle di cui all'articolo 6, commi 6-8, e all'articolo 8, comma 6 e comma 8, lettere *c)*, *d)* ed *e)*, operano, con decorrenza dal 25 marzo 2022, la revisione di un complesso di norme transitorie che richiedono il possesso e l'esibizione (su richiesta) di un certificato verde COVID-19 per l'accesso ai luoghi di lavoro, pubblico e privato, agli uffici giudiziari, nonché ai luoghi di esercizio delle funzioni dei soggetti titolari di cariche pubbliche elettive o di cariche istituzionali di vertice.

Il comma 4 dell'articolo 8 reca alcune modifiche alle norme transitorie sull'obbligo di vaccinazione contro il COVID-19 per alcune categorie di lavoratori. Le novelle di cui al comma 4 - che confermano, per le categorie interessate dalle stesse novelle, il termine finale del 15 giugno 2022 per l'applicazione dell'obbligo in esame - sopprimono, per il caso di inadempimento, con riferimento alle medesime categorie e ad eccezione parziale del personale docente nel settore scolastico, il divieto di svolgimento dell'attività lavorativa. Le categorie interessate dalle novelle riguardano: il personale scolastico del sistema nazionale di istruzione, delle scuole non paritarie, dei servizi educativi per l'infanzia, dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti, dei sistemi regionali di istruzione e formazione professionale e dei sistemi regionali che realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore; il personale delle università, delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e degli istituti tecnici superiori. Riguardo alle ipotesi di inadempimento da parte del personale docente nel settore scolastico, il divieto di svolgimento dell'attività lavorativa viene limitato allo svolgimento delle attività didattiche a contatto con gli alunni e si prevede l'utilizzo del personale docente inadempiente ad attività di supporto all'istituzione scolastica.

Le novelle confermano che i dirigenti scolastici e i responsabili delle istituzioni scolastiche devono provvedere, fino al termine delle lezioni dell'anno scolastico 2021-2022, alla sostituzione del personale docente ed educativo inadempiente al suddetto obbligo di vaccinazione, mediante la stipulazione di contratti a tempo determinato; resta fermo che tali contratti si risolvono di diritto qualora i soggetti sostituiti adempiano all'obbligo suddetto. La norma omologa viene soppressa con riferimento al personale amministrativo, tecnico e ausiliario delle medesime istituzioni scolastiche, in relazione alla

soppressione del divieto di svolgimento dell'attività lavorativa.

L'articolo 8, comma 8, alle lettere *a)* e *b)*, reca disposizioni di coordinamento della disciplina in materia di obblighi vaccinali in capo al personale scolastico, educativo e formativo, nonché delle università e delle istituzioni AFAM.

Il comma 1 dell'articolo 9, in primo luogo, modifica, con decorrenza dal 1° aprile 2022 e fino alla conclusione dell'anno scolastico 2021-2022, la disciplina relativa allo svolgimento delle attività nell'ambito dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, nelle scuole primarie, nelle scuole secondarie di primo e secondo grado e nel sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP), con riferimento alle ipotesi di positività all'infezione da COVID-19 fra gli alunni o i bambini. Tali norme prevedono in ogni caso la prosecuzione delle attività in presenza, con l'obbligo temporaneo - nell'ipotesi di almeno quattro casi di positività nella sezione o gruppo classe o classe - di impiego di dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 per i docenti, gli educatori e gli alunni di età superiore a sei anni, e recano alcune prescrizioni per il caso di comparsa dei sintomi. Il comma disciplina inoltre la possibilità di didattica digitale integrata per gli alunni in isolamento per positività al COVID-19 e proroga fino alla suddetta conclusione dell'anno scolastico 2021-2022 l'applicazione di alcune misure di sicurezza, tra cui l'obbligo di impiego di un dispositivo di protezione delle vie respiratorie.

Il comma 1 dell'articolo 10 proroga fino al 31 dicembre 2022 le disposizioni transitorie richiamate nell'allegato A (le quali continuano ad operare nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente). Tali disposizioni riguardano: la specificazione che alcuni incarichi di lavoro autonomo, previsti dalla disciplina transitoria in materia di emergenza epidemiologica da COVID-19, possono essere attribuiti - da parte degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale - anche a tutti i laureati in medicina e chirurgia, abilitati all'esercizio della professione medica e iscritti all'ordine professionale; la riduzione del termine per l'espressione dei pareri del Consiglio superiore della pubblica istruzione; alcune norme in materia di semplificazioni per la realizzazione di spettacoli dal vivo la cui efficacia si esaurirà il 31 dicembre 2022.

Il comma 1-*bis* dello stesso articolo 10 proroga dal 31 marzo 2022 al 30 giugno 2022 la norma temporanea che riconosce, per il periodo prescritto di assenza dal servizio dei lavoratori dipendenti, pubblici e privati, rientranti nelle condizioni di fragilità, il trattamento di malattia inerente al ricovero ospedaliero. Il comma 1-*ter* proroga fino al 30 giugno 2022 la norma temporanea secondo la quale la prestazione lavorativa dei dipendenti, pubblici e privati, cosiddetti fragili, può essere svolta in modalità agile. È previsto anche un incremento, per il 2022, dell'autorizzazione di spesa per le sostituzioni del personale delle istituzioni scolastiche.

Il comma 3 dell'articolo 10, con riferimento alle istituzioni universitarie, alle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), nonché alle altre istituzioni di alta formazione collegate alle università, dispone la proroga fino al 30 aprile 2022 di alcune misure per prevenire il contagio da COVID-19. Il successivo comma 5-*quinquies* proroga fino al 30 giugno 2022 la norma transitoria sulla possibilità di ricorso all'istituto del lavoro agile, con riferimento ai dipendenti privati che abbiano almeno un figlio in condizioni di disabilità grave riconosciuta o almeno un figlio con bisogni educativi speciali.

Riguardo ai summenzionati articolo 10, comma 2, ed allegato B, ricorda che essi recano anche la proroga fino al 31 luglio 2022 delle norme temporanee sulla sorveglianza sanitaria eccezionale di alcune categorie di lavoratori, pubblici e privati.

L'articolo 12, commi 3-*bis*, proroga al 31 dicembre 2024 la disciplina transitoria che consente ai laureati in medicina e chirurgia, abilitati all'esercizio professionale ed iscritti ad un corso di formazione specialistica per medici di medicina generale, di partecipare all'assegnazione degli incarichi relativi al settore in oggetto.

L'articolo 13 reca norme intese ad assicurare la prosecuzione dopo il suddetto termine del 31 marzo 2022 delle attività di raccolta dei dati inerenti ai contagi dal virus SARS-CoV-2, nonché alle vaccinazioni ed ai test antigenici rapidi relativi al medesimo virus, e a definire le possibilità di trattamento di tali dati.

Nessuno chiedendo di intervenire, il [PRESIDENTE](#) dà nuovamente la parola al relatore.

Il relatore [LANIECE](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*) presenta e illustra una proposta di parere favorevole con una osservazione, pubblicata in allegato.

La senatrice [MONTEVECCHI](#) (*M5S*) ringrazia il relatore per il lavoro svolto; si sofferma quindi su un aspetto che è stato al centro del dibattito in merito al disegno di legge in titolo: quello del maggiore grado di protezione richiesto per la partecipazione a spettacoli dal vivo ed eventi sportivi sino al 15 giugno 2022, sottolineando che per altri settori - come le discoteche e le sale da ballo - non è prevista la necessità di indossare dispositivi di tipo FFP2. Chiede pertanto al relatore di integrare la sua proposta di parere con un'osservazione al riguardo, volta a consentire anche per la partecipazione a spettacoli dal vivo ed eventi sportivi sino al 15 giugno 2022 l'utilizzo di dispositivi di protezione non di tipo FFP2.

Il presidente [PRESIDENTE](#) si unisce alla richiesta della senatrice Montavecchi.

Accogliendo tale sollecitazione, il relatore [LANIECE](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*) presenta e illustra una nuova proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato.

Nessuno chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la nuova proposta di parere favorevole con osservazioni del relatore è quindi posta ai voti e approvata.

*SULLA DISCUSSIONE IN SEDE REDIGENTE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2317, RINVIATO IN COMMISSIONE*

Il [PRESIDENTE](#) comunica che nella odierna seduta dell'Assemblea è stato deciso un breve rinvio in Commissione del disegno di legge n. 2317, mantenendo la sede redigente, per una modifica al testo la cui necessità - segnalata dagli uffici del Governo - è emersa nel tardissimo pomeriggio di ieri. Avverte che l'ordine del giorno della seduta è quindi integrato con la discussione in sede redigente di tale disegno di legge.

Prende atto la Commissione.

Il [PRESIDENTE](#) comunica inoltre che la relatrice ha presentato l'emendamento 3.100, volto a operare la modifica in questione. Nel rammentare che l'iniziativa in titolo era stata approvata dalla Commissione lo scorso 4 maggio all'unanimità, propone di fissare sin d'ora il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti all'emendamento della relatrice 3.100 alle ore 15.

Concorda unanime la Commissione.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che la seduta è quindi sospesa fino alle ore 15,10 per consentire di acquisire i prescritti pareri delle Commissioni affari costituzionali e bilancio.

Prende atto la Commissione

*La seduta, sospesa alle ore 14,35, riprende alle ore 15,30.*

*IN SEDE REDIGENTE*

**(2317) NENCINI e altri. - Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti**, rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta dell'11 maggio 2022

(Discussione)

Il [PRESIDENTE](#) ringrazia il sottosegretario Lucia Borgonzoni per la sua presenza; ricorda che, come già comunicato dal presidente Nencini a inizio seduta, nella odierna seduta dell'Assemblea è stato deciso un breve rinvio in Commissione del disegno di legge in titolo, mantenendo la sede redigente, per una modifica sul testo, con particolare riferimento all'articolo 3.

Comunica altresì che la relatrice ha presentato l'emendamento 3.100, pubblicato in allegato, volto a sostituire il riferimento, contenuto all'articolo 3, comma 3, del testo approvato dalla Commissione alla "commissione prevista dall'articolo 8 del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 luglio 2009, n. 126", integrata nei modi indicati nel testo, con il riferimento a un organismo collegiale individuato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. L'emendamento della relatrice opera anche modifiche di coordinamento.

Ricorda che nella parte iniziale della seduta è stato stabilito, con decisione unanime, di fissare alle ore 15 il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti all'emendamento 3.100 e informa che non è stato presentato alcun subemendamento.

Prende atto la Commissione

Il [PRESIDENTE](#) avverte quindi che si intendono acquisite le precedenti fasi procedurali e che la Commissione procederà esclusivamente alla discussione dell'articolo 3 del testo già approvato dalla Commissione nella seduta dello scorso 4 maggio (si veda lo stampato n. 2317-A) al quale è riferito l'emendamento 3.100 della relatrice, salva la votazione finale sul conferimento del mandato alla relatrice.

Concorda la Commissione.

La senatrice [DE LUCIA](#) (M5S) ringrazia tutti i componenti della Commissione e il sottosegretario Borgonzoni per la disponibilità mostrata, sottolineando che l'esigenza di correggere il testo non deriva da valutazioni errate o da imprecisioni nel lavoro svolto dalla Commissione nella precedente fase dell'*iter*, bensì da una segnalazione pervenuta solo ieri da parte del Governo; coglie anzi l'occasione per ringraziare sentitamente gli uffici del Senato. Dà quindi per illustrato l'emendamento 3.100.

Il sottosegretario Lucia BORGONZONI esprime parere favorevole sull'emendamento 3.100.

Nessuno chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, l'emendamento 3.100 è quindi posto i voti e approvato.

Posto ai voti, è quindi approvato l'articolo 3 come emendato.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione conferisce quindi mandato alla relatrice a riferire in senso favorevole sul disegno di legge n. 2317, nel testo risultante dalle modificazioni ad esso apportate nel corso della discussione conclusa lo scorso 4 maggio e dall'ulteriore modificazione testé apportata all'articolo 3, autorizzandola a richiedere lo svolgimento della relazione orale, nonché a effettuare gli ulteriori interventi di coordinamento eventualmente necessari.

Il [PRESIDENTE](#) rileva che la Commissione si è espressa, in tutte le votazioni, all'unanimità.

**(2285) Disposizioni in materia di attività di ricerca e di reclutamento dei ricercatori nelle università e negli enti pubblici di ricerca**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Silvia Fregolent; Daniela Torto ed altri; Melicchio ed altri; Melicchio ed altri; Flavia Piccoli Nardelli e Lucia Ciampi; Angiola; Paola

Frassinetti ed altri

**(1247) Maria Domenica CASTELLONE ed altri. - Modifiche alla legge 3 luglio 1998, n. 210, in materia di dottorati di ricerca**

**(1336) VERDUCCI ed altri. - Norme in materia di reclutamento, diritti e stato giuridico dei ricercatori universitari e dei dottori di ricerca**

**(1369) Barbara FLORIDIA ed altri. - Disposizioni per l'estensione della durata dell'abilitazione scientifica nazionale e ai fini di reclutamento del personale docente delle università**

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seduta del 26 ottobre.

Il presidente **VERDUCCI** (PD), relatore, presenta gli emendamenti 2.100, 4.1 (testo 2), 5.100, 5.0.100, 6.100 e 8.100 riferiti al disegno di legge n. 2285, adottato a base della discussione congiunta, pubblicati in allegato. Propone di fissare alle ore 12 di martedì 17 maggio il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti.

Concorda la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

#### **SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2604**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, premesso che l'articolo 8, comma 4, reca alcune modifiche alle norme transitorie sull'obbligo di vaccinazione contro il COVID-19 per alcune categorie di lavoratori, sopprimendo, per il caso di inadempimento, con riferimento alle medesime categorie e ad eccezione parziale del personale docente nel settore scolastico, il divieto di svolgimento dell'attività lavorativa; premesso che le categorie interessate dalle novelle riguardano: il personale scolastico del sistema nazionale di istruzione, delle scuole non paritarie, dei servizi educativi per l'infanzia, dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti, dei sistemi regionali di istruzione e formazione professionale e dei sistemi regionali che realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore; il personale delle università, delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e degli istituti tecnici superiori; premesso che, riguardo alle ipotesi di inadempimento da parte del personale docente nel settore scolastico, il divieto di svolgimento dell'attività lavorativa viene limitato allo svolgimento delle attività didattiche a contatto con gli alunni e si prevede l'utilizzo del personale docente inadempiente ad attività di supporto all'istituzione scolastica; premesso che le novelle confermano che i dirigenti scolastici e i responsabili delle istituzioni scolastiche devono provvedere, fino al termine delle lezioni dell'anno scolastico 2021-2022, alla sostituzione del personale docente ed educativo inadempiente al suddetto obbligo di vaccinazione, mediante la stipulazione di contratti a tempo determinato; che resta fermo che tali contratti si risolvono di diritto qualora i soggetti sostituiti adempiano all'obbligo suddetto; considerato quindi che l'articolo 8, comma 4, fa riferimento alla sostituzione del personale educativo inadempiente, il quale appare anch'esso interessato dalla soppressione del divieto di svolgimento

dell'attività lavorativa e che la suddetta sostituzione del personale inadempiente viene prevista, nella novella, con decorrenza dal 1° aprile 2022,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, invitando le Commissioni di merito a valutare l'opportunità del termine indicato nell'articolo 8, comma 4, al quale fa comunque riferimento per la quantificazione degli oneri finanziari la relazione tecnica allegata al disegno di legge di conversione del presente decreto, considerato che la norma sulla sostituzione era già vigente.

### **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2604**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, premesso che l'articolo 8, comma 4, reca alcune modifiche alle norme transitorie sull'obbligo di vaccinazione contro il COVID-19 per alcune categorie di lavoratori, sopprimendo, per il caso di inadempimento, con riferimento alle medesime categorie e ad eccezione parziale del personale docente nel settore scolastico, il divieto di svolgimento dell'attività lavorativa; premesso che le categorie interessate dalle novelle riguardano: il personale scolastico del sistema nazionale di istruzione, delle scuole non paritarie, dei servizi educativi per l'infanzia, dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti, dei sistemi regionali di istruzione e formazione professionale e dei sistemi regionali che realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore; il personale delle università, delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e degli istituti tecnici superiori; premesso che, riguardo alle ipotesi di inadempimento da parte del personale docente nel settore scolastico, il divieto di svolgimento dell'attività lavorativa viene limitato allo svolgimento delle attività didattiche a contatto con gli alunni e si prevede l'utilizzo del personale docente inadempiente ad attività di supporto all'istituzione scolastica; premesso che le novelle confermano che i dirigenti scolastici e i responsabili delle istituzioni scolastiche devono provvedere, fino al termine delle lezioni dell'anno scolastico 2021-2022, alla sostituzione del personale docente ed educativo inadempiente al suddetto obbligo di vaccinazione, mediante la stipulazione di contratti a tempo determinato; che resta fermo che tali contratti si risolvono di diritto qualora i soggetti sostituiti adempiano all'obbligo suddetto; considerato quindi che l'articolo 8, comma 4, fa riferimento alla sostituzione del personale educativo inadempiente, il quale appare anch'esso interessato dalla soppressione del divieto di svolgimento dell'attività lavorativa e che la suddetta sostituzione del personale inadempiente viene prevista, nella novella, con decorrenza dal 1° aprile 2022,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

si invitano le Commissioni di merito a valutare l'opportunità del termine indicato nell'articolo 8, comma 4, al quale fa comunque riferimento per la quantificazione degli oneri finanziari la relazione tecnica allegata al disegno di legge di conversione del presente decreto, considerato che la norma sulla sostituzione era già vigente;

si invitano altresì le Commissioni di merito, con riferimento all'obbligo, recato all'articolo 5, di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie per la partecipazione a spettacoli dal vivo ed eventi sportivi sino al 15 giugno 2022, a consentire che tale obbligo possa essere adempiuto senza la necessità di indossare dispositivi di tipo FFP2.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE

N. [2317](#)

Art. 3

**3.100**

La Relatrice

*Al comma 3, sostituire le parole da "del presente articolo sono esaminati dalla commissione" fino a "ente locale interessato", con le seguenti: "sono esaminati da un organismo collegiale individuato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri".*

*Conseguentemente, nel comma 4, sostituire le parole: "della commissione" con le seguenti: "dell'organismo collegiale".*

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [2285](#)

Art. 2

**2.100**

Il Relatore

*Dopo il comma 5, inserire il seguente:*

"5-bis. Le borse di ricerca sono finanziate da soggetti terzi, sia pubblici che privati, sulla base di specifiche convenzioni o accordi. Le università che rispettano il limite massimo delle spese di personale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49, possono altresì finanziare le borse di ricerca anche a valere su risorse proprie."

Art. 4

**4.1 (testo 2)**

Il Relatore

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

"Art. 4

(Contratti di ricerca)

1. L'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, è sostituito dal seguente:

«Art. 22

(Contratti di ricerca)

1. Le università, gli enti pubblici di ricerca, le istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'articolo 74, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, nonché le istituzioni dell'alta formazione artistica musicale e coreutica, possono stipulare, ai fini dell'esclusivo svolgimento di specifici progetti di ricerca, contratti di lavoro a tempo determinato, denominati "contratti di ricerca", finanziati in tutto o in parte con fondi interni ovvero finanziati da soggetti terzi, sia pubblici che privati, sulla base di specifiche convenzioni o accordi.

2. I contratti di ricerca hanno durata biennale e possono essere rinnovati una sola volta per ulteriori due anni. Nel caso di progetti di ricerca di carattere nazionale, europeo ed internazionale, i contratti di ricerca hanno durata biennale prorogabile fino a un ulteriore anno, in ragione delle specifiche esigenze relative agli obiettivi e alla tipologia del progetto. La durata complessiva dei contratti di cui al presente articolo, anche se stipulati con istituzioni differenti, non può, in ogni caso, essere superiore a cinque anni. Ai fini della durata complessiva del contratto di cui al presente articolo, non sono presi in considerazione i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o paternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

3. Le istituzioni di cui al comma 1 disciplinano, con apposito regolamento, le modalità di



selezione per il conferimento dei contratti di ricerca mediante l'indizione di procedure di selezione relative ad una o più aree scientifiche rientranti nel medesimo macrosettore concorsuale ovvero, per gli enti pubblici di ricerca, di procedure di selezione relative ad una o più aree scientifiche o settori tecnologici di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381, volte a valutare l'aderenza del progetto di ricerca proposto all'oggetto del bando e il possesso di un *curriculum* scientifico-professionale idoneo allo svolgimento dell'attività di ricerca oggetto del contratto, nonché le modalità di svolgimento dello stesso. Il bando di selezione, reso pubblico anche per via telematica sul sito dell'ateneo, dell'ente o dell'istituzione, del Ministero dell'università e della ricerca e dell'Unione europea, contiene informazioni dettagliate sulle specifiche funzioni, sui diritti e i doveri relativi alla posizione e sul trattamento economico e previdenziale.

4. Possono concorrere alle selezioni di cui al comma 3 esclusivamente coloro che sono in possesso del titolo di dottore di ricerca o di titolo equivalente conseguito all'estero, ovvero, per i settori interessati, del titolo di specializzazione di area medica, con esclusione del personale di ruolo, assunto a tempo indeterminato, delle istituzioni di cui al comma 1, nonché di coloro che hanno fruito di contratti di cui all'articolo 24. Possono, altresì, partecipare coloro che sono iscritti al terzo anno del corso di dottorato di ricerca ovvero che sono iscritti all'ultimo anno del corso di specializzazione di area medica, purché il conseguimento del titolo sia previsto entro i sei mesi successivi alla data di pubblicazione del bando di selezione.

5. Gli enti pubblici di ricerca possono consentire l'accesso alle procedure di selezione di cui al comma 3 anche a coloro che sono in possesso di *curriculum* scientifico-professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca, fermo restando che i titoli di cui al comma 4 costituiscono titolo preferenziale ai fini della formazione delle relative graduatorie e che l'accesso alle procedure di reclutamento a tempo determinato e indeterminato per il ruolo di tecnologo è previsto anche per coloro che sono stati titolari di contratti di ricerca per almeno tre anni, anche non consecutivi, ovvero che hanno svolto per almeno un triennio attività di ricerca presso università o qualificati enti, organismi o centri di ricerca pubblici.

6. L'importo del contratto di ricerca di cui al presente articolo è non inferiore al trattamento iniziale spettante al ricercatore confermato a tempo definito ovvero, per gli enti pubblici di ricerca, al trattamento iniziale per il terzo livello di ricercatore o tecnologo.

7. Il contratto di ricerca non è cumulabile con borse di studio o di ricerca a qualsiasi titolo conferite da istituzioni nazionali o straniere, salvo quelle esclusivamente finalizzate alla mobilità internazionale per motivi di ricerca.

8. Il contratto di ricerca non è compatibile con la frequenza di corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca o di specializzazione di area medica, in Italia o all'estero, e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per il dipendente in servizio presso le amministrazioni pubbliche.

9. I contratti di ricerca non danno luogo a diritto di accesso al ruolo nei soggetti di cui al comma 1, né possono essere computati ai fini di cui all'art. 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.»

2. All'articolo 35, comma 3, lettera e-ter), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, dopo le parole «*master* universitario di secondo livello» sono aggiunte le seguenti «o l'essere stati titolari per almeno due anni di contratti di ricerca di cui all'articolo 22 della legge 31 dicembre 2010, n. 240»;

b) al secondo periodo, dopo le parole «*master* universitario di secondo livello» sono aggiunte le seguenti «o al contratto di ricerca».

## Art. 5

### 5.100

Il Relatore

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

*a) alla lettera c), sostituire il capoverso "3" con il seguente:*

"3. Il contratto per ricercatore universitario a tempo determinato ha una durata complessiva di sei anni e non è rinnovabile. Il conferimento del contratto è incompatibile con qualsiasi altro rapporto di lavoro subordinato presso soggetti pubblici o privati, con la titolarità di contratti di ricerca anche presso altre università o enti pubblici di ricerca, con le borse di dottorato e in generale con qualsiasi borsa di studio a qualunque titolo conferita da istituzioni nazionali o straniere, salvo il caso in cui questa sia finalizzata alla mobilità internazionale per motivi di ricerca. Ai fini della durata del rapporto instaurato con il titolare del contratto, i periodi trascorsi in aspettativa per maternità, paternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente non sono computati su richiesta del titolare del contratto.";

*b) sostituire la lettera e) con la seguente:*

"e) il comma 5 è sostituito dal seguente:

«5. Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, a partire dalla conclusione del terzo anno e per ciascuno dei successivi anni di titolarità del contratto, l'università valuta, su istanza dell'interessato, il titolare del contratto stesso, che abbia conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'articolo 16, ai fini della chiamata nel ruolo di professore di seconda fascia, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera e). La valutazione si svolge in conformità agli standard qualitativi riconosciuti a livello internazionale individuati con apposito regolamento di ateneo nell'ambito dei criteri fissati con decreto del Ministro. Alla procedura è data pubblicità sul sito dell'ateneo. In caso di esito positivo della valutazione, il titolare del contratto è inquadrato nel ruolo di professore di seconda fascia. La programmazione di cui all'articolo 18, comma 2, assicura la disponibilità delle risorse necessarie in caso di esito positivo della procedura di valutazione.»;

*c) sostituire la lettera f) con la seguente:*

"f) il comma 5-bis è sostituito dal seguente:

"5-bis. La valutazione di cui al comma 5 è svolta da una commissione composta analogamente a quanto previsto dal comma 2, lettera b-bis), con l'esclusione dei membri della commissione che hanno valutato il candidato nell'ambito della procedura di selezione per la stipula del contratto di cui al comma 3, e comprende anche lo svolgimento di una prova didattica nell'ambito del settore scientifico disciplinare di appartenenza del titolare del contratto.".

*d) dopo la lettera g) inserire la seguente:*

"g-bis) il comma 7 è abrogato."

## **5.0.100**

### **IL RELATORE**

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

«Art. 5-bis

*(Tecnologi a tempo indeterminato)*

1. Alla legge 30 dicembre 2010, n. 240, dopo l'articolo 24-bis è inserito il seguente:

«Art. 24-ter

*(Tecnologi a tempo indeterminato)*

1. Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, al fine di svolgere attività professionali e gestionali di supporto e coordinamento della ricerca, di promozione del processo di trasferimento tecnologico, di progettazione e di gestione delle infrastrutture, nonché di tutela della proprietà industriale, le università possono assumere personale di elevata professionalità con qualifica di tecnologo a tempo indeterminato.

2. Il rapporto di lavoro del personale di cui al comma 1 è disciplinato nell'ambito del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto istruzione e ricerca, in un'apposita sezione, prendendo a riferimento il trattamento economico non inferiore a quello spettante alla categoria EP.

3. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca sono definiti, nel rispetto delle condizioni e delle modalità di reclutamento stabilite dall'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dall'articolo 19, comma 3-*bis*, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, i requisiti, i titoli, non inferiori al titolo di laurea magistrale e le modalità delle procedure concorsuali per le assunzioni di cui al presente articolo. Nell'ambito dei titoli è valorizzata la precedente esperienza professionale quale tecnologo a tempo determinato di cui all'articolo 24-*bis*.».

2. In via di prima applicazione e comunque entro trentasei mesi dall'adozione del decreto di cui al comma 3 dell'articolo 24-*ter* della legge 30 dicembre 2010, n. 240, come modificato dal presente articolo, le procedure concorsuali di cui al presente articolo prevedono una riserva, pari al cinquanta per cento dei posti messi a bando, per il personale, assunto con contratto a tempo indeterminato, dell'area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazioni dati, che ha svolto per almeno tre anni documentata attività di supporto tecnico-scientifico alla ricerca, attività di progettazione e di gestione delle infrastrutture e attività di trasferimento tecnologico ovvero compiti di supporto tecnico-scientifico alle attività di ricerca, didattica e Terza missione presso l'ateneo nel quale presta servizio.»

#### Art. 6

### 6.100

#### IL RELATORE

Sostituire l'articolo 6 con il seguente:

"Art. 6

*(Disposizioni in materia di procedure concorsuali per la stipula di contratti per ricercatori o tecnologi a tempo determinato)*

1. L'articolo 12-*bis* del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, è sostituito con il seguente:

«Art. 12-*bis*

*(Ricercatori e tecnologi a tempo determinato)*

«1. Ferme restando le vigenti disposizioni normative e contrattuali per le assunzioni a tempo determinato, gli enti possono indire procedure concorsuali per la stipula di contratti per ricercatore o tecnologo a tempo determinato al livello iniziale con durata di tre anni, non rinnovabili, secondo quanto previsto dal presente articolo. Al termine del contratto l'ente valuta il ricercatore o il tecnologo a tempo determinato ai fini dell'inquadramento a tempo indeterminato nel livello corrispondente.

2. Decorsi tre anni dall'inquadramento, l'ente valuta il ricercatore o il tecnologo a tempo indeterminato ai fini dell'inquadramento come primo ricercatore o primo tecnologo.

3. Le procedure di cui al comma 1 si svolgono mediante l'espletamento di procedure concorsuali pubbliche per aree scientifiche o settori tecnologici, idonee a valutare competenze e attitudini finalizzate all'attività richiesta. La valutazione di cui ai commi 1 e 2 è effettuata da commissioni giudicatrici costituite in maggioranza da componenti esterni all'ente e presiedute da dirigenti di ricerca o dirigenti tecnologi dell'ente interessato o di altro ente di ricerca ovvero da professori universitari di prima fascia, in conformità ai parametri qualitativi internazionali individuati con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, sentiti la Consulta dei Presidenti di cui all'articolo 8 del presente decreto e l'Agenzia nazionale per la valutazione dell'università e della ricerca (ANVUR). Ai fini della partecipazione i candidati devono essere in possesso del titolo di dottore di ricerca attinente all'attività richiesta dal bando. Gli enti possono consentire l'accesso alle procedure di selezione per il ruolo di tecnologo anche a coloro che hanno svolto per almeno un triennio attività di ricerca presso università o qualificati enti, organismi o centri di ricerca pubblici.

4. Alle procedure di cui al presente articolo è dedicata una sezione del piano di fabbisogno di cui all'articolo 7.

5. All'attuazione delle disposizioni del presente articolo si provvede nel rispetto dell'indicatore del limite massimo alle spese di personale, di cui all'articolo 9, comma 2, del presente decreto, e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.».

2. Per i trentasei mesi successivi alla data di entrata in vigore della presente legge, nell'ambito delle procedure di cui al comma 1 e fermi restando i requisiti di partecipazione ivi previsti, una quota non inferiore al 25 per cento delle risorse indicate per le medesime procedure all'interno del piano triennale di attività di cui all'articolo 7 è riservata a coloro che, presso il medesimo ente, sono stati titolari di contratti a tempo determinato, ovvero di assegni di ricerca o di contratti di ricerca di cui all'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, per almeno tre anni, anche non consecutivi, negli ultimi cinque anni.

3. Alla lettera b) del comma 310 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo sono soppresse le seguenti parole «di ruolo di terzo livello»;

b) al secondo periodo le parole «, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore delle disposizioni relative alla messa ad esaurimento dei profili di ricercatore e tecnologo di terzo livello,» sono soppresse;

c) il quinto periodo è sostituito dal seguente «Gli enti pubblici di ricerca possono utilizzare, entro il limite di 10 milioni di euro, ripartiti con le modalità di cui al secondo periodo, anche le procedure selettive riservate a ricercatori e tecnologi di ruolo di terzo livello professionale per l'accesso al secondo livello avviate dopo il 1° gennaio 2019 ed entro la data di entrata in vigore della presente legge».

4. Il decreto di cui all'articolo 1, comma 310, lettera b), secondo periodo, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è adottato entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge."

#### Art. 8

### 8.100

Il Relatore

All'articolo 8, apportare le seguenti modificazioni:

a) sostituire il comma 3 con il seguente:

"3. Per i dodici mesi successivi alla data di entrata in vigore della presente legge, le università possono indire procedure per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della presente legge. A tali procedure e ai contratti stipulati nell'ambito delle stesse continuano ad applicarsi le disposizioni di cui all'articolo 24, commi 3, 5 e 5-*bis* nel testo vigente il giorno antecedente la data di entrata in vigore della presente legge.";

b) dopo il comma 3, inserire i seguenti:

"3-*bis*. Ferma restando la possibilità di ricorrere al finanziamento, anche parziale, dei contratti di ricerca di cui all'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, come modificato dall'articolo 4 della presente legge, a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, presentato alla Commissione europea ai sensi degli articoli 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, per i trentasei mesi successivi alla data di entrata in vigore della presente legge, le università possono indire procedure per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente il giorno antecedente la data di entrata in vigore della presente legge, laddove il finanziamento, anche parziale, del relativo contratto sia a valere sulle medesime risorse.

3-*ter*. Le disposizioni di cui all'articolo 24, comma 3, lettere a) e b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente il giorno antecedente la data di entrata in vigore della presente legge, continuano ad applicarsi alle procedure di selezione già bandite alla data di entrata in vigore della presente legge.

3-*quater*. Per i trentasei mesi successivi alla data di entrata in vigore della presente legge le università riservano una quota non superiore al 15 per cento delle risorse destinate alla stipula dei contratti di cui all'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, come modificato dalla presente

legge, a soggetti che sono, o sono stati nei trentasei mesi antecedenti la data di entrata in vigore della presente legge, titolari di contratti da ricercatore a tempo determinato, di cui all'articolo 24 comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010 n. 240, o a soggetti che sono stati, per una durata complessiva non inferiore a tre anni, titolari di uno o più assegni di ricerca di cui all'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, secondo il testo vigente il giorno antecedente alla data di entrata in vigore della presente legge.";

c) sostituire il comma 4 con i seguenti:

"4. Nei trentasei mesi successivi alla data di entrata in vigore della presente legge, ai soggetti che sono stati, per almeno tre anni, titolari di contratti da ricercatore universitario ai sensi dell'articolo 24, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente il giorno antecedente la data di entrata in vigore della presente legge, e che stipulano un contratto ai sensi dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, come modificato dall'articolo 5 della presente legge, è riconosciuto, a richiesta, ai fini dell'inquadramento, un periodo di servizio pari a tre anni. Nei casi di cui al primo periodo, la valutazione di cui all'articolo 24, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, avviene non prima di dodici mesi dalla presa di servizio. Nei trentasei mesi successivi alla data di entrata in vigore della presente legge, i soggetti che sono stati titolari, per un periodo non inferiore a tre anni, di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente il giorno antecedente la data di entrata in vigore della presente legge, e che stipulano un contratto ai sensi dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, come modificato dall'articolo 5 della presente legge, sono inquadrati, a richiesta, al terzo anno di contratto.

*4-ter.* Il limite temporale di dodici anni di cui all'articolo 22, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente il giorno antecedente la data di entrata in vigore della presente legge, continua ad applicarsi ai rapporti instaurati ai sensi degli articoli 22 e 24, comma 3, lettere a) e b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente il giorno antecedente la data di entrata in vigore della presente legge. Non rientrano nel computo del predetto limite i rapporti instaurati ai sensi degli articoli 22 e 24, comma 3, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, come modificati dalla presente legge."

## **1.4. Trattazione in consultiva**

## 1.4.1. Sedute

---

---

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge  
Atto Senato n. 2317  
**XVIII Legislatura**

---

Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti

---

Trattazione in consultiva

### Sedute di Commissioni consultive

Seduta

1<sup>a</sup> Commissione permanente (Affari Costituzionali)

[N. 135 \(pom.\)](#)

21 settembre 2021

**Sottocomm. pareri**

[N. 173 \(pom.\)](#)

3 maggio 2022

**Sottocomm. pareri**

[N. 175 \(ant.\)](#)

11 maggio 2022

**Sottocomm. pareri**

[N. 176 \(pom.\)](#)

11 maggio 2022

**Sottocomm. pareri**

[N. 178 \(ant.\)](#)

18 maggio 2022

**Sottocomm. pareri**

5<sup>a</sup> Commissione permanente (Bilancio)

[N. 446 \(pom.\)](#)

21 settembre 2021

[N. 535 \(pom.\)](#)

5 aprile 2022

[N. 545 \(pom.\)](#)

3 maggio 2022

[N. 553 \(ant.\)](#)

11 maggio 2022

[N. 554 \(pom.\)](#)

11 maggio 2022

[N. 557 \(ant.\)](#)

18 maggio 2022



## **1.4.2. Resoconti sommari**

## **1.4.2.1. 1<sup>^</sup> Commissione permanente (Affari Costituzionali)**

## 1.4.2.1.1. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 135 (pom., Sottocomm. pareri) del 21/09/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)  
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 2021  
135ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
[PARRINI](#)

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

**(1893) Deputato Emanuela CORDA ed altri. - Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 4ª Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente [PARRINI](#) (PD), relatore, dopo aver illustrato l'emendamento 9.1 (testo 2) relativo al disegno di legge in titolo, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**(2317) NENCINI ed altri. - Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti**  
(Parere alla 7ª Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il presidente [PARRINI](#) (PD), relatore, dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere parere non ostativo, osservando che all'articolo 4, comma 2, sarebbe opportuno indicare un termine per l'adozione del decreto ministeriale finalizzato alla definizione delle misure di defiscalizzazione ivi previste.

La Sottocommissione conviene.

**(2255) Disposizioni per la cura delle malattie rare e per il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Paolo Russo; Fabiola Bologna ed altri; De Filippo ed altri; Maria Teresa Bellucci; Panizzut ed altri  
(Parere alla 12ª Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il presidente **PARRINI** (PD), relatore, dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere parere non ostativo, con le seguenti osservazioni:

- all'articolo 6, al comma 3, il quale prevede che le misure oggetto di finanziamento debbano essere intese a riconoscere alle famiglie e ai *caregiver* benefici e contributi per il sostegno e la cura delle persone affette da malattie rare, in funzione della disabilità e dei bisogni assistenziali, si valuti l'opportunità di chiarire il coordinamento con il comma 1, il quale limita l'ambito di applicazione del Fondo alle fattispecie di assistenza e cura delle persone rientranti nelle condizioni ivi definite. Inoltre, laddove si dispone che sia garantito il diritto all'educazione e alla formazione delle persone affette da malattie rare, nelle scuole di ogni ordine e grado, si valuti l'opportunità di chiarire il coordinamento con il comma 1 - il quale fa riferimento ai soggetti con invalidità lavorativa pari al 100 per cento -, considerato che, in base alla disciplina vigente, ai minorenni non viene attribuita una percentuale di invalidità e che l'accertamento concerne per essi esclusivamente i presupposti per il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento o dell'indennità di frequenza. Similmente, con riguardo all'inserimento lavorativo della persona affetta da una malattia rara, garantendo alla medesima la possibilità di mantenere una condizione lavorativa autonoma, si valuti l'opportunità di chiarire il coordinamento tra la suddetta previsione e le finalità di sostegno del lavoro di cura e assistenza enunciate nel comma 1 nonché con la limitazione, posta da quest'ultimo, del riferimento ai soli soggetti con invalidità lavorativa pari al 100 per cento;

- all'articolo 12, che demanda a un regolamento ministeriale la definizione dei criteri e delle modalità di attuazione del credito d'imposta per le spese relative all'avvio e alla realizzazione di progetti di ricerca per lo sviluppo di protocolli terapeutici sulle malattie rare o per la produzione di farmaci orfani, sotto il profilo redazionale, sarebbe opportuno sostituire nel comma 3 il riferimento all'attuazione del presente articolo con il riferimento ai commi specifici del medesimo articolo, considerato che il successivo comma 6 prevede un distinto decreto ministeriale per l'attuazione del comma 5.

La Sottocommissione conviene.

*La seduta termina alle ore 14,55.*

## 1.4.2.1.2. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 173 (pom., Sottocomm. pareri) del 03/05/2022

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)  
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 3 MAGGIO 2022  
173ª Seduta

Presidenza del Presidente della Commissione  
[PARRINI](#)

*La seduta inizia alle ore 14,50.*

**[\(2317\)](#) NENCINI ed altri. - Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti**

(Parere alla 7ª Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente [PARRINI](#) (PD), relatore, dopo aver illustrato gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**[\(2318\)](#) Delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo**

(Parere alle Commissioni riunite 7ª e 11ª su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente [PARRINI](#) (PD), relatore, dopo aver illustrato la riformulazione 1.6 (testo 3), riferita al disegno di legge in titolo, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**[\(2416\)](#) Maria SAPONARA. - Dichiarazione di monumento nazionale del Teatro Regio di Parma**

(Parere alla 7ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo e sugli emendamenti)

Il presidente [PARRINI](#) (PD), relatore, illustra il disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Dopo aver illustrato altresì il relativo emendamento propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**[\(1571-B\)](#) *Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare ("legge SalvaMare")***, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 13ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente [PARRINI](#) (PD), relatore, dopo aver esaminato le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**[\(2564\)](#) *Conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina***  
(Parere alle Commissioni 6ª e 10ª riunite su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo)

Il presidente [PARRINI](#) (PD), relatore, dopo aver illustrato gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, propone di esprimere:

- sugli emendamenti 2.0.4, 3.30, 17.0.7 e 23.0.1 un parere non ostativo, segnalando che sarebbe opportuno indicare il termine di adozione dei decreti ministeriali ivi previsti;
- sull'emendamento 7.6 un parere non ostativo, rilevando l'opportunità di specificare quale sia l'autorità competente a irrogare la sanzione;
- sull'emendamento 22.0.41 un parere non ostativo, invitando a precisare quali siano i servizi oggetto di prenotazione *on-line* ai quali la proposta fa riferimento;
- sui restanti emendamenti prioritari un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

*La seduta termina alle ore 15.*

## 1.4.2.1.3. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 175 (ant., Sottocomm. pareri) dell'11/05/2022

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2022  
**175ª Seduta**

*Presidenza del Presidente della Commissione*  
[PARRINI](#)

*La seduta inizia alle ore 9,45.*

**[\(2317-A\)](#) NENCINI e altri. - Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti**

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente [PARRINI](#) (PD), relatore, esaminato il testo proposto all'Assemblea dalla Commissione di merito per il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, con riferimento al riparto delle competenze normative fra lo Stato e le Regioni, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**[\(2416-A\)](#) Maria SAPONARA. - Dichiarazione di monumento nazionale del Teatro Regio di Parma**

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente [PARRINI](#) (PD), relatore, esaminato il testo proposto all'Assemblea dalla Commissione di merito per il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, con riferimento al riparto delle competenze normative fra lo Stato e le Regioni, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**(1571-B) Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare ("legge SalvaMare")**, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati  
(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente [PARRINI](#) (PD), relatore, dopo aver illustrato le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, con riferimento al riparto delle competenze normative fra lo Stato e le Regioni, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**(2333) Ridefinizione della missione e dell'organizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mariastella Gelmini e Valentina Aprea; Invidia; Carmela Bucalo e Paola Frassinetti; Toccafondi; Angela Colmellere ed altri; Soverini ed altri  
(Parere alla 7ª Commissione su ulteriori emendamenti al nuovo testo. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente [PARRINI](#) (PD), relatore, dopo aver illustrato gli emendamenti 4.100 (testo 3), 14.100 (testo 2) e il relativo subemendamento, riferiti al nuovo testo del disegno di legge in titolo, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

*La seduta termina alle ore 9,50.*



## 1.4.2.1.4. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 176 (pom., Sottocomm. pareri) dell'11/05/2022

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)**  
**Sottocommissione per i pareri**

**MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2022**  
**176ª Seduta**

*Presidenza del Presidente della Commissione*  
[PARRINI](#)

*La seduta inizia alle ore 14,50.*

**(2317) NENCINI e altri. - Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti**

(Parere alla 7ª Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente [PARRINI](#) (PD), relatore, esaminato l'emendamento 3.100, riferito al testo rinviato dall'Assemblea alla Commissione di merito, propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

*La seduta termina alle ore 14,55.*

## 1.4.2.1.5. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 178 (ant., Sottocomm. pareri) del 18/05/2022

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 18 MAGGIO 2022  
**178ª Seduta**

*Presidenza del Presidente della Commissione*  
[PARRINI](#)

*La seduta inizia alle ore 9,25.*

**(2317-AR) NENCINI e altri. - Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti**

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente [PARRINI](#) (PD), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, con riferimento al riparto delle competenze normative fra lo Stato e le Regioni, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**(2285) Disposizioni in materia di attività di ricerca e di reclutamento dei ricercatori nelle università e negli enti pubblici di ricerca**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Silvia Fregolent; Daniela Torto ed altri; Melicchio ed altri; Melicchio ed altri; Flavia Piccoli Nardelli e Lucia Ciampi; Angiola; Paola Frassinetti ed altri

(Parere alla 7ª Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente [PARRINI](#) (PD), relatore, dopo aver illustrato gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**(2333) Ridefinizione della missione e dell'organizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mariastella Gelmini e Valentina Aprea; Invidia; Carmela Bucalo e Paola Frassinetti; Toccafondi; Angela Colmellere ed altri; Soverini ed altri  
(Parere alla 7ª Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente [PARRINI](#) (PD), relatore, dopo aver illustrato l'emendamento 13.100 e il relativo subemendamento 13.100/1, riferiti al nuovo testo del disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

## **1.4.2.2. 5<sup>^</sup> Commissione permanente (Bilancio)**

## 1.4.2.2.1. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 446 (pom.) del 21/09/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**BILANCIO (5ª)**  
**MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 2021**  
**446ª Seduta (1ª pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
[PESCO](#)

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessandra Sartore.*

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La senatrice [FAGGI](#) (L-SP-PSd'Az) ricorda preliminarmente di aver stigmatizzato la scorsa settimana l'evento spiacevole rappresentato dal fatto che la Commissione giustizia ha approvato gli emendamenti al disegno di legge n. 1662 sulla riforma del processo civile, senza attendere, come previsto dal Regolamento, i pareri della Commissione bilancio.

Tuttavia, come senatrice di questa Commissione e come vice Presidente del Gruppo Lega in Assemblea, esprime la propria critica nei confronti di un numero estremamente elevato di provvedimenti inseriti nel prospetto settimanale di convocazione della Commissione, in cui si rinviengono anche disegni di legge fermi da oltre un anno e che, ragionevolmente, non concluderanno mai il proprio *iter*.

A titolo esemplificativo, fa riferimento al testo unificato dei disegni di legge sulla rigenerazione urbana e al disegno di legge n. 716, in materia di epilessia.

A prescindere dai diversi motivi per i quali tali provvedimenti si trovano in una situazione di stallo, ritiene necessario procedere ad una diversa programmazione dei lavori, individuando anche le modalità adeguate alla più ottimale formulazione del prospetto settimanale delle convocazioni, ritenendo umiliante e lesivo del ruolo di un senatore quello di trovarsi associato, come relatore, a provvedimenti destinati a non vedere mai la luce.

Auspica poi una equa ripartizione tra i diversi Gruppi dell'incarico di relatore, rimettendosi sul punto al prudente apprezzamento della Presidenza.

La senatrice [CONZATTI](#) (IV-PSI) osserva come, presso altre Commissioni, l'individuazione dei disegni di legge da inserire all'ordine del giorno sia rimessa all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi. Pur essendo consapevole della specificità del ruolo della Commissione bilancio, che è chiamata ad esprimere il parere su un numero elevato di provvedimenti, auspica una razionalizzazione dei criteri per la formazione dell'ordine del giorno e si rimette alla sensibilità del Presidente per trovare un equilibrio tra i Gruppi nel conferimento dell'incarico di relatore.

La senatrice [RIVOLTA](#) (*L-SP-PSd'Az*) ricorda di avere, in più occasioni, evidenziato l'importanza dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, come luogo preposto alla programmazione dei lavori e anche come sede, diversa dalla plenaria, in grado di favorire la distensione politica.

Nell'invitare la Presidenza a convocare periodicamente Uffici di Presidenza per garantire una corretta programmazione dei lavori, comprende poi il disagio espresso dalla senatrice Faggi.

Peraltro, evidenzia come molti provvedimenti rimangono spesso in stallo, a causa di mancati accordi presso la Commissione di merito, nonché per l'urgenza che assumono i disegni di legge di conversione di decreti-legge, che finiscono per rivestire inevitabilmente un carattere prioritario.

Ritiene infine auspicabile e doveroso il recupero del ruolo e della dignità del Parlamento e dei singoli parlamentari, giudicando inaccettabile la riduzione del ruolo delle Camere a mero "votificio".

Il presidente [PESCO](#), dopo essersi riservato di individuare una modalità di redazione del prospetto settimanale delle convocazioni che vada incontro alle esigenze emerse dagli interventi, fa poi presente che cercherà di assegnare con maggiore tempestività gli incarichi di relatore dei diversi provvedimenti, rivendicando in ogni caso di avere sempre garantito il corretto equilibrio tra i Gruppi parlamentari.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2019/1 che conferisce alle autorità garanti della concorrenza degli Stati membri poteri di applicazione più efficace e che assicura il corretto funzionamento del mercato interno ( n. 277 )**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 6, della legge 22 aprile 2021, n. 53. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'8 settembre.

La sottosegretaria SARTORE mette a disposizione alcune note recanti le risposte ai profili di ordine finanziario sollevati dal relatore.

Il relatore [FANTETTI](#) (*Misto-IeC*), alla luce degli elementi istruttori testé acquisiti, propone quindi l'approvazione di un parere non ostativo con osservazioni, pubblicato in allegato.

Non essendovi richieste di intervento per dichiarazione di voto, verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(2317) NENCINI ed altri. - Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti**

(Parere alla 7ª Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore [CALANDRINI](#) (*FdI*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che - all'articolo 3 - è previsto che la Presidenza del Consiglio dei ministri, mediante l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente, istituisca un bando per la selezione di progetti per le iniziative afferenti la figura di Giacomo Matteotti. A tale riguardo, occorre acquisire conferma della disponibilità delle suddette risorse umane e strumentali. All'articolo 5, è prevista un'autorizzazione di spesa di 450.000 euro per l'anno 2023, di 650.000 euro per l'anno 2024 e di 100.000 euro per l'anno 2025 per le iniziative celebrative e per le iniziative di cui all'articolo 4. A tale onere si fa fronte con le risorse previste per il funzionamento del settore museale di cui all'articolo

1, comma 354, della legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016). Occorre acquisire conferma della disponibilità effettiva delle risorse utilizzate a copertura. È previsto, inoltre, che per la realizzazione delle iniziative di cui al disegno di legge in questione possano essere destinati lasciti, donazioni e ogni altra forma di liberalità che sono esenti da ogni forma di imposizione fiscale. In riferimento a tale defiscalizzazione, risulta necessario quantificare gli effetti in termini di minor gettito. Alla luce dei profili sopra illustrati, richiede l'acquisizione della relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento.

La sottosegretaria SARTORE concorda con la richiesta di relazione tecnica avanzata dal relatore.

La Commissione conviene quindi di richiedere formalmente la relazione tecnica sul disegno di legge in titolo, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(2381) Conversione in legge del decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120, recante disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile**  
(Parere alla 13a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice [TESTOR](#) (*L-SP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che in relazione all'articolo 2, comma 2, ove si prevede che le procedure di acquisizione di mezzi e attrezzature previste dal comma 1 dovranno andare in pagamento entro la fine del 2021, considerata la non lontana conclusione dell'attuale esercizio finanziario e l'ordinaria tempistica delle procedure di acquisizione dei beni per le Amministrazioni interessate, chiede conferma della sostenibilità della norma. In relazione al successivo comma 4, recante la copertura degli oneri, atteso che ivi si richiamano gli stanziamenti previsti a legislazione vigente in ordine al riconoscimento per il 2021 dei crediti d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro, andrebbe confermata la disponibilità delle risorse libere da impegni già perfezionati, nonché l'adeguatezza delle rimanenti a fronte dei fabbisogni già programmati. L'articolo 4, comma 2, dispone, nell'ambito della "Strategia per lo sviluppo delle aree interne", lo stanziamento di una quota delle risorse non impegnate autorizzate dall'articolo 1, comma 314, della legge di bilancio per il 2020, a valere sul Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche dell'Unione europea, pari a 20 milioni per l'anno 2021 e 40 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023, per finanziare interventi volti a prevenire incendi boschivi. Al riguardo, atteso che si tratta di un'ulteriore finalizzazione rispetto a quelle previste a legislazione vigente, occorre avere conferma della disponibilità di tali risorse effettivamente libere da qualsiasi impegno giuridicamente vincolante e dell'assenza di qualsiasi pregiudizio nei confronti delle finalità già normativamente previste a valere sulle medesime risorse. Con riguardo all'articolo 7, comma 3, che prevede la facoltà di proroga o rinnovo fino al 31 ottobre 2023 della durata dei contratti di lavoro a tempo determinato e di altre forme di lavoro flessibile, chiede conferma della sussistenza delle risorse residue stanziare dall'articolo 1, comma 704, della legge di bilancio 2021 e dell'avvenuto trasferimento delle stesse al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri. Andrebbero inoltre forniti i criteri di calcolo del costo medio unitario assunto a base della quantificazione dell'onere in relazione a quanto stabilito dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 luglio 2021 per il primo riparto. All'articolo 8, recante le disposizioni finanziarie, prevede che per la realizzazione delle misure di lotta agli incendi boschivi concorrono le risorse disponibili del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione 2, Componente 4, specificamente destinate alla realizzazione di un sistema avanzato e integrato di monitoraggio del territorio, nel limite di 150 milioni di euro. Al riguardo, appare necessario acquisire maggiori informazioni per una più completa e chiara rappresentazione della misura: in particolare, si chiede se la destinazione delle risorse in questione corrisponda, nell'ambito del PNRR, a contributi a fondo perduto oppure a interventi finanziati

mediante prestiti e finalizzati alla realizzazione di interventi aggiuntivi rispetto a quanto previsto a legislazione vigente, e in quest'ultimo caso quali siano le ragioni della mancata evidenziazione degli effetti sui saldi. Sarebbe altresì opportuno specificare la modulazione su base annua dello stanziamento, anche in virtù del fatto che le risorse destinate alla realizzazione degli interventi nell'ambito del PNRR dovrebbero ripartirsi sugli anni 2022-2026. Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla nota n. 251 del Servizio del bilancio.

La rappresentante del GOVERNO si riserva di acquisire gli elementi di risposta richiesti dalla relatrice.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1684) Daisy PIROVANO ed altri. - Modifica alla legge 20 luglio 2000, n. 211, recante «Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti», al fine di prevedere un fondo per favorire l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di «viaggi nella memoria» nei campi medesimi**

(Parere alla 7ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 14 settembre.

La relatrice [RIVOLTA](#) (L-SP-PSd'Az) chiede se siano pervenuti gli elementi istruttori richiesti.

La sottosegretaria SARTORE fa presente che è ancora in corso l'interlocuzione avviata con la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(2371) Conversione in legge del decreto-legge 24 agosto 2021, n. 118, recante misure urgenti in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale, nonché ulteriori misure urgenti in materia di giustizia**

(Parere alle Commissioni 2a e 10a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 14 settembre.

Il relatore [FERRO](#) (FIBP-UDC) domanda se siano pervenuti i chiarimenti richiesti sul provvedimento in titolo.

La rappresentante del GOVERNO si riserva di acquisire i necessari elementi istruttori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1228) LA PIETRA ed altri. - Modifica all'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, per il sostegno e la valorizzazione del PistoiaBlues Festival**

(Parere alla 7ª Commissione sugli ulteriori emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 14 settembre.

La relatrice [BOTTICI](#) (M5S) riepiloga le precedenti fasi di esame dell'emendamento 1.0.1 (testo 2), che stanziava un contributo di 250.000 euro annui, a decorrere dal 2022, in favore del comune di Berchidda per la realizzazione del Festival internazionale *Time in Jazz*, attraverso la corrispondente



riduzione del fondo unico per lo spettacolo (FUS).

La rappresentante del GOVERNO fa presente che, stante la verifica positiva circa la disponibilità delle risorse utilizzate a copertura, non vi sono osservazioni di competenza da formulare. Altresì, il Ministero della cultura avrebbe espresso un avviso favorevole sulla proposta emendativa.

La RELATRICE osserva che, ferma restando la discrezionalità del Ministero della cultura nella gestione del FUS, la continua previsione di norme che finanziano singole iniziative, decurtando il FUS medesimo, compromette la corretta programmazione pluriennale delle risorse finanziarie.

Il senatore [MANCA](#) (PD), dopo aver osservato preliminarmente di non avere nulla in contrario nei confronti dell'iniziativa oggetto di finanziamento, ritiene che questo metodo di legiferazione scardini la corretta programmazione delle risorse, rendendo poco virtuosa la gestione della finanza pubblica.

Il senatore [DELL'OLIO](#) (M5S) osserva incidentalmente come il disegno di legge 1228 in esame modifichi una norma della legge n. 238 del 2012 che prevede il sostegno e la valorizzazione dei festival musicali ed operistici italiani di assoluto prestigio internazionale.

La RELATRICE ricorda come le risorse del FUS siano finalizzate al finanziamento, in un arco pluriennale, di diverse tipologie di spettacoli dal vivo. Il problema posto dall'emendamento in oggetto è quello della corretta programmazione delle risorse, in quanto la decurtazione del FUS per finanziare, di volta in volta, determinate iniziative, contribuisce a snaturare le caratteristiche proprie del fondo e ad alterare la corretta programmazione pluriennale delle relative risorse.

Il senatore [FERRO](#) (FIBP-UDC), nel ricordare che le risorse del FUS sono preposte sostanzialmente al sostegno dei teatri e delle fondazioni lirico-sinfoniche, ribadisce la necessità di tenere nella dovuta considerazione le esigenze legate alla corretta programmazione delle risorse, pena il rischio che si determini una voragine dovuta alla rincorsa emulativa diretta a finanziare i vari festival organizzati nei comuni italiani.

Il PRESIDENTE prospetta la possibilità di esprimere un parere di contrarietà semplice o, in alternativa, un parere non ostativo con una osservazione calibrata sull'esigenza di garantire la corretta programmazione delle risorse.

Il senatore [TOSATO](#) (L-SP-PSd'Az) osserva come, in genere, l'espressione di un parere di semplice contrarietà presupponga una presa di posizione critica da parte del Ministero competente. Rappresenta inoltre il proprio stupore per l'atteggiamento del Ministero della cultura che sembrerebbe non aver sollevato rilievi sull'iniziativa in oggetto.

Il senatore [ERRANI](#) (Misto-LeU-Eco), dopo aver ribadito le proprie considerazioni critiche, già espresse in precedenti sedute, sull'utilizzo distorto del FUS, rappresenta l'opportunità che il Governo svolga una valutazione specifica, anche al fine di rivedere la propria posizione, alla luce delle considerazioni emerse nella Commissione.

La senatrice [RIVOLTA](#) (L-SP-PSd'Az) rimarca la necessità che la Commissione bilancio evidenzi le criticità emerse sul piano della programmazione finanziaria.

Il senatore [DELL'OLIO](#) (M5S) chiede al Governo di acquisire i dati sulla programmazione delle risorse del FUS per le annualità 2018-2021, consentendo così di comprendere l'effettiva modulazione delle risorse.

La senatrice [LEZZI](#) (*Misto*) osserva incidentalmente come sia difficile esprimere per la Commissione bilancio un parere contrario, una volta assodata l'effettiva disponibilità delle risorse utilizzate a copertura. Ovviamente, resterebbero impregiudicate le valutazioni da parte della Commissione di merito.

La rappresentante del GOVERNO, alla luce del dibattito svoltosi, si riserva di acquisire i dati sulla ripartizione delle risorse del FUS chiesti dal senatore Dell'Olio, nonché di attivare un'ulteriore interlocuzione con il Ministero della cultura, per verificare gli effettivi intendimenti sull'emendamento in esame.

Il PRESIDENTE osserva come la capienza delle risorse del FUS utilizzate a copertura non risolva tuttavia la questione per cui un onere di carattere strutturale rischia di compromettere, a regime, la corretta programmazione del fondo stesso.

Reputa comunque opportuno rinviare l'esame della proposta emendativa, una volta acquisiti gli approfondimenti da parte del Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

***(2353) Delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari***, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 14 settembre.

La sottosegretaria SARTORE ricorda di aver consegnato la relazione tecnica aggiornata sul provvedimento in esame, positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato.

Con tale relazione, sono peraltro affrontati i profili critici di ordine finanziario sollevati dalla relatrice.

Il senatore [DAMIANI](#) (*FIBP-UDC*), in sostituzione della relatrice Modena, alla luce dei chiarimenti acquisiti con la relazione tecnica aggiornata, propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere del relatore risulta approvata.

Il PRESIDENTE propone che, qualora la Commissione giustizia non apporti modifiche al disegno di legge, il parere testé reso venga ribadito, d'ufficio, anche all'Assemblea.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

***(1662 e 311-A) Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata***

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 15 settembre.

Il relatore [PRESUTTO](#) (M5S) riepiloga le considerazioni sul provvedimento in titolo e sui relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, facendo presente che, alla luce delle modifiche di carattere formale apportate al testo licenziato dalla Commissione giustizia, per quanto di competenza, risulta necessario verificare gli effetti finanziari delle seguenti disposizioni: articolo 2, comma 1, lettera *l*), sulla formazione dei mediatori, con riguardo all'effettiva sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria; articolo 2, comma 1, lettera *o*), sull'istituzione di percorsi di formazione in mediazione per i magistrati; articolo 2, comma 1, lettera *t*), n. 4, ove si dispone una maggiorazione del compenso in favore degli avvocati che abbiano fatto ricorso all'istruttoria stragiudiziale; articolo 10 recante i criteri direttivi per l'esercizio della delega per la modifica della disciplina sul processo di esecuzione; articolo 13, recante i criteri direttivi per l'esercizio della delega sulla riforma dell'arbitrato; articolo 14, recante i principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega sulla revisione della normativa in materia di consulenti tecnici; articolo 16 recante i principi e criteri direttivi per la riforma della normativa sull'ufficio per il processo istituito presso i tribunali e le corti d'appello e per l'istituzione dell'ufficio per il processo presso la Corte di cassazione; articolo 20 recante la delega per la realizzazione del rito unificato sul procedimento in materia di persone, minorenni e famiglie; articolo 21 recante la delega per l'istituzione del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie.

Al fine di verificare gli effetti finanziari delle predette disposizioni e, più in generale, di appurare la neutralità finanziaria complessiva del provvedimento, si richiede l'acquisizione della relazione tecnica. Per quanto riguarda gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, occorre valutare la portata finanziaria della proposta 2.109, che prevede, tra i criteri di delega, l'estensione del beneficio del gratuito patrocinio a spese dello Stato a tutti i procedimenti di negoziazione assistita in ambito familiare, oltre che la possibilità di detrarre fiscalmente il compenso degli avvocati, nonché l'istituzione, presso ogni consiglio dell'ordine degli avvocati, di un registro degli accordi raggiunti nel circondario. Chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dall'emendamento 12.101 sulle modalità di svolgimento delle udienze nei procedimenti di interdizione, inabilitazione e amministrazione di sostegno. Occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 15-*bis*.100, che modifica la disciplina sul procedimento in materia di persone, minorenni e famiglie. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1893) Deputato Emanuela CORDA ed altri. - Norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, nonché delega al Governo per il coordinamento normativo**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 4a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 15 settembre.

La relatrice [GALLICCHIO](#) (M5S) chiede se siano pervenuti gli elementi istruttori richiesti.

La sottosegretaria SARTORE si riserva di fornire i chiarimenti necessari per il prosieguo dell'esame del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 277**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e preso atto degli elementi istruttori forniti dal Governo da cui si evince che:

- il recepimento della direttiva 2019/1/UE non comporterà un incremento delle perizie, analisi economiche e consultazioni di esperti da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, sia perché tale potere è già riconosciuto a quest'ultima dall'articolo 14, comma 2, della legge n. 287 del 1990, sia perché la direttiva non attribuisce all'Autorità nuove competenze in relazione alle quali tale potere possa essere esercitato;

- con riferimento alla cooperazione della Guardia di finanza nell'attività ispettiva, si evidenzia che l'estensione del potere ispettivo dell'Autorità riguarda le sole ispezioni nei locali diversi da quelli in cui si svolge l'attività di impresa, le quali - sulla scorta dell'esperienza maturata dalla Commissione europea e delle altre autorità nazionali di concorrenza che dispongono di tale potere - appaiono destinate ad un rilievo numericamente marginale rispetto al complesso dell'attività ispettiva. Di conseguenza, la collaborazione prestata dalla Guardia di finanza potrà essere garantita nell'ambito dell'ordinaria azione di servizio, attraverso l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

- il rafforzamento del programma volto a incentivare la collaborazione prestata dalle imprese nell'accertamento di infrazioni delle regole di concorrenza, con disapplicazione o applicazione ridotta delle sanzioni pecuniarie, favorendo la scoperta e la repressione dei cartelli segreti, comporterà a regime un maggior gettito, in quanto consentirà l'esercizio del potere sanzionatorio nei confronti delle imprese che abbiano partecipato all'illecito concorrenziale, ma non godano dei predetti benefici sul piano sanzionatorio;

rilevata la necessità, da un punto di vista formale:

- di sostituire la rubrica relativa all'articolo 3, concernente disposizioni transitorie e finali, con la seguente: "Disposizioni finanziarie", posto che l'articolo medesimo reca esclusivamente la previsione dell'incremento della pianta organica della predetta Autorità e la relativa copertura finanziaria;

- di precisare che gli oneri derivanti dal provvedimento si configurano come limiti di spesa anche per gli anni successivi al 2021, giacché l'espressione "nel limite di" è utilizzata invece, all'articolo 3, solo con riferimento all'anno 2021,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, con le seguenti osservazioni:

- risulta opportuno, all'articolo 3, comma 1, sostituire le parole: "in euro", ovunque ricorrano, con le seguenti: "di euro";

- al medesimo articolo 3, risulta opportuno sostituire la rubrica con la seguente: "Disposizioni finanziarie".

## 1.4.2.2.2. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 535 (pom.) del 05/04/2022

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**BILANCIO (5ª)**  
**MARTEDÌ 5 APRILE 2022**  
**535ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
[PESCO](#)

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessandra Sartore.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1371) Deputato GOLINELLI ed altri. - Istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [TESTOR](#) (L-SP-PSd'Az) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo, per quanto di competenza, di ribadire la valutazione di nulla osta già espressa per la Commissione di merito nella seduta dello scorso 1º marzo.

La sottosegretaria SARTORE concorda con la proposta della relatrice.

Poiché nessuno chiede la parola, la proposta di parere non ostativo, previa verifica del numero legale, è messa ai voti e approvata.

**(1781) BRIZIARELLI ed altri. - Modifiche alla legge 7 agosto 2018, n. 100, concernenti l'estensione al settore agricolo e agroalimentare delle competenze della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati**  
(Parere alla 13ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente [PESCO](#) (M5S), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo, proponendo, per quanto di competenza, di ribadire la valutazione non ostativa già espressa nella seduta dello scorso 19 gennaio.

Nessuno chiedendo di intervenire, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è posta in votazione e approvata.

**(2415 e 1352-A) Disposizioni in materia di iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore**, Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Schullian ed altri; Anna Ascani; Minardo; Sasso ed altri; di un disegno di legge di iniziativa del C.N.E.L. e di un disegno di legge di iniziativa del deputato Lattanzio (Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [GALLICCHIO](#) (M5S) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo, per quanto di competenza, alla luce della relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, di ribadire il parere non ostativo già espresso per la Commissione di merito nella seduta dello scorso 16 marzo.

La rappresentante del GOVERNO manifesta un avviso conforme alla proposta avanzata dalla relatrice.

Non essendovi richieste di intervento, previa verifica del numero legale, la proposta di parere è messa ai voti, risultando approvata.

**(2462) Deputato PELLA ed altri. - Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione del mandato dei sindaci e di controllo di gestione nei comuni di minori dimensioni, nonché al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, in materia di inconfiribilità di incarichi negli enti privati in controllo pubblico**, approvato dalla Camera dei deputati (Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [TESTOR](#) (L-SP-PSd'Az) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo, per quanto di competenza, di ribadire il parere di nulla osta sul testo già espresso per la Commissione di merito lo scorso 29 marzo.

Nessuno chiedendo di intervenire, con l'avviso conforme del GOVERNO, la proposta di parere, previa verifica del numero legale, è posta in votazione e approvata.

**(2459) Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia**, approvato dalla Camera dei deputati (Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazione sul testo. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Il relatore [DAMIANI](#) (FIBP-UDC) illustra il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo, di ribadire il seguente parere già espresso per la Commissione di merito lo scorso 30 marzo: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e preso atto della relazione tecnica aggiornata, positivamente verificata, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con la seguente osservazione: pur riconoscendo che, stante la genericità dei criteri di delega, risulta sostanzialmente impossibile conoscere *ex ante* gli importi che scaturiranno dai provvedimenti delegati, sarebbe stato opportuno acquisire, già in sede di esame del disegno di legge delega, indicazioni di massima sulle grandezze finanziarie complessive coinvolte nell'esercizio della delega, anche alla luce del fatto che diversi principi e criteri direttivi appaiono potenzialmente e, in taluni casi, certamente suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri." Per quanto riguarda gli emendamenti già esaminati per la Commissione di merito e ripresentati in

Assemblea, propone di ribadire il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, già formulato sulle proposte 1.1, 1.2, 1.3, 1.0.1, 2.1, 2.4, 2.0.1, 3.2, 3.4, 3.5, 3.8, 3.9, 3.10, 4.2, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.0.1, 5.1, 5.2, 6.0.2 e 6.0.3.

Per quanto concerne gli emendamenti di nuova presentazione, occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 1.101, 1.102, 3.102, 5.100 e 5.102.

Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle proposte 2.0.100, 3.100, 3.101, 4.100, 4.101, 4.102, 4.0.100, 5.101 e 5.103.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

La rappresentante del GOVERNO, in relazione al testo, ribadisce la valutazione favorevole sul parere già reso alla Commissione di merito.

Con riguardo agli emendamenti, concorda con l'avviso contrario formulato sulle proposte già esaminate per la Commissione di merito e ripresentate in Assemblea. Con riferimento agli emendamenti di nuova presentazione, esprime un avviso contrario, per i profili finanziari, su tutte le proposte segnalate dal relatore, non avendo osservazioni sulle restanti.

Nessuno chiedendo di intervenire, il RELATORE, anche alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, illustra la seguente proposta di parere: "Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e preso atto della relazione tecnica aggiornata, positivamente verificata, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con la seguente osservazione: pur riconoscendo che, stante la genericità dei criteri di delega, risulta sostanzialmente impossibile conoscere ex ante gli importi che scaturiranno dai provvedimenti delegati, sarebbe stato opportuno acquisire, già in sede di esame del disegno di legge delega, indicazioni di massima sulle grandezze finanziarie complessive coinvolte nell'esercizio della delega, anche alla luce del fatto che diversi principi e criteri direttivi appaiono potenzialmente e, in taluni casi, certamente suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri.

In merito agli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.1, 1.2, 1.3, 1.0.1, 1.101, 1.102, 2.1, 2.4, 2.0.1, 2.0.100, 3.2, 3.4, 3.5, 3.8, 3.9, 3.10, 3.100, 3.101, 3.102, 4.2, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.0.1, 4.100, 4.101, 4.102, 4.0.100, 5.1, 5.2, 5.100, 5.101, 5.102, 5.103, 6.0.2 e 6.0.3.

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti."

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è posta ai voti e approvata.

***(2482) Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri, con Protocollo aggiuntivo e Scambio di Lettere, fatto a Roma il 23 dicembre 2020, b) Protocollo che modifica la Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera per evitare le doppie imposizioni e per regolare talune altre questioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio, con Protocollo aggiuntivo, conclusa a Roma il 9 marzo 1976, così come modificata dal Protocollo del 28 aprile 1978 e dal Protocollo del 23 febbraio 2015, fatto a Roma il 23 dicembre 2020, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno***

(Parere alle Commissioni 3a e 6a riunite sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore **MISIANI** (PD) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, in merito al testo, relativamente agli articoli da 3 a 6, che la quantificazione è stata effettuata con utilizzo del modello di micro simulazione IRPEF, con applicazione del nuovo limite di esenzione, elevato da 7.500 a 10.000 euro, considerando il credito di imposta riconosciuto per le imposte corrisposte in Svizzera, nonché l'impatto finanziario associato agli articoli 5 e 6 del disegno di legge in esame. Pur considerando che l'utilizzo di un modello di micro simulazione costituisce la



metodologia più appropriata per la stima dell'impatto finanziario della fattispecie in esame ed è suscettibile quindi, in astratto, di offrire un elevato livello di attendibilità e quindi di prudenzialità della quantificazione, va segnalato che l'estrema sintesi della relazione tecnica e l'indicazione dell'impatto complessivo delle norme in esame non consentono di ripercorrere la quantificazione e di verificarne puntualmente l'esito.

Rileva, inoltre, che la relazione tecnica sembra utilizzare i dati delle dichiarazioni 2019 relativi ai redditi 2018: a tale riguardo, appare opportuno che il Governo chiarisca le ragioni del mancato utilizzo di dati più recenti che dovrebbero essere disponibili.

Per quanto concerne l'articolo 3, inoltre, maggiori informazioni andrebbero fornite in relazione al tasso di sostituzione dei lavoratori frontalieri stimato nella misura del 5 per cento annuo, in quanto tale percentuale non si registra nella variazione annua 2021-2022 dei lavoratori transfrontalieri nel Canton Ticino, nonché nella variazione riferita al più ampio arco temporale (2011-2021), atteso che, qualora detta percentuale risultasse inferiore, il gettito riveniente potrebbe risultare sovrastimato.

Con riferimento all'articolo 4, concernente la franchigia applicabile ai lavoratori frontalieri italiani, considerato che la relazione tecnica sembra assumere un'ipotesi di invarianza del numero dei componenti della platea considerata, appare necessario acquisire dal Governo maggiori informazioni su tale aspetto.

In relazione all'articolo 7, concernente i redditi prodotti in Italia dai frontalieri svizzeri, a supporto dell'ipotesi prescelta e per il riscontro del carattere prudenziale della stima, appaiono necessari chiarimenti in merito alla riduzione di un quarto dell'imposta dovuta - effettuato nella stima della relazione tecnica - per tenere conto dei frontalieri effettivi.

In merito all'articolo 8, concernente la compensazione finanziaria a carico dei cantoni dei Grigioni, del Ticino e del Vallone, che avrà un andamento decrescente fino ad azzerarsi nel 2033, a beneficio dei comuni italiani di confine per le spese sostenute a causa dei frontalieri che risiedono sul loro territorio, andrebbe fornito un quadro dettagliato su tali spese e sui comuni coinvolti.

L'articolo 9 istituisce un fondo per l'erogazione di un contributo statale ai comuni italiani di frontiera, idoneo a garantire, tenuto conto anche dei versamenti di cui all'articolo 8 effettuati dalle autorità cantonali, un livello di finanziamento pari a 89 milioni di euro annui, corrispondente all'importo assicurato, per l'anno 2019, tramite i trasferimenti dai cantoni della Svizzera. Al termine del periodo transitorio che si concluderà il 31 dicembre 2033, ai comuni italiani di frontiera in esame è comunque garantito lo stesso livello di finanziamento.

Osserva, al riguardo, che aver stabilito un importo predeterminato a fini compensativi potrebbe, nel corso degli anni, far perdere l'effettiva capacità di ristoro nei confronti dei comuni destinatari e determinare in capo a questi ultimi oneri aggiuntivi, anche soltanto per effetto dell'inflazione. Su tale punto andrebbe acquisita una valutazione del Governo.

Inoltre, considerato che l'istituzione del fondo decorre dall'anno 2024 e che il predetto regime entrerà in vigore dall'anno successivo a quello di entrata in vigore dell'Accordo, andrebbe altresì assicurato che il presente Accordo non entrerà in vigore prima dell'anno 2023.

Per quanto riguarda l'articolo 11, che reca la clausola di copertura, in relazione alla lettera *b*) del comma 1, concernente le risorse versate dalle autorità cantonali, andrebbero forniti maggiori elementi di dettaglio circa l'entità e la disponibilità delle predette risorse nei corrispondenti anni di utilizzo. Al fine di comprenderne la consistenza, appare utile acquisire un quadro a consuntivo delle risorse finora oggetto di compensazione finanziaria operata dai predetti cantoni.

In relazione alla riduzione del Fondo speciale di parte corrente, si segnala la necessità di riformulare la lettera *a*) del comma 1, con riferimento al bilancio triennale 2022-2024.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Nota n. 299 del Servizio del bilancio.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 3, risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle proposte 3.1 (identica a 3.2), 3.3 (identica a 3.4), nonché sulle identiche 3.0.1 e 3.0.2.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 4, sembrano comportare maggiori oneri le identiche proposte 4.2 e 4.3.

Richiede la relazione tecnica sugli emendamenti 4.1, nonché sugli identici 4.4 e 4.5.



In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 5, sembrano comportare maggiori oneri le identiche proposte 5.1 e 5.2.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 7, si richiede la relazione tecnica sulla proposta 7.0.1. Sembra comportare maggiori oneri la proposta 7.0.2.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 9, occorre valutare gli eventuali effetti finanziari della proposta 9.1. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 9.2. Occorre valutare se l'emendamento 9.3 possa comportare una dequalificazione della spesa.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 10, risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle proposte 10.1 (identica a 10.2) e 10.0.1 (identica a 10.0.2). Occorre valutare gli eventuali effetti finanziari della proposta 10.0.3. Non vi sono osservazioni da formulare sull'emendamento 10.3.

La sottosegretaria SARTORE si riserva di produrre gli elementi di risposta ai rilievi formulati dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante individuazione e abrogazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione ( n. 369 )**

(Osservazioni alla 1a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni non ostative con rilievo)

Prosegue l'esame sospeso nella prima seduta antimeridiana del 30 marzo.

La rappresentante del GOVERNO mette a disposizione della Commissione una nota istruttoria recante chiarimenti sui profili segnalati dal relatore.

Il presidente [PESCO](#) (M5S), in qualità di relatore, sulla base degli elementi istruttori forniti dal Governo, formula la seguente proposta di osservazioni: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e preso atto degli elementi istruttori forniti dal Governo, da cui si evince che: la disciplina sul lavoro agile nelle pubbliche amministrazioni trova collocazione in un diverso provvedimento, ossia nello schema di decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, che sarà adottato ai sensi dell'articolo 6, comma 6, del decreto-legge n. 80 del 2021; l'articolo 4 del citato schema di decreto del Ministro per la pubblica amministrazione reca infatti la disciplina della "Sezione organizzazione e capitale umano", che è articolata in tre sottosezioni, tra le quali figura anche quella relativa all'"Organizzazione del lavoro agile" che, in coerenza con le Linee Guida emanate dal Dipartimento della funzione pubblica e con la definizione degli istituti del lavoro agile stabiliti dalla contrattazione collettiva nazionale, indica la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati dall'amministrazione; tale disciplina sarà comunque adottata nel rispetto della clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 6, comma 8, primo periodo, del decreto-legge n. 80 del 2021; ritenuta altresì la necessità, anche alla luce del parere del Consiglio di Stato n. 506 del 2 marzo 2022, che vengano raggiunte in maniera piena e completa le finalità dello schema di decreto in esame, operando il necessario coordinamento tra le norme del decreto-legge n. 80 del 2021 e la specifica disciplina dettata per gli enti pubblici di ricerca, esprime osservazioni non ostative, con il seguente rilievo: al fine di operare il necessario coordinamento tra le disposizioni del decreto-legge n. 80 del 2021 relative all'introduzione del Piano integrato di attività e organizzazione e la specifica disciplina dettata per gli enti pubblici di ricerca, si rappresenta l'opportunità di introdurre apposite disposizioni volte ad armonizzare e coordinare la nuova disciplina introdotta dallo schema di decreto con quella specifica tuttora riservata agli enti pubblici di ricerca, in ragione della loro specificità e autonomia, con

particolare riferimento alla programmazione per il reclutamento del personale e al piano triennale dei fabbisogni degli enti pubblici di ricerca attualmente disciplinati dagli articoli 7, 9 e 12 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218."

La senatrice [RIVOLTA](#) (*L-SP-PSd'Az*), intervenendo incidentalmente sul tema del lavoro agile, segnala la questione della tutela dei lavoratori cosiddetti "super fragili", per i quali, nonostante gli interventi adottati negli ultimi provvedimenti, non è stata ancora raggiunta una soluzione soddisfacente ad assicurarne in modo efficace la salute dai gravi rischi che corrono sul posto di lavoro: al riguardo, sollecita l'impegno di tutti per arrivare quanto prima alla necessaria estensione delle misure di protezione.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, con l'avviso conforme del Governo, la proposta del relatore, previa verifica del numero legale, è messa ai voti e approvata.

**(2419) Deputato Giorgia MELONI ed altri. - Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 2a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 31 marzo.

La sottosegretaria SARTORE deposita la relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, positivamente verificata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/882 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi ( n. 362 )**

(Parere al Ministro per i Rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 22 aprile 2021, n. 53. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 31 marzo.

La rappresentante del GOVERNO mette a disposizione della Commissione una nota recante elementi di risposta ai quesiti posti dalla relatrice.

La relatrice [FAGGI](#) (*L-SP-PSd'Az*) si riserva di predisporre, sulla base dei chiarimenti forniti dal Governo, una proposta di parere.

Il presidente [PESCO](#) segnala che non è ancora pervenuto il prescritto parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, necessario per l'espressione del parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(2317) NENCINI ed altri. - Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti**

(Parere alla 7a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella prima seduta pomeridiana del 21 settembre.

Il **PRESIDENTE** chiede alla rappresentante del Governo notizie sull'istruttoria relativa al provvedimento in titolo, su cui la Commissione ha richiesto la predisposizione di una relazione tecnica.

La rappresentante del GOVERNO risponde che risultano in corso gli approfondimenti del caso.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(2469) Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021**

(Parere alla 10ª Commissione sugli emendamenti. Esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 16 marzo.

Il relatore **DELL'OLIO** (M5S) illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 2, comportano maggiori oneri le proposte 2.6 e 2.0.3, in quanto determinano in capo al concessionario uscente il diritto a ricevere un corrispettivo pari al valore commerciale dell'azienda.

Non vi sono osservazioni sull'emendamento del Governo 2.0.1000, alla luce della relazione tecnica positivamente verificata.

Per quanto riguarda i subemendamenti all'emendamento 2.0.1000 del Governo, risulta necessario acquisire la relazione tecnica per le proposte 2.0.1000/1, 2.0.1000/2, 2.0.1000/4 e 2.0.1000/5.

Comporta maggiori oneri l'emendamento 2.0.1000/6.

Occorre valutare gli effetti finanziari delle proposte 2.0.1000/7 e 2.0.1000/7 (testo 2) che dispongono la realizzazione del monitoraggio di tutte le aree demaniali entro il 31 dicembre 2023.

Occorre, invece, valutare i possibili profili di incompatibilità con la normativa europea delle proposte 2.0.1000/8, 2.0.1000/9 e 2.0.1000/10.

Comporta maggiori oneri il subemendamento 2.0.1000/12.

Si rende necessaria la relazione tecnica per la proposta 2.0.1000/13.

Occorre valutare la portata finanziaria del subemendamento 2.0.1000/14, che proroga l'efficacia di alcune concessioni in essere e dei rapporti aventi ad oggetto la gestione di strutture turistico-ricreative in aree ricadenti nel demanio marittimo.

Presentano profili di criticità anche finanziaria, per incompatibilità con la normativa europea, le proposte 2.0.1000/16, 2.0.1000/17, 2.0.1000/18, 2.0.1000/19, 2.0.1000/20, 2.0.1000/21, 2.0.1000/22, 2.0.1000/23, 2.0.1000/24, 2.0.1000/25, 2.0.1000/26, 2.0.1000/27 e 2.0.1000/43.

Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dagli analoghi subemendamenti 2.0.1000/44, 2.0.1000/70, 2.0.1000/188 e 2.0.1000/228, che recano alcune deroghe alla procedura di selezione prevista dalla direttiva relativa ai servizi nel mercato interno.

Risulta necessario acquisire la relazione tecnica per le proposte 2.0.1000/49 e 2.0.1000/50.

Comportano maggiori oneri i subemendamenti 2.0.1000/52 e 2.0.1000/54.

Occorre valutare la compatibilità con la normativa europea delle proposte 2.0.1000/53, nonché delle analoghe 2.0.1000/55 e 2.0.1000/56.

Presentano profili di criticità finanziaria, per incompatibilità con la normativa europea, gli analoghi subemendamenti 2.0.1000/66 e 2.0.1000/67.

Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dai subemendamenti 2.0.1000/72, 2.0.1000/76 e 2.0.1000/92 (analogo al 2.0.1000/93).

Occorre valutare la compatibilità con la normativa europea delle proposte 2.0.1000/78 (analogo a 2.0.1000/79) e 2.0.1000/87.

Presenta profili di criticità finanziaria, per contrasto con la normativa europea, la proposta 2.0.1000/96.

Occorre valutare gli effetti finanziari della proposta 2.0.1000/106 che integra un criterio di delega, al fine di quantificare l'indennizzo da corrisponderci al concessionario uscente.

Occorre valutare i possibili profili di contrasto con la normativa europea dei subemendamenti 2.0.1000/169, 2.0.1000/173, nonché degli analoghi 2.0.1000/174 e 2.0.1000/175.

Presentano profili di criticità finanziaria, per contrasto con la normativa europea, le proposte 2.0.1000/176 e 2.0.1000/179.

Chiede conferma dell'assenza di onere derivanti dalle proposte 2.0.1000/190 e 2.0.1000/192, laddove fanno venir meno la possibilità di un subingresso nella concessione. Al riguardo, esprime comunque la convinzione della loro neutralità rispetto alla finanza pubblica.

Presentano profili di criticità finanziaria, anche per la possibile incompatibilità con la normativa europea, i seguenti subemendamenti che modificano i criteri di determinazione dell'indennizzo spettante al concessionario uscente: 2.0.1000/197, 2.0.1000/198, 2.0.1000/200, 2.0.1000/201, 2.0.1000/202, 2.0.1000/203 (analogo al 2.0.1000/203 (testo 2), 2.0.1000/204 e 2.0.1000/205), 2.0.1000/206, 2.0.1000/207 (analogo al 2.0.1000/208 e 2.0.1000/209), 2.0.1000/210 (identico al 2.0.1000/211), 2.0.1000/212, 2.0.1000/213, 2.0.1000/214 e 2.0.1000/215 (analogo al 2.0.1000/216).

Occorre valutare la portata finanziaria delle identiche proposte 2.0.1000/218 e 2.0.1000/219.

Comporta maggiori oneri il subemendamento 2.0.1000/220.

Occorre valutare i possibili profili di incompatibilità con la normativa europea dei subemendamenti 2.0.1000/224, 2.0.1000/225 e 2.0.1000/226.

Presentano profili di criticità finanziaria, anche per la possibile incompatibilità con la normativa europea, le analoghe proposte 2.0.1000/229, 2.0.1000/230 e 2.0.1000/231.

Occorre valutare i possibili profili di incompatibilità con la normativa europea dei subemendamenti 2.0.1000/232 (analogo al 2.0.1000/233, 2.0.1000/234 e 2.0.1000/235), 2.0.1000/237 e 2.0.1000/238.

Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dalla proposta 2.0.1000/236, che prevede la definizione di un periodo transitorio, a decorrere dal 1° gennaio 2024, per l'avvio delle procedure di selezione.

Richiede la relazione tecnica per le proposte 2.0.1000/240 e 2.0.1000/241.

Occorre valutare i possibili profili di incompatibilità con la normativa europea dei subemendamenti 2.0.1000/242, 2.0.1000/243 e 2.0.1000/245.

Presenta profili di criticità finanziaria, per possibile contrasto con la normativa europea, il subemendamento 2.0.1000/246.

Occorre valutare i possibili profili di incompatibilità con la normativa europea dei subemendamenti 2.0.1000/247 (analogo al 2.0.1000/248), 2.0.1000/249, (analogo al 2.0.1000/250) e 2.0.1000/251 (analogo al 2.0.1000/252 e 2.0.1000/253), che introducono fattispecie per le quali non trovano applicazione le nuove normative sulle concessioni demaniali.

Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dalle analoghe proposte 2.0.1000/254, 2.0.1000/255 e 2.0.1000/256, che condizionano l'entrata in vigore della nuova normativa sulle concessioni demaniali all'effettivo funzionamento del sistema informativo di cui all'articolo 2 del disegno di legge in esame. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica per i subemendamenti 2.0.1000/258, 2.0.1000/261 e 2.0.1000/262.

Non vi sono osservazioni sui restanti subemendamenti all'emendamento 2.0.1000 e sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 2.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 3, occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 3.5 e 3.13, anche ai fini dell'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.

Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sugli emendamenti 3.0.5, 3.0.7 e 3.0.8.

Comporta maggiori oneri la proposta 3.0.6, in quanto esenta i concessionari di aree demaniali marittime per la pesca dal pagamento del canone.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 3.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 4, occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 4.1 e 4.3, anche ai fini dell'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.

Comportano maggiori oneri gli emendamenti 4.19 e 4.20.

Occorre, invece, valutare, l'emendamento 4.21, che sospende i termini di scadenza delle concessioni in essere fino all'approvazione di una specifica direttiva comunitaria in materia. Analogamente, occorre valutare la proposta 4.22.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 4.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 5, occorre valutare la compatibilità con la normativa europea degli emendamenti 5.4, 5.5, 5.27, 5.28, 5.29, 5.38, nonché degli analoghi 5.0.1 e 5.0.2.

Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 5.8.

Occorre poi valutare gli emendamenti 5.34 e 5.40 (analoghi al precedente emendamento 4.21).

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 5.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 6, occorre valutare la portata finanziaria dei criteri di delega di cui alla proposta 6.8, interamente sostitutiva dell'articolo 6, nonché la portata finanziaria degli ulteriori criteri di delega recati dall'emendamento 6.83.

Non vi sono osservazioni da formulare sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 6.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 7, chiede elementi istruttori per valutare la portata finanziaria delle analoghe proposte 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6, 7.7 e 7.8, che sostituiscono l'articolo 7, prevedendo una delega al Governo in materia di trasporto pubblico locale.

Chiede conferma della compatibilità con la normativa europea degli analoghi emendamenti 7.12, 7.13, 7.14, 7.15, 7.16 e 7.20, che estendono la possibilità di proroga, al massimo del 50 per cento, della durata dei contratti relativi ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia.

Occorre valutare la portata finanziaria delle modifiche alla disciplina sulle decurtazioni dei finanziamenti agli enti concedenti recate dalle proposte 7.9, 7.10, 7.26 e 7.27.

Richiede la relazione tecnica sull'emendamento 7.0.1.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 7.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 8, si chiedono elementi istruttori per valutare la portata finanziaria delle analoghe proposte 8.7 e 8.8 interamente sostitutive dell'articolo 8.

Chiede conferma dell'effettiva sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria dell'emendamento 8.0.100 dei relatori recante l'istituzione del sistema di interscambio di *pallet*.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 8.

Relativamente agli emendamenti riferiti all'articolo 9, occorre valutare la portata finanziaria della proposta 9.1, che potrebbe determinare effetti finanziari negativi per l'esclusione dell'applicazione di norme destinate al contenimento della spesa pubblica.

Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sugli analoghi emendamenti 9.2, 9.3, 9.4 e 9.5.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 9.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 10, occorre valutare la portata finanziaria della proposta 10.17, che esclude le società relative al trasporto a fune dall'applicazione delle norme in materia di società a partecipazione pubblica.

Occorre valutare, anche attraverso apposita relazione tecnica, la proposta 10.0.1 che modifica la normativa sulle fusioni tra comuni.

Relativamente all'emendamento 10.0.4, occorre valutare se l'iscrizione alla sezione speciale del registro delle imprese per i soggetti che operano in base a contratti di franchising possa generare esenzioni o sgravi che determinino ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

Richiede la relazione tecnica sulla proposta 10.0.5.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 10.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 11, risulta necessario acquisire la relazione

tecnica sulle proposte 11.0.6 e sulle identiche 11.0.13 e 11.0.14.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 11.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 12, risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle proposte 12.1, 12.4 (analoga al 12.5) e 12.6.

Occorre, invece, valutare la portata finanziaria degli identici emendamenti 12.7, 12.8 e 12.9 che sopprimono il periodo di mantenimento minimo di due anni per la scelta effettuata nell'ambito del servizio di gestione dei rifiuti.

Richiede poi elementi informativi per valutare la portata finanziaria degli identici emendamenti 12.11, 12.12, 12.13 e 12.14 che prevedono l'adeguamento della pianificazione regionale e d'ambito, i piani economico-finanziari e i contratti di servizio tra gli enti locali e i gestori.

Occorre, inoltre, valutare la portata finanziaria degli identici emendamenti 12.27, 12.28 e 12.29 relativamente ai costi della gestione commissariale.

Richiede la relazione tecnica sulla proposta 12.30.

Con riguardo all'emendamento 12.32 occorre avere conferma della sussistenza delle risorse utilizzate a copertura.

In merito alla proposta 12.0.1, occorre valutare i costi relativi all'istituzione del registro degli amministratori di imprese costituite in forma societaria.

Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sugli emendamenti 12.0.5, 12.0.7 e 12.0.9.

L'emendamento 12.0.10 comporta maggiori oneri, in quanto sopprime il canone a carico degli operatori delle reti di comunicazione elettronica.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 12.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 13, occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 13.12, 13.27, 13.28 e 13.29, in materia di personale medico e sanitario, al fine di verificare se queste possano comportare ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

Con riguardo alla proposta 13.40, occorre avere conferma che non si generino ulteriori costi per il sistema di gestione della Ragioneria generale dello Stato.

Occorre valutare i possibili effetti finanziari derivanti dalle proposte 13.42, 13.43 e 13.45 in materia di gestione delle residenze sanitarie assistenziali (RSA).

L'emendamento 13.0.1 determina maggiori oneri, in quanto comporta uno sgravio di contributi previdenziali e assistenziali per le società del settore odontoiatrico.

Comportano, inoltre, maggiori oneri le analoghe proposte 13.0.2, 13.0.3 e 13.0.4 in quanto volte a sopprimere norme di riduzione della spesa sanitaria.

Occorre valutare la disponibilità delle risorse utilizzate a copertura dell'emendamento 13.0.5.

La proposta 13.0.6 comporta maggiori oneri.

Occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 13.0.7 che autorizza assunzioni di personale del sistema di emergenza territoriale, ancorché nell'ambito delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 13.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 14, si richiede la relazione tecnica sulla proposta 14.0.1.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 14.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 15, occorre valutare la portata finanziaria delle analoghe proposte 15.4, 15.5, 15.6, 15.6 (testo 2), 15.7, 15.8, 15.9, 15.10 e 15.11 in materia di autorizzazione all'immissione in commercio dei farmaci.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 15.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 16, comportano maggiori oneri le analoghe proposte 16.0.1, 16.0.2 e 16.0.3.

Richiede la relazione tecnica sugli emendamenti 16.0.4, 16.0.5 e 16.0.6.

Comporta maggiori oneri invece la proposta 16.0.6 (testo 2).

Occorre valutare la portata finanziaria della proposta 16.0.7 in materia di immissione in commercio di farmaci.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 16.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 17, comporta maggiori oneri la proposta 17.13. Occorre, invece, verificare la disponibilità delle risorse utilizzate a copertura dell'emendamento 17.15. Richiede la relazione tecnica per le proposte 17.16 (analoga a 17.17 e 17.0.1) e 17.0.3.

Occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 17.0.2 e 17.0.2 (testo 2) in materia di incremento del personale presso le unità di raccolta di sangue.

Relativamente alle proposte 17.0.6 e 17.0.7, occorre valutare la necessità di inserirvi una clausola di invarianza finanziaria.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 17.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 18, risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle proposte 18.1 e 18.25.

Occorre, invece, valutare la portata finanziaria degli emendamenti 18.21 e 18.21 (testo 2) relativo alla nomina dei direttori sanitari.

Comportano maggiori oneri le proposte 18.0.1, 18.0.7, 18.0.14, 18.0.17, 18.0.15, 18.0.16, 18.0.20 e 18.0.21.

Si richiede la relazione tecnica per l'emendamento 18.0.18.

Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dalla proposta 18.0.19 che include i tecnici specializzati come autisti di ambulanza tra le figure professionali che gli enti del Servizio sanitario possono assumere nei limiti di spesa consentiti per il personale degli enti medesimi.

Occorre altresì valutare la necessità di una correzione formale della copertura per la proposta 18.0.22.

Comporta maggiori oneri l'emendamento 18.0.23.

Richiede la relazione tecnica per le proposte 18.0.24, 18.0.24 (testo 2) e 18.0.26.

Con riguardo all'emendamento 18.0.25 sui ruoli dirigenziali per le cure primarie ed intermedie, occorre avere conferma dell'assenza di oneri.

Occorre valutare la portata finanziaria della proposta 18.0.27, che consente alle regioni di concordare con le organizzazioni sindacali di categoria delle farmacie pubbliche e private tariffe agevolate in favore di categorie svantaggiate e, comunque, di soggetti di età superiore a settantacinque anni.

Si chiede conferma del carattere ordinamentale della proposta 18.0.28 recante disposizioni per il conferimento di incarichi dirigenziali negli enti del Servizio sanitario.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 18.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 19, occorre valutare le proposte 19.7 e 19.13, laddove escludono la possibilità per i soggetti che gestiscono beni demaniali o beni in concessione di imporre oneri o canoni aggiuntivi per l'impianto di reti o per l'esercizio dei servizi di comunicazione elettronica.

Chiede conferma della compatibilità con la normativa europea delle analoghe proposte 19.14 e 19.15.

Chiede altresì conferma della compatibilità con la normativa europea delle analoghe proposte 19.16 e 19.17 che prevedono deroghe al vincolo paesaggistico per l'installazione di determinate infrastrutture elettroniche.

Occorre valutare gli effetti finanziari delle analoghe proposte 19.18, 19.19 e 19.20, che recano deroghe al regime dell'autorizzazione sismica ai fini dell'installazione di alcune infrastrutture elettroniche.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 19.

Non vi sono osservazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 20.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 21, occorre acquisire la relazione tecnica sugli emendamenti 21.0.4 e 21.0.5.

Occorre, invece, valutare la compatibilità con la normativa europea della proposta 21.0.9 che abroga la previsione in base alla quale la riscossione dei diritti d'autore sul territorio nazionale da parte di entità di gestione indipendenti stabilite all'estero è disciplinata da accordi di rappresentanza.

Comporta maggiori oneri l'emendamento 21.0.10.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 21.

Non vi sono osservazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 22.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 23, occorre valutare la portata finanziaria della

proposta 23.7 che introduce un ulteriore criterio di delega, prevedendo, tra l'altro, incentivi che agevolino la costituzione di società tra professionisti, anche in forma di *start-up*;

Occorre poi valutare la compatibilità con la normativa europea delle analoghe proposte 23.10, 23.11, 23.12, 23.13 e 23.14, finalizzate ad individuare ulteriori tipologie di interventi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica.

Occorre valutare la portata finanziaria della proposta 23.0.1 sulla rideterminazione della soglia minima dei canoni demaniali per lo spettacolo viaggiante.

Richiede la relazione tecnica sugli emendamenti 23.0.5 e 23.0.6.

Chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dalla proposta 23.0.12.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 23.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 24, risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 24.13.

Sembrano presentare profili di onerosità gli analoghi emendamenti 24.14, 24.15, 24.16 e 24.17.

Richiede la relazione tecnica sulle proposte 24.0.1 e 24.0.1 (testo 2).

Occorre valutare la portata finanziaria della proposta 24.0.3 in materia di intermediazione immobiliare, che modifica uno dei contenuti della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativo alla cessione di immobili.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 24.

Per quanto riguarda gli emendamenti relativi all'articolo 25, risulta necessario acquisire la relazione tecnica per gli emendamenti 25.2, 25.0.1, 25.0.2 e 25.0.5.

Determina maggiori oneri la proposta 25.3 (identica a 25.4 e 25.5).

Occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 25.0.3 che allarga l'ambito di definizione delle imprese artigiane di cui alla legge-quadro sull'artigianato.

Occorre valutare, per i possibili profili di contrasto con la normativa europea, gli identici emendamenti 25.0.6 e 25.0.7 che escludono la mediazione creditizia dal novero dei servizi finanziari.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 25.

Per quanto riguarda gli emendamenti relativi all'articolo 26, si richiede la relazione tecnica sulla proposta 26.0.1.

Comportano maggiori oneri gli emendamenti 26.0.2 e 26.0.4.

Occorre valutare i possibili profili di contrasto con la normativa europea derivanti dalla proposta 26.0.5, che esclude dal novero dei contratti di cessione di beni nella filiera agricola e alimentare i conferimenti di prodotti agricoli ed alimentari da parte di imprenditori agricoli e ittici a cooperative di cui essi sono soci.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 26.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 27, si richiede la relazione tecnica per gli emendamenti 27.3, 27.0.1 e 27.0.2 (analogo a 27.0.3, 27.0.4 e 27.0.5).

Occorre valutare, per possibili contenziosi, gli effetti dell'emendamento 27.0.7 che riduce, con effetto retroattivo, il novero delle prestazioni educative e formative esenti da IVA.

Occorre valutare i possibili profili di incompatibilità con la normativa europea derivanti dalla proposta 27.0.12, che prolunga al 31 dicembre 2022 la sospensione di una serie di adempimenti legati alla riscossione coattiva dei debiti connessi alle quote latte.

Richiede la relazione tecnica per l'emendamento 27.0.16.

Comportano maggiori oneri le identiche proposte 27.0.18 e 27.0.19.

Occorre valutare la portata finanziaria della proposta 27.0.26 che proroga dal 30 giugno al 31 dicembre 2022 la scadenza delle norme di semplificazione sull'occupazione di suolo pubblico e il commercio su aree pubbliche.

Richiede la relazione tecnica per gli emendamenti 27.0.20 e 27.0.28 (analogo al 27.0.29).

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 27.

Non vi sono osservazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 28.

Per quanto concerne gli emendamenti riferiti all'articolo 29, occorre valutare per i possibili profili comunitari le proposte 29.25, 29.26, 29.27, 29.28, 29.29, 29.30 e 29.31, che escludono dall'ambito



applicativo dell'abuso di dipendenza economica i contratti di *franchising*.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 29.

Non vi sono emendamenti riferiti all'articolo 30.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 31, richiede la relazione tecnica sulla proposta 31.0.1.

Occorre invece valutare gli effetti finanziari derivanti dall'emendamento 31.0.2 che prevede l'aumento di un componente presso la camera di commercio di Trieste-Gorizia.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 31.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 32, richiede la relazione tecnica per l'emendamento 32.2.

Occorre, invece, valutare le proposte 32.8 e 32.9 per i possibili effetti finanziari derivanti dal riferimento all'articolo 2, comma 8, della legge n. 481 del 1995, che dispone il collocamento fuori ruolo dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni per la durata dell'incarico.

Determina maggiori oneri la proposta 32.0.3.

Occorre valutare la portata finanziaria della proposta 32.0.4, al fine di verificare la sostenibilità della copertura a valere sui quadri economici degli interventi interessati.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 32.

La sottosegretaria SARTORE si riserva di dare risposta alle questioni sollevate dai relatori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI*

Il [PRESIDENTE](#) comunica che la seduta antimeridiana della Commissione, già convocata domani 6 aprile 2022, alle ore 9, non avrà luogo.

La Commissione conviene.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

## 1.4.2.2.3. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 545 (pom.) del 03/05/2022

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**BILANCIO (5ª)**  
**MARTEDÌ 3 MAGGIO 2022**  
**545ª Seduta (1ª pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**PESCO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessandra Sartore.*

*La seduta inizia alle ore 17,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2560) Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti, con Allegati, fatta a Stoccolma il 22 maggio 2001**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente **PESCO** (M5S), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo e dell'aggiornamento della decorrenza degli oneri e della relativa copertura nelle disposizioni finanziarie di cui all'articolo 4, nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, che non vi sono osservazioni da formulare.

La rappresentante del GOVERNO concorda con la valutazione del relatore.

Non essendovi richieste di intervento, il RELATORE propone l'espressione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

**(1571-B) Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare ("legge SalvaMare")**, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 13a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo Parere non ostativo)

La senatrice **FAGGI** (L-SP-PSd'Az), in sostituzione della relatrice Gallicchio, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare,

preso atto anche della assicurazione fornita dal Governo nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, secondo la quale la riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero dell'ambiente, relativo al bilancio 2021-2023, di cui all'articolo 6, comma 3, deve intendersi riferita all'accantonamento del Ministero della transizione ecologica, secondo la nuova denominazione assunta dal Dicastero dell'ambiente, per effetto del decreto-legge n. 22 del 2021, ed imputata al vigente triennio di bilancio 2022-2024.

Segnala inoltre che non risultano presentati emendamenti al provvedimento in esame.

La sottosegretaria SARTORE esprime un avviso conforme alla valutazione della Commissione.

Nessuno chiedendo di intervenire, la RELATRICE propone l'espressione di un parere di nulla osta che, previa verifica della presenza del prescritto numero legale, è posto in votazione e approvato.

**(2481) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2021**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 14ª Commissione sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 27 aprile.

Il relatore [MANCA](#) (PD) illustra gli emendamenti accantonati nella seduta del 27 aprile, riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre acquisire elementi istruttori sulla portata finanziaria dell'emendamento 16.7 (testo 2).

Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle analoghe proposte 20.0.6, 20.0.7, 20.0.8 e 20.0.9 sulla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.

Non vi sono osservazioni sulle proposte 10.2 (testo 2), 14.0.1 (testo 2), 16.2 (testo 2), 16.12 (testo 2), 18.1 (testo 2) e 18.3 (testo 2).

La rappresentante del GOVERNO esprime un avviso contrario sull'emendamento 16.7 (testo 2), in assenza di una relazione tecnica necessaria a escludere effetti finanziari negativi.

La senatrice [FERRERO](#) (L-SP-PSd'Az) chiede chiarimenti sulla valutazione espressa dal Governo, manifestando perplessità sulla presenza di profili di criticità finanziaria.

Il senatore [ERRANI](#) (Misto-LeU-Eco) fa presente che le attività contemplate dall'emendamento in discussione, con particolare riguardo al sistema digitale per lo scarico dei medicinali veterinari, non sono previste a legislazione vigente, e pertanto potrebbero avere un impatto sulla finanza pubblica.

Interviene il senatore [DELL'OLIO](#) (M5S) per evidenziare che la misura andrebbe ad inserirsi in una legge di delega che appare già dotata di un meccanismo di copertura finanziaria.

La senatrice [FAGGI](#) (L-SP-PSd'Az) reputa opportuno un ulteriore approfondimento.

Il presidente [PESCO](#) (M5S) prospetta l'espressione di un parere di semplice contrarietà.

La sottosegretaria SARTORE, nel prendere atto dell'orientamento della Commissione, richiama quanto stabilito dall'articolo 1, comma 3, del disegno di legge, recante un meccanismo di copertura finanziaria che richiede la previa verifica degli effetti finanziari delle deleghe legislative volte a reperire la normativa europea.

Il RELATORE, alla luce della discussione, ritiene adeguata l'espressione di un parere contrario semplice.

La rappresentante del GOVERNO, proseguendo nella valutazione degli emendamenti, si pronuncia in senso contrario, per i profili finanziari, sulle analoghe proposte 20.0.6, 20.0.7, 20.0.8 e 20.0.9, facendo presente che la Ragioneria generale dello Stato concorda con quanto affermato dalla relazione tecnica predisposta dal dicastero competente, nella quale si evidenzia che l'emendamento, con particolare riguardo alla lettera c), appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Sui restanti emendamenti, concorda con l'assenza di osservazioni della Commissione.

Il PRESIDENTE, rispondendo ad una richiesta di chiarimenti formulata dalla senatrice [FERRERO](#) (L-SP-PSd'Az), si sofferma sulla portata normativa e finanziaria della lettera c) della proposta, che in effetti sembra presentare le maggiori criticità.

Il RELATORE ritiene opportuno recepire l'avviso contrario del Governo, segnalando che anche le lettere a) e b) della proposta appaiono suscettibili di determinare oneri per la finanza pubblica. Non essendovi quindi ulteriori richieste di intervento, illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti precedentemente accantonati riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 20.0.6, 20.0.7, 20.0.8 e 20.0.9.

Il parere è di semplice contrarietà sull'emendamento 16.7 (testo 2).

Il parere è non ostativo sulle proposte 10.2 (testo 2), 14.0.1 (testo 2), 16.2 (testo 2), 16.12 (testo 2), 18.1 (testo 2) e 18.3 (testo 2)."

La proposta di parere è messa in votazione e approvata.

### **(2317) NENCINI ed altri. - Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti**

(Parere alla 7ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Esame degli emendamenti. Parere in parte non ostativo e in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 5 aprile.

Il relatore [CALANDRINI](#) (FdI) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare la portata finanziaria della proposta 3.1, che prevede che i progetti per le iniziative di celebrazione dell'anniversario della morte di Matteotti siano finanziati nel limite massimo di 350 mila euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024. Occorre, poi, valutare la portata finanziaria dell'emendamento 4.1, che rimodula in 50 mila euro per ciascuno degli anni del triennio 2022-2024 il contributo straordinario in favore della Casa Museo Matteotti.

Conseguentemente, occorre verificare gli effetti finanziari della proposta 5.1 (recante l'autorizzazione di spesa e la previsione dell'esenzione da ogni forma di imposizione fiscale delle donazioni e di forme di liberalità in favore delle iniziative di celebrazione), nonché l'effettiva disponibilità delle risorse utilizzate a copertura dell'emendamento 6.1.

Il PRESIDENTE ricorda che la Commissione ha richiesto la relazione tecnica sul testo del provvedimento in titolo.

La sottosegretaria SARTORE, per quanto riguarda il testo, dopo aver precisato che dal punto di vista finanziario l'articolo 4, comma 2, reca una defiscalizzazione delle donazioni che si configura, comunque, come rinuncia a maggior gettito, esprime un avviso di nulla osta, a condizione che siano recepiti gli emendamenti del relatore 3.1, 4.1 e 5.1 nonché la proposta 6.1, come di seguito riformulata.

In relazione agli emendamenti, nel confermare l'avviso di nulla osta sulle proposte 3.1, 4.1 e 5.1, illustra la riformulazione a cui è condizionata la valutazione non ostativa dell'emendamento 6.1, che rappresenta una correzione tecnica della copertura finanziaria.

Nessuno chiedendo di intervenire, il relatore [CALANDRINI](#) (*FdI*), sulla base dei chiarimenti forniti dal Governo, formula la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'approvazione degli emendamenti 3.1, 4.1, 5.1, nonché dell'emendamento 6.1 come sotto riformulato.

In merito agli emendamenti 3.1, 4.1 e 5.1 esprime parere non ostativo.

Sull'emendamento 6.1 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione delle parole: "mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, " con le seguenti: "a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2021, n. 234,".

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

**(2118) STEFANO ed altri. - Ordinamento della professione di enologo e della professione di enotecnico**

(Parere alla 9a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Seguito dell'esame degli emendamenti. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 febbraio.

La relatrice [TESTOR](#) (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver richiamato i rilievi formulati sul testo e sugli emendamenti, ricorda che la Commissione ha richiesto al Governo la predisposizione di una relazione tecnica.

La sottosegretaria SARTORE, in relazione al testo, si pronuncia in senso non ostativo a condizione che siano apportate due modifiche, di cui la prima consiste nella sostituzione, all'articolo 5, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con il Ministero dello sviluppo economico, quale dicastero competente a gestire il registro nazionale dei tecnici del settore vitivinicolo. La seconda modifica consiste nell'inserimento, dopo l'articolo 8, di una disposizione recante la clausola di invarianza finanziaria e amministrativa per le attività previste dal provvedimento.

In relazione agli emendamenti, esprime un avviso contrario, in assenza di una relazione tecnica necessaria a verificare i profili finanziari, sulle proposte 2.1, 4.1, 5.1, 5.4, 5.5 e 5.6.

Sull'emendamento 5.0.1, concorda con la Commissione sull'esigenza di inserire una clausola di invarianza finanziaria e il divieto di corrispondere emolumenti comunque denominati.

Esprime un avviso contrario, per i profili finanziari, sull'emendamento 5.6, non segnalato dalla relatrice.

Su richiesta del presidente PESCO, la rappresentante del GOVERNO fornisce chiarimenti sulla valutazione contraria espressa sulle proposte 5.1, 5.4 e 5.5.

Il PRESIDENTE, alla luce delle delucidazioni del Governo, segnala che il parere contrario sugli emendamenti in questione potrebbe essere superato da una riformulazione, rimessa alla Commissione di merito, che sostituisca il Ministero competente in linea con il parere espresso sull'articolo 5 del testo e inserisca il divieto di corrispondere emolumenti o rimborsi spese comunque denominati.

Sull'emendamento 5.6, a seguito di una sollecitazione del senatore [DELL'OLIO](#) (M5S) reputa sufficiente l'espressione di un parere non ostativo, condizionato alla sola sostituzione del Ministero delle politiche agricole con il Ministero dello sviluppo economico.

La rappresentante del GOVERNO, proseguendo nella valutazione degli emendamenti, manifesta una valutazione contraria, per oneri non quantificati o non coperti o in assenza di relazione tecnica, sulle analoghe proposte 6.1 e 6.2, sull'emendamento 6.3, nonché sulla proposta 7.0.2.

Interviene il senatore [DELL'OLIO](#) (M5S) per manifestare perplessità sull'avviso contrario espresso dal Governo in relazione agli emendamenti 6.2 e 6.3. In particolare, con riguardo alla proposta 6.3, non ravvisa elementi di criticità per quanto di competenza della Commissione bilancio.

La relatrice [TESTOR](#) (L-SP-PSd'Az) ritiene che anche l'emendamento 6.1 non presenti evidenti profili di onerosità.

La sottosegretaria SARTORE fa presente che uno degli elementi di criticità delle misure proposte è rappresentato dal fatto che la formazione professionale rientra nella competenza esclusiva regionale.

Il senatore [ERRANI](#) (Misto-LeU-Eco), nel concordare che la materia in questione è prettamente regionale, reputa singolare attribuire all'amministrazione centrale la definizione dei relativi *standard*.

Il senatore [DELL'OLIO](#) (M5S) ritiene che, anche in relazione alla formazione professionale, sia necessaria una forma di coordinamento centrale nella definizione di modelli e criteri.

Previo intervento della rappresentante del GOVERNO, che dà la disponibilità a svolgere un breve approfondimento, il PRESIDENTE dispone l'accantonamento dell'esame delle proposte 6.1, 6.2 e 6.3.

La sottosegretaria SARTORE manifesta una valutazione contraria anche sugli emendamenti 7.1, 7.2, 7.3, 7.4 e 7.5, non segnalati dalla Commissione, precisandone le motivazioni connesse al regolare e ordinato svolgimento delle attività di classificazione merceologica delle attività professionali.

Il senatore [DELL'OLIO](#) (M5S), nel dichiararsi perplesso sull'onerosità di tali emendamenti, ritiene che la contrarietà del Governo attenga a profili di merito.

Il PRESIDENTE alla luce di un breve approfondimento, d'accordo con la RELATRICE, ritiene che si possa confermare al riguardo la valutazione non ostativa.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, la RELATRICE, sulla base dei chiarimenti forniti dal Governo e delle indicazioni emerse dal dibattito, illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento delle seguenti modifiche:

- al comma 1 dell'articolo 5 le parole: "presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali" siano sostituite dalle seguenti: "presso il Ministero dello sviluppo economico";
- al comma 5 dell'articolo 5 le parole: "con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali" siano sostituite dalle seguenti: "con decreto del Ministro dello sviluppo



economico";

- dopo l'articolo 8 sia aggiunto, in fine, il seguente:

"Art. 8-bis

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate alla relativa attuazione vi provvedono con le sole risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente."

In merito agli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 2.1, 4.1, 5.1, 5.4, 5.5 e 7.0.2.

Sull'emendamento 5.6 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione delle parole: "Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali" con le seguenti: "Ministero dello sviluppo economico".

Sull'emendamento 5.0.1 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria, oltre che del divieto di corrispondere ai componenti del Comitato nazionale indennità, gettoni di presenza, rimborsi di spesa e ogni altro emolumento comunque denominato.

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti, fatta eccezione per le proposte 6.1, 6.2 e 6.3, il cui esame resta sospeso."

Verificata la presenza del prescritto numero legale la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(2564) Conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina**

(Parere alle Commissioni 6ª e 10ª riunite sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, con presupposti e osservazione. Esame degli emendamenti e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 21 aprile.

La relatrice [FERRERO](#) (L-SP-PSd'Az) illustra la seguente proposta di parere sul testo: " La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che:

- in relazione all'articolo 1, recante riduzione delle aliquote di accisa sulla benzina e sul gasolio impiegato come carburante, vengono forniti elementi integrativi sulla stima degli effetti di gettito riportati nella relazione tecnica, che è stata effettuata utilizzando un modello previsionale elaborato in collaborazione con Sogei, modello nel quale sono inserite le aliquote medie applicate a titolo di imposte dirette e IRAP, e che consente di verificare la quantificazione in termini di maggiori entrate IVA;

- in relazione all'articolo 2, con riguardo all'ipotesi assunta per cui solo il 25 per cento di 600.000 soggetti percepirà il buono benzina previsto dalla norma nel suo valore massimo di 200 euro, eccedente la soglia vigente, viene evidenziato come i dati presi a base della stima sono relativi all'anno di imposta 2020, primo anno di applicazione dell'elevazione del limite di esenzione a 516,46 euro del valore dei beni ceduti e dei servizi che non concorre a formare il reddito di lavoro dipendente di cui all'articolo 51, comma 3, del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR): per tale anno, il maggior numero di soggetti che ricade nella fascia di importo di *benefit* tra 258,23 e 516,46 euro risulta poco meno di 8 volte superiore ai soggetti ricadenti nella medesima fascia nell'anno di imposta 2019, anno in cui il limite era di 258,23 euro, come nella legislazione vigente. Inoltre, la stima ipotizza l'erogazione, ai soggetti interessati, dell'importo massimo agevolato, quindi pari a 200 euro; per quanto

concerne invece l'aliquota marginale media del 30 per cento utilizzata ai fini della stima, si precisa che l'aliquota marginale media stimata per i lavoratori dipendenti è inferiore al 27 per cento, pertanto la stima viene ritenuta ampiamente prudenziale;

- sempre con riferimento all'articolo 2, la valutazione non considera effetti relativi alla deducibilità degli importi relativi ai buoni benzina in quanto si stima che la misura possa generare un beneficio per i lavoratori dipendenti a parità di costo del lavoro: in altri termini, la relazione tecnica stima gli effetti negativi in termini di mancata tassazione di parte dell'attuale costo del lavoro soggetto a tassazione. Eventuali effetti derivanti da componenti aggiuntive dello stesso costo rientrerebbero nella più vasta valutazione della redditività delle imprese che per prassi non viene valutata in quanto strettamente legata a singoli comportamenti;
- in relazione all'articolo 4, viene rappresentato che la percentuale assunta nella relazione tecnica per i consumi di gas naturale del secondo semestre del 2022, pari al 15 per cento dei consumi annui, è stata fornita da ARERA in base ai dati storici di consumo in suo possesso;
- in relazione all'articolo 5, si rappresenta che nella relazione tecnica si utilizzano i dati sul prezzo unico nazionale (PUN) per l'energia elettrica e per il gas naturale stimati più recentemente dall'ARERA sulla base delle evoluzioni del mercato dell'energia elettrica e del gas naturale e da essa forniti;
- in relazione all'articolo 6, concernente il bonus sociale energia e gas, nel concordare con la Commissione in ordine alla circostanza che la disposizione potrebbe essere formulata in maniera più chiara, si rappresenta che la previsione da un lato innalza da euro 8.107,50 (previsto dall'articolo 1, comma 3, del decreto ministeriale 29 dicembre 2016), ad euro 12.000 il valore ISEE utile ai fini dell'accesso al beneficio, dall'altro prevede risorse aggiuntive al fine di poter riconoscere nel secondo trimestre 2022 - anche in favore dell'ulteriore platea di beneficiari - un bonus sociale analogo a quello riconosciuto agli attuali percettori del bonus. Pertanto, si ritiene che a partire dal terzo trimestre 2022, e fatte salve nuove misure volte a prevedere il prolungamento degli attuali benefici aggiuntivi, il bonus potrà essere riconosciuto secondo gli ordinari meccanismi;
- con riferimento all'ampliamento della pianata organica dell'ARERA, disposta dall'articolo 7, comma 6, nel confermare quanto già indicato nella relazione tecnica, si evidenzia che i costi annui sono stati stimati prendendo a riferimento il costo annuo unitario iniziale livello base della carriera funzionariale (Funzionario III), al lordo degli oneri a carico dell'amministrazione e tenendo conto degli sviluppi medi di carriera previsti dal Regolamento del personale e dall'ordinamento delle carriere vigente in ARERA (comprensivi della parte fissa e di quella variabile media in esito alla valutazione della performance) nonché dell'adeguamento all'indice Istat delle tabelle stipendiali;
- in relazione all'articolo 8, con riferimento alle stime di consumo complessivo di energia, si rappresenta che le stesse attengono a variabili suscettibili di affinamento elaborate anche nell'ambito del lavoro di definizione dei documenti di programmazione economica e che le valutazioni sottese all'ipotesi di una propensione alla rateizzazione pari al 60 per cento sono state effettuate all'esito di un confronto con il settore che ha restituito un riscontro negativo circa la previsione di un'adesione massiva alla misura della rateizzazione: pertanto, la soglia individuata recepisce le indicazioni del settore ma si colloca, al contempo, in un'ottica ritenuta prudenziale. In relazione alle ragioni sottostanti l'ipotesi di una copertura media pari all'80 per cento, si fa presente che l'intervento mediante garanzia è finalizzato a sostenere i finanziamenti contratti dai fornitori per coprire il costo delle rateizzazioni: pertanto, l'individuazione di una copertura media pari all'80 per cento è ipotizzata in ragione delle caratteristiche dimensionali e patrimoniali delle imprese fornitrici di energia elettrica e gas naturale che operano in Italia, rispetto alle quali si stima, proprio in virtù dei differenti limiti percentuali previsti dall'articolo 1 del decreto-legge n. 23 del 2020 a seconda della grandezza delle imprese richiedenti, una copertura media pari all'80 per cento dell'importo finanziato. Infine, in relazione agli oneri correlati alle garanzie di cui al comma 3, ai sensi del quale SACE S.p.A. è autorizzata a concedere in favore delle imprese di assicurazione autorizzate all'esercizio del ramo credito e cauzioni una garanzia pari al 90 per cento degli indennizzi generati dalle esposizioni relative ai crediti vantati dai fornitori di energia elettrica e gas naturale residenti in Italia, si rappresenta che la dotazione di 2



miliardi prevista è basata su stime di SACE elaborate a seguito della necessaria ricalibrazione, nel settore di applicazione, del tasso di perdita attesa sulle operazioni a breve termine;

- in relazione all'articolo 10, si segnala che l'avvalimento di cui al comma 2 si configura come una mera facoltà rimessa alle valutazioni della struttura commissariale;
- in relazione all'articolo 11, si fa presente che la disposizione riguarda le aziende che non possono più ricorrere ai trattamenti di integrazione salariale ordinaria per esaurimento dei limiti di durata o perché superato il limite di 12 mesi nel biennio o perché hanno superato le durate complessive (inclusa la CIGS) di 24/30 mesi nel quinquennio. Avendo le aziende assicurate per la cassa integrazione salariale ordinaria fruito per il 2020 e per larga parte del 2021 delle integrazioni salariali con causale Covid che non ha alimentato i contatori, sono marginali i casi di aziende che superano i contatori. Le informazioni desumibili dagli archivi amministrativi forniscono solo una lettura alla data di rilevazione delle aziende e del numero medio dei lavoratori potenzialmente interessati. Ipotizzando anche periodi aggiuntivi fruibili nel corso dell'anno 2022 a normativa vigente, si stimano interessate al provvedimento circa 250 aziende con un numero medio di dipendenti pari a 425 per un totale di 106 mila dipendenti. Con riguardo poi alle ipotesi assunte nella relazione tecnica, quanto ai mesi coperti dall'integrazione e alle ore mensili di fruizione effettiva ci si riferisce alle più recenti indicazioni di carattere statistico dei monitoraggi della cassa integrazione ordinaria anche in considerazione del fatto che il trattamento non è completamente gratuito, non essendo stato esonerato il pagamento del contributo addizionale. Inoltre, si fa presente che il periodo 2020 e 2021 è stato un periodo eccezionale derivante dalla parziale chiusura o limitazione di interi settori di attività, unitamente al divieto di licenziamento. Nel secondo semestre 2021, non coperto da cassa integrazione con causale Covid, si è poi osservato un ricorso molto limitato allo strumento. Anche se la congiuntura sembrerebbe aggravarsi per i rischi in materia energetica, va tenuto presente che la sola motivazione del costo dell'energia non è rilevante per le aziende ai fini della richiesta di cassa integrazione ordinaria;
- in relazione all'articolo 12, si rappresenta che nella predisposizione della relazione tecnica, con riguardo alla quantificazione dell'importo medio di sgravio sono state considerate le caratteristiche specifiche della platea interessata al provvedimento in esame, anche con riferimento alla potenziale platea dei lavoratori che beneficiano dell'importo integrale dello sgravio rispetto alla platea dei lavoratori che beneficiano di un'integrazione di importo di sgravio integrato rispetto a quello già previsto a normativa vigente;
- con riguardo all'articolo 16, si fa presente che l'esonero contributivo per il funzionamento dell'Autorità di regolazione dei trasporti (ART) è del tutto analogo a quello previsto per l'anno 2021 dall'articolo 37-*bis* del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n. 69. In merito ai parametri e alle ipotesi assunte alla base della quantificazione, in analogia alla stima degli oneri previsti dal richiamato articolo 37-*bis* del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, i dati utilizzati sono riferiti alla platea delle imprese dell'autotrasporto, alla misura del contributo, al fatturato prodotto dagli operatori e alla soglia di esenzione. Per quanto attiene al numero delle imprese dell'autotrasporto e all'entità del fatturato prodotto dagli operatori, sono stati considerati i medesimi valori utilizzati per la stima dell'esonero contributivo previsto per l'anno 2021. Relativamente all'entità del contributo dovuto all'ART, si evidenzia che, con la delibera n. 181/2021, lo stesso è stato determinato, nel 2022, nella misura dell'0,6 per mille del fatturato risultante dall'ultimo bilancio approvato e corrisponde, pertanto, alla medesima percentuale prevista per l'anno 2021 con la delibera n. 225/2020. Relativamente alla soglia di esenzione, si rappresenta che, con la delibera n. 181/2021, la stessa è stata innalzata, nell'anno 2022, da 1.800 euro a 3.000 euro. Tanto premesso, pur avendo la delibera ART n. 181/2021 determinato una riduzione delle entrate derivanti dai contributi attesi per l'anno 2022 rispetto a quelli dell'anno 2021 (in considerazione dell'innalzamento nell'anno 2022 della soglia di esenzione), si è ritenuto in via prudenziale di confermare comunque la stima di 1,4 milioni di euro, così come è avvenuto per l'anno 2021;
- con riferimento all'articolo 20, recante rifinanziamento del fondo per lo sviluppo e il sostegno delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, si conferma che per l'anno 2022 le risorse sono sufficienti per le attività di sperimentazione e per quelle di primo avviamento. Per l'anno 2023 e

seguenti, i costi di gestione del fondo saranno a carico del Piano strategico della Politica agricola comune 2023-2027; inoltre, come precisato nel Piano di gestione dei rischi 2022, nell'anno di sperimentazione 2022 non sarà erogato alcun indennizzo, di conseguenza il problema della copertura non si pone: al 2023 in avanti gli indenni per il rimborso dei danni graveranno sui fondi unionali; viene poi assicurato che le risorse di cui sarà dotato il predetto fondo saranno a valere sui fondi europei Feaga e Feasr, escludendo l'insorgenza di oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica; viene infine confermato che i compiti assegnati all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) saranno svolti con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica;

- in relazione all'articolo 22, recante l'attribuzione di un contributo sotto forma di credito d'imposta a favore delle imprese del comparto turistico, il Governo ha fornito ulteriori elementi conoscitivi a sostegno del carattere prudenziale della quantificazione ivi proposta;

- in relazione all'articolo 23, in tema di revisione dei prezzi dei materiali da costruzione, si rappresenta l'assenza di effetti sui saldi di finanza pubblica, dal momento che l'anticipazione, così come il riconoscimento del conguaglio o l'eventuale ripetizione dell'anticipazione concessa, avverranno entro il medesimo anno di competenza, ossia il 2022;

- in relazione all'articolo 27, con riferimento alle misure di supporto del nuovo nucleo di valutazione e al più generale ampliamento dell'ambito soggettivo e oggettivo dell'articolo 1-bis del decreto-legge n. 21 del 2012 (articolo 28), la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, procederà mediante rimodulazione interna di risorse umane, con corrispondente incremento a favore del Dipartimento per il coordinamento amministrativo; per quanto riguarda la collaborazione della Guardia di finanza con la Presidenza del Consiglio, si rappresenta che la previsione non implica lo svolgimento, da parte dei Reparti del Corpo, di attività operative diverse o ulteriori rispetto a quelle ordinariamente esperite, ed è finalizzata esclusivamente a esplicitare la facoltà dell'Esecutivo di avvalersi della collaborazione della Guardia di finanza per l'esercizio delle funzioni a esso attribuite nello specifico settore;

- in relazione all'articolo 28 e, in particolare, in merito alla sostenibilità da parte delle articolazioni tecniche del Ministero dell'Interno degli adempimenti che deriveranno dalla norma medesima, si segnala che le articolazioni tecniche dei Ministeri della difesa e dell'Interno, di cui potrà avvalersi il Centro di Valutazione e Certificazione nazionale (CVCN), oggi in seno all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), si debbano individuare nei Centri di Valutazione (CV) previsti dal decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105; i compiti assegnati dalla norma in esame risultano in linea con la generale missione istituzionale affidata ai CV, che opereranno in coordinamento con il CVCN ed espletabili quindi con risorse invariate;

- con riferimento all'articolo 29, comma 6, in relazione alle assunzioni a tempo determinato per lo svolgimento delle funzioni volte alla tutela della sicurezza nazionale nello spazio cibernetico, si premette che l'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, dispone che la disciplina applicabile al personale dell'Agenzia per la cybersicurezza possa essere dettata anche in deroga alle vigenti disposizioni di legge, ivi incluso il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico. La deroga alle disposizioni, di derivazione europea, in materia di limiti di durata per i rapporti di lavoro a tempo determinato - introdotta dal decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, all'articolo 29, comma 6, e che prevede, la possibilità di stipulare contratti a tempo determinato per una durata, rinnovabile nei termini anzidetti, di quattro anni - è prevista esclusivamente per quelle assunzioni a tempo determinato per lo svolgimento delle funzioni volte alla tutela della sicurezza nazionale nello spazio cibernetico dell'Agenzia. Tale deroga - che opera rispetto agli ordinari termini di durata e non al principio di determinatezza della durata, volto ad impedire rinnovi contrattuali potenzialmente illimitati - è diretta a consentire il più rapido avvio delle attività strumentali alla tutela della sicurezza nazionale nello spazio cibernetico. Per quanto concerne gli aspetti finanziari, si precisa che le assunzioni avverranno nell'ambito delle risorse finanziarie di cui all'articolo 18 del decreto-legge n. 82 del 2021, già assegnate all'Agenzia, e senza comportare nuovi oneri a carico del bilancio

dello Stato. Infine, si evidenzia che la possibilità assunzionale in parola si muove nell'ambito del limite percentuale massimo per le assunzioni a tempo determinato del 30 per cento della dotazione organica complessiva (previsto, ai sensi dall'articolo 12, comma 2, lettera d), del decreto-legge n. 82 del 2021, e dall'articolo 91, comma 3, del regolamento del personale dell'Agenzia, adottato con DPCM 9 dicembre 2021, n. 224), di cui, proprio in ragione dello specifico - e limitato - ambito di impiego, rappresenterà una percentuale ridotta;

- con riferimento all'articolo 30, si segnala che le funzioni ivi previste sono quelle di valutazione e verifica dei presupposti per dar luogo ai seguiti di competenza già previsti dal regolamento (UE) 2015/479 e, pertanto, si inseriscono nel quadro delle competenze già ordinariamente previste. Si conferma, pertanto, che la norma non comporta nuovi o maggiori oneri, potendo essere attuata con le risorse finanziarie, strumentali e umane disponibili a legislazione vigente;

- in relazione all'articolo 31, per quanto attiene la lettera b) del comma 1, si specifica che il costo pro capite pro die quantificato per la corresponsione del contributo di sostentamento è stato calcolato sulla base delle esperienze maturate in occasione delle recenti maxi-emergenze sismiche, in occasione delle quali è stato riconosciuto un analogo contributo (con la diversa denominazione di "contributo per l'autonoma sistemazione" e con parametri sostanzialmente analoghi). In aggiunta si rappresenta che con ordinanza del capo del Dipartimento della protezione civile n. 881 del 29 marzo 2022, all'articolo 2 sono stati ulteriormente specificati i criteri di riconoscimento del predetto contributo, prevedendo una quota una tantum pari ad euro 300 mensili pro capite, riconoscendo altresì, in presenza di minori, in favore dell'adulto titolare della tutela legale o affidatario, un contributo addizionale mensile di 150 euro per ciascun figlio di età inferiore a 18 anni. La quantificazione di 54 milioni, ottenuta moltiplicando l'importo di 300 euro mensili pro capite per il limite massimo di 60.000 beneficiari per il periodo massimo di fruizione di 3 mesi, risulta ampiamente cautelativa e prudentiale, in quanto presuppone che tutti i potenziali beneficiari previsti, quale limite massimo, dalla norma richiedano di fruire della misura e nella quota integrale di 300 euro prevista per i maggiorenni.

- con riferimento al comma 1, lettera c) del medesimo articolo 31, si rappresenta che, a decorrere dall'anno 2013, il livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato, è ripartito in applicazione di quanto previsto dall'articolo 27 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, che introduce il concetto e la metodologia dei costi e fabbisogni standard in sanità. In sede di applicazione della metodologia disegnata dalla citata norma, al fine di definire i fabbisogni sanitari regionali standard, viene individuata la spesa pro capite annua per ogni regione in relazione ad ogni macrolivello di assistenza. La spesa pro capite annua complessiva registrata nelle cosiddette "regioni di riferimento" è la spesa che viene utilizzata come spesa ottimale e quindi attribuita a tutte le restanti regioni d'Italia per definire il fabbisogno standard di ognuna. È dall'applicazione di tale algoritmo (effettuata ogni anno per il riparto del FSN) che è stato rilevato il valore di 2.018 euro che corrisponde al costo pro-capite per tutti e tre i macrolivelli di assistenza, registrato nelle regioni di riferimento e valorizzato nel riparto dell'anno 2021;

- con riferimento all'articolo 32, si rileva che la norma non ha effetti sulla carriera dei componenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco interessati, in termini di anticipazione della stessa, in quanto l'anzianità nella qualifica è legata alla decorrenza giuridica che, nel caso specifico, è il 1° gennaio 2021. In tale ottica non è necessaria l'evoluzione decennale degli oneri in quanto gli stessi non mutano. Circa il meccanismo di copertura finanziaria degli oneri recati dall'articolo 32 per l'anno 2022, a valere sui fondi speciali di parte corrente di spettanza del Ministero dell'Interno, si conferma la disponibilità delle necessarie risorse;

- in relazione all'articolo 35, lettere b) e c) del comma 1, si conferma l'invarianza finanziaria della disposizione introduttiva del sistema telematico per i procedimenti autorizzativi, in quanto il programma informatico è interamente finanziato dalla Commissione UE e già a disposizione delle amministrazioni interessate. In relazione al comma 2, si conferma la disponibilità dei fondi nella tabella A del MAECI per il triennio 2022/2024, necessari per la copertura finanziaria dell'articolo in questione;

- con riferimento all'articolo 36, comma 1, circa il numero complessivo dei contratti di personale

docente e ATA c.d. Organico Covid prorogabili attraverso le risorse aggiuntive previste dalla norma in esame, viene riportata una tabella di sintesi recante, su base regionale, il dettaglio dei contratti in scadenza al 31 marzo 2022 suddivisi per il personale docente e ATA;

- in relazione all'articolo 37, si sottolinea che il contributo non si pone come misura fiscale strutturale, trattandosi, invece, di un prelievo emergenziale di carattere assolutamente straordinario e con finalità solidaristiche, previsto una tantum e determinabile sulla base di dati immediatamente disponibili per gli operatori economici e per l'amministrazione finanziaria. La misura si inserisce nel contesto della più ampia manovra adottata a sostegno all'economia per attenuare l'impatto negativo dovuto agli aumenti dei costi energetici, e il prelievo in esame contribuisce a finanziare tali misure di sostegno a vantaggio dell'intero sistema economico e sociale. Sui profili relativi alla quantificazione, vengono riportati gli elementi di risposta ai rilievi formulati in merito ad aspetti di competenza, circa la platea dei contribuenti interessati, sotto il profilo dimensionale, sulla metodologia rilevando che questo metodo di stima riveste un carattere di prudenzialità. In merito ai possibili comportamenti elusivi, si ritiene che la metodologia utilizzata non risenta di eventuali condotte di tal genere e vengono illustrate le ragioni a sostegno di questa posizione. Per quanto riguarda le prestazioni di lavoro straordinario del personale della Guardia di finanza, la stima presuntiva dello stanziamento per la remunerazione delle maggiori prestazioni di lavoro straordinario da effettuarsi nel periodo dal 1° aprile al 31 dicembre 2022 è stata determinata assumendo il medesimo parametro già utilizzato per la quantificazione degli oneri derivanti dalle misure per la funzionalità delle Forze di polizia adottate durante il periodo emergenziale per l'epidemia da COVID-19; viene inoltre osservato che la diversità dei gradi dei militari da impiegare nella peculiare attività in trattazione (per un contingente complessivo autorizzato di 561 unità) nonché il loro continuo avvicendamento sul territorio rendono particolarmente difficoltoso determinare la composizione della platea di personale che verrà effettivamente impiegata per lo svolgimento dei servizi in parola. Pertanto, ai fini della quantificazione degli oneri correlati alle disposizioni di cui all'articolo 37, commi 9 e 10, del decreto-legge in esame è stato considerato il menzionato parametro medio di euro 19,79 di compenso orario, in termini omologhi alle soluzioni già adottate per la quantificazione della spesa connessa ai contingenti autorizzati per il periodo emergenziale;

- in relazione all'articolo 38, si fa presente di non avere osservazioni da formulare sulla modifica proposta alla quota di copertura di cui alla lettera c),

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- all'articolo 6 siano apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 1, sia inserito il seguente:

"1-bis. Per il periodo 1° aprile - 30 giugno 2022 l'incremento del valore ISEE si applica ai fini dell'estensione dei benefici e con le modalità previste dall'articolo 3 del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34.";

b) al comma 2, le parole "dal comma 1" siano sostituite dalle seguenti: "dal comma 1-bis";

- all'articolo 35, comma 1, lettera b), sia aggiunto infine il seguente capoverso: "7-quater.

All'attuazione dei commi 7-bis e 7-ter è data attuazione con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.";

- all'articolo 35, comma 1, lettera c), dopo le parole: "L'Autorità competente", siano inserite le seguenti: ", con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,";

- all'articolo 38, la lettera c) sia sostituita dalla seguente: "c) quanto a 81.900.000 euro per l'anno 2023 mediante utilizzo, per 68.110.000, delle maggiori entrate e, per 13.790.000 euro, delle minori spese derivanti dagli articoli 1 e 11.".

Il parere è reso, altresì, nel presupposto della congruità delle risorse stanziare dall'articolo 19 rispetto agli obiettivi da perseguire, nonché della effettiva sostenibilità della clausola di invarianza di cui all'articolo 29, comma 4, e della sostenibilità dei nuovi compiti attribuiti all'Autorità garante della concorrenza e del mercato dall'articolo 37, comma 8, e con la seguente osservazione:

- con riferimento all'articolo 7, comma 6, secondo periodo, si segnala che oneri di parte corrente appaiono compensati, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, con uno stanziamento di spesa in conto capitale."

La sottosegretaria SARTORE esprime un avviso conforme alla proposta della relatrice.

Nessuno chiedendo di intervenire, verificata la presenza del prescritto numero di legale, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

La relatrice [FERRERO](#) (*L-SP-PSd'Az*) illustra quindi gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che in merito agli emendamenti riferiti all'articolo 1, risulta necessario acquisire la relazione tecnica per verificare la corretta quantificazione e la congruità della copertura delle proposte 1.1 (identica all'1.2), 1.3, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.16, 1.17, 1.18, 1.19, 1.23 (analoga all'1.24 e 1.25), 1.0.1 (analoga all'1.0.2, 1.0.3, 1.0.4, 1.0.5 e 1.0.6), 1.0.7 (analoga all'1.0.8, 1.0.9, 1.0.10, 1.0.11 e 1.0.12), 1.0.13 (analoga all'1.0.14, 1.0.15, 1.0.16, 1.0.17 e 1.0.18), 1.0.19 e 1.0.21. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 1.4 e 1.0.20. Occorre valutare la portata finanziaria della proposta 1.14. Occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nelle identiche proposte 1.26 e 1.27. Chiede conferma del carattere ordinamentale della proposta 1.0.22. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 1.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 2, occorre valutare la portata finanziaria delle analoghe proposte 2.1, 2.2 e 2.3 che intervengono sul limite del valore dei beni ceduti e dei servizi prestati dalle aziende ai dipendenti che non concorre a formare reddito. Occorre altresì valutare la portata finanziaria delle analoghe proposte 2.4, 2.5 e 2.6 che includono nell'ambito applicativo della norma anche le somme riconosciute dalle aziende ai dipendenti per l'acquisto di carburanti. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle proposte 2.7, 2.13, 2.14, 2.15, 2.16, 2.0.1, 2.0.2, 2.0.3, 2.0.5 e 2.0.6 (analoga al 2.0.7, 2.0.8 e 2.0.9). Comportano maggiori oneri gli identici emendamenti 2.8, 2.9 e 2.10. Occorre valutare la portata finanziaria delle identiche proposte 2.11 e 2.12 che estendono l'ambito operativo della norma, prevedendo che i buoni siano utilizzabili anche, e non esclusivamente, per l'acquisto di carburanti. Occorre poi valutare la portata finanziaria delle analoghe proposte 2.17, 2.18 e 2.19 che consentono l'utilizzo della misura di cui al comma 1 dell'articolo 2, in alternativa, per gli interventi volti a favorire la mobilità attiva e sostenibile. Occorre, infine, valutare la portata finanziaria dell'emendamento 2.0.4, che autorizza la realizzazione di impianti di distribuzione di carburanti nelle aviosuperfici esistenti o di futura realizzazione.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 3, risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle proposte 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8, 3.9, 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14, 3.15, 3.18, 3.19, 3.20, 3.21, 3.22, 3.23, 3.25, 3.26, 3.27, 3.28, 3.30, 3.31, 3.32, 3.33, 3.34, 3.35, 3.38, 3.39, 3.40, 3.41, 3.42, 3.42 (testo 2), 3.44, 3.45, 3.46, 3.47, 3.48, 3.49, 3.50, 3.51, 3.52, 3.62, 3.63, 3.64, 3.67, 3.68, 3.69, 3.70, 3.0.1 (analogo al 3.0.2, 3.0.3 e 3.0.4), 3.0.5, 3.0.7, 3.0.9, 3.0.10 e 3.0.11. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 3.24, 3.29, 3.36 (identico al 3.37) e 3.0.8. Occorre valutare la portata finanziaria degli identici emendamenti 3.53, 3.54, 3.55, 3.56, 3.57, 3.58, 3.59, 3.60 e 3.61, che forniscono la definizione della "componente energia" di cui al comma 1 dell'articolo 3. Occorre, altresì, valutare la portata finanziaria degli emendamenti 3.65 e 3.66 che intervengono, in maniera differenziata, sulla disciplina concernente la cessione del credito di imposta di cui all'articolo 3. Occorre valutare, poi, la portata finanziaria della proposta 3.0.6 che vincola in favore dei comuni di dimensioni piccole o medio-piccole una quota delle risorse del PNRR. Occorre, inoltre, valutare la portata finanziaria della proposta 3.0.12 che interviene sulla disciplina del *patent box*. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 3.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 4, comportano maggiori oneri le proposte 4.1 (identica al 4.0.11), 4.3 (identica al 4.4 e 4.5), 4.6, 4.10 (identica al 4.11), 4.12 (identica al 4.13 e 4.14) e 4.18 (identica al 4.19 e 4.20). Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sugli emendamenti

4.2, 4.7, 4.8, 4.9, 4.15, 4.16, 4.17, 4.21, 4.22 (identico al 4.23, 4.24, 4.25 e 4.26), 4.27, 4.28, 4.30 (già 3.43), 4.0.2, 4.0.3, 4.0.4, 4.0.5, 4.0.6, 4.0.7 (analogo al 4.0.8) e 4.0.10. Occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 4.29 che interviene sull'utilizzo in compensazione e sulla cessione del credito di imposta di cui al comma 1 dell'articolo 4. Occorre poi valutare la portata finanziaria della proposta 4.0.1 sull'utilizzo di somme non utilizzate da contributi per l'emergenza epidemiologica a copertura dei maggiori oneri derivanti dalle spese per l'energia e l'emergenza in Ucraina. Chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dall'emendamento 4.0.9.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 5, risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle proposte 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6, 5.7, 5.9, 5.10, 5.11, 5.12, 5.13, 5.14, 5.15, 5.17, 5.22, 5.0.5, 5.0.7, 5.0.8, 5.0.9, 5.0.10, 5.0.11, 5.0.12 e 5.0.16. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 5.8, 5.20 (identico al 5.21), 5.0.1 (identico al 5.0.2, 5.0.3 e 5.0.4), 5.0.17, 5.0.19, 5.0.20 e 5.0.21. Chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dalla proposta 5.18. Occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 5.0.6 sulla finalizzazione di risorse derivanti dal mancato utilizzo della quota libera degli avanzi di amministrazione degli enti locali. Occorre, altresì, valutare la portata finanziaria degli analoghi emendamenti 5.0.13, 5.0.14 e 5.0.15 recanti misure urgenti per incrementare la produzione di energia elettrica da biogas. Occorre valutare poi la portata finanziaria dell'emendamento 5.0.18 recante misure urgenti per rafforzare l'indipendenza e l'autosufficienza energetica del sistema elettrico delle isole maggiori. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 5.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 6, risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle proposte 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, 6.6, 6.8, 6.8 (testo 2), 6.0.1, 6.0.2, 6.0.3, 6.0.4, 6.0.5, 6.0.6, 6.0.7, 6.0.9, 6.0.12 e 6.0.13. Comporta maggiori oneri l'emendamento 6.5. Occorre valutare la portata finanziaria della proposta 6.7, in base alla quale il valore ISEE di accesso al bonus di cui all'articolo 6 è verificato con riferimento alla totalità delle dichiarazioni sostitutive uniche presentate nel corso dell'anno 2022. Occorre, altresì, valutare la portata finanziaria dell'emendamento 6.0.8 sull'utilizzo degli avanzi di amministrazione ai fini della copertura dei maggiori oneri derivanti dalle spese per l'energia. Chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dalla proposta 6.0.10. Occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 6.0.11 che dispone l'applicazione alle società a capitale interamente pubblico degli incentivi per gli interventi di piccole dimensioni finalizzati ad incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 7, chiede conferma, con riguardo alla lettera c), della corretta quantificazione degli oneri della proposta 7.1. Occorre valutare i profili finanziari dell'emendamento 7.2, sulla realizzazione di piattaforme interoperabili per l'acquisizione di dati. Occorre valutare la portata normativa e finanziaria della proposta 7.3, sull'attribuzione di poteri straordinari al Garante sulla sorveglianza dei prezzi. Occorre valutare la disponibilità delle risorse utilizzate dall'emendamento 7.4 per l'avvalimento delle Associazioni dei consumatori. Richiede la relazione tecnica sulla proposta 7.5, al fine di verificare la correttezza della quantificazione degli oneri. Comporta maggiori oneri la proposta 7.8. Richiede la relazione tecnica sull'emendamento 7.0.1, con particolare riguardo al capoverso "Articolo 7-*quater*". Comportano maggiori oneri le analoghe proposte 7.0.2, 7.0.3, 7.0.4, 7.0.6 e 7.0.7. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sull'emendamento 7.0.5. Richiede la relazione tecnica sulla proposta 7.0.8, mentre comportano maggiori oneri gli emendamenti 7.0.9 e 7.0.10. Chiede la relazione tecnica sulle analoghe proposte 7.0.12, 7.0.13 e 7.0.14, nonché sull'emendamento 7.0.15. Occorre valutare la portata finanziaria, sotto il profilo della compatibilità con il diritto europeo, della proposta 7.0.16, in tema di concessioni di coltivazione geotermica. Richiede la relazione tecnica delle analoghe proposte 7.0.18, 7.0.19 e 7.0.20, nonché sull'emendamento 7.0.21. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 7.0.25. Appare suscettibile di determinare maggiori oneri l'emendamento 7.0.26. Richiede la relazione tecnica sulla proposta 7.0.27. Occorre valutare gli eventuali profili finanziari dell'emendamento 7.0.29, che impone la revisione degli indici ISTAT di adeguamento dei contratti commerciali. Comportano maggiori oneri gli analoghi emendamenti 7.0.30, 7.0.31. e 7.0.32. In relazione alla proposta 7.0.37, recante un finanziamento del fondo "Scuole dei mestieri", chiede conferma della disponibilità delle

risorse. Richiede la relazione tecnica sugli emendamenti 7.0.38 e 7.0.39. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti, ivi incluse le proposte 7.0.22 (testo 2) e 7.0.24 (testo 2), riferiti all'articolo 7.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 8, richiede la relazione tecnica sull'emendamento 8.1, nonché sulle analoghe proposte 8.2, 8.3, 8.4, 8.5, 8.6, 8.7 e 8.8. Appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri la proposta 8.9, gli analoghi emendamenti 8.10, 8.11, 8.12, 8.13, 8.14 e 8.15, nonché le analoghe proposte 8.16, 8.17, 8.18, 8.19 e 8.20. Richiede la relazione tecnica sulla proposta 8.21. Comporta maggiori oneri l'emendamento 8.22. richiede la relazione tecnica sulle proposte 8.23 e 8.24. Comporta maggiori oneri l'emendamento 8.25. Richiede la relazione tecnica sulle proposte 8.26, 8.27 (di cui la lettera d) sembra presentare profili di onerosità), 8.27 (testo 2) (di cui le lettere d) ed e) sembrano presentare profili di onerosità) e 8.28. Occorre valutare i profili finanziari dell'emendamento 8.29, in tema di rateizzazione delle fatture emesse da gennaio ad aprile 2022, nonché dell'emendamento 8.30, che amplia la destinazione delle garanzie SACE. Richiede la relazione tecnica sulle proposte 8.31 (in particolare per valutare la congruità delle coperture) e 8.32. Comporta maggiori oneri l'emendamento 8.33. Richiede la relazione tecnica sulle analoghe proposte 8.34, 8.35, 8.36, 8.37, 8.38 e 8.39, nonché sugli analoghi emendamenti 8.40, 8.41, 8.42 e 8.43. Occorre avere conferma della disponibilità delle risorse destinate dall'emendamento 8.44 ai consorzi per l'internazionalizzazione. Appare suscettibile di determinare maggiori oneri la proposta 8.45. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle analoghe proposte 8.46, 8.47, 8.48 e 8.49. Comporta maggiori oneri l'emendamento 8.0.2. Chiede conferma della disponibilità delle risorse poste a copertura delle analoghe proposte 8.0.3 e 8.0.4. Richiede la relazione tecnica sugli analoghi emendamenti 8.0.5, 8.0.6, 8.0.7 e 8.0.8, nonché sulla proposta 8.0.9. Occorre verificare gli effetti finanziari dell'emendamento 8.0.10, sulla attestazione dei parametri per l'accesso ai finanziamenti della cd. "nuova Sabatini". Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 8.0.12. Richiede altresì la relazione tecnica sulle analoghe proposte 8.0.13, 8.0.14, 8.0.15, 8.0.16, 8.0.17, 8.0.18 e 8.0.19, sugli analoghi emendamenti 8.0.20 e 8.0.21, 8.0.24 e 8.0.41, nonché sulle proposte 8.0.22 e 8.0.23, tutti in tema di moratoria per i debiti bancari delle piccole e medie imprese. Comportano maggiori oneri le analoghe proposte 8.0.25, 8.0.26, 8.0.27, 8.0.28 e 8.0.29. Richiede la relazione tecnica sugli analoghi emendamenti 8.0.30, 8.0.31, 8.0.32, 8.0.33, 8.0.34, 8.0.35 e 8.0.36, sul rafforzamento delle misure di garanzia pubblica. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica altresì sulle proposte 8.0.37 e 8.0.38, mentre appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri gli analoghi emendamenti 8.0.39 e 8.0.40. Richiede la relazione tecnica sulle analoghe proposte 8.0.42, 8.0.43, 8.0.44, 8.0.45 e 8.0.46 che, peraltro, innalzando massimali e copertura per le garanzie al settore turistico, sembrano presentare profili di onerosità. Occorre acquisire la relazione tecnica altresì sull'emendamento 8.0.47. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 8.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 9, richiede la relazione tecnica sulle proposte 9.1, 9.2, 9.3 e 9.4, che ampliano la cedibilità dei crediti d'imposta riconosciuti alle imprese energivore. Occorre valutare i profili finanziari degli analoghi emendamenti 9.5 e 9.6 e della proposta 9.0.1, sulla cedibilità dei crediti d'imposta per la riqualificazione delle strutture turistico-alberghiere. Richiede la relazione tecnica sugli emendamenti 9.0.3 e 9.0.4, istitutivi di crediti d'imposta per impianti da fonti rinnovabili. Occorre valutare i profili finanziari delle analoghe proposte 9.0.6 e 9.0.7, recanti proroga delle concessioni di coltivazione geotermica. Richiede la relazione tecnica sugli analoghi emendamenti 9.0.8 e 9.0.9, sulla proposta 9.0.10, nonché sugli analoghi emendamenti 9.0.11 e 9.0.12, sul rafforzamento del sistema delle garanzie alle imprese. Occorre verificare gli effetti finanziari, in termini di entrate, della proposta 9.0.13, che esclude le agenzie di viaggio e turismo dall'applicazione degli obblighi del *reverse charge*. Non vi sono osservazioni sul restante emendamento riferito all'articolo 9.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 10, occorre valutare i profili finanziari della proposta 10.5, sostitutivo del comma 2, sulle attività di spettanza dei Commissari straordinari dell'ILVA. Richiede la relazione tecnica sulla proposta 10.6, la cui copertura appare peraltro inidonea. Richiede altresì la relazione tecnica sull'emendamento 10.7, per valutare la congruità della copertura. Occorre valutare eventuali profili finanziari dell'emendamento 10.8 e 10.8 (testo 2), con riguardo ai termini di

pagamento relativi alle forniture tra le imprese di interesse strategico nazionale. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle proposte 10.0.1 e 10.0.3. Comportano maggiori oneri gli analoghi emendamenti 10.0.4 e 10.0.5, nonché, per incapienza del fondo impiegato a copertura, l'emendamento 10.0.7. Richiede la relazione tecnica sulle analoghe proposte 10.0.6 e 10.0.8. Comporta maggiori oneri l'emendamento 10.0.9. Richiede la relazione tecnica sulle proposte 10.0.10 e 10.0.11. Comporta maggiori oneri, per inidoneità della copertura, la proposta 10.0.12. Richiede la relazione tecnica sull'emendamento 10.0.13. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 10.0.14 e 10.0.15. Richiede la relazione tecnica sulla proposta 10.0.16. Comportano maggiori oneri le proposte 10.0.17, 10.0.18, 10.0.19, 10.0.20 e 10.0.21. Richiede la relazione tecnica sugli emendamenti 10.0.22, 10.0.23 e 10.0.24. Comporta maggiori oneri la proposta 10.0.25. Occorre valutare gli eventuali profili finanziari della proposta 10.0.28, in relazione all'attivazione della banca dati ivi prevista. Chiede conferma dell'assenza di oneri della proposta 10.0.35, sui termini di accettazione della cessione del credito. Occorre valutare i profili finanziari delle proposte 10.0.36, 10.0.37 (testo 2), 10.0.39, 10.0.40, 10.0.41 (analogo a 10.0.42), 10.0.41 (testo 2), 10.0.42 (testo 2), 10.0.43, 10.0.43 (testo 2) e 10.0.44, sull'ambito e le modalità di cessione dei crediti d'imposta in materia edilizia. Richiede la relazione tecnica sull'emendamento 10.0.45, la cui copertura appare inidonea, nonché sulla proposta 10.0.46. Occorre valutare i profili finanziari dell'emendamento 10.0.47, in materia di contrasto alle frodi nel settore delle agevolazioni. Comportano maggiori oneri le proposte 10.0.48 e 10.0.49 (analogo a 10.0.50, 10.0.51 e 10.0.52). Richiede la relazione tecnica sugli emendamenti analoghi 10.0.53, 10.0.54, 10.0.55 e 10.0.56. Comporta maggiori oneri la proposta 10.0.57, mentre richiede la relazione tecnica sul 10.0.58. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica altresì sugli emendamenti 10.0.59, 10.0.60 e 10.0.62. Occorre valutare i profili finanziari dell'emendamento 10.0.61, recante definizione di criteri per il finanziamento delle comunità energetiche. Devono valutarsi altresì gli effetti finanziari delle analoghe proposte 10.0.63 e 10.0.64, sulle modalità di interazione con il sistema energetico delle imprese di autoconsumazione di energia rinnovabile. Richiede la relazione tecnica sulle proposte 10.0.65, 10.0.66 e 10.0.67. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 10.0.68 e 10.0.69. Richiede la relazione tecnica sulle proposte 10.0.70, 10.0.71, 10.0.72, 10.0.73, 10.0.75 (analogo a 10.0.76 e 10.0.77) e 10.0.79 (analogo a 10.0.80). Occorre avere conferma della disponibilità delle risorse poste a copertura dell'emendamento 10.0.81. Richiede la relazione tecnica sugli emendamenti 10.0.82 e 10.0.83. Comporta maggiori oneri la proposta 10.0.84. Sull'emendamento 10.0.85, chiede conferma della disponibilità delle risorse poste a copertura, di cui va comunque valutata l'idoneità. Sull'emendamento 10.0.86, che appare in realtà riferito al comma 1 dell'articolo 10, occorre valutare la portata finanziaria della disposizione, che amplia le finalità della misura. Richiede la relazione tecnica sull'emendamento 10.0.87. Chiede conferma della disponibilità delle risorse poste a copertura della proposta 10.0.88. Occorre valutare gli eventuali profili finanziari degli analoghi emendamenti 10.0.89 e 10.0.93, recanti sospensione dei termini di scadenza dei titoli di credito, nonché della proposta 10.0.90, che proroga i termini per la deliberazione da parte dei comuni delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali. Richiede la relazione tecnica sull'emendamento 10.0.91. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 10.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 11, comportano maggiori oneri gli oneri le proposte 11.1, 11.2, 11.3 e 11.4 in quanto l'onere non è configurato come tetto di spesa. Occorre acquisire la relazione tecnica per gli emendamenti 11.5 e 11.7. Occorre invece valutare la sussistenza delle risorse utilizzate a copertura per la proposta 11.6. Comporta maggiori oneri l'emendamento 11.8 per copertura non idonea. Richiede la relazione tecnica per le proposte 11.13 e 11.14. Determina maggiori oneri l'emendamento 11.15. Occorre valutare la portata normativa delle proposte 11.16 e 11.17. Occorre acquisire la relazione tecnica per l'emendamento 11.18. Occorre avere conferma della sussistenza delle risorse utilizzate a copertura per gli emendamenti 11.19, 11.20, 11.21, 11.22, 11.23, 11.24, 11.25 e 11.27. Occorre acquisire la relazione tecnica per la proposta 11.26. Per gli emendamenti 11.28, 11.29 e 11.30 occorre valutare la necessità di apporre una clausola di invarianza finanziaria. Occorre invece valutare gli effetti finanziari derivanti dagli emendamenti 11.31 e 11.32. Richiede la relazione tecnica per la proposta 11.33. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 11.34 e 11.35.



Occorre acquisire la relazione tecnica per le proposte 11.36, 11.37, 11.38, 11.39, 11.40, 11.41 e 11.42. Determina maggiori oneri l'emendamento 11.43. Richiede la relazione tecnica per le proposte 11.44, 11.45, 11.46, 11.47, 11.48, 11.49, 11.50, 11.51, 11.52, 11.0.2, 11.0.5, 11.0.6, 11.0.7, 11.0.9, 11.0.10, 11.0.12 e 11.0.14. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 11.0.11 e 11.0.13. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 11.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 12, occorre acquisire la relazione tecnica per le proposte 12.1, 12.2, 12.3, 12.4, 12.5, 12.6 e 12.0.1. Comporta maggiori oneri la proposta 12.0.2. Richiede la relazione tecnica per gli emendamenti 12.0.3, 12.0.4, 12.0.6 e 12.0.7. Occorre valutare la sussistenza delle risorse utilizzate a copertura per la proposta 12.0.5. Comporta maggiori oneri l'emendamento 12.0.8. Richiede la relazione tecnica per le proposte 12.0.9, 12.0.9 (testo 2) e 12.0.10. Determinano maggiori oneri gli emendamenti 12.0.11, 12.0.12, 12.0.13, 12.0.14, 12.0.15, 12.0.16 e 12.0.17. Occorre acquisire la relazione tecnica per la proposta 12.0.18. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 12.0.19, 12.0.20, 12.0.22 e 12.0.23. Richiede la relazione tecnica per le proposte 12.0.21, 12.0.23 (testo 2), 12.0.29 e 12.0.31. Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dagli emendamenti 12.0.33 e 12.0.34. Richiede la relazione tecnica per la proposta 12.0.36. Occorre valutare gli emendamenti 12.0.37 e 12.0.38 per i possibili profili di contrasto con la normativa europea. Occorre acquisire la relazione tecnica per le proposte 12.0.39, 12.0.40, 12.0.41, 12.0.42 e 12.0.43. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 12. Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 13, determina maggiori oneri l'emendamento 13.1 per copertura non idonea. Occorre valutare la disponibilità delle risorse poste a copertura dell'emendamento 13.1 (testo 2). Occorre invece valutare gli effetti finanziari degli emendamenti 13.0.1 e 13.0.2. Occorre invece valutare i possibili profili di contrasto con la normativa europea delle proposte 13.0.3 e 13.0.3 (testo 2). Occorre valutare la sussistenza delle risorse utilizzate a copertura per l'emendamento 13.0.4. Richiede la relazione tecnica per la proposta 13.0.7. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 13.

Non vi sono osservazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 14.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 15, richiede la relazione tecnica per le proposte 15.1, 15.3, 15.8, 15.10, 15.0.1 e 15.0.2. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 15.2 e 15.9. Occorre invece valutare la sussistenza delle risorse utilizzate a copertura della proposta 15.11. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 15.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 16, occorre valutare gli effetti finanziari delle proposte 16.1 e 16.2. Richiede, invece, la relazione tecnica per gli emendamenti 16.0.1, 16.0.2, 16.0.3, 16.0.4, 16.0.5 e 16.0.6. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 16. Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 17, comporta maggiori oneri la proposta 17.1. Chiede conferma della disponibilità delle risorse poste a copertura dell'emendamento 7.1 (testo 2). Occorre valutare la sussistenza delle risorse utilizzate a copertura degli emendamenti 17.2 e 17.2 (testo 2). Richiede la relazione tecnica per la proposta 17.3. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 17.18, 17.19, 17.20, 17.21 e 17.22. Occorre valutare la portata finanziaria della proposta 17.19 (testo 2) che destina una quota delle risorse del fondo per il sostegno del settore dell'autotrasporto in favore della riduzione al cinque per cento dell'aliquota IVA per la somministrazione di gas naturale per autotrazione. Richiede la relazione tecnica per le proposte 17.0.1, 17.0.3, 17.0.4, 17.0.5, 17.0.8, 17.0.9, 17.0.13, 17.0.13 (testo 2), e 17.0.14. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 17.0.2, 17.0.6, 17.0.10, 17.0.11, 17.0.16 e 17.0.17. Occorre valutare la sussistenza delle risorse utilizzate a copertura per le proposte 17.0.18, 17.0.20, 17.0.21, 17.0.22, 17.0.23 (testo 2) e 17.0.23. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 17.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 18, richiede la relazione tecnica per la proposta 18.1. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 18.2, 18.3, 18.4, 18.6 e 18.7. Richiede la relazione tecnica per le proposte 18.5 (testo 2), 18.5, 18.8, 18.9, 18.10, 18.11, 18.12, 18.13, 18.14, 18.17, 18.19 e 18.24. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 18.15, 18.16, 18.18, 18.20, 18.21, 18.22 e 18.23. Occorre valutare le proposte 18.25, 18.26, 18.27 e 18.28. Occorre acquisire la relazione tecnica per gli emendamenti 18.29, 18.30, 18.32, 18.33, 18.34, 18.35, 18.36, 18.37, 18.38, 18.39 e 18.42.

Comportano maggiori oneri le proposte 18.31, 18.40, 18.41, 18.43, 18.44, 18.45 e 18.46. Occorre valutare la sussistenza delle risorse utilizzate a copertura per gli emendamenti 18.47 e 18.0.11.

Richiede la relazione tecnica per le proposte 18.0.1, 18.0.2, 18.0.3, 18.0.4, 18.0.5, 18.0.6, 18.0.7, 18.0.8, 18.0.9, 18.0.10, 18.0.12, 18.0.13, 18.0.14, 18.0.15, 18.0.16, 18.0.17 e 18.0.18. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 18.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 19, occorre valutare la sussistenza delle risorse poste a copertura delle proposte 19.1, 19.4 e 19.5. Richiede la relazione tecnica per gli emendamenti 19.2, 19.3, 19.6, 19.0.5 e 19.0.6. Comportano maggiori oneri le proposte 19.0.1, 19.0.2, 19.0.3, 19.0.8 (testo 2), 19.0.8 (testo 3), 19.0.8, 19.0.9 e 19.0.10. Occorre valutare la disponibilità delle risorse poste a copertura dell'emendamento 19.0.11. Occorre acquisire la relazione tecnica per le proposte 19.0.12 e 19.0.14. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 19.0.13, 19.0.15, 19.0.16, 19.0.21 e 19.0.24.

Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dalla proposta 19.0.17. Richiede la relazione tecnica per gli emendamenti 19.0.19, 19.0.22 e 19.0.23. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 19.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 20, occorre valutare la disponibilità delle risorse poste a copertura delle proposte 20.1, 20.2, 20.3, 20.4 e 20.5. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 20.6, 20.7 e 20.8. Occorre valutare la disponibilità delle risorse utilizzate a copertura delle proposte 20.9, 20.10 e 20.0.1. Richiede la relazione tecnica per gli emendamenti 20.11, 20.12, 20.13, 20.14, 20.16, 20.0.8 e 20.0.11. Comporta maggiori oneri la proposta 20.15. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 20.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 21, comportano maggiori oneri le proposte 21.11 e 21.12. Occorre acquisire la relazione tecnica per gli emendamenti 21.13, 21.14, 21.15, 21.16, 21.17a, 21.17, 21.18 e 21.0.1. Occorre valutare la necessità di apporre una clausola di invarianza nelle proposte 21.0.2, 21.0.4 e 21.0.5. Occorre invece valutare i possibili profili di compatibilità con la normativa europea per gli emendamenti 21.0.7 e 21.0.8. Determinano maggiori oneri le proposte 21.0.9, 21.0.10, 21.0.12, 21.0.17 e 21.0.19. Occorre acquisire la relazione tecnica per gli emendamenti 21.0.11, 21.0.13 e 21.0.15. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 21.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 22, occorre acquisire la relazione tecnica per le proposte 22.1, 22.2, 22.3, 22.4, 22.5, 22.6, 22.7, 22.8, 22.10, 22.14, 22.15, 22.20, 22.25, 22.26, 22.33, 22.35, 22.36, 22.37, 22.41, 22.43, 22.44, 22.45, 22.46, 22.47, 22.50, 22.52, 22.56, 22.57, 22.58, 22.59, 22.60, 22.61, 22.62, 22.65 e 22.66. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 22.9, 22.11, 22.12, 22.13, 22.16, 22.17, 22.18, 22.19, 22.21, 22.22, 22.23, 22.24, 22.27, 22.28, 22.29, 22.30, 22.31, 22.32, 22.34, 22.38, 22.39, 22.40, 22.42, 22.48, 22.49, 22.51, 22.53, 22.54, 22.55, 22.63 e 22.67. Risulta, inoltre, necessario acquisire la relazione tecnica per le proposte 22.0.8, 22.0.9, 22.0.10, 22.0.14, 22.0.15, 22.0.16, 22.0.17, 22.0.18, 22.0.19, 22.0.20, 22.0.21, 22.0.22, 22.0.23, 22.0.24, 22.0.25, 22.0.26, 22.0.27, 22.0.28, 22.0.31, 22.0.32, 22.0.34, 22.0.37, 22.0.39, 22.0.42, 22.0.44, 22.0.45, 22.0.46, 22.0.50, 22.0.52, 22.0.55, 22.0.56, 22.0.58, 22.0.59, 22.0.60 e 22.0.62. Determinano maggiori oneri gli emendamenti 22.0.11 (testo 2), 22.0.11, 22.0.12, 22.0.13, 22.0.33, 22.0.38, 22.0.40, 22.0.43, 22.0.54 (testo 2), 22.0.54, 22.0.57 e 22.0.61. Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dalla proposta 22.0.35. Occorre valutare la necessità di apporre una clausola di invarianza finanziaria nell'emendamento 22.0.53. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 22.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 23, occorre valutare la portata finanziaria della proposta 23.1. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sugli emendamenti 23.2, 23.3, 23.4, 23.5, 23.6, 23.7, 23.8, 23.9, 23.10, 23.11, 23.12, 23.13, 23.14, 23.15, 23.16, 23.17, 23.18, 23.19, 23.20, 23.21, 23.22, 23.23, 23.24, 23.25, 23.26, 23.27, 23.29, 23.30, 23.0.1, 23.0.2, 23.0.3, 23.0.4, 23.0.5, 23.0.6, 23.0.7, 23.0.8, 23.0.9, 23.0.10, 23.0.11, 23.0.12, 23.0.13, 23.0.16, 23.0.17, 23.0.18, 23.0.19, 23.0.26 e 23.0.35. Occorre valutare la portata finanziaria della proposta 23.28, in base alla quale tutti gli enti pubblici che siano ammessi alla procedura di cui al comma 1 dell'articolo 23 usufruiscono di una proroga di dodici mesi dei termini per l'ultimazione dei lavori. Occorre valutare la portata finanziaria della proposta 23.31 che interviene sulle modalità di compensazione delle variazioni di prezzo dei singoli materiali da costruzione per i contratti di lavoro. Occorre, poi, valutare la portata

finanziaria degli analoghi emendamenti 23.34, 23.35 e 23.36, che estendono ai contraenti generali l'applicazione delle norme sulla revisione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici. Chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dall'emendamento 23.37. Occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 23.38, in base al quale è consentito al concessionario di lavori pubblici e di servizi di proporre all'amministrazione concedente una revisione in via straordinaria del piano economico e finanziario. Occorre, inoltre, valutare la portata finanziaria dell'emendamento 23.0.24 che interviene sulla disciplina dell'appalto integrato. Occorre valutare, poi, la portata finanziaria dell'emendamento 23.0.25 che prevede che il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili adotti un prezzario nazionale speciale dei materiali significativi connessi alla costruzione e alla manutenzione delle strade e all'impermeabilizzazione. Occorre valutare la portata finanziaria degli identici emendamenti 23.0.17, 23.0.28, 23.0.29, 23.0.30, 23.0.31 e 23.0.32 sulla rinegoziazione negli appalti privati. Occorre poi valutare l'emendamento 23.0.33 che fa salva la possibilità per l'appaltatore, negli appalti pubblici, di invocare il rimedio della risoluzione del vincolo contrattuale per eccessiva onerosità. Occorre, altresì, valutare la portata finanziaria dell'emendamento 23.0.34, che reca una deroga al divieto, per le pubbliche amministrazioni, di corrispondere pagamenti superiori a 5000 euro in favore dei soggetti inadempienti rispetto ad obblighi tributari. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 23.

Non sono stati presentati emendamenti all'articolo 24.

Non vi sono osservazioni sull'emendamento all'articolo 25.

Non sono stati presentati emendamenti all'articolo 26.

Non vi sono osservazioni sull'emendamento riferito all'articolo 27.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 28, occorre valutare la portata finanziaria della proposta 28.5, laddove prevede l'individuazione delle risorse necessarie per indennizzare il soggetto notificante chiamato all'eventuale sostituzione.

Analogamente, occorre valutare la proposta 28.19. Occorre, inoltre, valutare la portata finanziaria della proposta 28.0.1, laddove esclude la possibilità - per i soggetti che gestiscono beni demaniali o beni in concessione - di imporre oneri o canoni aggiuntivi per l'impianto di reti o per l'esercizio dei servizi di comunicazione elettronica. Analogamente, occorre valutare la portata finanziaria degli identici emendamenti 28.0.10 e 28.0.11. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 28.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 29, chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dal subemendamento 29.1000/1. Occorre acquisire conferma della compatibilità con l'invarianza delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente per gli identici emendamenti 29.2, 29.3, 29.4, 29.5 e 29.6. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 29.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 30, chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dalla lettera b) della proposta 30.0.1. Chiede altresì conferma del carattere ordinamentale della proposta 30.0.2. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 30.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 31, risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle proposte 31.2, 31.5, 31.6, 31.7, 31.8, 31.9, 31.14, 31.15, 31.16, 31.16 (testo 2), 31.17, 31.0.1, 31.0.2, 31.0.3, 31.0.4, 31.0.5, 31.0.6, 31.0.7, 31.0.8 e 31.0.11. Occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 31.3 che prevede la sottoscrizione di convenzioni per realizzare le attività di accoglienza diffusa. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 31.10, 31.11, 31.12 e 31.13. Occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria e amministrativa nella proposta 31.19. Occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 31.0.10 che amplia l'ambito delle attività delle imprese sociali, includendovi l'assistenza dei profughi di guerra e delle donne vittime di violenza di genere. Chiede conferma del carattere ordinamentale dell'emendamento 31.0.12. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 31.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 32, richiede la relazione tecnica sulle proposte 32.1, 32.1 (testo 2), 32.6, 32.8, 32.0.1, 32.0.2, 32.0.3, 32.0.4 e 32.0.5. Occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 32.5 e 32.5 (testo 2) che consentono a diverse amministrazioni pubbliche di attivare procedure straordinarie di inquadramento in ruolo. Occorre, poi, valutare la portata finanziaria

dell'emendamento 32.7 che riduce la durata del corso di formazione previsto per gli ispettori antincendi in prova vincitori di un concorso interno. Comporta maggiori oneri la proposta 32.0.6. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 32.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 33, risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle proposte 33.1, 33.0.2, 33.0.5, 33.0.6, 33.0.7 e 33.0.8. Comporta maggiori oneri la proposta 33.0.1. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 33.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 34, occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 34.1, 34.2 e 34.2 (testo 2), laddove prevedono l'attivazione di un corso di inserimento per i medici e gli operatori socio-sanitari ucraini. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 34.4 e 34.0.3. Richiede la relazione tecnica sulle proposte 34.8, 34.0.2, 34.0.4, 34.0.6, 34.0.7, 34.0.8, 34.0.9 e 34.0.10. Occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nelle proposte 34.9 e 34.10. Occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 34.0.1 che consente ai medici, per la durata della formazione, l'esercizio di attività libero-professionali all'esterno delle strutture assistenziali in cui si effettua la formazione. Chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dalla proposta 34.0.5. Occorre valutare la compatibilità con la normativa europea dell'emendamento 34.0.11. Occorre, infine, valutare la portata finanziaria della proposta 34.0.12 in tema di malattie rare della retina. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 34.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 35, occorre valutare i profili contabili della proposta 35.0.1, che prevede la riassegnazione allo stato di previsione del Ministero della difesa delle entrate derivanti dalla cessione di mezzi e materiali militari alle autorità ucraine. Occorre valutare i profili finanziari della proposta 35.0.2, sul differimento dei termini per l'approvazione dei piani finanziari di gestione dei rifiuti da parte dei comuni. Richiede la relazione tecnica sull'emendamento 35.0.3. Occorre valutare la eventuale portata finanziaria della proposta 35.0.5, sulle modalità di presentazione della dichiarazione sostitutiva unica ai fini ISEE. Richiede la relazione tecnica sulla proposta 35.0.6. Occorre verificare gli effetti finanziari della proposta 35.0.8, sulla modifica dei criteri di valutazione dei progetti a valere sulle risorse del Pnrr. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 35.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 36, comportano maggiori oneri le proposte 36.1, 36.2 e 36.3. Richiede la relazione tecnica sull'emendamento 36.4. Comporta maggiori oneri l'emendamento 36.5. Chiede la relazione tecnica sulle proposte 36.6, 36.7 e 36.8. Comporta maggiori oneri l'emendamento 36.9. Occorre valutare la portata finanziaria della proposta 36.11, in tema di mobilità degli insegnanti. Richiede la relazione tecnica sulla proposta 36.12.

Comporta maggiori oneri l'emendamento 36.13. Richiede la relazione tecnica sulla proposta 36.14. Comporta maggiori oneri l'emendamento 36.15. Occorre valutare la disponibilità delle risorse poste a copertura dell'emendamento 36.16. Non vi sono osservazioni sulla proposta 36.16 (testo 2). Occorre valutare gli eventuali effetti finanziari degli emendamenti 36.17, 36.18, 36.19, 36.20 e 36.21, sulla destinazione delle risorse aggiunte al Fondo per l'emergenza epidemiologica. Occorre valutare i profili finanziari dell'emendamento 36.22, che inserisce nel riparto delle risorse le scuole paritarie. Richiede la relazione tecnica sulle proposte 36.25 e 36.26, che sembrano peraltro presentare un errore materiale nella copertura. Occorre valutare gli effetti finanziari degli emendamenti 36.27 e 36.27 (testo 2), che intervengono sulla mobilità del personale scolastico. Occorre valutare la proposta 36.28, in tema di concorsi per il personale docente. Occorre valutare la proposta 21.17A, sull'accesso agli incentivi per gli impianti a biogas. Deve valutarsi altresì l'emendamento 36.30, sull'inserimento nelle graduatorie di merito dei candidati idonei nei concorsi per il personale docente. Chiede la relazione tecnica per le proposte 36.31, 36.31 (testo 2), 36.32 e 36.33. Occorre valutare i possibili effetti finanziari degli emendamenti 36.34, in tema di supporto agli studenti ucraini, e 36.35, sulle conseguenze dell'introduzione dell'educazione motoria sul numero delle classi elementari. Occorre valutare la disponibilità delle risorse poste a copertura della proposta 36.37. Comporta maggiori oneri l'emendamento 36.38. Occorre valutare la portata finanziaria della proposta 36.39, recante salvezza degli impegni di spesa per il progetto *Human Technopole*. Richiede la relazione tecnica sugli emendamenti 36.0.2, 36.0.4 e 36.0.5. Comporta maggiori oneri la proposta 36.0.6. Chiede la relazione

tecnica sugli emendamenti 36.0.7 e 36.0.8. Comporta maggiori oneri la proposta 36.0.10. Richiede la relazione tecnica sugli emendamenti 36.0.11 e 36.0.11 (testo 2). Occorre verificare i profili finanziari della proposta 36.0.12, sull'attività libero-professionale degli specializzandi. Deve valutarsi la portata finanziaria della proposta 36.0.13, sui ruoli dirigenziali per le cure primarie e intermedie. Richiede la relazione tecnica sull'emendamento 36.0.15. Comporta maggiori oneri la proposta 36.0.16. Si richiede la relazione tecnica sulle proposte 36.0.17 e 36.0.18. Occorre verificare gli effetti finanziari dell'emendamento 36.0.19, recante una proroga in tema di rottamazione-*ter* e saldo e stralcio. Richiede la relazione tecnica sugli emendamenti 36.0.20 e 36.0.21.

Occorre valutare la disponibilità delle risorse poste a copertura della proposta 36.0.22. Richiede la relazione tecnica sugli emendamenti 36.0.23 e 36.0.24 (la copertura di quest'ultimo non sembra peraltro presentare la necessaria capienza). Appare suscettibile di determinare maggiori oneri la proposta 36.0.25. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 36.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 37, comportano maggiori oneri le proposte 37.1, 37.2, 37.3, 37.4, 37.7, 37.8, 37.10, 37.11, 37.13, 37.16, 37.27, 37.27 (testo 2), 37.32, 37.37, 37.38, 37.39, 37.40, 37.41, 37.42, 37.43, 37.44, 37.45, 37.46 (testo 2), 37.46 (testo 3), 37.47, 37.49, 37.52 e 37.53. Richiede la relazione tecnica per le proposte 37.9, 37.14, 37.15, 37.17, 37.23, 37.29, 37.31, 37.32, 37.33, 37.34, 37.34 (testo 2), 37.36, 37.46 e 37.48. Occorre valutare gli effetti finanziari degli emendamenti 37.18, 37.19, 37.20, 37.21 e 37.22. Occorre valutare la necessità di apporre una clausola di invarianza nella proposta 37.35. Determinano maggiori oneri gli emendamenti 37.0.3, 37.0.12, 37.0.14 (testo 2), 37.0.14, 37.0.24, 37.0.32, 37.0.33 e 37.0.37. Occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 37.0.21 (analoga al 37.0.22) e 37.0.23. Richiede la relazione tecnica per le proposte 37.0.4, 37.0.63, 37.0.5, 37.0.6, 37.0.7, 37.0.8, 37.0.9, 37.0.10, 37.0.11, 37.0.13, 37.0.25, 37.0.35, 37.0.39, 37.0.41, 37.0.43, 37.0.46, 37.0.49 (testo 2), 37.0.49 e 37.0.51. Occorre valutare la sussistenza delle risorse utilizzate a copertura per gli emendamenti 37.0.15, 37.0.16, 37.0.31, 37.0.34, 37.0.42, 37.0.52 e 37.0.53. Occorre valutare la portata finanziaria delle analoghe proposte 37.0.26, 37.0.27, 37.0.28, 37.0.29 e 37.0.30. Occorre valutare gli effetti finanziari delle proposte 37.0.41a e 37.0.41a (testo 2), sul processo di accorpamento delle Camere di commercio. Occorre, altresì, valutare gli effetti finanziari derivanti dalle proposte 37.0.36, 37.0.50 e 37.0.54. Occorre valutare la necessità di apporre una clausola di invarianza finanziaria nell'emendamento 37.0.38. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 37.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

***(2564) Conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina***

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, con presupposti e osservazione. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

La relatrice [FERRERO](#) (*L-SP-PSd'Az*) propone quindi di ribadire all'Assemblea il parere sul testo appena reso alle Commissioni riunite.

Con l'avviso conforme della rappresentante del GOVERNO, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è messa in votazione, risultando approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

***CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA POMERIDIANA***

Il PRESIDENTE avverte che, al termine di quella in corso, è convocata una ulteriore seduta della Commissione.

La Commissione conviene.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO*

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno della Commissione è integrato con l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n. 2318 (Delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo).

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 18,25.*

## 1.4.2.2.4. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 553 (ant.) dell'11/05/2022

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**BILANCIO (5ª)**  
**MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2022**  
**553ª Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
[PESCO](#)

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessandra Sartore.*

*La seduta inizia alle ore 8,50.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**[\(1571-B\)](#) Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare ("legge SalvaMare")**, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati  
(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [GALLICCHIO](#) (M5S) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che si ribadisce per l'Assemblea il parere non ostativo espresso per la Commissione di merito lo scorso 3 maggio.

La rappresentante del GOVERNO esprime un avviso conforme alla relatrice.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo avanzata dalla relatrice.

**[\(2416-A\)](#) Dichiarazione di monumento nazionale del Teatro Regio di Parma**  
(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [TESTOR](#) (L-SP-PSd'Az), in sostituzione della senatrice RIVOLTA, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SARTORE si esprime in senso conforme alla relatrice.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo avanzata dalla relatrice.

**(2317-A) Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti**

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente [PESCO](#) (M5S), in sostituzione del relatore Calandrini, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SARTORE esprime un avviso non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo avanzata dal relatore.

**(1876) CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA - Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di tutela delle relazioni affettive intime delle persone detenute**

(Parere alla 2a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 1° marzo.

La sottosegretaria SARTORE consegna la relazione tecnica sul provvedimento in titolo, che risulta positivamente verificata, subordinatamente all'inserimento di una disposizione aggiuntiva recante la necessaria copertura finanziaria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(2469) Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021**

(Parere alla 10ª Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere non ostativo. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 4 maggio.

Il relatore [DELL'OLIO](#) (M5S) illustra gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni sulla proposta 1.2 (testo 2). Richiede la relazione tecnica sugli emendamenti 3.8 (testo 2) e 3.8 (testo 3), interamente sostitutivi dell'articolo. Richiede la relazione tecnica anche sull'emendamento 6.13 (testo 2), interamente sostitutivo dell'articolo, al fine di verificare la sostenibilità della clausola di invarianza e il meccanismo di copertura nel caso di oneri. Occorre richiedere la relazione tecnica sulla proposta 7.3 (testo 2). Chiede conferma della sostenibilità, con le risorse disponibili, delle attività previste dalla proposta 10.17 (testo 2), sostitutiva della lettera *a*) dell'articolo. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle proposte 12.1 (testo 2) e 13.6 (testo 2), quest'ultima integralmente sostitutiva dell'articolo. Occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 15.5 (testo 2), integralmente sostitutivo dell'articolo. Non vi sono osservazioni sull'emendamento 17.3 (testo 2). Osserva che sull'emendamento 18.9 (testo 2), non vi sono osservazioni. Occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 18.0.23 (testo 3). Non vi sono osservazioni sull'emendamento 27.13 (testo 3). Occorre avere conferma del carattere ordinamentale dell'emendamento 29.6 (testo 2), integralmente sostitutivo dell'articolo. Non vi sono, infine, osservazioni da formulare sull'emendamento 31.1 (testo 2).

Il [PRESIDENTE](#) avverte che si proseguirà con l'esame degli emendamenti, a partire da quelli riferiti all'articolo 21.



La sottosegretaria SARTORE esprime un avviso contrario su tutte le proposte emendative indicate dal relatore e riferiti agli articoli da 21 a 32, fatta eccezione per la proposta 21.0.10 (testo 2), sulla quale concorda circa l'assenza di criticità finanziarie, nonché per le proposte 29.6 (testo 2) e 31.1 (testo 2) sulle quali è in corso la predisposizione della relazione tecnica.

Altresì, rappresenta la sussistenza di criticità di ordine finanziario anche sugli emendamenti 23.0.2, 27.6, 27.0.6, 27.0.15, 27.0.22, 27.0.23, 32.0.1 e 32.0.2.

Il [PRESIDENTE](#) ritiene opportuno, analogamente al metodo seguito nelle precedenti sedute, tenere sospesa l'espressione del parere per gli emendamenti sui quali il relatore e il Governo rappresentano la sussistenza di criticità di ordine finanziario, esprimendo invece una valutazione non ostativa su tutti i restanti emendamenti.

La senatrice [FERRERO](#) (L-SP-PSd'Az) interviene incidentalmente per dare conto della portata normativa dell'emendamento a sua prima firma 24.0.3, sottolineando che si tratta di una misura di semplificazione volta ad agevolare i rapporti tra gli agenti immobiliari e le parti dei contratti di compravendita, senza quindi criticità di ordine finanziario.

La sottosegretaria SARTORE si riserva di svolgere un approfondimento sulla suddetta proposta.

Alla luce del dibattito svoltosi, il relatore [DELL'OLIO](#) (M5S) propone quindi l'espressione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti agli articoli da 21 alla fine, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, fatta eccezione per le proposte 21.0.4, 21.0.5, 21.0.9, 21.0.10, 23.7, 23.10, 23.11, 23.11 (testo 2), 23.12, 23.13, 23.14, 23.0.1, 23.0.2, 23.0.5, 23.0.6, 23.0.12, 24.11 (testo 2), 24.13, 24.14, 24.15, 24.16, 24.17, 24.0.1, 24.0.1 (testo 2), 24.0.3, 25.2, 25.3, 25.4, 25.5, 25.0.1, 25.0.2, 25.0.3, 25.0.5, 25.0.6, 25.0.7, 26.0.1, 26.0.2, 26.0.4, 26.0.5, 27.3, 27.6, 27.13 (testo 2), 27.13 (testo 3), 27.0.1, 27.0.2, 27.0.3, 27.0.4, 27.0.5, 27.0.6, 27.0.7, 27.0.12, 27.0.15, 27.0.16, 27.0.18, 27.0.19, 27.0.20, 27.0.22, 27.0.23, 27.0.26, 27.0.28, 27.0.28 (testo 2), 27.0.29, 29.6 (testo 2), 29.25, 29.26, 29.27, 29.28, 29.30, 29.31, 31.1 (testo 2), 31.0.1, 31.0.2, 32.2, 32.2 (testo 2), 32.3 (testo 2), 32.8, 32.9, 32.0.1, 32.0.2, 32.0.3 e 32.0.4, il cui esame resta sospeso".

Posta ai voti, la proposta di parere è approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,20.*

## 1.4.2.2.5. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 554 (pom.) dell'11/05/2022

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**BILANCIO (5ª)**  
**MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2022**  
**554ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**PESCO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2317) NENCINI e altri. - Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti**

(Parere alla 7ª Commissione sugli ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente **PESCO** (M5S), in sostituzione del relatore **CALANDRINI** (FdI), illustra l'ulteriore emendamento 3.100 riferito al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria GUERRA concorda con la valutazione del Presidente.

Non essendovi richieste di intervento, il PRESIDENTE propone l'approvazione di un parere non ostativo che, posto in votazione, risulta approvato.

Il PRESIDENTE si riserva di rendere, sul nuovo testo che la Commissione di merito presenterà all'Assemblea, il parere ai sensi dell'articolo 100, comma 7, del Regolamento.

La Commissione conviene.

**(2604) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, recante disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1a e 12a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore [STEGER](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*), alla luce degli elementi contenuti nella relazione tecnica depositata dal Governo, illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisita la relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo."

La rappresentante del GOVERNO esprime un avviso conforme al relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire, la proposta di parere, previa verifica della presenza del prescritto numero legale, è messa ai voti e approvata.

**(2604) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, recante disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [STEGER](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*) propone di ribadire all'Assemblea il parere testé reso alle Commissioni riunite.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, con l'avviso favorevole del Governo, la proposta di parere è posta in votazione, risultando approvata.

**(2333) Ridefinizione della missione e dell'organizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mariastella Gelmini e Valentina Aprea; Invidia; Carmela Bucalo e Paola Frassinetti; Toccafondi; Angela Colmellere ed altri; Soverini ed altri  
(Parere alla 7a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore [MANCA](#) (*PD*) illustra gli emendamenti accantonati nella seduta del 10 maggio e gli ulteriori emendamenti riferiti al nuovo testo del disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che, con riferimento agli emendamenti riferiti all'articolo 5, occorre valutare la proposta 5.6 indicata dal Governo.

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 6, osserva l'opportunità di valutare, in relazione al parere sul testo, la proposta 6.2, che inserisce nelle commissioni di esame anche i rappresentanti delle istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale. Fa poi presente che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 6.

Osserva inoltre che non vi sono osservazioni sugli emendamenti riferiti agli articoli 7 e 8, ivi inclusa la proposta 8.3 (testo 2).

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 9, rileva che occorre valutare, in relazione al parere che sarà reso sul testo, gli emendamenti 9.1 e 9.2, che inseriscono ulteriori attività tra le linee di azione nazionale che il Comitato nazionale ITS *Academy* deve individuare. Richiede la relazione tecnica sull'emendamento 9.0.1, che abroga le disposizioni relative ai percorsi degli istituti tecnici superiori

contenute nella legge n. 107 del 2015.

Con riferimento agli emendamenti riferiti all'articolo 10, segnala che occorre valutare, in relazione al parere che sarà reso sul testo, le proposte 10.1 (analoga a 10.2), 10.4, 10.5 (analoga a 10.6), 10.7, 10.8 e 10.9, che intervengono sulla composizione del Comitato nazionale ITS *Academy*. Osserva inoltre l'opportunità di valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria e del divieto di percepire emolumenti e rimborsi spese per i componenti del Tavolo istituito dall'emendamento 10.0.1. Rileva che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 10.

Con riferimento agli emendamenti riferiti all'articolo 11, segnala l'opportunità di valutare i profili contabili della proposta 11.1, che interviene sulle modalità di copertura autorizzando il diretto ricorso al Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore del 2006. Occorre poi avere conferma della disponibilità delle risorse previste dall'emendamento 11.3, che innalza da 48 a 68 milioni di euro la dotazione del Fondo istituendo, valutandone anche la congruità rispetto agli oneri da coprire. Chiede conferma dell'assenza di effetti finanziari negativi dell'emendamento 11.4, che innalza la percentuale del nuovo Fondo destinata a specifiche finalità. Osserva inoltre che occorre valutare i profili contabili della proposta 11.5, che attribuisce le risorse del Fondo prima alle regioni, che le riversano alle fondazioni accreditate. Chiede conferma dell'assenza di effetti finanziari negativi della proposta 11.6, che modifica il criterio per la ripartizione delle risorse del Fondo.

Rileva inoltre la necessità di valutare i profili finanziari degli analoghi emendamenti 11.7, 11.8 e 11.9, che ampliano l'accesso ai finanziamenti ai soggetti attuatori dei percorsi formativi di istruzione tecnica delle Province autonome di Trento e Bolzano. Osserva che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 11, ivi compresa la proposta 11.10 (testo 2).

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 14, osserva che risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 14.100, che inserisce tra gli enti temporaneamente accreditati anche le fondazioni ITS esistenti, purché iscritte al registro delle persone giuridiche, anche ai fini della deroga ai criteri di riparto del Fondo di cui all'articolo 11. Analogamente, richiede la relazione tecnica anche sulla proposta 14.100 (testo 2), che reca una disciplina transitoria per le fondazioni ITS che fanno già riferimento a più di un'area tecnologica (comma 1-*bis*) e prevede una disciplina sulla ripartizione dei finanziamenti per l'anno 2022 (comma 3-*bis*).

Sui restanti emendamenti e sul subemendamento 14.100/1 e 14.100 (testo 2)/1, osserva che non vi sono osservazioni da formulare.

Con riguardo all'emendamento riferito all'articolo 15, osserva che occorre valutare, anche in relazione al parere che sarà reso sul testo, i profili finanziari della proposta 15.1, che prevede la possibilità di destinare le risorse di cui all'articolo 11 alle Province autonome o a soggetti attuatori per realizzare specifici percorsi di istruzione tecnica superiore.

La sottosegretaria GUERRA, in relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 6, non ha osservazioni da formulare sulla proposta 6.2, mentre, con riguardo all'emendamento 6.1, non segnalato dalla Commissione, si pronuncia in senso contrario, in assenza di apposita previsione volta a escludere qualsivoglia onere di sostituzione conseguente all'impiego, per le finalità ivi previste, del personale docente della scuola pubblica.

Concorda quindi con il relatore sull'assenza di osservazioni per i restanti emendamenti riferiti all'articolo 6, come anche sulle proposte relative agli articoli 7 e 8, ivi inclusa la proposta 8.3 (testo 2). Con riferimento agli emendamenti relativi all'articolo 9, esprime un avviso contrario sulla proposta 9.1, in assenza di apposita previsione di esclusione di impiego di unità di personale a valere sul contingente dei docenti della scuola pubblica, nonché sulla proposta 9.2, in mancanza di relazione tecnica. Non ha invece osservazioni da formulare, per quanto di competenza, sull'emendamento 9.0.1.

Il senatore [DELL'OLIO](#) (*M5S*) manifesta perplessità sulle motivazioni addotte a fondamento dell'avviso contrario espresso dal Governo sull'emendamento 9.1, che non appaiono convincenti.

Il senatore [ERRANI](#) (*Misto-LeU-Eco*) condivide i dubbi espressi dal senatore Dell'Olio.

La senatrice [EVANGELISTA](#) (*IV-PSI*) chiede l'accantonamento dell'esame della proposta 9.1, al fine di svolgere un supplemento di istruttoria.

Il PRESIDENTE richiama l'attenzione sulla proposta 9.0.1, di cui andrebbe approfondito l'eventuale impatto finanziario derivante dall'abrogazione delle disposizioni ivi richiamate.

La sottosegretaria GUERRA si riserva di svolgere al riguardo un'ulteriore verifica.

Il PRESIDENTE dispone pertanto l'accantonamento dell'esame degli emendamenti 9.1 e 9.0.1.

La rappresentante del GOVERNO, in relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 10, non ha nulla da osservare, alla luce delle condizioni espresse sul testo dalla Commissione bilancio, sulle proposte 10.1, 10.2, 10.5, 10.6, 10.7 e 10.9, mentre si pronuncia in senso contrario, per oneri non quantificati e non coperti, sugli emendamenti 10.4 e 10.0.1.

Il senatore [ERRANI](#) (*Misto-LeU-Eco*), intervenendo sull'emendamento 10.0.1, reputa ingiustificato e incoerente l'avviso contrario del Governo. Chiede pertanto di disporre l'accantonamento del relativo esame, al fine di valutare, in linea con la proposta del relatore, l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria, idonea a suo avviso a superare eventuali problematiche di carattere finanziario.

Il PRESIDENTE dispone quindi l'accantonamento dell'esame della proposta 10.0.1.

La sottosegretaria GUERRA, con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 11, esprime un avviso contrario, per oneri non quantificati e non coperti, sulle proposte 11.1, 11.3 e 11.4, nonché, in assenza di relazione tecnica, sugli emendamenti 11.6, 11.7, 11.8, 11.9 e 11.10 (testo 2).

Non ha invece osservazioni da formulare sulla proposta 11.5, nonché sui restanti emendamenti riferiti all'articolo in questione.

La senatrice [TESTOR](#) (*L-SP-PSd'Az*) chiede di accantonare l'esame della proposta 11.8.

Il senatore [DELL'OLIO](#) (*M5S*) ritiene necessario un approfondimento sui profili finanziari della proposta 11.10 (testo 2).

La rappresentante del GOVERNO, in relazione alla proposta appena richiamata, fa presente che, nel caso di destinazione a uno scopo particolare di una quota di risorse già stanziata, deve comunque valutarsi l'adeguatezza del restante stanziamento per le finalità originarie. Per tali ragioni è necessario acquisire una relazione tecnica.

Interviene la senatrice [EVANGELISTA](#) (*IV-PSI*) per chiedere chiarimenti sulle ragioni della contrarietà del Governo alla proposta 11.3.

Il PRESIDENTE, concorde la rappresentante del GOVERNO, osserva che l'emendamento in questione presenta un problema di onerosità, che potrebbe essere eventualmente superato mediante la presentazione di una riformulazione.

Dispone quindi l'accantonamento dell'esame della proposta 11.8 e degli analoghi emendamenti 11.7 e 11.9, nonché della proposta 11.10 (testo 2).

La rappresentante del GOVERNO, in relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 14, non ha osservazioni da formulare sulle proposte 14.100 e 14.100/1, mentre chiede di rinviare l'esame degli emendamenti 14.100 (testo 2) e 14.100 (testo 2)/1, la cui istruttoria è in corso.

Con riguardo all'emendamento 15.1, esprime un avviso contrario in assenza di relazione tecnica.

Il senatore [STEGER](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*), con riferimento alla proposta 15.1, rappresenta che le Province autonome di Trento e Bolzano non accedono attualmente la fondo ordinario per il finanziamento degli ITS, e inoltre il sistema dell'alta formazione, nato nel 2006 antecedentemente a quello nazionale, è gestito da Istituzione di formazione, sia paritarie che provinciali.

Al riguardo, considerato che il PNRR è un piano nazionale straordinario di investimenti e riforme e, proprio per queste caratteristiche, esula e supera la legislazione ordinaria, evidenzia che la proposta intende consentire agli enti o soggetti, comunque denominati, che operano nelle Province autonome, di accedere ai finanziamenti statali.

Il PRESIDENTE dispone quindi l'accantonamento della proposta in discussione.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il RELATORE, sulla base delle indicazioni emerse dal dibattito e alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti agli articoli da 6 a 15 del disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 6.1, 9.2, 10.4, 11.1, 11.3, 11.4 e 11.6.

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti riferiti agli articoli da 6 a 15, fatta eccezione per le proposte 9.1, 9.0.1, 10.0.1, 11.7, 11.8, 11.9, 11.10 (testo 2), 14.100 (testo 2), 14.100 (testo2)/1 e 15.1, il cui esame resta sospeso."

La proposta del relatore è messa ai voti e approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(2185) CANDIANI ed altri. - Modifiche alla disciplina relativa alla Corte dei conti a tutela del corretto riavvio del Paese**

(Parere alla 1a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio )

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice [GALLICCHIO](#) (*M5S*) illustra gli emendamenti riferiti al nuovo testo del disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre verificare la sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria di cui all'emendamento 1.1. Occorre poi valutare, in relazione al parere che sarà reso sul testo, la portata finanziaria della proposta 3.1, di cui va verificata anche la sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria. Occorre, altresì, acquisire conferma del carattere ordinamentale delle proposte 3.0.1 e 3.0.2.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

## 1.4.2.2.6. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 557 (ant.) del 18/05/2022

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**BILANCIO (5ª)**  
**MERCOLEDÌ 18 MAGGIO 2022**  
**557ª Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**PESCO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessandra Sartore.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2317-A/R) Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti**, rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta dell'11 maggio 2022  
(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente **PESCO** (M5S), in sostituzione del relatore Calandrini, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SARTORE esprime un avviso conforme.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo avanzata dal relatore.

**(2318-A) Delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo**  
(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **MANCA** (PD) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, l'opportunità di richiedere una rassicurazione sulla quantificazione dell'onere di cui all'articolo 11, comma 2, con particolare riguardo al 2022.

Per la restante parte dell'articolato, fa presente che non vi sono osservazioni da formulare.

La rappresentante del GOVERNO fornisce rassicurazioni sulla corretta quantificazione dell'onere di cui all'articolo 11, comma 2.

Il relatore **MANCA** (PD) propone quindi l'espressione di un parere non ostativo che, previa verifica



del prescritto numero legale, risulta approvato.

**(2333) Ridefinizione della missione e dell'organizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mariastella Gelmini e Valentina Aprea; Invidia; Carmela Bucalo e Paola Frassinetti; Toccafondi; Angela Colmellere ed altri; Soverini ed altri  
(Parere alla 7a Commissione sugli ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo e in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore [MANCA](#) (PD) illustra il subemendamento 13.100/1, relativo al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SARTORE esprime un avviso di nulla osta sul subemendamento 13.100/1. A rettifica del parere reso nella seduta di ieri, fa poi presente che sull'emendamento 9.1 non vi sono criticità di ordine finanziario, a condizione che, presso la Commissione di merito, venga accolta la modifica all'articolo 5, comma 5, richiesta da questa Commissione nel parere sul testo reso nella seduta dello scorso 26 aprile.

Alla luce del dibattito svoltosi, il relatore [MANCA](#) (PD) propone quindi l'espressione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'ulteriore emendamento 13.100/1 relativo al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo. A rettifica del parere reso nella seduta del 17 maggio, sull'emendamento 9.1 esprime parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, al recepimento delle condizioni poste dal parere reso sul testo lo scorso 26 aprile, con particolare riguardo all'articolo 5, comma 5."

Posta ai voti, la proposta di parere risulta approvata.

**(1876) CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA - Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di tutela delle relazioni affettive intime delle persone detenute**  
(Parere alla 2a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore [Marco PELLEGRINI](#) (M5S), alla luce della nota istruttoria messa a disposizione ieri dal Governo, ad integrazione della relazione tecnica, propone l'espressione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, acquisita la relazione tecnica nonché gli ulteriori elementi istruttori forniti dal Governo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, al recepimento delle seguenti modificazioni:

- l'articolo 4 sia sostituito dal seguente:

"Art. 4.

(Disposizioni finali)

1. Il diritto alle visite, come disciplinato dalle disposizioni di cui all'articolo 1, è garantito in almeno un istituto penitenziario per regione, entro il termine di dodici mesi decorrenti dalla data di entrata in vigore della presente legge.
2. Entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il diritto alle visite è garantito in tutti gli istituti penitenziari presenti sul territorio nazionale.";



- dopo l'articolo 4, sia aggiunto il seguente:

"Art. 5.

(Disposizioni finanziarie)

1. Per l'attuazione delle disposizioni della presente legge è autorizzata la spesa di euro 3.600.000 per l'anno 2022 e di euro 12.375.000 per ciascuno degli anni 2023 e 2024, cui si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto ai fini del bilancio triennale 2022-2024 nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio."."

La sottosegretaria SARTORE esprime un avviso conforme al relatore.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere risulta approvata.

**(2009) Deputato LIUNI ed altri. - Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del settore florovivaistico**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La sottosegretaria SARTORE consegna la relazione tecnica di passaggio sul provvedimento in titolo, unitamente ad una nota integrativa recante le modifiche al cui recepimento risulta subordinata la verifica positiva della relazione tecnica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(892) Felicia GAUDIANO ed altri. - Modifica all'articolo 57 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, in materia di pagamento dell'imposta di registro sugli atti giudiziari**

(Parere alla 6a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente PESCO chiede se siano pervenuti gli elementi istruttori richiesti sul disegno di legge in titolo e sui relativi emendamenti.

La rappresentante del GOVERNO avverte che sono in corso i necessari approfondimenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(2469) Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021**

(Parere alla 10ª Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana dell'11 maggio.

Il relatore DELL'OLIO (M5S) illustra gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo,

segnalando, per quanto di competenza, che occorre richiedere la relazione tecnica sugli emendamenti 4.10 (testo 2) e 5.12 (testo 2) nonché sulla proposta 13.6 (testo 3) integralmente sostitutiva dell'articolo.

Non vi sono osservazioni sull'emendamento 17.13 (testo 2).

Occorre altresì valutare, la portata finanziaria dell'emendamento 18.0.23 (testo 4).

Occorre poi valutare gli emendamenti 23.0.2, 27.6, 27.0.6, 27.0.15, 27.0.22, 27.0.23, 32.0.1 e 32.0.2, indicati dal Governo.

Rileva, infine, l'opportunità di valutare per i possibili profili comunitari le proposte 29.25, 29.26, 29.27, 29.28, 29.29, 29.30 e 29.31, che escludono dall'ambito applicativo dell'abuso di dipendenza economica i contratti di *franchising*.

Il [PRESIDENTE](#) prospetta di proseguire l'esame, in sede consultiva, degli emendamenti al disegno di legge in titolo nella seduta pomeridiana, già convocata alle ore 15.

Sulle modalità di prosecuzione dell'esame, si apre un dibattito in cui intervengono il relatore [DELL'OLIO](#) (M5S), nonché i senatori [ERRANI](#) (Misto-LeU-Eco), [FERRERO](#) (L-SP-PSd'Az), [MANCA](#) (PD) e [DAMIANI](#) (FIBP-UDC).

Il [PRESIDENTE](#), alla luce degli interventi, si riserva di prendere contatto con la presidenza della 10ª Commissione, anche in vista della possibilità di definire un metodo coordinato di esame del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

## **1.5. Trattazione in Assemblea**

## 1.5.1. Sedute

---

---

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge  
Atto Senato n. 2317  
**XVIII Legislatura**

---

Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti

---

Trattazione in Assemblea

### Sedute dell'Aula

Seduta

[N. 431](#)

11 maggio 2022

Attività (esito)

#### **Questioni procedurali**

Esito: **deliberato il rinvio in commissione**

Approvata questione sospensiva.

[N. 435](#)

19 maggio 2022

#### **Discussione generale**

Autorizzata la relazione orale.

Il relatore di maggioranza svolge relazione orale.

#### **Trattazione articoli**

Esame art. 1-7 *testo della Commissione*.

#### **Voto finale**

Esito: **approvato** (modificato rispetto al testo del proponente)

Votazione nominale a scrutinio simultaneo: favorevoli 169, contrari 0, astenuti 0, votanti 169, presenti 170.

## **1.5.2. Resoconti stenografici**

## 1.5.2.1. Seduta n. 431 dell'11/05/2022

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**SENATO DELLA REPUBBLICA**  
----- XVIII LEGISLATURA -----

**431a SEDUTA PUBBLICA**  
**RESOCONTO STENOGRAFICO**  
MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2022

Presidenza del vice presidente CALDEROLI,  
indi del vice presidente ROSSOMANDO  
e del vice presidente LA RUSSA

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: C.A.L. (Costituzione, Ambiente, Lavoro)-Alternativa-P.C.-I.d.V.: CAL-A-PC-IdV; Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)): Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.*

**RESOCONTO STENOGRAFICO**  
**Presidenza del vice presidente CALDEROLI**

**PRESIDENTE.** La seduta è aperta (ore 9,31).

Si dia lettura del processo verbale.

PISANI Giuseppe, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

**PRESIDENTE.** Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### **Comunicazioni della Presidenza**

**PRESIDENTE.** L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Sull'ordine dei lavori**

**PRESIDENTE.** Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

**Discussione dalla sede redigente e approvazione del disegno di legge:**

**(2416) SAPONARA. - Dichiarazione di monumento nazionale del Teatro Regio di Parma (Relazione orale) (ore 9,34)**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione dalla sede redigente del disegno di legge n. 2416.

Il relatore, senatore Laniece, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

**LANIECE, relatore.** Signor Presidente, giunge all'esame dell'Assemblea il disegno di legge n. 2416 di iniziativa della senatrice Saponara, che ringrazio, approvato dalla 7a Commissione permanente,

istruzione pubblica, beni culturali, lo scorso 10 marzo. Il provvedimento mira a riconoscere il teatro Regio di Parma quale monumento nazionale.

Esso si compone ora di due articoli.

Nel corso dell'esame in sede redigente la Commissione ha approvato l'articolo 1, ai sensi del quale il Teatro Regio di Parma è dichiarato monumento nazionale nel testo originario, e ha introdotto l'articolo 2, che dispone in ordine all'invarianza finanziaria del provvedimento in esame, al fine di recepire la condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, contenuta nel parere reso dalla Commissione bilancio.

La dichiarazione di interesse culturale, che è riconosciuta alle cose che rivestono un valore testimoniale o esprimono un collegamento identitario e civico di significato distintivo ed eccezionale, costituisce un giusto riconoscimento del Parlamento nei confronti di un bene culturale di assoluto pregio.

Il Teatro Regio, in origine Teatro Ducale, fu edificato per volontà della duchessa Maria Luigia d'Asburgo Lorena, seconda moglie dell'imperatore Napoleone Bonaparte, che resse il Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla dal 1816 al 1847; amante della musica e del canto, prendendo atto che il vecchio Teatro Ducale, fondato nel 1689, era inadeguato alle esigenze della città, sollecitò la costruzione di un nuovo edificio più moderno. Teatro in stile neoclassico, con la facciata caratterizzata da un colonnato di ordine ionico e un'ampia finestra termale nella parte alta, in origine era destinato ad accogliere i più vari generi di spettacolo: dall'opera alla danza, alla poesia e alle forme di arte più diverse. Di particolare pregio l'orologio che dal 1829 scandisce il tempo di opere e concerti e che grazie ad un lungo restauro nel 2018 è tornato a funzionare. Sin dalla sua inaugurazione, il Teatro Regio di Parma è testimone e protagonista dei cruciali cambiamenti che investono il melodramma durante l'Ottocento e il successivo secolo, dalla fine dell'epoca legata al nome del grande compositore Gioachino Rossini alla supremazia del repertorio verdiano, dall'apertura delle esperienze francesi e tedesche all'opera italiana di Mascagni, Leoncavallo e Puccini.

Ciò premesso, il disegno di legge in titolo nasce dalla considerazione dell'importanza del patrimonio culturale che il Teatro rappresenta ed è idealmente connesso alla dichiarazione di monumento nazionale della Casa natale del grande maestro Giuseppe Verdi, a Busseto, riconosciuta con legge 3 febbraio 1901, n. 26. Entrambi questi luoghi, infatti, hanno avuto un significato rilevante nella vita del maestro. La dichiarazione di monumento nazionale intende riconoscere l'importanza del Teatro Regio, dell'attività teatrale e artistica che in esso si svolge e non solo sotto il profilo artistico, ma anche in termini sociali, un aspetto messo particolarmente in luce dalle limitazioni imposte dalla pandemia.

Quanto alla dichiarazione di monumento nazionale, si ricorda che l'articolo 10, comma 3, lettera *d*), del codice dei beni culturali, modificato nel 2017, ha introdotto una procedura amministrativa in base alla quale la dichiarazione di interesse culturale di un bene può ricomprendere anche la dichiarazione di monumento nazionale. Per il codice la dichiarazione di interesse culturale testimonia un interesse particolarmente importante delle cose a cui si riferisce, connesso al loro riferimento alla storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose. Tale dichiarazione di interesse culturale può comprendere anche la dichiarazione di monumento nazionale, qualora - come già accennato - le stesse cose rivestano altresì un valore testimoniale o esprimano un collegamento identitario e civico di significato distintivo ed eccezionale.

Prima del 2017 il codice non prevedeva una specifica procedura da porre in essere, limitandosi a disporre, all'articolo 54, che sono inalienabili, quali beni del demanio culturale, «gli immobili dichiarati monumenti nazionali a termini della normativa all'epoca vigente», facendo salve, all'articolo 129, le leggi aventi specificamente ad oggetto monumenti nazionali.

Negli anni scorsi sono stati emanati alcuni decreti del Presidente della Repubblica: tra il 2003 e il 2008 sono stati dichiarati monumenti nazionali il Cimitero delle vittime del Vajont, in Longarone, l'antica Area di San Pietro. Infine, in provincia di Caserta, e l'Isola di Santo Stefano.

Al riguardo è comunque opportuno segnalare che ci sono state anche diverse dichiarazioni di monumento nazionale approvate con disposizioni di rango legislativo. Si ricordano in particolare: la

legge n. 64 del 2014, che ha dichiarato monumento nazionale la Basilica Palladiana di Vicenza; la legge n. 207 del 2016 che ha dichiarato monumento nazionale la Casa Museo di Gramsci in Ghilarza; dopo le richiamate modifiche al codice dei beni culturali, la legge n. 213 del 2017 che ha dichiarato monumento nazionale la Casa Museo di Matteotti in Fratta Polesine; la legge del 5 luglio 2019, n. 65, con la quale è stato dichiarato monumento nazionale il ponte sul Brenta detto Ponte Vecchio di Bassano; nonché la legge n. 20 del 2022 con cui è stato dichiarato monumento nazionale l'ex campo di prigionia di Servigliano.

Si fa peraltro presente che recentemente il Senato ha approvato il disegno di legge n. 2166 per la dichiarazione di monumento nazionale dell'Arco di Traiano di Benevento, che è ora all'esame della Camera.

Menziono infine un mio ricordo personale sul Teatro Regio di Parma. Come ho già detto in Commissione, ebbi l'onore di dirigere il mio coro su un palco che ha visto la rappresentazione delle più grandi opere musicali e i più grandi artisti esibirsi.

Per concludere, sottolineo che sono tutte iniziative piccole e brevi dal punto di vista legislativo, ma che hanno il merito di valorizzare e promuovere ulteriormente l'immenso tesoro di bellezze architettoniche e culturali che fanno del nostro Paese un luogo unico al mondo. (*Applausi*).

[PRESIDENTE](#). Il rappresentante del Governo non intende intervenire.

Comunico che sono pervenuti alla Presidenza - e sono in distribuzione - i pareri espressi dalla 1a e dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verranno pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna.

In attesa che decorra il termine di venti minuti dall'inizio della seduta, di cui all'articolo 119 del Regolamento, sospendo la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 9,42, è ripresa alle ore 9,52).*

Passiamo alla votazione degli articoli, nel testo formulato dalla Commissione.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

[SBROLLINI](#) *(IV-PSI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SBROLLINI](#) *(IV-PSI)*. Signor Presidente, la città di Parma è considerata una delle più belle d'Italia, un vero e proprio fiore all'occhiello dell'Emilia-Romagna. Vorrei anche ringraziare i relatori. La sua nomina a capitale italiana della cultura 2021 ha sicuramente rappresentato un passaggio significativo nella storia di questa città, che vive da sempre in equilibrio tra storia passata e propensione all'innovazione e al futuro.

In questi mesi Parma si è trasformata in un grande e significativo laboratorio di arte, storia e cultura, coinvolgendo i suoi classici luoghi artistici in una nuova e moderna chiave di lettura. Tra i luoghi che maggiormente rappresentano la città di Parma certamente c'è il Teatro Regio, di cui oggi, con questo provvedimento, chiediamo il riconoscimento di monumento nazionale. Credo che questo riconoscimento rappresenti la naturale prosecuzione del cammino intrapreso proprio con la nomina di Parma a capitale italiana della cultura nello scorso anno.

Il Teatro Regio è una delle tante opere costruite durante i trent'anni del Ducato di Maria Luigia d'Asburgo Lorena, che diede alla città un'impronta all'altezza delle grandi capitali europee del tempo, che ancora oggi la contraddistingue. È stato uno dei luoghi dove sono state scritte pagine importanti della storia della città e del suo territorio, dai grandi eventi musicali legati alla tradizione lirica verdiana ad altre rappresentazioni che hanno lasciato un segno nella società di questa città e del suo territorio.

Il riconoscimento di monumento nazionale non è fine a se stesso, perché non riguarda solo il



patrimonio artistico e culturale rappresentato da questo importante teatro, ma abbraccia anche il significato simbolico che vogliamo attribuirgli. Il riconoscimento di un teatro come quello di Parma costituisce un segnale per riaffermare l'importanza del teatro e più in generale del mondo della cultura e delle arti, soprattutto in questi due anni in cui tali attività hanno necessariamente subito delle significative battute d'arresto, alla luce delle misure adottate per far fronte all'emergenza pandemica.

Un simile riconoscimento diventa ancora più importante in un momento certamente cruciale per la città di Parma, che si prepara ad accogliere il Festival Verdi. Un Festival che, con la sua 22a edizione, è pronto a offrire una proposta di grande accuratezza filologica e scientifica nella riscoperta del Verdi autentico, riportando le sue opere alla volontà, al pensiero e al dettato musicale originale.

In sostanza, si tratta di un'occasione davvero unica per valorizzare la tradizione verdiana della città e le sue maestranze liriche, in primo luogo proprio il coro del Teatro Regio che non può dunque rischiare di avere un ruolo marginale in questo importante *festival*.

Per questi motivi, preannuncio il voto favorevole al provvedimento in esame del Gruppo Italia Viva-PSI e ringrazio ancora i relatori, i membri della Commissione, il mio presidente Nencini e il Governo.

*(Applausi)*.

[IANNONE](#) (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IANNONE (*FdI*). Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole al provvedimento in esame del Gruppo Fratelli d'Italia, che già si è pronunciato in senso positivo in Commissione.

Il Teatro Regio di Parma rappresenta una parte di quel patrimonio della nostra Nazione che la identifica come la più bella e ricca al mondo. La Commissione istruzione pubblica, beni culturali, guidata dal presidente Nencini, ha dato dimostrazione, in questi anni di legislatura, di avere la capacità di riconoscersi e ritrovarsi, a prescindere dalle appartenenze politiche, allorché al centro viene messo il valore identitario della nostra cultura.

Così come fatto in altre occasioni (penso ai provvedimenti sul Pistoia Blues Festival, a prima firma del nostro senatore La Pietra, e sull'Arco di Traiano di Benevento), Fratelli d'Italia conferma la sua sensibilità e capacità, seppur forza di opposizione a questo Governo, di non essere mai contrario all'interesse degli italiani e alla valorizzazione delle identità dei nostri territori che, tutte insieme, concorrono a rappresentare la nostra Nazione; una Nazione che, nonostante tutto, rappresenta ancora un punto di riferimento soprattutto per la cultura a livello mondiale.

Desidero ringraziare il relatore e la proponente, collega Saponara. Sono certo che su tante altre iniziative ci sarà lo stesso spirito volto all'affermazione di un principio che per noi è perenne e immutabile: la bellezza è un frammento di eternità che ci aiuta a vivere.

Per questi motivi, ribadisco che il voto del Gruppo Fratelli d'Italia al provvedimento in esame sarà favorevole. *(Applausi)*.

[LAFORGIA](#) (*Misto-LeU-Eco*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAFORGIA (*Misto-LeU-Eco*). Signor Presidente, noi voteremo a favore del provvedimento in esame, recante la dichiarazione di monumento nazionale del Teatro Regio di Parma, nella consapevolezza che questo passaggio può sembrare distonico e distante rispetto alla portata della vicenda nella quale siamo immersi (mi riferisco al conflitto, alle questioni internazionali, all'economia e alle questioni riguardanti le condizioni materiali delle persone).

Ai più quello in esame può forse sembrare un provvedimento secondario, tuttavia, a ben guardare, così non è, perché dichiarare monumento nazionale un teatro come quello di Parma vuol dire riconoscere non solo la bellezza del bene in sé, ma anche il valore della memoria che esso esprime e che è sempre memoria collettiva non solo di un territorio ma - proprio perché monumento nazionale - di un intero Paese e di una comunità nazionale.

A proposito delle vicende drammatiche nelle quali siamo immersi, c'è una scena, tra le tante, che mi ha colpito in queste settimane di conflitto. Mi riferisco alla scena che mostra cittadine e cittadini ucraini che nelle maggiori città di quel Paese, alla vigilia dei bombardamenti, hanno pensato bene di provvedere alla sicurezza non solo di sé e dei propri cari attraverso la costruzione di rifugi e di tutto

ciò che poteva servire a metterli al riparo, ma persino materiale dei principali monumenti delle maggiori città ucraine. È una cosa che mi ha colpito molto, perché evidentemente si è trattato di proteggere non il bene materiale, ma il senso e l'idea di una memoria collettiva. Ogni popolo, ogni Nazione, ogni storia ha da difendere i suoi valori attraverso simboli che sono materiali, ma che diventano immateriali nella loro precipitazione nella dimensione della memoria collettiva.

Ci troviamo, anche in questo caso, davanti a un fatto di tale portata. Il Teatro viene inaugurato il 16 maggio 1829 con l'opera «Zaira» del maestro Vincenzo Bellini su libretto di Felice Romani; peraltro un'opera che in quell'esordio non riscuote grande successo, come d'altronde è capitato a molte opere che poi sono diventate molto famose e importanti nel corso del tempo. Questa dichiarazione fa il paio in fondo con quella di monumento nazionale fatta i primi del secolo con la legge 3 febbraio 1901, n. 26, della casa natale di Giuseppe Verdi a Busseto. In effetti entrambi sono luoghi simbolo per Giuseppe Verdi e il loro intreccio è indissolubile, a dire, una volta di più, che sia che siamo di fronte a qualcosa che riguarda il valore di un territorio, delle biografie che lo hanno attraversato, ma sicuramente anche a qualcosa che significa molto per un intero Paese.

Per tale ragione potrà essere secondario - per quanto ho detto probabilmente il provvedimento non lo è - ma di sicuro è una cosa di cui i cittadini di Parma andranno orgogliosi e di cui forse dovremmo esserlo anche noi che questo passaggio stiamo assecondando. (*Applausi*).

[COLLINA](#) (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[COLLINA](#) (PD). Signor Presidente, anche il Gruppo Partito Democratico oggi ritiene importante procedere all'approvazione della legge che consente di considerare monumento nazionale il Teatro Regio di Parma.

I monumenti nazionali, nella maggior parte dei casi, rappresentano una testimonianza del passato che la nostra Nazione ha interesse a mantenere viva. In questo caso però abbiamo un luogo vivo, un luogo che vive nella quotidianità del nostro tempo, che testimonia le radici del nostro Paese dal punto di vista non solo delle pietre, del monumento, di un pezzo di storia, ma anche del tessuto, della produzione culturale e della creatività del nostro territorio.

Credo quindi sia un fatto simbolico importante; non solamente un monumento del tempo passato, ma un luogo vivo della città di Parma e - direi - dell'intera Nazione. Nel Teatro Regio di Parma sono passati tanti fatti importanti nell'ambito della cultura italiana. Pensiamo solamente alle celebrazioni verdiane e a quanto il Teatro Regio di Parma abbia significato per la storia della musica italiana. Credo però ci sia anche un altro elemento che bisogna sottolineare nel momento così difficile e complicato che stiamo vivendo. Spesso ci chiediamo come si fa a promuovere la pace.

Per promuovere la pace si deve passare necessariamente attraverso la cultura, l'arte e la bellezza e, se vogliamo trovare oggi un motivo in più per approvare questo disegno di legge, per noi in Italia c'è anche tale significato. Nel momento così grave che stiamo vivendo stiamo dicendo al mondo che l'arte e la cultura sono da promuovere, da riconoscere e valorizzare; sono un elemento importante per promuovere la cultura della pace e la convivenza pacifica nelle comunità.

Andare a teatro poi, in un momento come quello attuale, dopo due anni di chiusura degli spazi culturali, e ripartire, riconoscendo a un teatro lo *status* di monumento nazionale, credo sia un ulteriore aspetto da sottolineare.

Se tante volte in Parlamento ci occupiamo di cose che possono essere ritenute un po' sganciate dal contesto e dalla vita che nel complesso stiamo vivendo, penso che oggi stiamo facendo invece una cosa molto centrata, che ha tanti significati e tanto valore. Si tratta di riconoscere non solo un monumento nazionale, ma anche un qualcosa intimamente collegato alla vita del nostro Paese: vale a dire la cultura come testimonianza delle nostre radici e come promozione della pace e della vita comunitaria che vogliamo si affermi non solo in Italia, ma nel mondo intero. (*Applausi*).

[AIMI](#) (FIBP-UDC). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[AIMI](#) (FIBP-UDC). Signor Presidente, signora sottosegretario Lucia Borgonzoni, colleghi, anche per il Gruppo Forza Italia è importante poter parlare oggi in Aula di un provvedimento che - come mi pare

di capire anche dalle dichiarazioni di voto - rappresenta un momento di unità indirizzato verso la cultura di questo Paese straordinario e meraviglioso che la natura ha posto al centro del Mediterraneo. Siamo tra il Nord e il Sud del mondo; rappresentiamo il 50 per cento delle terre emerse e l'83 per cento della popolazione mondiale e siamo stati capaci nel tempo di realizzare cose sublimi e inimmaginabili: basti pensare che possediamo oltre il 70 per cento delle bellezze artistiche.

Riconoscere dunque oggi con questo provvedimento il Teatro Regio di Parma come monumento nazionale ha un'importanza davvero alta, perché Parma non è solamente una città di grande e straordinaria bellezza, ma ha una tradizione culturale e musicale tutta sua, particolarissima. Basti pensare che già aveva un teatro del 1689, il Teatro ducale. Quando poi, dopo la restaurazione, nel 1816 arrivò Maria Luigia, duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla - regnerà fino alla sua morte nel 1847 - portò una ventata di cultura e amore. Per questo non possiamo non dirci innamorati non solo di questa bellezza, ma dell'Italia intera, che è un paradiso di bellezza incommensurabile.

Maria Luigia, che veniva da un mondo di elevatissima cultura - era stata educata alla corte di Vienna e aveva un amore straordinario per il balletto e la musica - ebbe allora un'intuizione, capendo che il teatro del 1689 non avrebbe potuto soddisfare le esigenze della popolazione parmigiana che si affacciava alla cultura. Decise dunque la realizzazione di quest'opera straordinaria, iniziata nel 1821 - pensate che lo scorso anno sono stati festeggiati i duecento anni - e conclusa nel 1829 con l'apertura del Teatro.

Ma Parma rappresenta davvero una bellezza straordinaria e davvero bisogna avere, anche come politici, l'umiltà di affrontare queste cose con quella delicatezza necessaria quando si accarezzano temi così importanti. Ho avuto l'avventura in questi giorni di conoscere due persone importanti, Angela Spocci, che è stata soprintendente al Teatro Lirico di Cagliari e presidente del Teatro Regio di Parma, e Massimo Tannoia, primo violoncello del Regio di Parma, una figura straordinaria, che collabora tutt'ora con il San Carlo di Napoli, con La Fenice di Venezia e con Roma.

Certo, il Teatro Regio di Parma non è sicuramente il teatro più importante d'Italia, e lo abbiamo detto - sappiamo che ci sono teatri importanti come La Scala di Milano e La Fenice di Venezia - ma è sicuramente un luogo di eccellenza per la grande tradizione operistica italiana. È un teatro che ospita 1.800 posti - immaginate cosa significasse all'epoca - costato una cifra esorbitante, ma che ancora oggi dimostra come quello nella cultura sia uno degli investimenti più straordinari e importanti che si possano realizzare. Quando si investe un euro sulla cultura esiste un moltiplicatore, che è 4. Io credo che il Teatro Regio di Parma, che viene da così lontano, abbia moltiplicato ancora di più la possibilità di introiti per la città stessa.

Agli inizi c'era un clima del tutto particolare: basti pensare che si tenevano spettacoli non solamente di musica lirica, di balletto e di declamazione di poesie, ma addirittura di funambolismo, spettacoli nei quali - ad esempio - venivano date dimostrazioni di prove ginniche o scientifiche, addirittura di illusionismo. In quegli anni in cui non c'erano né il cinema, né ovviamente la televisione, era quindi diventato un momento di cultura.

Oggi è molto bello pensare che il Regio di Parma abbia questo ruolo. La sua bellezza, nello stile neoclassico, nella sua facciata gialla, si distingue in una città meravigliosa. Tra l'altro, in questo teatro si sono esibiti personaggi straordinari della musica mondiale, dalla divina Callas, a Luciano Pavarotti, José Carreras. Voglio ricordare ancora Mario Del Monaco, Carlo Bergonzi, Renata Tebaldi, Katia Ricciarelli, la modenese Mirella Freni e Rajna Kabaivanska, nomi illustri della musica mondiale.

C'è un episodio molto simpatico che vorrei raccontare in Aula. Alla fine del 1800 ci fu una crisi economica - ricorda un po' questi tempi - e allora si decise di non finanziare i teatri. Cominciarono a chiudere i più importanti teatri italiani; eravamo nel 1892, in una crisi che durò fino al 1894. A Parma ci fu una ribellione: i cittadini di Parma fecero un *referendum* - immaginate quindi la sensibilità, per dire cos'è la parmigianità - per aprire il teatro; un teatro che ha un'atmosfera unica e straordinaria. Chi avrà la ventura di andare a visitarlo, vedrà non un lampadario ma un astrolampo realizzato a Parigi, poco dopo il 1850, che dà una illuminazione tutta particolare.

Vorrei ricordare il sogno che i due protagonisti della storia del Regio di Parma che ho citato all'inizio vorrebbero realizzare, che davvero porterebbe ad avere *un unicum* in Europa: riuscire ad avere la

dichiarazione di monumento nazionale anche per il Teatro Magnani di Fidenza e il Giuseppe Verdi di Busseto. (*Applausi*). Se noi riuscissimo in questa operazione, avremmo un *unicum* in Europa e sarebbe davvero qualcosa di straordinariamente importante.

Peraltro, qualche tempo fa, insieme a oltre 40 senatori del Gruppo cui appartengo, ho sottoscritto un progetto per la rivitalizzazione delle orchestre sinfoniche in Italia. Vorrei solo ricordare che in Italia abbiamo solamente una trentina di orchestre sinfoniche, mentre in altri Paesi sono addirittura più di cento. Dobbiamo investire nella cultura e per questa ragione credo sia importante la dimostrazione che diamo oggi: un'Assemblea unita e vicina ai grandi interessi della cultura nazionale, segnatamente a quella di Parma, che rappresenta qualcosa di unico e sublime anche nel panorama italiano. (*Applausi*).

[SAPONARA](#) (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAPONARA (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo, con la dichiarazione a monumento nazionale del Teatro Regio di Parma si vuole raggiungere un traguardo prestigioso per Parma e per la sua tradizione culturale, storica e musicale. E questo perché il Teatro Regio non è solo un edificio in stile neoclassico di grande valore artistico e architettonico, realizzato all'inizio dell'Ottocento, ma è tanto di più. Andiamo quindi a vedere perché è così importante per Parma.

Se ripercorriamo nel tempo la sua storia, vediamo che il Teatro Regio fu concepito all'interno di un programma di riqualificazione e valorizzazione durante il governo di Maria Luigia d'Asburgo, duchessa del Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla, dal 1816 al 1847. La duchessa voleva fare di Parma una città all'altezza delle capitali europee; un'ambizione molto alta, perseguita da una sovrana illuminata quale ella fu che, con il suo buon governo, seppe dare a Parma un volto nuovo, di cui ancora oggi i parmigiani e i turisti possono godere. E se pensiamo che tale piano fu concepito ben duecento anni fa, con risultati che diedero a Parma il volto di una città di alta civiltà e cultura, oggi non possiamo fare altro che prendere esempio, cercando di essere lungimiranti e con le nostre azioni e decisioni, nonché con i mezzi a nostra disposizione, realizzare nei nostri territori opere che li valorizzino e possano essere godute dai cittadini: il Teatro Regio, quindi, come esempio di buon governo a cui abbiamo il dovere di rendere onore e ispirarci.

Il Teatro Regio, inoltre, fin dalla sua inaugurazione, avvenuta nel 1829, è stato uno dei luoghi dove sono state scritte pagine importanti della storia di Parma e del suo territorio. E tutto questo non dobbiamo perderlo né dimenticarlo, perché è sempre restando attaccati alle nostre origini e alla nostra storia che possiamo dare valore al nostro presente. In esso si sono celebrati eventi musicali di altissimo livello, grazie soprattutto a quella tradizione lirica legata a Giuseppe Verdi, che proprio a Parma e nella natia Busseto trova la sua massima commemorazione. Non dimentichiamo poi che il Teatro Regio di Parma è testimone e protagonista dei cruciali cambiamenti che investono il melodramma durante l'Ottocento e il secolo successivo, dalla fine dell'epoca legata al nome di Rossini, alla supremazia del repertorio verdiano, dall'apertura alle esperienze francesi e tedesche, all'opera italiana di Mascagni, Leoncavallo e Puccini. Tuttavia, anche nella storia più recente è stato luogo di importanti momenti di vita sociale, come quando al suo esterno, il 26 dicembre del 1968, in occasione dell'inaugurazione della stagione lirica, avvenne una lacerante contestazione popolare e soprattutto giovanile, figlia della grande protesta in atto in quei tempi di cambiamento.

Quando diciamo Teatro Regio monumento nazionale, quindi, non si vuole solo affermare e rendere omaggio all'importanza artistica e architettonica di questo bellissimo edificio che si affaccia su una delle vie più frequentate dai parmigiani, ma vogliamo dire molto di più. Quindi, abbiamo il dovere di valorizzarlo al massimo, anche come espressione delle potenzialità di Parma nel campo musicale.

Così come il Festival Verdi è un'importante vetrina che Parma ha saputo costruire per valorizzare la sua tradizione verdiana, grazie alle sue maestranze liriche, allo stesso modo il riconoscimento come monumento nazionale da parte del Parlamento va nella direzione della massima valorizzazione del Teatro come gloria di Parma, della sua storia e della sua tradizione culturale e musicale. Possiamo inoltre continuare dicendo che il Teatro Regio monumento nazionale è anche la prosecuzione di un cammino intrapreso con Parma capitale italiana della cultura; direi una sorta di ciliegina sulla torta da

cui è necessario ripartire con eventi e iniziative di respiro internazionale, mettendo al centro il suo principale e storico teatro e le sue maestranze.

Se è vero che tra i motori trainanti dell'economia del nostro Paese e delle città come Parma c'è il turismo, allora è quanto mai importante prendere in mano il nostro patrimonio culturale in tutte le sue forme, valorizzandone tutti gli aspetti per rendere veramente vivo e trainante quel turismo che diversamente, senza la cultura, resterebbe una scatola vuota. Il Teatro Regio è parte di questo patrimonio sia per quanto è visibile sotto il profilo artistico e architettonico, sia per quanto rappresenta. Dopo aver elencato alcuni degli aspetti simbolici che porta con sé, vorrei concludere con qualche riferimento proprio alle sue caratteristiche artistiche e architettoniche, non perché di secondaria importanza, ma in quanto ritengo sia sempre necessario andare oltre la bellezza tangibile per afferrare molto di più.

La costruzione iniziò nel 1821 su progetto dell'architetto di corte Nicola Bettoli e il Teatro fu inaugurato il 16 maggio 1829 con «Zaira», opera di Vincenzo Bellini. Il Teatro è in stile neoclassico, la facciata è caratterizzata da un colonnato di ordine ionico e da un'ampia finestra terminale che si apre nella parte alta. Superato l'atrio, si accede alla sala del *foyer* scandita da due file di quattro colonne; una scalinata porta alla sala del ridotto, dove era il trono di Maria Luigia. Attraverso il portale d'onore, si entra nel cuore dell'edificio, la sala, con la platea, quattro ordini di palchi e il loggione, sovrastata dal soffitto dipinto da Giovan Battista Borghesi. Il sipario, uno dei pochi giunti fino a noi, è anch'esso opera del Borghesi. L'aspetto della sala oggi è molto diverso dall'originale. Girolamo Magnani, che tra l'altro era un decoratore che Verdi volle spesso al suo fianco in qualità di scenografo, fu incaricato da Carlo III di Borbone di rinnovare la veste del Teatro Regio secondo lo stile neorinascimentale. La camera acustica, dipinta da Giuseppe Carmignani, uno fra i rari esempi sopravvissuti all'uso e al tempo, riprende le decorazioni dei palchi e si compone di pannelli di canapa montati su cornici lignee componibili telescopicamente per servire le più diverse formazioni orchestrali. In origine - questa è una curiosità - il Teatro era destinato ad accogliere spettacoli di vario genere, dal funambolismo alle prove ginniche, numeri con animali ammaestrati, dimostrazioni scientifiche, illusionismo e anche varie curiosità. Di notevole pregio è infine l'orologio, che scandisce dal 1829 il tempo di opere e concerti che si sono susseguiti sul palcoscenico del Teatro. Nel 2018, dopo un anno di restauri, lo storico orologio del Teatro Regio, realizzato da Antonio Barozzi, è tornato a funzionare.

Questa sommaria descrizione rende evidente il valore artistico e architettonico del Teatro Regio di Parma, ma - come ormai ho ribadito più volte in questo mio intervento - la sua dichiarazione a monumento nazionale vuole essere non solo l'esaltazione di una bella architettura neoclassica, ma anche e soprattutto la valorizzazione di ciò che rappresenta per Parma e di ciò che partendo da esso può rappresentare Parma in Europa e nel mondo, se sapremo valorizzarlo come merita.

Occorre, infatti, ricordare che assieme alla casa natale di Giuseppe Verdi, già dichiarata monumento nazionale, e al Teatro Magnani di Fidenza e al Teatro Giuseppe Verdi di Busseto, può ambire a diventare un *unicum* a livello internazionale.

Concludo ringraziando i colleghi della Commissione cultura, il presidente, senatore Riccardo Nencini, e il senatore e relatore Albert Laniece, che mi hanno affiancato in questa proposta di legge, e naturalmente il Governo, oggi rappresentato dal sottosegretario Lucia Borgonzoni. Ringrazio i colleghi che sono intervenuti e hanno condiviso con me questa dichiarazione del Teatro Regio a monumento nazionale. Sono molto contenta che l'Assemblea voterà a favore di questo disegno di legge e, come parmigiana, invito tutti a visitare e soprattutto a vivere il Teatro Regio di Parma, simbolo eccellente della parmigianità. (*Applausi*).

[MONTEVECCHI \(M5S\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[MONTEVECCHI \(M5S\)](#). Signor Presidente, cari colleghi, care colleghe, il conferimento del titolo di monumento nazionale al Teatro Regio di Parma, fra i più importanti teatri di tradizione del nostro Paese, è un riconoscimento senza dubbio prezioso per la città di Parma, già capitale della cultura, per i suoi abitanti, per tutta la Regione Emilia-Romagna e per tutti noi, perché l'opera lirica e la musica sono un patrimonio mondiale, globale e universale. Quindi, tutti noi oggi dobbiamo gioire per tale

riconoscimento.

Ringrazio la senatrice Saponara per questo disegno di legge, ma anche per aver ricordato le origini storiche del Teatro, che - come ha ricordato anche il collega Laforgia - è stato inaugurato proprio il 16 maggio del 1829 con la messa in scena della «Zaira» di Vincenzo Bellini. Da allora, la storia del melodramma italiano è passata attraverso questa istituzione, che è diventata il centro della tradizione operistica del nostro Paese.

Come ha già ricordato la senatrice Saponara, tra le peculiarità di questo Teatro c'è sicuramente la camera acustica, dipinta da Giuseppe Carmignani, ma non è l'unica: sono tante le ricchezze architettoniche e artistiche che fregiano e rendono il Teatro un edificio di valore storico e architettonico che merita, anche solo per questo, il riconoscimento di monumento nazionale.

Vorrei fare una breve incursione storica sulla legislazione del monumento nazionale, perché sul sito monumentazioni.it impariamo che la maggior parte di essi sono stati promossi durante il Regno d'Italia per salvaguardare un patrimonio inizialmente legato soprattutto alle biblioteche, che erano ecclesiastiche, un patrimonio che rischiava di scomparire per le difficoltà di quanti ne avevano possesso o disponibilità di garantirne il mantenimento. Con queste operazioni, quindi, il Regno d'Italia e poi la Repubblica hanno impedito che fossero ceduti a privati o a collezionisti strutture o materiali che erano e sono destinati alla condivisione pubblica, in quanto patrimonio nazionale. Siamo davvero in un'altra epoca, se pensiamo a come oggi, invece, stiamo rischiando di scivolare in una china che vede sempre di più la privatizzazione della gestione del nostro patrimonio artistico e culturale. Dunque, colleghi, che questo sia un monito per ricordarci che cosa ispirava questa dichiarazione e che cosa siamo tenuti a garantire come parlamentari di questa Repubblica.

La prima proclamazione di monumento di storia nazionale - pensate - è del 6 maggio 1866, con la tutela del Regno di Palazzo Madama di Torino.

Vedete dunque come la cultura e la storia ci insegnino quanto siamo legati al nostro passato (*Applausi*) e quanto dal passato si debba guardare al futuro grazie alla cultura, che ci insegna molto anche del nostro presente, perché la cultura è pace.

Ringrazio il senatore Laforgia per aver ricordato quanto sia importante oggi approvare questo disegno di legge. Tra le tante immagini che ci arrivano dall'Ucraina, certamente non possiamo dimenticarci quelle di giovani musicisti che sono scesi nelle piazze per ribadire quanto la cultura possa essere il veicolo di pace e di unione tra i popoli. Da qui l'importanza della diplomazia culturale e di non far scendere la cultura nel campo di guerra. (*Applausi*). La cultura deve rimanere fuori dal campo di guerra. Dobbiamo costruire ponti e pace attraverso la cultura.

Un altro momento storico ci ha insegnato l'importanza della cultura: la pandemia. Sono aumentati significativamente i consumi di contenuti artistici e culturali *online* durante la pandemia, perché la cultura cura, la musica cura, e la pandemia ce lo ha insegnato.

Perché possiamo ancora vantare questo patrimonio oggi? Possiamo farlo perché ci sono persone, professionisti che ci curano attraverso la loro professione e curano e tutelano il nostro patrimonio artistico e culturale: aiutano a valorizzarlo e a conservarsi, aiutano a gestirlo, ci aiutano a far sì che noi tutti ne possiamo usufruire nella sua ricchezza intangibile, che è la ricchezza della conoscenza che ci eleva e ci rende quelli che siamo (*Applausi*). Ed è una ricchezza intangibile perché, attraverso la nostra creatività, possiamo vantarci nel mondo del nostro *made in Italy*. Quando andiamo nel mondo, il più bel biglietto da visita è la nostra cultura; il più potente strumento di incontro e di *soft power* è l'opera lirica, e noi ce lo dobbiamo ricordare. Allora i professionisti vanno tutelati e valorizzati.

Vi dico tutto ciò perché auspico che, con l'insediamento della nuova amministrazione, si torni a ragionare sulla vicenda del coro del Teatro Regio: una vicenda che merita attenzione perché il coro del Regio esiste grazie a questa cooperativa che canta e che presta la sua alta professionalità all'interno del Regio. Il maestro del coro, Martino Faggiani, ha lamentato l'esclusione del coro del Regio nella serata di apertura a febbraio scorso, e in generale ha lamentato una scarsa considerazione delle masse artistiche. Allora auspichiamo che a giugno questa vicenda trovi una soluzione, perché i professionisti lo meritano, come meritano in generale di avere un lavoro stabile all'interno di istituzioni che promuovono la cultura dell'opera lirica e della musica sinfonica.



Non mi dilungo oltre, perché oggi è una giornata in cui dobbiamo essere felici. Allora permettetemi di salutarvi attraverso una forzatura, citando Verdi: «Libiamo nei lieti calici, che la bellezza infiora».

*(Applausi).*

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).* *(Applausi).*

**Rinvio in Commissione del disegno di legge:**

**(2317) NENCINI ed altri. - Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti (Relazione orale) (ore 10,40)**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione dalla sede redigente del disegno di legge n. 2317. Ha chiesto di intervenire la relatrice. Ne ha facoltà.

**DE LUCIA, relatrice.** Signor Presidente, mi corrono l'obbligo e il dovere di chiarire che, alla luce di un recentissimo provvedimento del Governo, è emersa la necessità di intervenire sul testo, definito dalla Commissione, degli articoli del disegno di legge in esame, con particolare riferimento alla norma con la quale viene identificato l'organo a cui sono demandati l'esame e la valutazione dei progetti previsti dal disegno di legge.

Chiedo pertanto il rinvio in Commissione del disegno di legge in esame, mantenendo la sede redigente, al fine di poter modificare la norma, chiedendo l'autorizzazione a convocare immediatamente la Commissione, integrandone l'ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** La relatrice propone pertanto una questione sospensiva, richiedendo il rinvio in Commissione del disegno di legge in esame.

Ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento, sulla proposta di rinvio in Commissione del disegno di legge n. 2317 può prendere la parola non più di un rappresentante per Gruppo, per dieci minuti.

Poiché nessuno chiede di intervenire, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della questione sospensiva, avanzata dalla senatrice De Lucia.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

**Discussione dalla sede redigente e approvazione del disegno di legge:**

**(1571-B) Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare («legge SalvaMare») (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 10,42)**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione dalla sede redigente del disegno di legge n. 1571-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

La relatrice, senatrice La Mura, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare la relatrice.

**LA MURA, relatrice.** Signor Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, siamo alla quarta lettura del disegno di legge SalvaMare. Quella odierna dovrebbe essere l'ultima lettura del provvedimento, che dovremmo dunque approvare definitivamente. Sono pertanto emozionata e anche onorata di essere la relatrice del disegno di legge in esame, che oggi verrà votato, per diventare finalmente legge.

Nella seduta di ieri, in Commissione territorio, ambiente, beni ambientali, i colleghi e le colleghe hanno applaudito dopo l'approvazione del provvedimento e, incrociandone lo sguardo, ho colto l'emozione nei loro occhi, per il fatto di aver votato all'unanimità un progetto e per aver gettato un seme che dovrà essere sviluppato e che tende la mano al mare, amico di tutti noi. C'è emozione quando parliamo del mare ed è la stessa emozione che dobbiamo provare oggi nei confronti del disegno di legge in esame. Il provvedimento disciplina infatti il recupero dei rifiuti in mare, nei laghi e nelle lagune e promuove il loro riuso, per stimolare l'economia circolare, a sostegno non solo della vita marina, ma anche dello sviluppo di un'economia del mare più sostenibile.

Il decreto-legge SalvaMare, così chiamato con un nome evocativo, è un seme che stiamo lanciando insieme in mare; è un impegno a prendercene cura affinché non inaridisca.

Con l'approvazione di questo provvedimento, il primo impegno lo chiediamo al Governo affinché possa approvare i numerosi decreti attuativi in esso contenuti anche prima dei sei mesi, visto che sono passati quattro anni. Cerchiamo quindi di sollecitare l'Esecutivo affinché possa attuare i decreti, il più importante dei quali è l'*end of waste* per far sì che si possano riutilizzare rifiuti marini come materia prima secondaria.

Un altro impegno lo chiediamo ai lavoratori marittimi e ai pescatori: voglio infatti ricordare che sarà consentito ai comandanti di navi e ai semplici conducenti di natanti di recuperare i rifiuti in mare e, una volta a terra, di portarli nell'impianto portuale di raccolta. Agli stessi pescatori sarà consentito questo. L'importante novità introdotta - ve lo voglio ricordare - riguarda il fatto che i rifiuti raccolti sono considerati non più speciali, ma urbani, quindi si introduce una semplificazione incredibile, che sarà veramente a tutela del mare, poiché questi rifiuti non saranno più gettati in mare. In più, vi è l'importante misura relativa al conferimento nelle aree portuali per la raccolta, che oltretutto sarà gratuita, visto che il costo verrà suddiviso tra tutti noi tramite una specifica componente della tassa sui rifiuti.

Abbiamo previsto premi di natura non economica nei confronti dei pescatori che si impegnano nella raccolta dei rifiuti; non ci siamo dimenticati di investire sul futuro e lo abbiamo fatto introducendo la norma grazie alla quale le scuole di ogni ordine e grado potranno svolgere attività educative sull'importanza della conservazione dell'ambiente marino, mediante percorsi divulgativi specifici.

Estremamente importanti per la tutela dell'ecosistema marino costiero sono le disposizioni introdotte per l'inserimento degli impianti di desalinizzazione nell'elenco delle attività inquinanti, per le quali è prevista la valutazione di impatto ambientale statale; è importante anche la previsione di un termine per l'adozione del decreto per l'individuazione dei criteri relativi al contenimento dell'impatto ambientale degli impianti di acquacoltura e piscicoltura, perché per sedici anni non è mai stato varato il decreto attuativo e di conseguenza abbiamo distrutto i nostri fondali. Adesso basta! Tutti vogliamo salvare il mare e per questo stiamo mettendo questo seme che dev'essere nutrito, perché altrimenti morirà.

Ancora, vi sono misure per la promozione di campagne di raccolta di rifiuti, in modo che tutti i cittadini, le associazioni e gli imprenditori possano aiutare il nostro mare a respirare un po' meglio rispetto a ora, ma soprattutto prendano consapevolezza dell'insostenibilità della nostra vita sulla terra, perché produciamo più rifiuti di quanti possiamo smaltirne, quindi stiamo soffocando anche noi.

Il disegno di legge è stato approvato alla Camera a fine aprile con alcune modifiche agli articoli 1 e 2, mentre è stato eliminato l'articolo 12, derivante da un emendamento del relatore, l'unico che avevo presentato. Tuttavia, ho accolto questa modifica senza repliche, perché ci tenevo che il provvedimento andasse in porto. In particolare, ribadisco che nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati il decreto-legge ha subito modifiche, riguardanti due soli articoli, volte ad aggiornare i richiami normativi relativi al decreto legislativo n. 182 del 2003, facendo rinvio alle disposizioni nel frattempo introdotte dal decreto legislativo n. 197 del 2021 per il recepimento della direttiva relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, che quindi adesso possono raccogliere anche i rifiuti marini o quelli provenienti da laghi, fiumi e lagune.

Inoltre è stato eliminato l'articolo 12, relativo alle disposizioni in materia di prodotti che rilasciano microfibre.

Infine, con specifico riferimento all'articolo 6, ricordo che lo stesso interviene sulle misure per la raccolta dei rifiuti galleggianti nei fiumi, stabilendo, al fine di ridurre l'impatto dell'inquinamento marino da essi derivante, che le autorità di distretto introducano nei propri atti di pianificazione misure sperimentali nei corsi d'acqua, dirette alla cattura dei predetti rifiuti galleggianti. A tal riguardo, il comma 2 dell'articolo 6 affida al Mite l'avvio di un programma sperimentale triennale di recupero delle plastiche nei fiumi, che sarebbe dovuto partire il 31 marzo 2022, data che era stata già congruamente individuata nel testo approvato al Senato nel novembre scorso, che non è stata modificata nel corso dell'ultima lettura da parte della Camera dei deputati e che risulterà pertanto antecedente alla data di



approvazione finale del provvedimento.

La Commissione ambiente, nel corso della discussione in sede redigente, ha innanzitutto preso atto dell'impossibilità di modificare il citato articolo 6, in ragione dei limiti derivanti dall'articolo 104 del Regolamento, non essendo stato tale articolo modificato durante l'esame presso la Camera dei deputati. In ragione di ciò la Commissione, pur nella consapevolezza del carattere ordinatorio del termine anzidetto, ha ritenuto comunque necessario evidenziare il problema e, mediante la presentazione di un apposito ordine del giorno, sottoscritto da tutti e accolto dal Governo, ha impegnato quest'ultimo a intervenire, una volta approvata la legge salva mare, attraverso opportuni interventi di natura legislativa, per innovare la predetta disposizione in modo da risolvere la segnalata incoerenza normativa relativa alla data per l'avvio del programma sperimentale.

Ho finito, signor Presidente. Mi riservo di depositare il testo integrale della mia relazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

[FONTANA](#), *sottosegretario di Stato per la transizione ecologica*. Signor Presidente, desidero esprimere un profondo apprezzamento per il lavoro svolto dalla Presidente della 13a Commissione (ambiente), che ha esaminato il provvedimento in sede redigente, e da tutti i Gruppi parlamentari, che non hanno fatto mancare il loro sostegno, talora ponderato e propositivo, ma mai critico in maniera pregiudiziale sui contenuti di questo disegno di legge governativo. Il lavoro, talora estenuante e lungo nei tempi di approvazione, ha anche condotto a imperfezioni testuali legate a termini temporali ormai trascorsi, su cui è intendimento del Dicastero che rappresento tornare, aggiornandoli quanto prima. Peraltro ciò è stato formalizzato in un ordine del giorno accolto dal Governo, come ha raccontato la relatrice.

La tutela del mare, dei fiumi, dell'ecosistema e della biodiversità è parte integrante di questo disegno di legge. Mi soffermerò su tre punti, che considero importantissimi e vitali per la transizione ecologica, di cui il mio Dicastero intende essere oggi protagonista. Il primo è la tutela dell'ecosistema e della biodiversità, intesa quale premessa e punto di partenza per ogni prospettiva di sviluppo economico e sociale. Non c'è transizione ecologica, se non siamo in grado di difendere il nostro ecosistema vitale, a partire dai nostri mari.

Secondo punto: la transizione ecologica affonda le sue giovani radici nell'uso razionale delle proprie risorse, che sono sempre meno e sempre più costose. Economia circolare vuol dire affrontare questa *impasse* ambientale, economica e sociale, orientandoci quanto più verso la sua naturale evoluzione, rappresentata dalla bioeconomia circolare. A tale proposito, in questo disegno di legge poniamo ancora una volta l'accento sull'importanza del fine vita dei rifiuti, siano essi accidentalmente pescati in mare oppure raccolti in maniera volontaria, associando le operazioni di raccolta a quelle di recupero di materia da essi, laddove possibile.

Terzo e ultimo punto: l'educazione ambientale nelle scuole rende gli alunni consapevoli dell'importanza della conservazione dell'ambiente, in particolare del mare e delle acque interne, nonché della corretta modalità di conferimento dei rifiuti. Ciò, insieme al predetto quadro regolatorio che consente le campagne di pulizia in mare, caratterizza il testo che ci accingiamo a votare definitivamente.

Il provvedimento si è voluto chiamare SalvaMare perché presuppone una situazione di allarme facilmente percepibile da tutti noi per il mare e i nostri fiumi contaminati da rifiuti di ogni tipo e da tanta plastica. Attraverso l'educazione ambientale, non solo nelle scuole, dobbiamo evitare che le nostre acque pregiate, vitali e ricche di straordinaria biodiversità siano utilizzate come discariche invisibili agli occhi di tutti. L'educazione ambientale serve a creare persone consapevoli e ben informate dei rischi che stanno correndo per sé e l'ambiente in cui vivono. Ne abbiamo un disperato bisogno. (*Applausi*).

[PRESIDENTE](#). Comunico che sono pervenuti - e sono in distribuzione - i pareri espressi dalla 1<sup>a</sup> e dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verranno pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo alla votazione degli articoli, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Gli articoli da 3 a 11 non sono stati modificati dalla Camera dei deputati.

Per effetto della soppressione dell'articolo 12 in sede di esame del provvedimento presso la Camera dei deputati, i successivi articoli hanno cambiato la numerazione. Gli articoli da 12 a 16, nella nuova numerazione, non saranno posti in votazione, in quanto non modificati dalla Camera dei deputati.

Passiamo alla votazione finale.

[MORONESE](#) *(Misto)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORONESE *(Misto)*. Signor Presidente, annuncio immediatamente e convintamente il mio voto favorevole al provvedimento in esame.

Credevo che nell'immaginario collettivo questo provvedimento fosse già stato approvato, ma, ahimè, non è così. Il disegno di legge ha avuto un percorso lungo non perché non condiviso, ma perché il Parlamento è stato impegnato in questi due anni nei decreti riguardanti il contrasto alla pandemia da Covid-19 e gli aiuti ai cittadini e alle imprese resi necessari dalle negative conseguenze economiche. Finalmente oggi in Senato stiamo procedendo con il voto finale e questo è ciò che conta.

L'importanza della legge SalvaMare è stata più volte ribadita in Aula e anche fuori, in quanto si tratta non solo di una norma di carattere ambientale, ma soprattutto di una legge di civiltà. Ora più che mai abbiamo bisogno di dare un segnale forte, deciso e soprattutto concreto nella direzione della tutela ambientale e della salute dei cittadini.

In questa fase finale desidero ringraziare nuovamente l'ex ministro dell'ambiente Sergio Costa, che ci ha sottoposto il disegno di legge e ci ha creduto. Voglio anche ringraziare la sottosegretaria Fontana e tutto il Governo per averci seguito nei lavori di Commissione e aver sostenuto il provvedimento. Desidero inoltre ringraziare la relatrice del provvedimento, senatrice La Mura, per aver ben coordinato le proposte dei Gruppi parlamentari, nonché tutti i colleghi della Commissione territorio, ambiente, beni ambientali, che ho l'onore di presiedere, perché il provvedimento ha sempre visto il parere favorevole di tutti e abbiamo lavorato in maniera veramente molto collaborativa. Infine, desidero rivolgere un ringraziamento alle associazioni ambientaliste non solo per il supporto dato ai lavori della Commissione, ma anche per la parte comunicativa svolta all'esterno del Parlamento.

Non mi rimane che ringraziarvi e augurare buon voto a tutti. *(Applausi)*.

[ABATE](#) *(CAL-A-PC-IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ABATE *(CAL-A-PC-IdV)*. Signor Presidente, sarò breve perché il provvedimento al nostro esame è stato tanto discusso in Parlamento e anche molto atteso. Si tratta di un buon provvedimento (quando ancora il Governo italiano faceva dei buoni provvedimenti).

Vorrei rilevare che l'Italia conta 8.000 chilometri di coste e che le sue acque territoriali sono ricche di biodiversità e rappresentano un quinto del Mar Mediterraneo. Abbiamo 32 aree marine protette, 9 arcipelaghi, 27 isole minori abitate e 500 porti. Che meraviglia, mi verrebbe da dire. Sono invece 200.000 le imprese italiane blu che producono il 3 per cento del nostro PIL italiano. L'ecosistema marino è importante: produce il 50 per cento dell'ossigeno che respiriamo e assorbe il 30 per cento della CO2 prodotta. Proprio per questo è importante mantenerlo in salute e preservarlo da qualsiasi tipo di inquinamento. Ci sono naturalmente dei grossi problemi, tra cui la plastica, che è la protagonista di tutti i problemi che il mare ha.

Ogni giorno sono tantissimi i rifiuti che si riversano nei mari e negli oceani, inquinandoli sempre di più e mettendo a repentaglio questo importantissimo ecosistema. Le conseguenze ambientali sono catastrofiche e sotto gli occhi di tutti; ognuno di noi ha potuto vedere le cosiddette isole di plastica che si incontrano nei mari e negli oceani. Questa emergenza naturalmente non riguarda tutta l'Italia, ma tutto il mondo e vogliamo sperare che noi, attraverso la legge al nostro esame, saremo lo Stato capofila

della tutela importante dei mari e degli oceani.

La cosiddetta legge SalvaMare che stiamo approvando oggi consente ai comandanti di navi o ai semplici conducenti di natanti di recuperare in mare i rifiuti e, una volta a terra, portarli nell'impianto portuale di raccolta. Facendo parte della Commissione agricoltura e produzione agroalimentare, io giro per i porti e i pescatori mi raccontano che in mare raccolgono tanti rifiuti e tanta schifezza, che però, molte volte, arrivati nei porti, sono costretti a ributtare, perché, trattandosi secondo le norme vigenti di rifiuti speciali, si trovano imbottigliati e non sanno cosa fare. Tale problema è stato risolto con questa legge. Una volta infatti che questi rifiuti saranno arrivati sulla terraferma, verranno portati in strutture di raccolta che i Comuni faranno presso ogni porto. Se invece le imbarcazioni o i natanti sono fuori dalle aree portuali, sarà cura dei Comuni creare punti di gestione di questi rifiuti nelle vicinanze dei luoghi e delle aree dove i natanti sono attraccati.

Inoltre, il comandante della nave o il conducente del mezzo che approda in un piccolo porto, anche non commerciale, dovrà portare i rifiuti accidentalmente pescati presso gli impianti portuali di raccolta integrati dal sistema di gestione dei rifiuti comunali.

È necessario sottolineare - e lo dico loro da questa sede - che tutto questo non ha un costo economico per i pescatori. È questo quindi un deciso passo avanti nella salvaguardia del mare, è una legge di civiltà. I rifiuti pescati accidentalmente in mare o prodotti dall'attività della pesca, come dicevo, non vengono più considerati speciali, ma possono essere conferiti al pari di tutti gli altri rifiuti, anziché essere buttati di nuovo a mare.

La legge è orientata soprattutto a contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici sulla salute. Infatti, per combattere i cambiamenti climatici è anche essenziale mantenere in salute questo importante ecosistema, che, come sappiamo, va a regolamentare dei meccanismi fondamentali per l'esistenza stessa del pianeta.

Non solo: la legge SalvaMare andrà a determinare inoltre anche l'orientamento e l'educazione delle future generazioni, dei ragazzi e delle ragazze cui nei prossimi decenni spetterà il compito di preservare le acque del nostro pianeta. Per questo, tra le misure previste dalla legge, c'è anche la promozione nelle scuole di ogni ordine e grado, a cominciare dalla scuola primaria, di attività educative finalizzate non solo a sensibilizzare sul tema, ma a creare nei bambini, futuri giovani e futuri abitanti del pianeta, la consapevolezza e la coscienza di quanto sia importante preservare il pianeta.

In concreto, la volontà di questa legge, accanto alla tutela di un importante ecosistema, è di proporre anche all'interno delle scuole percorsi divulgativi in merito alla corretta pratica di conferimento dei rifiuti, del recupero e riuso dei beni di consumo e dello smaltimento dei prodotti a fine ciclo. Non dovrebbero mancare, infine, lezioni in merito alla riduzione dell'utilizzo della plastica e ai sistemi di riutilizzo disponibili.

Io sostengo sempre, in base alle mie poche competenze, che l'evoluzione della società e del sistema educativo deve passare necessariamente per l'educazione e l'evoluzione del pensiero.

Per quanto detto, annuncio e dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo sul provvedimento in esame.

*(Applausi dal Gruppo CAL-A-PC-IdV).*

[CUCCA \(IV-PSI\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[CUCCA \(IV-PSI\)](#). Signor Presidente, signora Sottosegretario, gentili colleghe e cari colleghi, siamo arrivati al termine di questa discussione.

Ruberò molto meno dei dieci minuti a mia disposizione, perché di questo argomento abbiamo parlato a lungo e molto bene. Abbiamo ben capito l'importanza di questo provvedimento, che, come ho già avuto modo di dire, arriva in ritardo, ma arriva e anche l'ulteriore ritardo che stiamo affrontando oggi era comunque necessario, perché adeguarsi alla normativa europea è indispensabile affinché la legge stessa abbia un buon esito finale.

Non si parla mai troppo della necessità di un mare pulito. Noi siamo anche fortunati e chi vi parla è fortunato due volte, perché vive in Sardegna, un'isola circondata dal mare, dove, grazie alle correnti, il mare si è mantenuto estremamente pulito. Dobbiamo però fare i conti con la realtà diffusa in tutto il mondo e anche nel Mediterraneo, in Sardegna, dove sappiamo che purtroppo è stato trovato un

balenottero spiaggiato - che poi è il simbolo del significato di questa legge - nello stomaco del quale è stato rinvenuto di tutto, compreso circa un metro di corrugato per i fili dell'energia elettrica, per un totale di 23 chilogrammi di plastica.

Non facciamo i conti con quello che produce questa plastica: ci scandalizziamo per questo grande quantitativo, ma non pensiamo agli effetti, che sono quelli rivelati circa un mese fa, quando è emerso che purtroppo nel sangue di esseri umani sono state trovate particelle di plastica, ovviamente infinitesimali, frutto dell'ingestione di carni di pesci nelle quali tali particelle infinitesimali sono appunto presenti. Ciò produce ovviamente danni devastanti, perché si tratta di sostanze assolutamente nocive.

È quindi di grandissima importanza questo provvedimento sotto il profilo della necessità di provvedere alla pulizia del mare. Lo ripeto: il Mediterraneo è ancora, più o meno, un'area felice, se pensiamo che in altre parti della Terra ci sono isole galleggianti che hanno un'estensione maggiore della Francia, della Germania e della Spagna messe insieme. Possiamo quindi avere un'idea di che cos'è l'inquinamento da plastica nel mondo.

Questo provvedimento, però, è molto, molto importante anche per un altro effetto: consente ai pescatori di diventare operatori ecologici del mare, di recuperare quei rifiuti che talvolta, per timore di sanzioni, vengono addirittura ributtati in mare oppure portati a riva nascostamente e non si sa bene che fine facciano. Oggi diamo la patente di operatori ecologici anche ai pescatori, che avranno la possibilità di recuperare questo materiale, di non buttarlo via e di conferirlo poi ai punti di raccolta che dovranno essere istituiti in tutti i porti. È questo il senso del rinvio alla Camera. È un provvedimento estremamente importante anche per questo motivo, perché pone fine a una serie di ingiustizie che erano state commesse e scongiura ulteriore inquinamento, per i motivi di cui vi ho appena parlato.

L'ultimo effetto è quello - finalmente - dell'educazione e della prevenzione. Ripeto spesso che nei nostri provvedimenti si sta badando molto più alla prevenzione; ci sono argomenti dei quali si è parlato per anni e non abbiamo mai fatto nulla nel campo della prevenzione. Con questo provvedimento, invece, svolgiamo anche un'opera di sensibilizzazione e di educazione, soprattutto nei confronti dei più giovani, con la previsione di apposite misure. Ciò ci porta, di fatto, ad avviare un percorso di diffusione dell'educazione all'ambientalismo, alla pulizia e all'antiquinamento. Con questo provvedimento arriviamo finalmente a qualcosa di più concreto, che, una volta che il processo sarà avviato, sono sicuro produrrà effetti assolutamente positivi.

Toccherà poi a noi far applicare la norma in maniera adeguata e decante, affinché davvero si possa arrivare a un mare pulito in tutto il Mediterraneo.

Pertanto, confermo il voto favorevole di Italia Viva-Partito Socialista Italiano su questo provvedimento, che davvero reputiamo molto importante. (*Applausi*).

[NASTRI \(Fdl\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[NASTRI \(Fdl\)](#). Signor Presidente, secondo le stime delle Nazioni Unite, i rifiuti di plastica presenti in mare ogni anno si aggirano all'incirca sulle 8 milioni di tonnellate. Chiaramente i rifiuti rappresentano soltanto la punta dell'*iceberg*. Il mare è letteralmente invaso dalle plastiche, che poi vanno a degradarsi e a danneggiare la fauna ittica.

L'obiettivo di questo disegno di legge, di cui abbiamo parlato tantissimo nelle Commissioni, ormai quasi da due anni, è quello di contribuire al risanamento dell'ecosistema e alla promozione dell'economia circolare e, chiaramente, di favorire il recupero dei rifiuti accidentalmente pescati, com'è stato detto prima, per la pulizia del mare. Infine, uno degli aspetti importanti è la sensibilizzazione della collettività con la diffusione di modelli comportamentali rivolti alla prevenzione del fenomeno dell'abbandono di rifiuti.

Non dimentichiamo che l'Italia è bagnata per due terzi dal mare, pertanto chi meglio di noi dovrebbe avere a cuore l'emergenza dei rifiuti marini?

A Fratelli d'Italia piace molto quando i progetti sono ambiziosi. Ci affascinano molto meno quando questi progetti, che in teoria potrebbero essere ambiziosi, non sfruttano al meglio la loro potenzialità. Questo è sicuramente stato un *handicap* del disegno di legge al nostro esame, pertanto definirlo oggi

salva mare è un discreto esercizio di comunicazione politica. Sicuramente, però, non rappresenta la realtà e, soprattutto, la verità. Potremmo definirlo, come ho detto spesso in Commissione, un "pulisci mare".

Noi, proprio perché eravamo consapevoli dell'importanza di questo provvedimento, avevamo presentato diversi emendamenti. Proprio per accelerare l'*iter*, una parte degli emendamenti era stata ritirata. Fratelli d'Italia aveva presentato questo emendamento proprio per migliorare tutte le contraddizioni che c'erano - e che ci sono - all'interno del disegno di legge.

Tra l'altro, voglio ricordare un punto importante, vista anche la presenza del signor Sottosegretario. Nella legge di bilancio è stata posticipata al 2023 l'applicazione della *plastic tax*. Bisognerebbe capire, intanto, qual è l'orientamento del Governo: plastica sì o plastica no? Non bisogna ragionare sempre in una logica punitiva attraverso tassazione, perché sicuramente questo non aiuta.

Inoltre, volevo dire ai colleghi che la normativa posta in essere crea un grande paradosso, ossia che i pescatori devono pagare per lo smaltimento dei rifiuti che trovano in mare. Noi, invece, avevamo predisposto in Commissione un emendamento, insieme al collega Iannone, per stabilire un incentivo, soprattutto nei confronti degli imprenditori ittici, che potesse agevolare il recupero dei rifiuti in mare. Avevamo proposto la cifra di 40 euro per ogni quintale di rifiuti: soldi recuperati, ma non siamo stati ascoltati. Questo perché, quando si propongono soluzioni serie, chiaramente vengono bocciate. Invece di rafforzare i controlli su chi scarica abusivamente in mare, fate ricadere, come sempre, i costi sulla fiscalità generale.

Bisognava trovare un sistema alternativo per la copertura dei costi relativi alla gestione dei rifiuti recuperati in mare. Perché la pulizia del mare non deve rientrare nell'obiettivo strategico del PNRR? In qualsiasi caso, si dice che bisogna sensibilizzare e che bisogna educare. Quello che viene detto in questo disegno di legge è che dobbiamo informare gli utenti e anche la popolazione.

Facciamolo, allora, ma in maniera seria. Se si intende difendere effettivamente il discorso dell'ambiente, bisogna essere anche un po' coraggiosi e soprattutto presidenti lungimiranti nei provvedimenti legislativi.

Noi speravamo che questa fosse l'occasione per risolvere i problemi dei rifiuti, ad esempio quelli abbandonati sulle spiagge o sulle coste, che poi vengono risucchiati in mare, ma così non è stato. Si parla sistematicamente di trovare una sinergia e anche un connubio con il mondo produttivo per il rilancio delle tematiche ambientali. Ci eravamo illusi che fosse la volta buona, ma così non è stato.

Per tutti questi motivi, il nostro sarà un voto di astensione, perché è mancata la lungimiranza, ma soprattutto una strategia per poter aiutare effettivamente, con questo disegno di legge, tante persone che ne avevano bisogno. (*Applausi*).

[DE PETRIS](#) (*Misto-LeU-Eco*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-LeU-Eco*). Signor Presidente, finalmente siamo arrivati all'ultimo passaggio - questo forse è il quinto - di un disegno di legge che ha incontrato, purtroppo, una serie di ostacoli, ma che, a mio avviso, è un atto dovuto, possiamo definirlo così. Nei fatti, è un atto dovuto, che si fa carico di tutti i problemi del nostro mare, di cui abbiamo parlato tante volte, e li risolve? Assolutamente no, ma dà un contributo concreto e mette in collaborazione le istituzioni, i pescatori e coloro che si occupano del mare (penso anche al grande lavoro delle associazioni).

Il SalvaMare dà un contributo per fare un passo in avanti rispetto a una questione cruciale. Non ci rendiamo conto di quanto sia enorme e forte la pressione sul nostro mare, sul Mediterraneo, di quanto i cambiamenti climatici stanno modificando profondamente (la relatrice lo sa bene) i processi in corso che, se continuiamo a non fare nulla, rischiano di essere totalmente irreversibili.

Vi è poi il tema delle plastiche. In questa sede non stiamo parlando dell'isola gigantesca di rifiuti che si è creata (cui sempre si pensa), ma dobbiamo fare i conti con quello che avviene nel Mediterraneo, che è un mare molto delicato, non solo perché tutti i Paesi che vi si affacciano esercitano una pressione enorme, ma per il danno veramente grande, come affermano tutti gli studi, dell'impatto delle plastiche e dei rifiuti in particolare sul Mediterraneo. Noi continuiamo a non comprendere che tutto quello che noi facciamo agli ecosistemi ci torna indietro. Noi pensiamo di vivere in un mondo in cui l'uomo può



fare, disfare e manipolare, come se visse in un altro pianeta, come se poi i danni che produce all'ambiente non avessero dei ritorni immediati. Al riguardo, quando parliamo delle microplastiche ci rendiamo perfettamente conto di quello che avviene. Io prendo sempre in considerazione gli studi che vengono continuamente pubblicati e penso al loro significato; le microplastiche sono entrate da tanto tempo nella catena alimentare, quindi nel nostro corpo. Penso poi alle discussioni che abbiamo dovuto fare ogni volta per il nostro ruolo di decisori politici e legislatori, perché a noi spetta la possibilità di mettere in campo degli strumenti che servono a tutelare gli ecosistemi e contemporaneamente la salute umana, che sono strettamente correlati. Peraltro dobbiamo sempre tener presente che in mare si sta perdendo tantissima biodiversità.

Con il disegno di legge in esame facciamo semplicemente in modo che i pescatori possano raccogliere i rifiuti. Sembra una sciocchezza, invece occorre un disegno di legge. Meritoriamente i pescatori si mettono a servizio perché il mare è quello che assolutamente vogliono preservare; magari non tutti lo fanno, ma certamente la maggior parte. Penso per esempio a quanto è importante coinvolgere tutta la piccola pesca e noi facciamo proprio questo. Pertanto la misura principale del provvedimento in discussione prevede di equiparare i rifiuti accidentalmente pescati ai rifiuti delle navi, quindi di dare la possibilità legale di poterli conferire correttamente. Per far questo bisogna mettere in campo un modo per coinvolgere un sistema che possa dare incentivi. Tra l'altro, oltre al danno, vi era anche la beffa, perché i pescatori facevano la raccolta e poi, se conferivano, potevano anche essere accusati di abbandono di rifiuti: questa era una delle cose assolutamente incredibili che accadono nel nostro Paese.

Il disegno di legge prevede poi l'effettuazione di campagne di informazione, che sono fondamentali. Ogni volta che si parla di campagne di informazione e sensibilizzazione si pensa a qualcosa di assolutamente secondario. Per la verità a me è dispiaciuto molto (però lo capisco) il fatto che sia stato espunto l'articolo sulle microfibre, perché era un modo per far capire che anche quello che noi indossiamo e le scelte che noi facciamo hanno delle conseguenze; era un modo per far capire che ogni cittadino, oltre ai produttori, può contribuire. Lo abbiamo fatto con tutti i cosmetici, come anche nella battaglia che è stata fatta per l'eliminazione delle plastiche all'interno dei prodotti.

Da questo punto di vista, occorrono campagne di informazione e di sensibilizzazione e occorre spingere sempre più forte sull'economia circolare. Certamente, come ho detto in premessa, quello in esame non è un disegno di legge che risolve tutto, ma ritengo fosse doveroso da parte nostra, dopo tutto questo lavoro, per cui ringrazio la Presidente, la relatrice ed i membri della Commissione, mettere in campo questo fondamentale, seppur piccolo, contributo. Quando discutiamo - purtroppo non molto spesso in quest'Aula - di cambiamenti climatici e del loro impatto sugli ecosistemi, sembra sempre che si tratti di fenomeni collaterali e continuiamo a non renderci conto di quanto questi temi siano assolutamente fondamentali e centrali. Siamo in piena emergenza e bisogna assumere delle decisioni, anche se capisco che non sono semplici e al contrario possono anche essere molto complesse, ma non abbiamo più tempo. Basti osservare gli ultimi dati, di cui parlavo prima con il senatore Ferrazzi, che ci dicono che il Mediterraneo è al centro dell'emergenza, ha problemi molto gravi legati all'innalzamento delle temperature e agli impatti. Il problema non riguarda gli Oceani lontani ed esotici, ma riguarda noi, riguarda il Mare Nostrum e quindi forse sarebbe il caso di non considerare questi temi come collaterali, bensì come centrali, se vogliamo davvero dare un futuro al nostro Paese, all'economia, al benessere e alla vita sul Pianeta. (*Applausi*).

[FERRAZZI \(PD\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRAZZI (PD). Signor Presidente, diceva molto bene la senatrice De Petris che il nostro grande mare, il Mediterraneo, che unisce tre continenti e che è stato la culla di straordinarie civiltà nel corso dell'umanità, è uno dei mari più critici a livello globale. L'ultima relazione dell'Intergovernmental panel on climate change (IPCC), il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico, di un mese fa sullo stato del cambiamento climatico e delle sue conseguenze devastanti, ha fatto un *focus* sul Mediterraneo nei prossimi anni. Questo importantissimo ente di ricerca, il più stimato e più ampio al mondo, formato da due organismi delle Nazioni Unite, ha stabilito che se continueremo con

l'immissione in mare e con l'emissione nell'atmosfera di sostanze nocive come stiamo facendo oggi, nel 2100 il mare Mediterraneo si innalzerà di 100 centimetri rispetto all'inizio di questo secolo. Invito tutti noi, colleghe e colleghi, ad immaginare cosa significa per il territorio della nostra Nazione un innalzamento di 100 centimetri. Penso, ad esempio, alla mia città, Venezia, che semplicemente sparirebbe.

Il problema, però, non riguarda soltanto il nostro mare, quindi l'iniziativa legislativa di oggi, che dopo un lungo lavoro finalmente vede la luce, è un punto di riferimento, un passaggio importante per i motivi che adesso dirò. Il problema riguarda tutto il nostro Pianeta. Si chiama Pacific trash vortex ed è il più grande agglomerato di spazzatura, soprattutto plastica, presente nei nostri Oceani, galleggia nel Pacifico ed ha una superficie pari al triplo di quella della Francia, pesa 3 milioni di tonnellate ed è formato da 1,8 trilioni di pezzi di plastica (bottiglie, tappi, sacchetti). Qualche senatore prima raccontava dei chili di plastica trovati nella pancia dei grandi pesci, ma ancora più pericolose sono le microplastiche, quelle che non si vedono, ma che entrano poi nel ciclo dell'alimentazione e quindi noi stessi ci riempiamo di microplastiche. A causa di questi fenomeni, ogni anno muoiono soffocati almeno 100.000 animali marini.

Ancora maggiore è il numero stimato di animali marini non nati. D'altro canto, colleghi, il 71 per cento del globo terrestre è coperto da oceani e mari, qui è nata, si conserva e si promuove la vita, qui si promuove la biodiversità e la salute, anche la nostra. Distruggere il mare significa distruggere noi stessi. Quando parliamo di legge "salva mare" parliamo di legge "salva civiltà", "salva genere umano". Certo, la legge salva mare è un tassello e non è risolutiva, ma come sempre è l'insieme dei passi che compie il percorso.

I tre obiettivi di questa legge sono l'isolamento dell'ecosistema marino, la promozione dell'economia circolare e la promozione di tutte quelle azioni, a partire dall'educazione nelle scuole, contro l'abbandono dei rifiuti, non solo nel mare, ma nei laghi e nei fiumi che poi riversano in mare.

Vi è una questione centrale, Presidente, che viene risolta con questo disegno di legge, che secondo me è importantissima, ed è il superamento di un paradosso folle che era presente nel sistema normativo nazionale: se un pescatore raccoglieva in mare dei rifiuti e li portava a terra diventava traffico illecito di rifiuti; cioè, invece di essere valorizzato, premiato e riconosciuto per un'iniziativa importante, diventava colui che stava per compiere un reato. Era quindi assolutamente necessario intervenire: con questa legge si definisce che i rifiuti accidentalmente pescati sono equiparati ai rifiuti delle navi, ai sensi dell'articolo 2 della direttiva europea 2019/883. Si stabilisce, inoltre, che non è necessaria l'iscrizione all'albo nazionale dei gestori ambientali e tutto un sistema di conferimento a terra di questi rifiuti, che vengono differenziati a seconda del luogo di conferimento: quindi, via via, dagli impianti portuali di raccolta, lì dove presenti, a strutture di raccolta anche temporanee, lì dove non presenti, a impianti portuali di raccolta integrata nel sistema comunale di gestione dei rifiuti. Vengono inoltre promosse campagne di pulizia del mare e l'educazione all'interno delle scuole.

C'è un altro tassello che invece è critico, sul quale dobbiamo lavorare per dare compimento, potremmo dire, a un'economia circolare della legislazione nazionale che ancora manca, per far sì che si realizzi l'economia circolare. Dobbiamo lavorare sull'*end of waste*. Bisogna far sì che il Ministero della transizione ecologica si adoperi con grande velocità in modo tale che rifiuti che vengono conferiti a terraferma, raccolti a mare, possano essere, lì dove ci siano le specifiche tecnologiche, materia prima seconda, chiudendo davvero il ciclo dei rifiuti. Questo è il grande impegno che tutti noi dobbiamo assumerci.

Da ultimo, Presidente, vi è l'educazione nelle scuole. All'articolo 9 il disegno di legge fa un salto ulteriore: va oltre il semplice abbandono in mare (anche se in realtà è tutto connesso) e lavora all'educazione nelle scuole per corrette pratiche di conferimento dei rifiuti, di recupero, riuso e riduzione, in particolare delle plastiche.

Qui ci giochiamo un pezzo del nostro futuro, Presidente, e speriamo - come Partito Democratico - che il voto di quest'Assemblea sia unanime o abbondantemente maggioritario. Ci auguriamo che, attraverso questo impegno, vi sia la possibilità di pensare a uno sviluppo ecocompatibile, che è l'unico capace di creare benessere, ricchezza e futuro, non solo per noi, ma anche per i nostri figli. (*Applausi*).

[PAPATHEU](#) (*FIBP-UDC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAPATHEU (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, questo è un provvedimento che abbiamo ereditato dal precedente governo, quando il ministro dell'ambiente era Costa, e reca il titolo SalvaMare.

Scusate, ma la battuta mi viene spontanea, perché il provvedimento lo avrei chiamato "spazza mare", visto che tutti i colleghi hanno voluto ricordare che questo compito sarà assegnato in maniera molto coraggiosa ai nostri poveri pescatori, già vessati nelle loro condizioni di lavoro. Come ha detto il collega Cucca, da imprenditori diventano elegantemente operatori ecologici, mentre il ministro Costa li aveva appellati quasi come i nostri spazzini del mare. Non mi sembra un bell'epiteto. Ad ogni modo, dobbiamo ringraziare i pescatori che quantomeno oggi si sono potuti organizzare per non essere addirittura accusati nel caso in cui involontariamente avessero portato a bordo con le reti la spazzatura e la plastica che oggi ricopre i nostri oceani.

Tutta la nostra letteratura parla del mare. Gli antichi greci parlavano del mare; Foscolo lo ha fatto dedicando una poesia, «A Zacinto» all'isola che oggi si chiama Zante. Ricordo inoltre la «Odissea» di Omero e «L'infinito» di Leopardi. Abbiamo tutta una serie di poeti, tra cui il già menzionato Leopardi, che parlano del mare. Da catanese voglio ricordare Giovanni Verga, poiché la storia raccontata ne «I Malavoglia» richiama forse oggi le sorti dei pescatori, che nel romanzo di Giovanni Verga avevano una sorta infelice: la barca che si chiamava Provvidenza poi naufragò. Questa storia, mentre ascoltavo gli interventi dei nostri colleghi sul provvedimento precedente, mi ha un po' ricordato quella che oggi sarà purtroppo la storia dei nostri pescatori.

Dichiaro il voto favorevole di Forza Italia al provvedimento in esame, che è sicuramente apprezzabile nella parte in cui vuole promuovere una cultura volta a salvare il mare, perché il mare nella letteratura, nella filmografia, nelle arti e nelle professioni è stato una fonte ispiratrice e una grande ricchezza per il nostro Paese, la cui economia si basa sul turismo e sulle spiagge. Spero che, dopo avere investito i pescatori, non daremo una scopa anche ai bagnini per pulire le spiagge e rendere anche loro partecipi di un onere di cui oggi si ritrovano ad essere sobbarcati i pescatori con le loro barche.

In realtà, questo provvedimento, che è stato raccontato e anche apprezzato da molti miei colleghi, va a sanare una situazione molto paradossale, ossia il fatto che qualora i pescatori, involontariamente o anche volontariamente, facessero spazzatura e involontariamente con le reti la portassero a bordo, venissero addirittura puniti come se producessero rifiuti speciali. Per cui dovevano ributtarla a mare per evitare sanzioni e oneri. Oggi la situazione è cambiata ma solo con una bella carezza per i pescatori, perché purtroppo non ho letto nel provvedimento nessun tipo di incentivo: tutto viene sempre demandato alla sensibilità dei pescatori, dei cittadini e delle associazioni. Abbiamo associazioni che sono gestori delle aree protette, associazioni ambientaliste, associazioni dei pescatori, cooperative e imprese di pesca, consorzi, associazioni di pescatori sportive e ricreative, associazioni sportive di subacquei e diportisti, centri di immersione e di addestramento subacqueo, nonché di gestione di stabilimenti balneari. Penso che il nostro più sentito ringraziamento oggi debba andare ad esse, perché saranno le associazioni volontarie, così come volontariamente i pescatori, ad avere il compito di ripulire il mare e portare i rifiuti a riva, auspicando che i Comuni siano dotati di centri di raccolta.

Speriamo altresì, visto che il mondo va avanti, che si facciano anche degli investimenti su macchinari che oggi riescono a disinquinare le acque attraverso una flotta di imbarcazioni destinate alla raccolta. Abbiamo inoltre la predisposizione di impianti trappola sui grandi fiumi.

Per questo ringrazio i colleghi della Camera dei deputati, che in seconda lettura hanno introdotto una norma che estende le misure del provvedimento, oltre al mare, ai fiumi, ai laghi e a questi ulteriori bacini. Onorevoli colleghi, stiamo però parlando davvero di una goccia nell'oceano, perché non possiamo pensare di salvare il mare - come indica la denominazione del provvedimento - con misure come queste. Voglio infatti ricordare che al centro dell'Oceano Pacifico, al nord delle isole Hawaii, come possiamo vedere anche dalle immagini consegnateci dai *social media*, troviamo il Pacific trash vortex, cioè il vortice di immondizia del Pacifico, che ha una superficie di 700.000 chilometri quadrati, superiore a quella della Penisola iberica, le cui correnti hanno fatto addensare questi rifiuti, creando



delle vere e proprie isole.

Questa spazzatura che arriva in Italia, e che - visto che abbiamo usato questo termine - devono pulire i nostri pescatori - non si capisce bene a che titolo, perché non vengono pagati certo per fare i pescatori, a differenza dei nostri operatori ecologici - ci viene portata dalle correnti: essa proviene addirittura dalla Turchia, dalla Francia e dalla Spagna e tocca ovviamente a noi italiani porre rimedio. Quindi il provvedimento oggi al nostro esame è sicuramente apprezzabile, ma purtroppo servirà a poco, quasi a nulla, se non a riparare all'immenso danno che oggi questi rifiuti causano nei nostri mari. Tali rifiuti hanno causato anche la morte di tante specie e, addirittura, i soliti esperti su Internet sostengono che ognuno di noi mangia quasi l'equivalente di una carta di credito al giorno, per via dei piccoli frammenti di plastica che troviamo nelle acque, nei pesci e nel cibo. Essi vengono ingeriti, purtroppo, anche a causa delle etichette dell'abbigliamento: le fibre sintetiche e il loro lavaggio rappresentano infatti una ulteriore causa di inquinamento dei mari. Ritengo invece che sia a maggior ragione urgente - mi rivolgo per questo al Governo - che si intervenga con misure serie, che introducano anche degli incentivi economici e fiscali, per la promozione delle attività di questi operatori ecologici, affinché vengano creati dei lavoratori adeguatamente attrezzati, che possano svolgere questo lavoro in maniera seria e professionale. Francamente, lasciare ai pescatori questo compito mi sembra davvero surreale.

Onorevoli colleghi, siamo tutti chiamati a votare il provvedimento in esame e lo voteremo, ma dobbiamo essere consapevoli che non è questo il provvedimento che si può fregiare del titolo, così importante, di SalvaMare: rimane un provvedimento spazzamare e l'ingrato compito è delegato ai nostri pescatori. (*Applausi*).

[PAZZAGLINI](#) (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAZZAGLINI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, ovviamente accolgo l'invito di contrarre i tempi, per poter consentire il voto finale del provvedimento prima della sospensione, ma non avendo un intervento scritto da lasciare agli atti ritengo comunque di dover dire qualcosa.

Inizio partendo dallo spunto che mi hanno dato alcune imprecisioni, che ho sentito da alcuni colleghi intervenuti precedentemente. L'*iter* del provvedimento in esame si è avviato durante il Governo Conte 1, partecipato anche dalla Lega, si è poi sviluppato in tre ulteriori passaggi, con modifiche introdotte prima nella lettura della Camera dei deputati poi, di nuovo, nella lettura del Senato e ciò ha comportato l'allungamento dei tempi, sino alla giornata odierna. Dunque, si sono succeduti quattro passaggi nelle Assemblee parlamentari - quello di oggi è il quarto - e tre Governi diversi. Detto questo, credo sia comprensibile capire perché nel provvedimento è contenuta una scadenza già trascorsa, per la quale ho presentato un ordine del giorno in Commissione, invitando il Governo a rimediare non appena il provvedimento sarà approvato. L'ordine del giorno è stato sottoscritto anche da molti altri colleghi della Commissione territorio, ambiente, beni ambientali, forse da tutti, e quindi farà sì che, non appena il provvedimento verrà promulgato, si potrà intervenire per aggiornare questa scadenza.

Avendo assunto l'impegno di contrarre i tempi, non entrerò nel merito del provvedimento, e però voglio fare alcuni riferimenti espliciti. Penso, ad esempio, a quanto indicato espressamente all'articolo 1: si parla di risanamento dell'ecosistema marino, di promozione dell'economia, di modelli comportamentali virtuosi, ed è quest'ultimo punto che ritengo di dover approfondire con una piccola riflessione.

Sono misure per me importanti perché all'articolo 1 si indica espressamente un obiettivo, che in parte è stato raggiunto nelle zone montane, dove la simbiosi uomo-territorio si è sviluppata da sempre, facendo comprendere che gli usi, le tradizioni, i comportamenti virtuosi, anche disciplinati in atti - che, ad esempio, comportavano l'obbligo per i frontisti di ripulire l'alveo dei fiumi - dovevano essere replicati anche nelle acque, compresi i fiumi, dal momento che è vero che il provvedimento si chiama salva mare, ma include in esso anche ciò che avviene su fiumi, laghi e, appunto, mare.

Questo mi consente di rispondere ad alcuni colleghi che hanno deplorato la mancanza di incentivi a tal favore, cosa che evidentemente avremmo apprezzato anche noi, ma io non conosco un agricoltore o un operatore che non apporta miglioramenti sul luogo di lavoro o sul suo terreno, se si tratta di chi fa agricoltura. Quindi, passare da un sistema che implicitamente prima portava i pescatori a reimmettere

in mare i rifiuti raccolti - perché si trattava di rifiuti speciali - a un sistema che invece gli consente di conferirli per lo smaltimento gratuitamente e senza difficoltà amministrative, perché vengono equiparati a rifiuti ordinari come i rifiuti delle navi, direi che si tratta di un miglioramento enorme.

Anche io, quindi, avrei apprezzato se ci fossero stati contributi in tal senso, ma da persona che viene dalla montagna e sa che la cura del proprio orto - chiamiamolo impropriamente così - è responsabilità prima di ogni persona che esercita quella attività, ma soprattutto è un qualcosa che fa volontariamente, a mio avviso già di per sé questo giustifica il fatto che si auspica di poter lasciare un mondo migliore alle future generazioni, come qualcuno ha detto, con questo provvedimento.

In tal senso mi permetto di aprire una piccola parentesi personale perché, nel giorno del compimento dei diciotto anni di mia figlia più grande per me è un piacere da padre poter approvare un provvedimento che contribuirà a creare la possibilità di lasciare anche per lei, appunto, un mondo migliore. *(Applausi)*.

Nel rispetto dell'impegno di contrarre i tempi, mi avvio alle conclusioni dichiarando il voto favorevole del Gruppo Lega-Salvini *Premier*- Partito Sardo d'Azione perché siamo consapevoli che non stiamo provando un provvedimento che da solo risolverà tutti i problemi del mare, però questo si chiama decreto-legge e non bacchetta magica o qualcosa che non è nelle nostre possibilità; quindi, pragmaticamente, da persona concreta riconosco che ci sono dei limiti e che sarebbe stato possibile migliorarlo ulteriormente, come del resto è sempre possibile per qualunque provvedimento, ma ritengo che l'innovazione introdotta con questo provvedimento, con quanto sarà possibile fare dopo che l'avremo approvato, da sola giustifica il fatto che il nostro voto sarà favorevole. *(Applausi)*.

**Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO (ore 11,49)**

[L'ABBATE](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

L'ABBATE (M5S). Signor Presidente, colleghi, membri del Governo, ogni giorno che passa abbiamo 731 tonnellate di plastica che entra nel mar Mediterraneo.

La plastica è dispersa nell'ambiente. Perché? Perché non è ben riciclata, quindi dalle discariche, dai fiumi e dai corsi d'acqua chiaramente arriva agli oceani. Nove milioni di tonnellate finiscono ogni anno negli oceani e il 90 per cento degli animali acquatici, dei pesci, hanno nello stomaco frammenti di plastica, che poi si trasforma in che cosa? Anche sul fondo abbiamo microplastica e dove va a finire? Sulle nostre tavole. Quindi, alla fine, basta mangiare plastica. Ripeto: basta mangiare plastica. *(Applausi)*.

Per questo il MoVimento 5 Stelle dal 2019, con il Governo Conte I e con l'ex ministro Sergio Costa, ha portato avanti questo disegno di legge, che oggi finalmente portiamo qui in Aula: il SalvaMare.

Il nostro pianeta, che si chiama Terra, in realtà dovrebbe chiamarsi Oceano, se davvero ci atteniamo ai numeri. Il nostro pianeta è appunto oceano, perché il 71 per cento della superficie terrestre è coperto da acqua. Ma non c'è solo questo, c'è qualcosa che a volte sfugge. Diciamo sempre che il mare è l'origine della vita, ma teniamo presente che dal mare arriva anche l'ossigeno che serve alla nostra vita. Quindi noi dobbiamo all'oceano l'ossigeno che respiriamo; respiriamo perché c'è il mare. Allora perché finora non ci siamo resi conto di questo? Perché non abbiamo portato avanti una legge che lo tutela?

Il MoVimento 5 Stelle ha portato oggi in Aula questo disegno di legge, che dovremmo chiamare salva umanità, perché tutela la nostra salute, il lavoro dei pescatori, il lavoro di chi vive di turismo. Qui non parliamo solo di ambiente, ma parliamo anche di economia, perché tre miliardi di persone dipendono dalla biodiversità marina costiera per il loro sostentamento. Il pesce fornisce il 20 per cento delle proteine animali, le industrie ittiche marine danno impiego direttamente e indirettamente a più di 200 milioni di persone; sono numeri veramente molto elevati.

Ma c'è un'altra cosa che ancora forse non è stata detta. La legge SalvaMare, da noi fortemente voluta, salva la vita del pianeta, perché gli oceani sono un termostato terrestre e assorbono gran parte della radiazione solare che arriva dalla superficie terrestre. Stiamo cercando di mitigare il cambiamento climatico: bene, gli oceani lo fanno già. E allora dobbiamo tutelarli. Il 90 per cento dell'aumento di temperatura prodotto dai gas climalteranti è assorbito dagli oceani.

Eppure abbiamo permesso in questi anni che si formasse quella che già è stata definita un'isola di

plastica, la cui superficie va da 700.000 a 10 milioni di chilometri quadrati. È stata scoperta nel 1980, ma non è l'unica, perché ce ne sono altre quattro sparse nel Pacifico e nell'Atlantico. Dobbiamo andare avanti quindi, non solo con questa legge; dobbiamo andare avanti e migliorare quello che stiamo facendo.

I pescatori per il MoVimento 5 Stelle sono i custodi del mare. Già hanno avuto dei problemi, perché, come avete appena sentito, la plastica comunque viene su dalle reti normalmente. Cosa facciamo, la ributtiamo in mare? Sarebbe una cosa assurda. Pensate che finora un pescatore, se voleva riportare a riva i rifiuti impigliati nelle sue reti, che alla fine ci finiscono, doveva pagare una sanzione, come se quei rifiuti li avesse prodotti lui sulla sua imbarcazione. Ora, grazie all'impegno del MoVimento 5 Stelle e al lavoro costruttivo fatto con altre forze parlamentari e con tante associazioni, con il SalvaMare abbiamo affrontato e chiuso finalmente questa assurdità. È infatti assurdo pagare solo perché io sono un cittadino coscienzioso e voglio eliminare i rifiuti dal mare. La legge consentirà finalmente ai pescatori di portare avanti questa azione virtuosa in modo tranquillo.

Ma c'è molto altro nella legge, perché, oltre chiaramente ai pescatori, anche i cittadini e le associazioni di promozione sociale potranno effettuare questo tipo di raccolta. Si prevede l'installazione di sistemi di raccolta alle foci dei fiumi, per intercettare i rifiuti prima che arrivino in mare. Il provvedimento si occupa anche di educazione, che dobbiamo sempre porre al primo posto, prevedendo attività di promozione nelle scuole di ogni grado. Si potranno attingere risorse con il piano RiGenerazione Scuola, progettato dalla nostra sottosegretaria Barbara Floridia. Ringraziamo inoltre la sottosegretaria Ilaria Fontana e il Ministero della transizione ecologica (*Applausi*), che sta avviando un programma sperimentale triennale, finanziato con sei milioni di euro, per il recupero dei rifiuti galleggianti nei fiumi, compatibile con le esigenze idrauliche e di tutela degli ecosistemi.

Il MoVimento 5 Stelle ha iniziato questo lavoro con il Governo Conte I e lo sta portando avanti, per la tutela dell'ecosistema marino e delle acque interne, ma anche per portare avanti la nostra visione di economia circolare.

Dobbiamo ricordare che è stato proclamato il Decennio delle scienze oceaniche per lo sviluppo sostenibile 2021-2030.

Ricordo anche che il Gruppo MoVimento 5 Stelle ha deciso di dedicare questa legge ad Angelo Vassallo, il sindaco pescatore di Pollica, in provincia di Salerno, amico dell'ambiente e della legalità, ucciso barbaramente nel settembre 2010. (*Applausi*).

Questa legge è una conquista per la civiltà e non solo del MoVimento 5 Stelle: è una conquista di tutti i cittadini perché stiamo tutelando il nostro splendido mare, ma anche la salute di tutti (abbiamo visto il problema che la microplastica crea).

Noi non ci fermiamo qui. Il MoVimento 5 Stelle non molla e va avanti perché ha nella sua missione la difesa dei deboli, intesi come cittadini e lavoratori, ma anche sistema terra (quando non ha nessuno a sua difesa) e risorse naturali (che vanno tutelate e non bruciate). Ripeto: le risorse naturali non vanno bruciate anche se si trovano sotto altra forma, come i rifiuti. Noi non dobbiamo bruciare la nostra casa comune, ma dobbiamo tutelarla.

Per questi motivi, dichiaro il voto favorevole del MoVimento 5 Stelle alla legge SalvaMare. (*Applausi*)

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*). (*Applausi*).

Come già stabilito, la seduta è sospesa fino alle ore 16.

(*La seduta, sospesa alle ore 11,58, è ripresa alle ore 16,05*).

**Presidenza del vice presidente LA RUSSA**

**Seguito della discussione del disegno di legge:**

**(2564) Conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina (Relazione orale) (ore 16,05)**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2564.

Ricordo che nella seduta di ieri i relatori hanno svolto la relazione orale e ha avuto luogo la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Fenu.

[FENU](#), *relatore*. Signor Presidente, la mia sarà, in realtà, una replica brevissima, in quanto abbiamo affrontato tutti gli argomenti trattati in questo decreto-legge in sede di relazione iniziale.

Evidenzio solo alcuni temi. Uno degli elementi di novità introdotti nel decreto-legge riguarda l'obbligo di certificazione SOA per le imprese edili che effettuano i lavori da superbonus. Volevo spiegare questo punto, perché dall'esterno stanno chiedendo a tutti i parlamentari cosa sia successo e c'è preoccupazione tra le imprese più piccole, che non hanno mai avuto necessità di questo tipo di certificazione. Si è trovato un punto di caduta tra due necessità che erano ragionevoli: da una parte c'era la necessità di affidare i lavori più ingenti a imprese che fossero un minimo strutturate e tale strutturazione si può rappresentare anche con il possesso di questa certificazione; dall'altra, però, si è inteso trovare un punto di caduta rispetto all'emendamento proposto anche da Forza Italia e riformulato dal Governo aumentando la soglia inizialmente prevista.

In breve, la riformulazione iniziale prevedeva che le imprese, per poter effettuare lavori per un importo maggiore di 258.000 euro, avrebbero dovuto aver chiesto - in una fase transitoria, già dal 1° luglio 2022 (quindi da subito) - almeno la certificazione SOA e poi, dal 1° gennaio 2023, possedere la certificazione vera e propria. Oggettivamente la soglia era bassa, perché rischiava di escludere le imprese più piccole, e il termine era effettivamente troppo vicino, quindi molte imprese non avrebbero fatto in tempo a ottenere la certificazione. Si è perciò aumentata la soglia a 516.000 euro e si è spostato il termine al 1° gennaio.

Riceviamo qualche elemento di protesta da parte di qualche piccola impresa. Io mi auguro che si possano trovare in futuro elementi di ulteriore miglioramento di questa disposizione, che comunque nasce da due contrapposte esigenze, entrambe ragionevoli.

Rispondo ora in breve al collega Daniele Pesco, che aveva presentato un emendamento per introdurre la possibilità di stabilire il prezzo del gas in base al prezzo medio di acquisto da parte degli acquirenti grossisti. Il collega ha lamentato che il suo emendamento fosse stato ignorato; in realtà è stato esaminato con molta attenzione ed è davvero importante. Tutti siamo d'accordo sulla necessità di agire in qualche modo sul calmieramento del prezzo nell'acquisto all'ingrosso. Tuttavia ci sono state difficoltà ad esprimere un parere su un emendamento di questo tipo, soprattutto perché alla Camera recentemente è stato approvato un emendamento analogo che ha come riferimento il costo reale del gas e il soggetto che deve fare riferimento a questo costo reale, per poter intervenire sul prezzo finale al consumatore, è ARERA. Mi auguro quindi che l'emendamento recentemente approvato alla Camera al decreto-legge energia possa essere attuato nel più breve tempo possibile, perché non basta colpire gli extraprofiti. La soluzione migliore sarebbe agire all'origine. Quindi, in qualche modo, controllare il prezzo del gas all'origine, che non corrisponde al costo reale originario. Questa considerazione era rivolta a rispondere al collega Pesco. Io condividevo assolutamente il suo emendamento, ma, in questa fase, era ancora presto per poterlo esaminare e portare avanti. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la relatrice, senatrice Tiraboschi.

[TIRABOSCHI](#), *relatrice*. Signor Presidente, sottosegretari Guerra e Freni, colleghi, ha già detto il collega Fenu sul punto della SOA e anche sulla questione dei prezzi del gas, che devono essere sganciati da quelli dell'energia elettrica. Se posso, faccio ancora due considerazioni, ringraziando peraltro tutti i colleghi di questo Senato, che hanno offerto ottimi spunti di riflessione.

Sulla SOA, fondamentalmente abbiamo cercato di raggiungere un punto di sintesi tra due portatori di interessi contrapposti. Tutti noi siamo stati contattati dalle associazioni di categoria coinvolte, che avevano degli interessi contrapposti, e abbiamo cercato una mediazione. Ho capito che in politica la mediazione non sempre accontenta tutti e che, talvolta, può scontentare tutti.

L'obiettivo di questo emendamento, che poi abbiamo approvato, era sostanzialmente di certificare la qualità dell'offerta della prestazione edilizia sia nell'interesse del committente (qualsiasi individuo, cittadino che chiede l'esecuzione di lavori edilizi sul proprio appartamento o sul proprio immobile) sia nell'interesse dei lavoratori, ai quali va garantita la sicurezza sul posto di lavoro.

È ovvio che la certificazione non deve assolutamente essere intesa come un ulteriore adempimento amministrativo e burocratico che allunga i tempi per l'impresa. Essa va intesa come un percorso, che non è assolutamente complicato da fare se l'impresa, anche se di piccole dimensioni, è organizzata per esibire i certificati di esecuzione dei lavori, i certificati edilizi, chiaramente richiesti da chi è preposto a rilasciare questa certificazione.

Sul tema del prezzo del gas scollegato dal prezzo dell'energia per evitare le speculazioni, sottolineo che questo è certamente un passaggio che può aiutare, ma le speculazioni sono ascrivibili proprio al cosiddetto mercato finanziario. Nel momento in cui ci sono tensioni geopolitiche, come quelle che stiamo osservando e che leggiamo sui giornali, è evidente che ci sia qualche speculazione di carattere finanziario.

Per esempio, in America vi sono fondi di investimento che stanno dietro alle compagnie che fanno l'estrazione del gas naturale liquido con la cosiddetta tecnica del *fracking*, una tecnica costosissima, sulla quale hanno investito moltissimi soldi senza alcun ritorno. Oggi, che vi sarebbe grande necessità di produrre questo gas, tali compagnie non lo producono e non si capisce perché non attivino le trivellazioni. Il motivo è che i fondi di investimento preferiscono garantire i dividendi ed il *buy back* piuttosto che investire ulteriormente sulle trivellazioni. Questo giusto per spiegare quali sono le dinamiche finanziarie sottese a certi settori produttivi.

Per quanto concerne la moratoria sui mutui, ne hanno parlato un po' tutti. Vorrei solo precisare che con questo provvedimento non abbiamo portato a casa la moratoria sui mutui; abbiamo fatto un grande lavoro, insieme con il Governo, ottenendo l'allungamento di sei mesi sul preammortamento, che passa quindi dai ventiquattro ai trenta mesi per le aziende che hanno ottenuto finanziamenti garantiti dallo Stato superiori a 30.000 euro.

Per portare a casa il provvedimento, molto più importante, relativa alla moratoria sui mutui dobbiamo assolutamente attendere il *temporary framework*, sul quale sono state fatte diverse revisioni. L'ultima di queste dovrebbe scadere il 30 giugno ed è evidente che il tema degli aiuti di Stato, in una fase in cui l'economia e il tessuto produttivo non si sono ancora ripresi come avrebbero dovuto se non ci fossero state la crisi energetica e la guerra, andrà trattato con l'Unione europea.

Sul tema delle semplificazioni, vorrei far riferimento in particolare all'emendamento 7.0.1 della senatrice Toffanin, che ringrazio per l'ottimo lavoro svolto sulle semplificazioni per favorire l'installazione degli impianti fotovoltaici. Mi rivolgo anche al Governo per sollecitarlo a emanare il più in fretta possibile il decreto ministeriale del ministro Cingolani, che dovrebbe indicare i criteri in base ai quali costruire le cosiddette comunità energetiche e favorire l'autoconsumo. Premesso che abbiamo già fatto vari passi sul fronte della semplificazione, credo però che si debba assolutamente intervenire con criteri, che poi saranno recepiti dalle leggi regionali, sul fronte delle cosiddette aree produttive e agricole con le aree circostanti annesse. Dico questo perché una volta che le Regioni avranno emanato le leggi, se poi queste leggi indicano criteri che a loro volta devono essere recepiti dai piani regolatori dei Comuni si allungano ulteriormente i termini; invece, se le aree sono quelle produttive e quelle agricole e le porzioni circostanti sono asservite alle aree produttive e alle aree agricole, credo che la semplificazione debba andare nella direzione di autorizzare l'installazione degli impianti fotovoltaici.

Vorrei poi fare qualche considerazione sulla piattaforma Booking e sull'emendamento del senatore Mallegni che ci ha fatto discutere molto, anche per la passione del collega che non è in Aula, ma che ha grandi competenze nel settore turistico ed è anche responsabile del dipartimento turistico di Forza Italia. Vorrei dire che dovremo accontentarci del cosiddetto istituto della presunzione della posizione dominante, che si potrebbe portare in campo con riferimento all'interlocuzione con quelle piattaforme che sono in questa posizione e che garantiscono agli operatori che le utilizzano di svolgere la propria attività. Dicendo questo non mi riferisco solo a Booking e ad Expedia, ma vorrei ricordare anche la lunga discussione sul disegno di legge concorrenza relativamente ad Amazon.

Sul fronte del turismo (ne avevo parlato con il collega Mallegni), sarebbe stato auspicabile aver dimostrato la volontà di affrontare con coraggio un pezzo di politica industriale in Italia, così da garantire investimenti importanti su una cosiddetta piattaforma del *made in Italy* - è stato il mio cavallo di battaglia fin dal 2018 - che è la sintesi di turismo e industria creativa italiana, così come di



eccellenze italiane. Si sarebbe trattato di un'azione coraggiosa che si sarebbe dovuta affrontare forse circa venti anni fa, perché oggi purtroppo subiamo un vantaggio competitivo enorme da parte di queste piattaforme americane; in quel modo probabilmente avremmo conseguito punti di PIL sicuramente più importanti nel comparto turistico proprio per quanto il *made in Italy* sa esprimere. Ciò è invece difficile da ottenere oggi, come molti operatori del settore del turismo lamentano, proprio perché le commissioni, come ha detto il senatore Mallegni, sono esposte in fattura senza IVA e soprattutto sono commissioni con riferimento alle quali non abbiamo delle percentuali massime da rispettare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire il rappresentante del Governo.

[GUERRA](#), *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, intervengo non tanto per la replica, a cui infatti rinunciavo, ma per chiedere la sospensione dei lavori dell'Assemblea fino alle ore 17,30 per la predisposizione del maxiemendamento.

PRESIDENTE. Cerchiamo di fissare un orario che non ci obblighi poi a sospendere nuovamente i lavori.

GUERRA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Confermo la richiesta fino a quell'orario.

[PRESIDENTE](#). Sospendo pertanto la seduta fino alle ore 17,30.

(La seduta, sospesa alle ore 16,20, è ripresa alle ore 17,33).

#### **Presidenza del vice presidente CALDEROLI**

Ha chiesto di intervenire il rappresentante del Governo. Ne ha facoltà.

[BINI](#), *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, chiedo una sospensione dei lavori dell'Assemblea fino alle ore 19, perché mi garantiscono che per quell'ora sarà arrivato il maxiemendamento.

[PRESIDENTE](#). Ce lo auguriamo veramente tutti, a questo punto.

#### **Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno**

[ANGRISANI](#) (*CAL-A-PC-IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGRISANI (*CAL-A-PC-IdV*). Signor Presidente, gentili colleghe e colleghi, oggi voglio parlarvi di quanto è accaduto ad alcuni adolescenti che, a causa dei provvedimenti anticontagio, sono stati privati del diritto allo svolgimento dell'attività sportiva, con la speranza che non accada più. Sono migliaia le famiglie che hanno chiesto più volte alle istituzioni maggiore attenzione sulla condizione dei propri figli minorenni, che non hanno potuto più partecipare alle attività sportive o perché con *green pass* da vaccinazione in scadenza o perché non vaccinati.

Le possibili conseguenze del non poter prendere parte ad attività sportive possono riversarsi sulla salute mentale dei nostri ragazzi con sintomi quali depressione, ansia, senso di frustrazione. I timori di questi genitori per le conseguenze sullo stato psicologico dei propri figli trovano conferma in ben due autorevoli studi fatti sia dal Centro clinico di psicologia di Monza sia dall'ospedale Gaslini di Genova. In entrambe le indagini, pubblicate su autorevoli riviste, si presentano dati allarmanti sulla condizione di molte adolescenti che, in seguito al secondo *lockdown*, hanno avuto problemi psicologici molto gravi che, proprio grazie allo sport, potevano risolvere.

Mi auguro, onorevoli colleghi, che per il futuro il Governo si interroghi se sia o meno il caso di continuare a vessare e a discriminare i ragazzi sani. Il *super green pass* ha impedito di vivere e di fare sport, a tutti i ragazzi del resto del mondo. I nostri figli sono cresciuti per due anni in una società che ha ormai accettato passivamente la discriminazione, l'esclusione sociale e la privazione dei diritti fondamentali, nel nome del bene supremo della tutela della salute pubblica. Il prezzo che i ragazzi stanno pagando è altissimo, anche perché insegniamo ai nostri figli l'inclusione, il rispetto e l'uso della ragione, ma poi ci troviamo in un Paese che del nostro insegnamento non ha mai tenuto conto; e lo ha fatto soprattutto durante la pandemia, anche perché è stato provato che tra coloro che sono risultati infetti dalla variante omicron, il 95 per cento è vaccinato, rispetto al 4 per cento.

Signor Presidente, concludo dicendo che si poteva fare di più, si potevano chiedere più tamponi, a prescindere dal fatto che le persone fossero state vaccinate o meno. Spero che in futuro tali persone non vengano escluse, perché non è possibile discriminare i ragazzi (*Applausi*), non è possibile che

ragazzi sani e controllati si siano visti esclusi dalla società. Potevamo fare di più, ma del senno di poi - come sappiamo - sono piene le fosse. È necessario buon senso per tornare a essere una vera e propria comunità.

[VESCOVI](#) (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VESCOVI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, intervengo solo per portare all'attenzione dell'Assemblea un bellissimo gesto di umanità e di amore, compiuto in Toscana, a Firenze, da Chiara Fossombroni, una donna, una mamma, che ha deciso di prendere in affidamento un bambino lasciato dai genitori all'ospedale Meyer. Era un bambino di qualche mese, la cui vita era già destinata, purtroppo, alla morte, tanto che è morto qualche giorno fa. Lei comunque ha deciso di prenderlo in affidamento, di seguirlo e farlo vivere attraverso piccoli gesti, ma molto importanti, che dovrebbero farci riflettere tutti, come il vedere il mare o il toccare l'erba. Sono piccoli gesti che hanno un grande significato, tanto più in un momento così difficile per l'Italia, per l'Europa e il mondo intero.

Da parte mia e di tutto il Gruppo, rivolgo le condoglianze alla mamma, Chiara Fossombroni, e un saluto al piccolo Kaif. (*Applausi*).

[PRESIDENTE](#). Aveva anticipato di voler intervenire in questa fase anche il senatore Marinello, che però non è ora presente. Vedremo pertanto di recuperare successivamente il suo intervento.

Come richiesto dal rappresentante del Governo, sospendo la seduta fino alle ore 19.

*(La seduta, sospesa alle ore 17,38, è ripresa alle ore 19,06).*

Onorevoli colleghi, non vedo ancora il rappresentante del Governo in Aula e ne approfitterei pertanto per concludere gli interventi di fine seduta.

[MARINELLO](#) (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINELLO (*M5S*). Signor Presidente, ritengo utile e opportuno portare a conoscenza di quest'Assemblea una decisione assolutamente sbagliata presa dall'azienda sanitaria ASP di Agrigento nel mio territorio di provenienza.

Come noto, a livello nazionale si è giustamente deciso di prorogare i contratti a tempo determinato del personale infermieristico degli operatori socio-sanitari assunti durante l'emergenza Covid. Le gravi esigenze non sono infatti terminate sia per motivazioni legate alla pandemia, sia per le croniche carenze a livello di personale.

Da notizie apparse sugli organi di stampa si è appreso che l'ASP di Agrigento, nel comunicare la proroga di detti contratti, avrebbe però contestualmente disposto un dimezzamento delle ore lavorative. Si tratta di una decisione grave perché assolutamente priva di basi concrete e totalmente avulsa dal contesto sanitario locale. Il personale sanitario della Provincia di Agrigento soffre infatti da decenni di un notevole ridimensionamento del numero di medici, infermieri e OSS, con gravi insufficienze nell'assistenza alla persona, che troppo spesso viene impropriamente svolta da familiari e badanti. Il dimezzamento delle ore lavorative provocherà immediate ripercussioni sull'assistenza sanitaria in quanto gran parte del personale interessato rifiuterà un contratto con tale diminuzione delle ore lavorative.

Peraltro, il personale interessato, oltre a essere impiegato nel supporto alla degenza dei malati Covid ricoverati in aree di emergenza e nelle terapie intensive, è diventato ormai indispensabile per garantire una corretta turnazione del personale nel rispetto delle normative vigenti. A questo proposito, ribadisco che risulta ormai necessario accelerare l'*iter* per la copertura dei posti vacanti in organico, considerato che molti dipendenti devono usufruire di ferie da almeno due anni.

Con questo mio intervento faccio quindi un accorato e forte appello ai competenti organi sanitari locali e regionali affinché ci sia un immediato ripensamento della decisione presa dall'ASP di Agrigento.

Per quanto mi riguarda, continuerò a battermi contro questo tipo di scelte, a difesa del livello di assistenza sanitaria offerta sul territorio e della qualità della vita della cittadinanza. (*Applausi*).

[PRESIDENTE](#). Onorevoli colleghi, mi sento in forte imbarazzo rispetto alle presenze e assenze in quest'Aula.

Sospendo la seduta fino alle ore 19,20, dopodiché, indipendentemente, deciderà la Presidenza sul

proseguo dei lavori.

*(La seduta, sospesa alle ore 19,09, è ripresa alle ore 19,20).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2564 (ore 19,20)**

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire il ministro per i rapporti con il Parlamento, onorevole D'Inca. Ne ha facoltà.

**D'INCA', ministro per i rapporti con il Parlamento.** Signor Presidente, mi scuso ulteriormente per il ritardo sulla presentazione del maxiemendamento. Sono a chiedere a lei, Presidente e ai colleghi senatori, di poter spostare la sua presentazione a domani mattina alle ore 9,30. Vi chiederei questa cortesia a nome del Governo.

**PRESIDENTE.** Per il principio *nemine contradicente*, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

**Atti e documenti, annunzio**

**PRESIDENTE.** Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno**

**per la seduta di giovedì 12 maggio 2022**

**PRESIDENTE.** Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 12 maggio, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

*( Vedi ordine del giorno )*

La seduta è tolta *(ore 19,21)*.

*Allegato A*

DISEGNO DI LEGGE

Dichiarazione di monumento nazionale del Teatro Regio di Parma ( [2416](#) )

ARTICOLI 1 E 2 NEL TESTO FORMULATO DALLA COMMISSIONE IN SEDE REDIGENTE

Art. 1.

Approvato

1. Il Teatro Regio di Parma è dichiarato monumento nazionale.

Art. 2.

Approvato

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate vi provvedono nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare ("legge SalvaMare") ( [1571-B](#) )

ARTICOLI DA 1 A 16 NEL TESTO FORMULATO DALLA COMMISSIONE IN SEDE

REDIGENTE, IDENTICO AL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

*(Finalità e definizioni)*

1. La presente legge persegue l'obiettivo di contribuire al risanamento dell'ecosistema marino e alla promozione dell'economia circolare, nonché alla sensibilizzazione della collettività per la diffusione di modelli comportamentali virtuosi volti alla prevenzione dell'abbandono dei rifiuti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune e alla corretta gestione dei rifiuti medesimi.

2. Ai fini della presente legge si applicano le definizioni previste dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dal decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4, e dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 197, nonché le seguenti:

a) « rifiuti accidentalmente pescati »: i rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune dalle reti durante le operazioni di pesca e quelli raccolti occasionalmente in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune con qualunque mezzo;



- b) « rifiuti volontariamente raccolti »: i rifiuti raccolti mediante sistemi di cattura degli stessi, purché non interferiscano con le funzioni eco-sistemiche dei corpi idrici, e nel corso delle campagne di pulizia del mare, dei laghi, dei fiumi e delle lagune di cui alla lettera c);
- c) « campagna di pulizia »: l'iniziativa preordinata all'effettuazione di operazioni di pulizia del mare, dei laghi, dei fiumi e delle lagune nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 3;
- d) « campagna di sensibilizzazione »: l'attività finalizzata a promuovere e a diffondere modelli comportamentali virtuosi di prevenzione dell'abbandono dei rifiuti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune;
- e) « autorità competente »: il comune territorialmente competente;
- f) « soggetto promotore della campagna di pulizia »: il soggetto, tra quelli abilitati a partecipare alle campagne di pulizia del mare, dei laghi, dei fiumi e delle lagune ai sensi dell'articolo 3, comma 3, che presenta all'autorità competente l'istanza di cui al citato articolo 3, comma 1;
- g) « imprenditore ittico »: l'imprenditore di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4;
- h) « nave »: un'imbarcazione di qualsiasi tipo destinata al trasporto per acqua, compresi i pescherecci, le imbarcazioni da diporto, gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili e le imbarcazioni galleggianti;
- i) « porto »: un luogo o un'area geografica cui siano state apportate migliorie e aggiunte attrezzature progettate principalmente per consentire l'attracco di navi, compresa la zona di ancoraggio all'interno della giurisdizione del porto.

Art. 2.

Approvato

*(Modalità di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati)*

1. Fatto salvo quanto previsto dal presente articolo, i rifiuti accidentalmente pescati sono equiparati ai rifiuti delle navi ai sensi dell'articolo 2, primo comma, punto 3), della direttiva (UE) 2019/883 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, e sono conferiti separatamente ai sensi del comma 5 del presente articolo.
2. Per le attività previste dal presente articolo, non è necessaria l'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, di cui all'articolo 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
3. Il comandante della nave o il conducente del natante che approda in un porto conferisce i rifiuti accidentalmente pescati in mare all'impianto portuale di raccolta, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 197. Nel caso di ormeggio di un'imbarcazione in aree non comprese nella competenza territoriale di un'Autorità di sistema portuale ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84, i comuni territorialmente competenti, nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani, dispongono, ai sensi dell'articolo 198 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che i rifiuti di cui al comma 1 del presente articolo siano conferiti ad apposite strutture di raccolta, anche temporanee, allestite in prossimità degli ormeggi.
4. Il comandante della nave o il conducente del natante che approda in un piccolo porto non commerciale, che è caratterizzato soltanto da un traffico sporadico o scarso di imbarcazioni da diporto, conferisce i rifiuti accidentalmente pescati agli impianti portuali di raccolta integrati nel sistema comunale di gestione dei rifiuti.
5. Il conferimento dei rifiuti accidentalmente pescati all'impianto portuale di raccolta, previa pesatura degli stessi all'atto del conferimento, è gratuito per il conferente ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 197, e si configura quale deposito temporaneo ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera bb), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e alle condizioni previste dall'articolo 185-bis del medesimo decreto legislativo.
6. All'articolo 183, comma 1, lettera b-ter), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo il numero 6. è aggiunto il seguente:  
« 6-bis. I rifiuti accidentalmente pescati o volontariamente raccolti, anche attraverso campagne di pulizia, in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune ».
7. Al fine di distribuire sull'intera collettività nazionale gli oneri di cui al presente articolo, i costi di

gestione dei rifiuti accidentalmente pescati sono coperti con una specifica componente che si aggiunge alla tassa sui rifiuti di cui al comma 639 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, o alla tariffa istituita in luogo di essa ai sensi del comma 668 del medesimo articolo 1 della legge n. 147 del 2013.

8. L'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 527 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, disciplina i criteri e le modalità per la definizione della componente di cui al comma 7 del presente articolo e per la sua indicazione negli avvisi di pagamento distintamente rispetto alle altre voci, individuando altresì i soggetti e gli enti tenuti a fornire i dati e le informazioni necessari per la determinazione della medesima, nonché i termini entro i quali tali dati e informazioni devono essere forniti. L'Autorità svolge attività di vigilanza sul corretto utilizzo delle risorse relative al gettito della componente tariffaria di cui al medesimo comma 7.

9. Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro della transizione ecologica, da adottare entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono individuate misure premiali, ad esclusione di provvidenze economiche, nei confronti del comandante del peschereccio soggetto al rispetto degli obblighi di conferimento disposti dal presente articolo, che non pregiudichino la tutela dell'ecosistema marino e il rispetto delle norme sulla sicurezza.

Art. 3.

Identico all'articolo 3 approvato dal Senato

*(Campagne di pulizia)*

1. I rifiuti di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b*), possono essere raccolti anche mediante sistemi di cattura degli stessi, purché non interferiscano con le funzioni eco-sistemiche dei corpi idrici, e nell'ambito di specifiche campagne di pulizia organizzate su iniziativa dell'autorità competente ovvero su istanza presentata all'autorità competente dal soggetto promotore della campagna, secondo le modalità individuate con decreto del Ministro della transizione ecologica, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, da adottare, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Nelle more dell'adozione del decreto di cui al comma 1, l'attività oggetto dell'istanza può essere iniziata trascorsi trenta giorni dalla data di presentazione della stessa, fatta salva, per l'autorità competente, la possibilità di adottare motivati provvedimenti di divieto dell'inizio o della prosecuzione dell'attività medesima ovvero prescrizioni concernenti i soggetti abilitati a partecipare alle campagne di pulizia, le aree interessate dalle stesse nonché le modalità di raccolta dei rifiuti.

3. Sono soggetti promotori delle campagne di pulizia di cui al comma 1 gli enti gestori delle aree protette, le associazioni ambientaliste, le associazioni dei pescatori, le cooperative e le imprese di pesca, nonché i loro consorzi, le associazioni di pescatori sportive e ricreative, le associazioni sportive di subacquei e diportisti, le associazioni di categoria, i centri di immersione e di addestramento subacqueo nonché i gestori degli stabilimenti balneari. Sono altresì soggetti promotori gli enti del Terzo settore nonché, fino alla completa operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, le associazioni di promozione sociale, le fondazioni e le associazioni con finalità di promozione, tutela e salvaguardia dei beni naturali e ambientali e gli altri soggetti individuati dall'autorità competente. Gli enti gestori delle aree protette possono altresì realizzare, anche di concerto con gli organismi rappresentativi degli imprenditori ittici, iniziative di comunicazione pubblica e di educazione ambientale per la promozione delle campagne di cui al presente articolo.

4. Ai rifiuti di cui al presente articolo si applicano le disposizioni dell'articolo 2.

Art. 4.

Identico all'articolo 4 approvato dal Senato

*(Promozione dell'economia circolare)*

1. Al fine di promuovere il riciclaggio della plastica e di altri materiali non compatibili con

l'ecosistema marino e delle acque interne, nel rispetto dei criteri di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 179 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con decreto adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro della transizione ecologica stabilisce i criteri e le modalità con cui i rifiuti accidentalmente pescati e i rifiuti volontariamente raccolti cessano di essere qualificati come rifiuti, ai sensi dell'articolo 184-*ter* del citato decreto legislativo n. 152 del 2006.

Art. 5.

Identico all'articolo 5 approvato dal Senato

*(Norme in materia di gestione delle biomasse vegetali spiaggiate)*

1. Le biomasse vegetali, derivanti da piante marine o alghe, depositate naturalmente sul lido del mare e sull'arenile possono essere gestite con le modalità di cui al presente articolo. Fatta salva la possibilità del mantenimento *in loco* o del trasporto a impianti di gestione dei rifiuti, la reimmissione nell'ambiente naturale, anche mediante il riaffondamento in mare o il trasferimento nell'area retrodunale o in altre zone comunque appartenenti alla stessa unità fisiografica, è effettuata previa vagliatura finalizzata alla separazione della sabbia dal materiale organico nonché alla rimozione dei rifiuti frammisti di origine antropica, anche al fine dell'eventuale recupero della sabbia da destinare al ripascimento dell'arenile. In caso di riaffondamento in mare, tale operazione è effettuata, in via sperimentale, in siti ritenuti idonei dall'autorità competente.

2. Gli accumuli antropici, costituiti da biomasse vegetali di origine marina completamente mineralizzata, sabbia e altro materiale inerte frammisto a materiale di origine antropica, prodotti dallo spostamento e dal successivo accumulo in determinate aree, possono essere recuperati previa vagliatura di cui al comma 1. Tale possibilità è valutata e autorizzata, caso per caso, dall'autorità competente, la quale verifica se sussistono le condizioni per l'esclusione del materiale sabbioso dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'articolo 185 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, o se esso sia riutilizzabile nell'ambito delle operazioni di recupero dei rifiuti urbani mediante il trattamento di cui al codice R10 dell'allegato C alla parte quarta del citato decreto legislativo n. 152 del 2006 ovvero qualificabile come sottoprodotto ai sensi dell'articolo 184-*bis* del medesimo decreto legislativo. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione del presente comma nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

3. Fatto salvo quanto previsto dai commi 1 e 2, ai prodotti costituiti di materia vegetale di provenienza agricola o forestale, depositata naturalmente sulle sponde di laghi e fiumi e sulla battigia del mare, derivanti dalle operazioni di gestione di cui all'articolo 183, comma 1, lettera *n*), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, finalizzate alla separazione dei rifiuti frammisti di origine antropica, si applica l'articolo 185, comma 1, lettera *f*), del medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano competenti per territorio individuano criteri e modalità per la raccolta, la gestione e il riutilizzo dei prodotti di cui al periodo precedente, tenendo conto delle norme tecniche qualora adottate dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale nell'ambito del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge 28 giugno 2016, n. 132.

Art. 6.

Identico all'articolo 6 approvato dal Senato

*(Misure per la raccolta dei rifiuti galleggianti nei fiumi)*

1. Al fine di ridurre l'impatto dell'inquinamento marino derivante dai fiumi, le Autorità di bacino distrettuali introducono, nei propri atti di pianificazione, misure sperimentali nei corsi d'acqua dirette alla cattura dei rifiuti galleggianti, compatibili con le esigenze idrauliche e di tutela degli ecosistemi, alla cui attuazione si provvede anche mediante il programma di cui al comma 2.

2. In relazione alle misure di cui al comma 1, entro il 31 marzo 2022 il Ministero della transizione ecologica avvia un programma sperimentale triennale di recupero delle plastiche nei fiumi maggiormente interessati da tale forma di inquinamento, anche mediante la messa in opera di strumenti galleggianti.

3. Per le attività di cui al comma 2 è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024. Agli oneri di cui al presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Art. 7.

Identico all'articolo 7 approvato dal Senato

*(Attività di monitoraggio e controllo dell'ambiente marino)*

1. Le attività tecnico-scientifiche funzionali alla protezione dell'ambiente marino che comportano l'immersione subacquea in mare al di fuori degli ambiti portuali, svolte da personale del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132, o da soggetti terzi che realizzano attività subacquee di carattere tecnico-scientifico finalizzate alla tutela, al monitoraggio o al controllo ambientale ai sensi di un'apposita convenzione o in virtù di finanziamenti ministeriali si conformano alle linee guida operative adottate con decreto, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, del Ministro della transizione ecologica, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, acquisito il parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale e sentito il Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto.

Art. 8.

Identico all'articolo 8 approvato dal Senato

*(Campagne di sensibilizzazione)*

1. Possono essere effettuate campagne di sensibilizzazione per il conseguimento delle finalità della presente legge, delle strategie per l'ambiente marino di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 ottobre 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 274 del 23 novembre 2017, e degli obiettivi contenuti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015.

2. Al fine di dare adeguata informazione ai pescatori e agli operatori del settore circa le modalità di conferimento dei rifiuti accidentalmente pescati o volontariamente raccolti, sono previste adeguate forme di pubblicità e sensibilizzazione a cura delle Autorità di sistema portuale o a cura dei comuni territorialmente competenti nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani ai sensi dell'articolo 198 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, anche attraverso protocolli tecnici che assicurino la mappatura e la pubblicità delle aree adibite alla raccolta e la massima semplificazione per i pescatori e per gli operatori del settore. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica; le amministrazioni interessate alla relativa attuazione vi provvedono con le sole risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Art. 9.

Identico all'articolo 9 approvato dal Senato

*(Educazione ambientale nelle scuole per la salvaguardia dell'ambiente)*

1. Il Ministero dell'istruzione promuove, nelle scuole di ogni ordine e grado, la realizzazione di attività volte a rendere gli alunni consapevoli dell'importanza della conservazione dell'ambiente e, in particolare, del mare e delle acque interne, nonché delle corrette modalità di conferimento dei rifiuti, coordinando tali attività con le misure e le iniziative previste, con riferimento alle tematiche ambientali, nell'ambito della legge 20 agosto 2019, n. 92. Il Ministro dell'istruzione tiene conto delle attività previste dal presente articolo nella definizione delle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica di cui all'articolo 3, comma 1, della citata legge n. 92 del 2019. Nelle scuole sono inoltre promosse le corrette pratiche di conferimento dei rifiuti e sul recupero e riuso dei beni e dei prodotti a fine ciclo, anche con riferimento alla riduzione dell'utilizzo della plastica, e sui sistemi di riutilizzo disponibili.

Art. 10.

Identico all'articolo 10 approvato dal Senato

*(Modifica all'articolo 52 del codice di cui al decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171)*

1. All'articolo 52, comma 3, del codice della nautica da diporto, di cui al decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , anche in riferimento alle misure per prevenire e contrastare l'abbandono dei rifiuti in mare ».

Art. 11.

Identico all'articolo 11 approvato dal Senato

*(Materiali di ridotto impatto ambientale. Riconoscimento ambientale)*

1. Agli imprenditori ittici che, nell'esercizio delle proprie attività, utilizzano materiali di ridotto impatto ambientale, partecipano a campagne di pulizia o conferiscono i rifiuti accidentalmente pescati è attribuito un riconoscimento ambientale attestante l'impegno per il rispetto dell'ambiente e la sostenibilità dell'attività di pesca da essi svolta.

2. Con decreto adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro della transizione ecologica, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, disciplina le procedure, le modalità e le condizioni per l'attribuzione del riconoscimento di cui al comma 1 del presente articolo, anche ai fini dei programmi di etichettatura ecologica di cui all'articolo 18, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4.

3. È altresì prevista per i comuni la possibilità di realizzare un sistema incentivante per il rispetto dell'ambiente volto ad attribuire un riconoscimento ai possessori di imbarcazione, non esercenti attività professionale, che recuperano e conferiscono a terra i rifiuti in plastica accidentalmente pescati o volontariamente raccolti.

Art. 12.

Identico all'articolo 13 approvato dal Senato

*(Criteri generali per la disciplina degli impianti di desalinizzazione)*

1. Al fine di tutelare l'ambiente marino e costiero, tutti gli impianti di desalinizzazione sono sottoposti a preventiva valutazione di impatto ambientale, di cui alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Nell'allegato II alla parte seconda del citato decreto legislativo, dopo il punto 17-bis) è inserito il seguente:

« 17-ter) Impianti di desalinizzazione ».

2. Gli scarichi degli impianti di desalinizzazione di cui al comma 1 sono autorizzati in conformità alla disciplina degli scarichi di cui alla parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro della transizione ecologica sono definiti, per gli scarichi di tali impianti, criteri specifici ad integrazione di quanto riportato nell'allegato 5 alla parte terza del citato decreto legislativo n. 152 del 2006.

3. Gli impianti di desalinizzazione destinati alla produzione di acqua per il consumo umano sono ammissibili:

a) in situazioni di comprovata carenza idrica e in mancanza di fonti idricopotabili alternative economicamente sostenibili;

b) qualora sia dimostrato che siano stati effettuati gli opportuni interventi per ridurre significativamente le perdite della rete degli acquedotti e per la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica prevista dalla pianificazione di settore;

c) nei casi in cui gli impianti siano previsti nei piani di settore in materia di acque e in particolare nel piano d'ambito anche sulla base di un'analisi costi benefici.

4. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro della transizione ecologica, di concerto con il Ministro della salute, sono definiti criteri di indirizzo nazionali sull'analisi dei rischi ambientali e sanitari correlati agli impianti di desalinizzazione nonché le soglie di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale di cui al comma 1.

5. Sono esclusi dal campo di applicazione del presente articolo gli impianti di desalinizzazione installati a bordo delle navi, come definite all'articolo 136 del codice della navigazione.

Art. 13.

Identico all'articolo 14 approvato dal Senato

*(Termine per l'emanazione del decreto previsto dall'articolo 111 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)*

1. Il decreto previsto dall'articolo 111 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è emanato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 14.

Identico all'articolo 15 approvato dal Senato

*(Tavolo interministeriale di consultazione permanente)*

1. Al fine di coordinare l'azione di contrasto dell'inquinamento marino, anche dovuto alle plastiche, di ottimizzare l'azione dei pescatori per le finalità della presente legge e di monitorare l'andamento del recupero dei rifiuti conseguente all'attuazione della presente legge, garantendo la diffusione dei dati e dei contributi, è istituito, presso il Ministero della transizione ecologica, il Tavolo interministeriale di consultazione permanente, di seguito denominato « Tavolo interministeriale ».

2. Il Tavolo interministeriale, che si riunisce almeno due volte l'anno, è presieduto dal Ministro della transizione ecologica o, in caso di assenza o impedimento del medesimo, da un suo delegato ed è composto da:

a) tre rappresentanti del Ministero della transizione ecologica;

b) un rappresentante del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

c) un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico;

d) cinque rappresentanti del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, di cui due rappresentanti dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA);

e) un rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR);

f) un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili;

g) due rappresentanti del Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto;

h) cinque rappresentanti degli enti gestori delle aree marine protette;

i) tre rappresentanti delle regioni;

l) tre rappresentanti delle cooperative di pesca, due rappresentanti delle imprese di pesca e due rappresentanti delle imprese di acquacoltura;

m) un rappresentante della Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di sistema portuale.

3. Può essere invitato a partecipare alle riunioni del Tavolo interministeriale, con funzione consultiva, ogni altro soggetto ritenuto utile alla completa rappresentazione degli interessi coinvolti e delle questioni trattate.

4. Ai componenti del Tavolo interministeriale non sono corrisposti compensi, indennità, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 15.

Identico all'articolo 16 approvato dal Senato

*(Relazione alle Camere)*

1. Il Ministro della transizione ecologica trasmette alle Camere, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione sull'attuazione della presente legge.

Art. 16.

Identico all'articolo 17 approvato dal Senato

*(Clausola di invarianza finanziaria)*

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono alle attività previste dalla presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

*Allegato B*

**Pareri espressi dalla 1a e dalla 5a Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 2416**

La Commissione affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione, esaminato il testo proposto all'Assemblea dalla Commissione di merito per il disegno di legge in titolo, esprime, con riferimento al riparto delle competenze normative fra lo Stato e le Regioni, parere non ostativo.

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

**Pareri espressi dalla 1a e dalla 5a Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 2317**

La Commissione affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione, esaminato il testo proposto all'Assemblea dalla Commissione di merito per il disegno di legge in titolo, esprime, con riferimento al riparto delle competenze normative fra lo Stato e le Regioni, parere non ostativo.

La Commissione programmazione economica, bilancio esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

**Pareri espressi dalla 1a e dalla 5a Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 1571-B**

La Commissione affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione, esaminate le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge in titolo, esprime, con riferimento al riparto delle competenze normative fra lo Stato e le Regioni, parere non ostativo.

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza parere non ostativo.

**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA**

**SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA**

Nel corso della seduta è pervenuta al banco della Presidenza la seguente comunicazione:

Disegno di legge n. 1571-B:

sulla votazione finale, il senatore Grasso avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

**Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Accoto, Airola, Alderisi, Alessandrini, Auddino, Bagnai, Barachini, Battistoni, Bellanova, Bini, Bongiorno, Borgonzoni, Bossi Umberto, Bottici, Botto, Campagna, Cattaneo, Centinaio, Cerno, Coltorti, Crimi, Damiani, De Angelis, De Poli, Di Marzio, Donno, Faggi, Fattori, Florida, Galliani, Ghedini, Grassi, Merlo, Messina Assunta Carmela, Moles, Mollame, Monti, Napolitano, Nisini, Nocerino, Parrini, Pichetto Fratin, Porta, Pucciarelli, Quarto, Ronzulli, Russo, Santangelo, Sciascia, Segre, Sileri, Tosato e Vanin.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Rampi, per partecipare a un incontro internazionale; Paroli e Pinotti, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Arrigoni, Castiello, Fazzone, Magorno e Urso, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Berutti, Briziarelli e Nugnes, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati.

Sono considerati in missione, ai sensi dell'art. 108, comma 2, primo periodo, del Regolamento, i senatori: Conzatti, Marilotti e Rivolta.

**Gruppi parlamentari, variazioni nella composizione**

Con lettera del 5 maggio 2022, il senatore Mollame ha comunicato di cessare di far parte del Gruppo parlamentare Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione.

**Commissioni permanenti, variazioni nella composizione**

La Presidente del Gruppo parlamentare Partito Democratico ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

11a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Cerno, entra a farne parte il senatore Nannicini;

14a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Nannicini, entra a farne parte il senatore

Cerno.

Il Presidente del Gruppo parlamentare MoVimento 5 stelle ha comunicato la seguente variazione nella composizione delle Commissioni permanenti:

5a Commissione permanente: cessa di farne parte la senatrice Bottici, in qualità di sostituto della senatrice Accoto, membro del Governo; entra a farne parte la senatrice Guidolin, in qualità di sostituto della senatrice Accoto, membro del Governo.

**Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere, trasmissione di documenti**

Il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere ha inviato la relazione sulla vittimizzazione secondaria delle donne che subiscono violenza e dei loro figli nei procedimenti che disciplinano l'affidamento e la responsabilità genitoriale ( *Doc. XXII-bis*, n. 10).

**Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati**

DDL Costituzionale

Onn. Fornaro Federico, Boschi Maria Elena, Delrio Graziano, Gebhard Renate, Silvestri Francesco, Ceccanti Stefano, Di Maio Marco, Macina Anna

Modifica all'articolo 57 della Costituzione, in materia di base territoriale per l'elezione del Senato della Repubblica (2608)

(presentato in data 11/05/2022)

*C.2238 approvato dalla Camera dei deputati;*

onn. Melilli Fabio, Torto Daniela, Bitonci Massimo, Pagano Ubaldo, Pella Roberto, Schullian Manfred, Trancassini Paolo, Del Barba Mauro, Pettarin Guido Germano, Fassina Stefano

Modifiche all'articolo 7 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di termini per la presentazione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza e del disegno di legge del bilancio dello Stato alle Camere (2609)

(presentato in data 11/05/2022)

*C.3437 approvato dalla Camera dei deputati.*

**Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Senatrice Boldrini Paola

Regolamentazione degli esercizi commerciali in ambito ortoprotesico e per la disciplina di utilizzo del termine ortopedia in senso atecnico da parte di esercizi commerciali (2606)

(presentato in data 09/05/2022);

senatori Binetti Paola, Quagliariello Gaetano, Aimi Enrico, Barboni Antonio, Caliendo Giacomo, Cesaro Luigi, De Bonis Saverio, Gallone Maria Alessandra, Giammanco Gabriella, Modena Fiammetta, Pagano Nazario, Papatheu Urania Giulia Rosina, Perosino Marco, Rizzotti Maria, Saccone Antonio, Serafini Giancarlo, Toffanin Roberta, Vono Gelsomina

Disposizioni in materia di diritto all'oblio delle persone che sono state affette da patologie oncologiche (2607)

(presentato in data 10/05/2022).

**Disegni di legge, assegnazione**

*In sede redigente*

*2ª Commissione permanente Giustizia*

Sen. Binetti Paola ed altri

Disposizioni in materia di diritto all'oblio delle persone che sono state affette da patologie oncologiche (2607)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 10ª (Industria, commercio, turismo), 12ª (Igiene e sanità)

(assegnato in data 11/05/2022).

**Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento**

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 6 maggio 2022, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 14, comma 2, lettere *a)*, *b)*, *g)*, *h)*, *i)* e



*p)*, della legge 22 aprile 2021, n. 53 - lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429 (n. 381).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 7 maggio 2022 - alle Commissioni riunite 9<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup>, che esprimeranno il parere entro 40 giorni dall'assegnazione. Le Commissioni permanenti 2<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> potranno formulare le proprie osservazioni alle Commissioni riunite 9<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> in tempo utile rispetto al predetto termine.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 6 maggio 2022, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 14, comma 2, della legge 22 aprile 2021, n. 53 - lo schema di decreto legislativo recante attuazione dell'articolo 14, comma 2, lettere *a)*, *b)*, *e)*, *f)*, *h)*, *i)*, *l)*, *n)*, *o)* e *p)*, della legge 22 aprile 2021, n. 53, per adeguare e raccordare la normativa nazionale in materia di prevenzione e controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli animali o all'uomo, alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429 (n. 382).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 7 maggio 2022 - alla 12<sup>a</sup> Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 40 giorni dall'assegnazione. Le Commissioni permanenti 2<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup>, 13<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> potranno formulare le proprie osservazioni alla 12<sup>a</sup> Commissione permanente in tempo utile rispetto al predetto termine.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 6 maggio 2022, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 14, comma 2, lettere *a)*, *b)*, *n)*, *o)*, *p)* e *q)*, della legge 22 aprile 2021, n. 53 - lo schema di decreto legislativo recante disposizioni di attuazione del regolamento (UE) 2016/429 in materia di commercio, importazione e conservazione di animali della fauna selvatica ed esotica e formazione per operatori e professionisti degli animali, anche al fine di ridurre il rischio di focolai di zoonosi, nonché l'introduzione di norme penali volte a punire il commercio illegale di specie protette (n. 383).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 7 maggio 2022 - alle Commissioni riunite 12<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> che esprimeranno il parere entro 40 giorni dall'assegnazione. Le Commissioni permanenti 2<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> potranno formulare le proprie osservazioni alle Commissioni riunite 12<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> in tempo utile rispetto al predetto termine.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 6 maggio 2022, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 15 della legge 22 aprile 2021, n. 53 - lo schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/745 relativo ai dispositivi medici, che modifica la direttiva 2001/83/CE, il regolamento (CE) n. 178/2002 e il regolamento (CE) n. 1223/2009 e che abroga le direttive 90/385/CEE e 93/42/CEE, nonché per l'adeguamento alle disposizioni del regolamento (UE) 2020/561, che modifica il regolamento (UE) 2017/745 relativo ai dispositivi medici, per quanto riguarda le date di applicazione di alcune delle sue disposizioni (n. 384).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 7 maggio 2022 - alla 12<sup>a</sup> Commissione permanente che esprimerà il parere entro 40 giorni dall'assegnazione. Le Commissioni permanenti 2<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> potranno formulare le proprie osservazioni alla 12<sup>a</sup> Commissione permanente in tempo utile rispetto al predetto termine.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 6 maggio 2022, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 15 della legge 22 aprile 2021, n. 53 - lo schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/746, relativo ai dispositivi medico-diagnostici *in vitro* e che abroga la direttiva 98/79/CE e la decisione 2010/227/UE, nonché per l'adeguamento alle disposizioni del regolamento (UE) 2022/112 che modifica il regolamento (UE) 2017/746 per quanto riguarda le disposizioni transitorie per determinati dispositivi medico-diagnostici *in vitro* e l'applicazione differita delle condizioni concernenti i dispositivi fabbricati internamente (n. 385).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 7 maggio 2022 - alla 12<sup>a</sup> Commissione permanente che esprimerà il parere entro

40 giorni dall'assegnazione. Le Commissioni permanenti 2<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> potranno formulare le proprie osservazioni alla 12<sup>a</sup> Commissione permanente in tempo utile rispetto al predetto termine.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 6 maggio 2022, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 16 della legge 22 aprile 2021, n. 53 - lo schema di decreto legislativo recante norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1991 che modifica il regolamento (UE) n. 345/2013 relativo ai fondi europei per il *venture capital* e il regolamento (UE) n. 346/2013 relativo ai fondi europei per l'imprenditoria sociale (n. 386).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 7 maggio 2022 - alla 6<sup>a</sup> Commissione permanente che esprimerà il parere entro 40 giorni dall'assegnazione. Le Commissioni permanenti 5<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> potranno formulare le proprie osservazioni alla 6<sup>a</sup> Commissione permanente in tempo utile rispetto al predetto termine.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 6 maggio 2022, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 17 della legge 22 aprile 2021, n. 53 - lo schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2019/518, come successivamente codificato nel regolamento (UE) 2021/1230, relativamente alle commissioni applicate sui pagamenti transfrontalieri nell'Unione europea e le commissioni di conversione valutaria (n. 387).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 7 maggio 2022 - alla 6<sup>a</sup> Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 40 giorni dall'assegnazione. Le Commissioni permanenti 2<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> potranno formulare le proprie osservazioni alla 6<sup>a</sup> Commissione permanente in tempo utile rispetto al predetto termine.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 6 maggio 2022, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 18 della legge 22 aprile 2021, n. 53 - lo schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Titolo III, "Quadro di certificazione della cibersecurity", del regolamento (UE) 2019/881 relativo all'ENISA, l'Agenzia dell'Unione europea per la cibersecurity, e alla certificazione della cibersecurity per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e che abroga il regolamento (UE) n. 526/2013 ("regolamento sulla cibersecurity") (n. 388).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 7 maggio 2022 - alla 1<sup>a</sup> Commissione permanente e, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente che esprimeranno i pareri entro 40 giorni dall'assegnazione. Le Commissioni permanenti 2<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> potranno formulare le proprie osservazioni alla 1<sup>a</sup> Commissione permanente in tempo utile rispetto al predetto termine.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 6 maggio 2022, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 20 della legge 22 aprile 2021, n. 53 - lo schema di decreto legislativo recante attuazione del regolamento (UE) 2019/1238 sul prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP) (n. 389).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 7 maggio 2022 - alla 11<sup>a</sup> Commissione permanente che esprimerà il parere entro 40 giorni dall'assegnazione. Le Commissioni permanenti 2<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> potranno formulare le proprie osservazioni alla 11<sup>a</sup> Commissione permanente in tempo utile rispetto al predetto termine.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 6 maggio 2022, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 25 della legge 22 aprile 2021, n. 53 - lo schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/2402, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012. Modifiche al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (n. 390).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 7 maggio 2022 - alla 6<sup>a</sup> Commissione permanente, che esprimerà il parere entro

40 giorni dall'assegnazione. Le Commissioni permanenti 5<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> potranno formulare le proprie osservazioni alla 6<sup>a</sup> Commissione permanente in tempo utile rispetto al predetto termine.

Il Ministro dell'università e della ricerca, con lettera del 4 maggio 2022, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204 - lo schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2022 (n. 391).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 7<sup>a</sup> Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 30 giorni dall'assegnazione.

#### **Governo, trasmissione di documenti**

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 9 maggio 2022, ha inviato una nota concernente alcune correzioni al testo della Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, relativa all'anno 2021 (*Doc. LXVII*, n. 5), già annunciata all'Assemblea nella seduta del 6 aprile 2022.

La predetta documentazione è inviata alla 1a, alla 3a, alla 4a, alla 6a e alla 10a Commissione permanente.

#### **Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento**

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, è deferito alle sottoindicate Commissioni permanenti il seguente documento dell'Unione europea, trasmesso dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla liberalizzazione temporanea degli scambi che integra le concessioni commerciali applicabili ai prodotti ucraini a norma dell'accordo di associazione tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica e i loro Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra (COM(2022) 195 definitivo), alla 10a Commissione permanente e, per il parere, alla 3a e alla 14a Commissione permanente.

#### **Garante per l'infanzia e l'adolescenza, trasmissione di atti. Deferimento**

Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con lettera in data 5 maggio 2022, ha inviato, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, del Regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 luglio 2012, n. 168, il conto finanziario dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza per l'esercizio 2021.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a e alla 5a Commissione permanente (Atto n. 1171).

#### **Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti**

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 11 maggio 2022, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento (INSR) per l'esercizio 2020. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 7a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 553);

della Fondazione la Biennale di Venezia, per l'esercizio 2020. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 7a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 554).

#### **Commissione europea, trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento**

La Commissione europea ha trasmesso, in data 6 maggio 2022, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal Protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sui gas fluorurati a effetto serra, che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 e che abroga il regolamento (UE) n. 517/2014 (COM(2022) 150 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine

di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 6 maggio 2022. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 10a e alla 13a Commissione permanente, con il parere della Commissione 14a; la Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla protezione delle persone attive nella partecipazione pubblica da procedimenti giudiziari manifestamente infondati o abusivi ("azioni legali strategiche tese a bloccare la partecipazione pubblica") (COM(2022) 177 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 6 maggio 2022. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 2a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 1a e 14a.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Giannuzzi ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-06994 del senatore Lannutti ed altri.

Il senatore Malan ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-07001 della senatrice Petrenga ed altri.

Mozioni

[CRUCIOLI](#), [ABATE](#), [ANGRISANI](#), [CORRADO](#), [DESSI](#), [GIANNUZZI](#), [GRANATO](#), [LA MURA](#), [LANNUTTI](#), [LEZZI](#), [MININNO](#), [SBRANA](#) - Il Senato,

premessi che:

nella notte del 24 febbraio 2022, la Russia ha invaso il territorio ucraino avviando un attacco militare su larga scala. In pochi giorni il conflitto ha causato gravi conseguenze, anche a lungo termine, coinvolgendo non solo gli Stati in conflitto; l'azione militare russa è andata inizialmente ben oltre le rivendicazioni territoriali delle autoproclamate repubbliche secessioniste, causando migliaia di vittime anche tra i civili ucraini e la fuga di oltre tre milioni e mezzo di persone;

la crisi ucraina, ad avviso dei firmatari, è uno degli esiti di un percorso trentennale, che ha visto una costante espansione a est dell'Alleanza atlantica e della NATO, fino a lambire le frontiere della Federazione Russa, così modificando gli equilibri stabiliti all'esito della Guerra Fredda: nel corso del 2021, ad esempio, sono state svolte alcune esercitazioni militari della NATO, proprio in Paesi confinanti con il territorio della Federazione Russa;

la Federazione Russa, prima di avviare l'azione militare, ha chiesto, perentoriamente, che si adottasse un trattato internazionale, che prevedesse il riconoscimento delle due repubbliche popolari del Donbass, teatro di scontri a seguito del colpo di Stato di piazza Maidan, nel quale sono state perpetrate violenze, dal 2014, nei confronti della popolazione russofona, il ritiro della richiesta ucraina di adesione alla NATO e la smilitarizzazione della regione;

lo schieramento dell'esercito russo, ai confini ucraini, ha determinato una repentina interruzione del dialogo culminando nell'aggressione russa;

anche le autorità di Kiev avevano schierato ingenti forze militari alle porte delle regioni separatiste; nel primo mese di conflitto, dal 24 febbraio al 27 marzo, l'Italia è stato il quarto Paese nel mondo per il valore degli aiuti militari inviati all'Ucraina, con un investimento in armamenti di oltre 150 milioni di euro. In realtà, nonostante le rassicurazioni del Governo italiano, l'impegno dell'Italia in Ucraina comincia a farsi più definito;

secondo i firmatari, l'entrata dell'Italia in una guerra più ampia sembra essere già stata preventivata negli scenari ipotizzati dal Ministero della difesa e ciò lo si evince, purtroppo, da diversi e numerosi segnali;

l'invio di armi letali in un teatro di guerra, seppur dichiaratamente in chiave difensiva con l'approvazione del primo decreto Ucraina, ha già innescato un processo dagli effetti imprevedibili. Secondo quanto risulta ai firmatari, dai vertici delle forze armate italiane sarebbero arrivati gli ordini ai comandi diretti alla predisposizione nell'eventualità di un conflitto;

già nel marzo scorso, con lettera circolare dello Stato Maggiore dell'Esercito, sono state trasmesse disposizioni per indirizzare "tutte le attività di addestramento, anche quelle dei minori livelli

ordinativi" al "warfighting", predisponendo allo stato di allerta i contingenti militari, qualora uno dei Paesi fosse interessato dal conflitto in corso;

è evidente che il potenziamento di tutti gli assetti e i dispositivi, inclusa la massima disponibilità del personale a essere richiamato, non deponga verso previsioni rassicuranti;

in tale ottica si inquadrano anche le pressanti richieste avanzate da numerose parti politiche di un aumento delle spese militari fino al 2 per cento del PIL. Come se non bastasse, sempre su questo - per noi - pericoloso indirizzo, il ministro Guerini ha recentemente preannunciato, durante l'audizione nelle Commissioni riunite Difesa di Camera e Senato, persino l'invio di altri e più pesanti materiali d'armamento letali. Il ministro, invero, ha discusso, genericamente, di armi in grado di neutralizzare le postazioni d'attacco russe. Nella medesima occasione ha ribadito, altresì, la completa disponibilità del nostro Paese a favorire un ulteriore ampliamento della NATO con l'ingresso di nuovi Paesi. Il che pregiudicherebbe, ancor più, la possibilità di ripristinare una trattativa di pace con la Federazione Russa;

fornire armi a un Paese in conflitto è un atto che alimenta la spirale di guerra e suscita estrema apprensione per le conseguenze, nefaste, che tale impiego potrebbe comportare;

le armi fornite vengono assegnate anche alla popolazione civile, così come stabilito dalle autorità ucraine, con risvolti drammatici per la stessa popolazione coinvolta;

a oggi, secondo fonti ucraine, hanno perso la vita nel conflitto circa 3.800 civili, di cui 215 bambini;

oltre al dato umano, è doveroso ricordare come fornire armamenti a un Paese in conflitto sia vietato dalla legge 9 luglio 1990, n. 185, la quale regola l'esportazione e la fornitura dei materiali di armamento in base a un principio attento alla mancanza di adeguate garanzie sulla definitiva destinazione dei prodotti e al fatto che le autorità del Paese destinatario siano responsabili di gravi violazioni dei diritti umani accertate da organizzazioni internazionali, alle quali l'Italia aderisce;

in un'intervista all'agenzia ufficiale cinese "Xinhua", secondo la trascrizione pubblicata sul sito *web* del Ministero degli esteri di Mosca, il ministro Russo Sergei Lavrov ha affermato che per risolvere la crisi ucraina devono "smettere di fornire armi a Kiev";

dal mese di febbraio l'Unione europea, quale tentativo di mantenere la massima pressione sulla Russia, ha imposto a Mosca cinque pacchetti di sanzioni, tra cui sanzioni individuali, sanzioni economiche e misure diplomatiche; tali imposizioni sono risultate, come è noto, vane e, anzi, hanno sortito esiti ancor più aggressivi e non certo minimamente risolutivi rispetto al conflitto;

storicamente le sanzioni finanziarie, quale strumento di pressione politica, si sono dimostrate inefficaci e, in particolare, quelle attualmente imposte alla Russia, hanno comportato gravi e pesanti ricadute sul nostro tessuto produttivo, sistema bancario e sull'approvvigionamento energetico, potenzialmente in grado di ridimensionare traumaticamente la manifattura italiana in un contesto di drastico impoverimento industriale dell'intera Europa;

l'Italia è il secondo Paese europeo, dopo la Germania, a essere maggiormente dipendente dal gas russo, con un'importazione del 38 per cento del gas che viene consumato, pari a circa 29 miliardi di euro; la Banca d'Italia ha ipotizzato tre scenari economici: nello scenario migliore l'Italia perde l'1,7 per cento del PIL, nello scenario intermedio il 2,5 per cento e nel peggiore il 5,2 per cento, ma gli effetti sistemici possono essere persino peggiori se si connettono con contemporanei e probabili *shock* finanziari di grande portata; il conflitto Russia - Ucraina, dunque, avrà un costo che oscilla tra i 1.700 - 3.600 euro per singola famiglia italiana;

inoltre, anche le imprese stanno subendo un'impennata del costo del gas e delle materie prime, con una volatilità finanziaria a cui non riescono a far fronte. Questo comporterà una diminuzione della produzione con conseguenti licenziamenti;

l'Italia è il 7° fornitore mondiale della Russia che, a sua volta, è il 14° mercato di destinazione dell'*export* italiano per un valore di oltre 7 miliardi di euro e un interscambio commerciale di 20 miliardi di euro; l'azzeramento delle esportazioni italiane verso la Russia ha causato un calo di crescita dello 0,2 per cento nel 2022 e di un ulteriore 0,1 per cento del 2023;

i rischi di *escalation* delle azioni belliche sono richiamati, quotidianamente, dalle valutazioni e dalle dichiarazioni tanto degli analisti militari quanto degli stessi protagonisti delle decisioni aventi

implicazioni belliche, compresa la prospettiva dell'uso di armamenti capaci di portare la guerra su teatri molto più vasti rispetto all'attuale conflitto;  
considerato che per addivenire ad una risoluzione del conflitto, quale unica soluzione che potrebbe limitare le conseguenze civili ed economiche, è necessario utilizzare tutti gli strumenti di diplomazia per favorire un dialogo tra tutte le parti,  
impegna il Governo:

- 1) a promuovere e organizzare al più presto una conferenza di pace, a Roma o in un altro Paese europeo, per risolvere il conflitto Russia - Ucraina e limitare le gravi conseguenze che si paventano;
- 2) a non inviare altro materiale d'armamento in Ucraina, di alcun genere;
- 3) a informare, in ogni caso e puntualmente, il Parlamento, nelle Commissioni di competenza Esteri e Difesa, sui dettagli di nuove ed eventuali forniture di equipaggiamenti bellici, indicando la spesa effettuata, la tipologia di materiale e le quantità;
- 4) a non incrementare, nei prossimi anni, le spese militari, mantenendole in linea con quelle determinate per l'anno 2020;
- 5) a non appoggiare ulteriori adesioni alla NATO.

(1-00486)

Interrogazioni

[FEDELI](#), [D'ARIENZO](#), [MARGIOTTA](#), [LAUS](#), [D'ALFONSO](#), [FERRAZZI](#), [ROJC](#), [TARICCO](#), [ALFIERI](#), [BOLDRINI](#), [PORTA](#), [MARILOTTI](#), [GIACOBBE](#), [STEFANO](#), [IORI](#), [VERDUCCI](#), [MANCA](#) - *Ai Ministri dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

la RAI (Radiotelevisione italiana) è la società concessionaria in esclusiva del servizio pubblico radiotelevisivo in Italia, costituzionalmente tutelato, idoneo, tra gli altri, a garantire l'attuazione concreta della democrazia attraverso una trasparente e corretta informazione su fatti nazionali ed internazionali ed un pieno sviluppo socio-culturale dell'uomo e del cittadino;

come confermato da copiosa giurisprudenza, la RAI è un organismo di diritto pubblico tenuto all'osservanza delle procedure di evidenza pubblica nell'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture e, nell'ambito della *mission* istituzionale, a gestire progetti ed esternalizzazioni di attività secondo responsabilità ed etica;

con riferimento alle riprese, a partire dalla metà degli anni Novanta, la RAI si affida a società di produzione televisiva distribuite sul territorio nazionale iscritte nel proprio Albo fornitori e costituite in gran parte da micro imprese con meno di cinque dipendenti;

il rapporto tra la RAI e le società di servizi è regolato da un contratto, di durata variabile da 6 mesi ad 1 anno, che stabilisce gli obblighi da parte dei *service* e indica unilateralmente un tariffario di riferimento per le prestazioni. Tariffe contrattuali che non sono state mai adeguate in relazione ai dati ISTAT, ma sottoposte ad un continuo ribasso, annunciato anche per il 2022;

a fronte dell'impegno richiesto alle imprese di servizi di garantire la disponibilità giornaliera di 24 ore per 365 giorni all'anno senza un numero minimo garantito di prestazioni giornaliere e con continue richieste di aggiornamenti tecnologici, onerosi in termini economici, si rende estremamente difficoltoso trovare una utilità in questo tipo di contratto, in quanto le imprese medesime sono comunque tenute a sostenere costi fissi al fine di garantire la disponibilità degli operatori (assunti, peraltro, con contratto di lavoro subordinato) che, di fatto, annullano la convenienza di prestare l'attività;

come conseguenza, la riduzione delle tariffe in convenzione non rende più sostenibili da parte dei *service* il rispetto dei livelli economici dei CCNL, sottoposti invece a periodici rinnovi, e quello di alcune clausole contrattuali quali: mancati festivi e notturni, franchigie chilometriche, orario di lavoro, obblighi di reperibilità non retribuiti,

si chiede di sapere:

se la RAI, nell'ambito della sua *mission* istituzionale, possa adottare comportamenti non in linea con gli obblighi richiamati dal Codice etico che inducono, di fatto, le società private ad erogare servizi a prezzi fissi di importo inferiore al reale costo del lavoro da sostenere e nettamente minori rispetto alle tariffe adottate dai *broadcaster* pubblici europei;

se si ritenga opportuno, alla luce delle considerazioni svolte in premessa, valutare l'avvio di un meccanismo di negoziazione contrattuale attraverso le associazioni di categoria comparativamente più rappresentative sul piano nazionale del settore interessato al fine di stabilire obblighi e tariffe congrue rispetto alle prestazioni richieste dalla RAI.

(3-03319)

[D'ALFONSO](#) - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

con determinazione DPF020/12 del 29 marzo 2022, avente ad oggetto "Pubblicazione degli ambiti territoriali vacanti di assistenza primaria individuati dalle Aziende USL per l'anno 2022, ai sensi dell'art. 34 A.C.N. 23 marzo 2005 e s.m.i.", sono state individuate 170 carenze per l'intera Regione Abruzzo, di cui 31 per l'Azienda USL PESCARA e tra queste 1 nell'ambito di Scafa - Abateggio - Alanno - Caramanico - Cugnoli - Lettomanoppello Manoppello - Roccamorice - Sant'Eufemia a Maiella - Salle San Valentino-Serramonacesca - Turrivalignani a partire dal 1° maggio 2022;

in data 1° maggio 2022 è andato in pensione il medico che forniva assistenza primaria nei comuni di Salle, Sant'Eufemia a Maiella e Caramanico Terme e in quest'ultimo comune un altro medico convenzionato prossimo alla pensione è in procinto di raggiungere il numero massimo di assistiti;

sono scaduti i termini per presentare domanda di trasferimento e, per quanto dato sapere, non vi sono state adesioni di medici riguardanti "l'Ambito di Scafa - Abateggio - Alanno - Caramanico - Cugnoli - Lettomanoppello Manoppello - Roccamorice - Sant'Eufemia a Maiella - Salle - San Valentino Serramonacesca - Turrivalignani (dal 1° maggio 2022) con obbligo di garantire l'assistenza nei Comuni di Caramanico, S Eufemia e Salle";

considerato che:

tale circostanza ha determinato la mancanza di un presidio medico di assistenza primaria nei comuni di Salle e Sant'Eufemia a Maiella e Caramanico Terme per tutti i cittadini precedentemente assistiti dal medico andato in pensione, il quale assicurava a rotazione la sua presenza in ciascun comune, consentendo alla popolazione, prevalentemente anziana, di fruire del servizio;

dal 1° maggio 2022 la popolazione dei comuni citati si è trovata costretta a scegliere un nuovo medico curante, che, non prestando servizio in paese, pone l'utenza nella condizione di doversi spostare anche per la prescrizione di una semplice ricetta,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere per garantire a tutti i cittadini l'effettivo diritto all'assistenza sanitaria e, in particolare, a quelli dei territori dei comuni citati, che per via dell'età media avanzata si trovano peraltro in condizione di maggiore fragilità;

quali misure intenda adottare, anche con la previsione di incentivi e il coinvolgimento dei livelli territoriali interessati, per risolvere in modo strutturale il problema della carenza di medici nei comuni citati.

(3-03320)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

[PAVANELLI](#), [L'ABBATE](#), [QUARTO](#), [GAUDIANO](#), [VANIN](#), [NATURALE](#), [ROMANO](#), [ANASTASI](#), [TRENTACOSTE](#), [DE LUCIA](#), [LOREFICE](#), [CROATTI](#), [FERRARA](#), [MANTOVANI](#), [PUGLIA](#) - *Al Ministro della transizione ecologica.* - Premesso che:

il 5 giugno 2019, l'Unione europea ha approvato la Direttiva (UE) 2019/904 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente;

la Direttiva è stata recepita con decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 196, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 30 novembre 2021, n. 285;

il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (cosiddetto "decreto semplificazioni") ha modificato il comma 1 dell'articolo 219-bis del Codice dell'ambiente (decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152) imponendo tra le modalità di riutilizzo e riciclo di determinati prodotti di plastica, sistemi di restituzione con cauzione e sistemi per il riutilizzo degli imballaggi;

inoltre il "decreto semplificazioni" 2021 ha modificato il comma 2 del suddetto art. 219-bis prevedendo: "Con regolamento adottato mediante decreto del Ministro della transizione ecologica, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23



agosto 1988, n. 400, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, previa consultazione delle associazioni delle imprese maggiormente rappresentative sul piano nazionale, sono stabiliti i tempi e le modalità di attuazione delle disposizioni del comma 1 del presente articolo";

considerato che:

in Italia, nel 2020, sono state consumate 5,9 milioni di tonnellate di polimeri fossili, ovvero circa 100 kg a persona;

ogni chilo di plastica prodotto immette circa 1,7 kg di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera;

il 42 per cento della plastica consumata in Italia viene utilizzata nel settore degli imballaggi e dell'usa e getta;

un sistema di deposito e cauzione, renderebbe possibile il recupero del 90 per cento degli imballaggi immessi in commercio;

altri Stati membri dell'Unione europea come Francia, Spagna, Austria e Germania hanno già adottato diverse misure che attuano e superano la Direttiva (UE) 2019/904;

più di dieci Stati membri dell'Unione europea hanno già attivato sistemi di restituzione con cauzione e i restanti ne hanno annunciato l'introduzione nei prossimi quattro anni,

si chiede di sapere:

quali siano i tempi per l'emanazione del regolamento relativo ai sistemi di restituzione con cauzione e ai sistemi per il riutilizzo degli imballaggi;

se il Ministro in indirizzo intenda adottare ulteriori misure per diminuire le emissioni di CO<sub>2</sub> e la produzione di polimeri fossili, che mettano l'Italia tra i Paesi da cui prendere esempio negli sforzi verso l'eliminazione di imballaggi di plastica e plastica monouso.

(4-07003)

[URRARO](#) - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

la Montefibre di Acerra, centro sito nella città metropolitana di Napoli, è un'azienda nata nel 1972 nell'ambito della razionalizzazione delle aziende del gruppo Montedison ed è stata per moltissimi anni un'importante realtà industriale nella produzione di fibre di poliestere;

l'azienda ha operato sino al 2013, quanto la produzione si è fermata in tutti gli stabilimenti, per poi giungere al fallimento nel 2018;

tuttavia la crisi dell'azienda perdura da moltissimi anni e, sebbene agli inizi l'impianto di Acerra desse lavoro ad oltre mille persone, la crisi del settore chimico ridusse il numero dei dipendenti a sole 450 unità all'inizio degli anni Duemila;

a partire dal 2004, i 450 dipendenti dello stabilimento sono stati collocati in cassa integrazione a zero ore;

moltissimi dipendenti sono rimasti per ben undici anni in cassa integrazione, fino a quando, nel 2015, la società proprietaria dello stabilimento ha dichiarato fallimento e i dipendenti, il cui numero si è progressivamente ridotto, sono finiti nelle liste di mobilità, percependo un'indennità mensile di soli 550 euro;

ad oggi, si contano 172 ex dipendenti che sono troppo anziani per ricollocarsi nel mondo del lavoro e troppo giovani per accedere ai trattamenti di quiescenza;

alla crisi aziendale descritta si è aggiunta anche una questione di sanità e sicurezza sul luogo di lavoro, in quanto presso gli impianti della Montefibre gli operai sono stati per anni a contatto con amianto, agenti chimici cancerogeni e sorgenti radioattive, come testimonia l'alto numero di ex dipendenti deceduti negli ultimi anni per patologie correlate all'esposizione a sostanze cancerogene;

molti ex dipendenti hanno presentato regolare domanda all'INAIL per ottenere il riconoscimento dell'attività lavorativa svolta con esposizione all'amianto, ma tale riconoscimento non è stato conferito a tutti, con la conseguenza per cui in molti casi è stato necessario avviare delle azioni legali,

si chiede di sapere quali iniziative di propria competenza il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di riconoscere, per tutti i lavoratori dello stabilimento Montefibre di Acerra, l'esposizione all'amianto e consentire ai medesimi di accedere alle misure previdenziali previste a normativa vigente.



(4-07004)

[DE POLI](#) - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

nei prossimi anni lasceranno il Servizio sanitario nazionale migliaia di medici per effetto, sia del raggiungimento dei limiti pensionabili, sia per il ricorso a "quota 100", creando un vuoto di organico nelle strutture sanitarie pubbliche;

ogni anno in Italia si laureano in medicina circa 10.000 giovani, dei quali solamente 6.000 riescono ad entrare nelle scuole di specializzazione a causa della carenza di centri abilitati alla specializzazione;

secondo stime fornite dalla ANAO-ASSOMED, nel 2027 si avranno oltre 95.000 laureati a fronte di un'offerta formativa di 6.200 contratti di specializzazione *post* laurea e 1.000 borse per diventare medici, pertanto, circa 30.000 medici non avranno uno sbocco formativo *post* laurea;

il numero chiuso per entrare nella facoltà di medicina appare, alla luce di quanto sta emergendo, una barriera che non ha più senso di esistere, poiché, come dichiarato recentemente anche dal Sottosegretario alla salute Andrea Costa durante un incontro presso il Polo "Fibonacci" dell'Università di Pisa: "è diventato anacronistico procedere ad una selezione meritocratica degli aspiranti studenti con un semplice test d'ingresso. Sostengo la possibilità di accesso all'iscrizione per tutti e una scrematura, attraverso una selezione entro i primi due anni del percorso formativo: solo così sarà possibile dare l'opportunità a tutti di esprimere le proprie competenze, professionalità, ma anche l'imprescindibile componente umana",

si chiede di sapere:

quali soluzioni intenda adottare il Ministro in indirizzo al fine di garantire un maggiore accesso alla specializzazione da parte dei medici laureatisi in Italia, consentendo loro la possibilità di concludere il percorso di studi in Italia;

quali iniziative intenda intraprendere al fine di garantire adeguati livelli occupazionali in un settore di assoluta rilevanza, come quello della sanità pubblica;

se non reputi necessario intervenire sul sistema della formazione dei medici, puntando sulla programmazione e soprattutto sull'aumento delle borse da destinare alle scuole di specializzazione medica, al fine di colmare l'inevitabile futuro vuoto di organico nella sanità pubblica e garantire la giusta e dovuta assistenza pubblica ai cittadini.

(4-07005)

[MANTOVANI](#), [TONINELLI](#), [PELLEGRINI](#) Marco, [D'ANGELO](#), [CIOFFI](#), [FENU](#), [DONNO](#), [CORBETTA](#), [RICCIARDI](#), [CROATTI](#), [VANIN](#), [PRESUTTO](#), [LOREFICE](#), [TRENTACOSTE](#), [ROMAGNOLI](#), [MAUTONE](#), [ROMANO](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale e per la pubblica amministrazione.* -

(4-07006)

(Già 3-03229)

[LANNUTTI](#), [ANGRISANI](#), [CORRADO](#) - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

il *trading on line* permette di acquistare e vendere dei titoli o prodotti finanziari attraverso un *computer* e una connessione *internet* da qualsiasi parte del mondo. L'obiettivo principale è quello di guadagnare sulla differenza fra prezzo di acquisto e vendita. Un meccanismo semplice, ma in verità altamente rischioso, in quanto potrebbe far perdere all'investitore l'intero patrimonio. Tutte le piattaforme *on line* che fanno *trading* chiedono ai clienti di versare una somma di denaro per poter iniziare ad operare;

dal mese di febbraio 2022, la signora M. è una delle tante persone che ha intrapreso attività di *trading on line* per scoprire, purtroppo, solo successivamente che il sito a cui si è rivolta, "Omigoo.ou", offriva abusivamente servizi/prodotti finanziari in assenza delle necessarie autorizzazioni;

in particolare, la signora M. ha investito inizialmente 250 euro attraverso "Omigoo.ou", per poi arrivare a bonifici (tutti privi di causale) anche di 40.000 euro in un solo giorno, versando un totale di 130.000 euro, denaro che si è completamente volatilizzato;

i bonifici venivano effettuati tutti in Lituania (beneficiario, appunto, "Omigoo Ou" - Banca Uab Phoenix Payments, Vilnius Lithuania Mesiniu 5), senza che l'istituto di credito da cui partivano, ovvero Intesa Sanpaolo S.p.A. presso il quale la signora M. ha un conto corrente, evidenziasse

l'anomalia nell'operatività del conto della propria cliente;

l'istituto italiano, infatti, avrebbe quantomeno dovuto bloccare i bonifici superiori ai 12.500 euro, se non altro perché lo stretto arco temporale con il quale venivano disposte tutte le operazioni rispetto alla consueta operatività di conto corrente della signora, con modalità di bonifico istantaneo/estero, dovevano far sorgere nell'intermediario un dubbio sulla legittimità delle operazioni in esame ed il conseguente blocco cautelativo (Abf Coll. Milano dec. 888/2011 - Abf Coll. Bologna 11849/2017). Nei confronti della signora M. ciò non è avvenuto, in evidente contrasto con gli obblighi di diligenza gravanti sull'intermediario;

inoltre, non vigilando, Intesa Sanpaolo S.p.A. è venuta meno a quegli che sono gli obblighi propri dell'intermediario in materia di segnalazione di operazioni sospette, come indicato nelle disposizioni della Banca d'Italia dell'1 gennaio 2020 per contrastare l'antiriciclaggio, con particolare riferimento ai "Rapporti di corrispondenza transfrontalieri con intermediari di un paese terzo" e alle "Operazioni caratterizzate da importi insolitamente elevati o per le quali sussistono dubbi sulla finalità";

considerato che:

le società che si occupano di *trading on line* devono avvalersi per legge di personale qualificato, ovvero di consulenti finanziari, come previsto dal regolamento di attuazione della CONSOB n. 11522/98. Unica eccezione, quella prevista nella comunicazione n. DI/99052838 del 7 luglio 1999: «Se la promozione del collocamento avviene tramite un sito - che non ha dei referenti individualizzati, ma si rivolge alla generalità dei potenziali investitori - non sarà necessario l'utilizzo di promotori. Se al contrario l'attività suddetta - da parte della società d'intermediazione - avviene tramite posta elettronica e ha un referente individualizzato, sarà necessario avvalersi di promotori salvo che l'iniziativa parta dall'investitore». Nei casi di condotte truffaldine, le società si avvalgono di semplici venditori, affabulatori che devono convincere i malcapitati clienti a investire quanto più denaro possibile sulla piattaforma;

vi sono inoltre società che fanno *trading on line* prive di licenza, molte delle quali hanno sede fuori dall'Unione europea. Tutte società che agiscono allo stesso modo, tramite telefonate o attraverso pubblicità su *internet*. Una volta registrati ed effettuati i primi versamenti, ai clienti vengono assegnati gli *account manager*, che ogni giorno segnalano gli investimenti da effettuare, senza mai però ricorrere agli *stop loss*, le chiusure automatiche, per evitare perdite oltre un certo prezzo, e che chiedono nuovi versamenti nell'illusione di recuperare le perdite, che invece si moltiplicheranno. Secondo molte delle denunce raccolte dalle associazioni per i consumatori, queste società spesso fanno di tutto per non restituire ai loro clienti quanto investito e a volte caricano loro tasse inesistenti, come è avvenuto per la signora M., alla quale una fantomatica consulente ha chiesto ben 40.000 euro di tasse;

nella maggior parte dei casi alle spalle ci sono organizzazioni criminali internazionali. Come emerge da un *report* della CONSOB, infatti, la sede è quasi sempre in paradisi fiscali e legali come le Isole Marshall o le Isole Vergini Britanniche. Ma alle spalle ci sono anche Paesi più vicini come la Bulgaria e, in alcuni casi, anche l'Italia;

considerato inoltre che l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), insieme con le autorità nazionali, dopo aver riscontrato che il 74-89 per cento dei conti al dettaglio è generalmente in perdita sugli investimenti effettuati, con perdite medie che vanno da 1.600 a 29.000 euro per cliente, ha stabilito dal 2018 che le opzioni binarie e i contratti per differenze (CFD) sono troppo pericolosi per i piccoli investitori, vietando le prime e disponendo sui secondi forti limitazioni. Limitazioni superate dalle società di *trading* che invogliano i piccoli risparmiatori a chiedere di diventare clienti professionali. Nonostante il divieto, molte società extracomunitarie continuano a proporre agli investitori sia le opzioni binarie che i contratti per differenze, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti descritti in premessa;

se ritenga di dover verificare se l'Istituto bancario in questione sia venuto meno agli obblighi propri dell'intermediario in materia di segnalazione di operazioni sospette, come indicato nelle disposizioni della Banca d'Italia dell'1 gennaio 2020;

se intenda attivarsi, anche in accordo con Banca d'Italia e CONSOB, per promuovere uno studio

indipendente finalizzato a capire quanti soldi girano nel settore, quanta gente è coinvolta, quanto perde e quanto sono diffuse le pratiche vietate, in modo da poter intervenire tempestivamente e con tutti i mezzi disponibili contro un fenomeno che purtroppo sta crescendo vertiginosamente.

(4-07007)

[GRANATO](#) - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

la relazione del 30 marzo 2022 resa dalla BioNTech alla Commissione Federale degli Stati Uniti "Securities and Exchange" su quanto prodotto sul vaccino anti SARA.CoV-2 è a parere dell'interrogante gravemente allarmante e sconfessa le più rosee aspettative sostenute dalla campagna vaccinale governativa in quanto, a pag. 12, si legge: "Il vaccino COVID-19 è stato sviluppato sulla base della sequenza genetica del virus ancestrale SARS-CoV-2 che è stato rilevato per la prima volta. Il virus SARS-CoV-2 continua ad evolversi e le nuove varianti del virus o di quelli che sono già in circolazione possono rivelarsi più trasmissibili o causare forme più gravi di malattia COVID-19 rispetto ai ceppi predominanti osservati fino ad oggi. Il nostro vaccino potrebbe non essere altrettanto efficace nella protezione contro i ceppi varianti esistenti e futuri del virus SARS-CoV-2 quanto lo forse contro il virus ancestrale. Mentre continuiamo a monitorare i ceppi emergenti di SARS-CoV-2, intraprendiamo indagini precliniche sull'immunogenicità di BNT162b2 contro nuove varianti e sviluppiamo versioni modificate di BNT-162b2, questi sforzi potrebbero non avere successo e il fallimento di adattare il nostro vaccino alle varianti del virus SARS-CoV-2 potrebbe portare a significativi danni alla reputazione e influire negativamente sui nostri risultati finanziari. È anche possibile che possiamo spendere risorse significative per adattare il nostro vaccino COVID-19 per proteggerci dalle varianti del virus SARS-CoV-2, ma che un mercato per questo vaccino adattato non si sviluppi o la domanda non sia in linea con le nostre proiezioni o spese di costo. Inoltre, anche se riusciamo a sviluppare un vaccino adattato e c'è un mercato per questo nuovo vaccino, in futuro potrebbe esserci un nuovo ceppo del virus e il nostro vaccino adattato potrebbe non essere altrettanto efficace nel proteggere da tale futuro ceppo variante";

nella stessa relazione, a pag. 15, si legge: "Il nostro vaccino COVID-19 ha ottenuto la piena approvazione della FDA statunitense per le persone di età pari o superiore a 16 anni, l'autorizzazione all'uso di emergenza o limitato in un certo numero di paesi e l'approvazione per l'uso in alcuni altri paesi. Il nostro vaccino COVID-19 non è ancora stato approvato dalle autorità di regolamentazione in molti di questi paesi. Noi e Pfizer intendiamo continuare a osservare il nostro vaccino COVID-19 e altre varianti di un candidato vaccino COVID-19 negli studi clinici globali. È possibile che i dati successivi di questi studi clinici non siano così favorevoli come i dati che abbiamo presentato alle autorità di regolamentazione per supportare le nostre domande di autorizzazione all'uso di emergenza, immissione in commercio o approvazione condizionata all'immissione in commercio o che le preoccupazioni relative alla sicurezza del nostro vaccino COVID-19 derivino dall'uso diffuso del nostro vaccino COVID-19 al di fuori degli studi clinici. Il nostro vaccino COVID-19 potrebbe non ricevere l'approvazione al di fuori dell'impostazione di utilizzo di emergenza nei paesi in cui non è attualmente approvato, il che potrebbe influire negativamente sulle nostre prospettive commerciali";

a pag. 8, infine, è riportato: "Potremmo non essere in grado di dimostrare sufficiente l'efficacia o la sicurezza del nostro vaccino COVID-19 e / o le formulazioni specifiche per le varianti e per ottenere l'approvazione normativa permanente negli Stati Uniti, nel Regno Unito, nell'Unione Europea o in altri paesi in cui il vaccino è stato autorizzato per l'uso emergenziale o ha ottenuto l'approvazione condizionata alla commercializzazione. Eventi avversi significativi possono verificarsi durante i nostri studi clinici o anche dopo aver ricevuto l'approvazione normativa, che potrebbero ritardare o terminare gli studi clinici, ritardare o impedire l'approvazione normativa o l'accettazione sul mercato di uno qualsiasi dei nostri prodotti candidati. Lo sviluppo clinico comporta un processo lungo e costoso con un esito incerto e possono verificarsi ritardi per una serie di motivi al di fuori del nostro controllo. Gli studi clinici dei nostri prodotti candidati potrebbero essere ritardati e alcuni programmi potrebbero non avanzare mai in clinica o potrebbero essere più costosi da condurre di quanto prevediamo, ognuno dei quali può influire sulla nostra capacità di far funzionare l'azienda e avrebbe un impatto negativo materiale sulla nostra attività. Lo sviluppo di farmaci a mRNA presenta notevoli rischi clinici e

normativi a causa della limitata esperienza regolatoria con le immunoterapie di mRNA";  
dalla relazione, quindi, si ammette che: 1) le aziende farmaceutiche hanno interessi a tutelare la propria reputazione commerciale e garantirsi proventi economici e ciò farebbe dubitare sull'imparzialità degli studi clinici da loro stessi condotti; pertanto, sarebbe meglio escluderli da tale progetto e nominare centri clinici indipendenti; 2) non è possibile dimostrare l'efficacia del vaccino; 3) è probabile che quanto promesso circa l'efficacia del vaccino, non sia vero perché quanto risulterà dagli studi clinici potrebbe smentire quanto paventato per ottenere il permesso all'uso emergenziale (in poche parole: il vaccino funziona finché non si dimostra che non funziona, esattamente l'opposto degli assiomi scientifici); 4) la sperimentazione potrebbe interrompersi, sia perché il vaccino si paleserà inefficace, sia perché i costi potrebbero risultare insostenibili;

alla luce di queste affermazioni che hanno coinvolto anche la Pfizer, come ammesso dalla BioNTech nella relazione, si evidenzia che i *report* clinici sulle infezioni COVID-19, che colpiscono i vaccinati in Italia, confermano questi dati, gettando ombre sull'efficacia protettiva del vaccino. Anche la clinica medica dimostra l'inefficacia vaccinale nel prevenire l'infezione da SARS-CoV-2, così come è stato dimostrato anche dal terzo fascicolo contenente numerose cartelle cliniche giunte, in forma anonima, all'Associazione Avvocatura degli Infermieri, dove su un totale di 40 pazienti, 2 avevano fatto la prima dose, 21 avevano completato il ciclo vaccinale primario, 9 avevano fatto anche la terza dose e 8 non erano vaccinati, tutti COVID-19, tutti sintomatici gravi e in terapia,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo fosse a conoscenza della prospettata inefficacia vaccinale o, quantomeno, dei dubbi sull'efficacia vaccinale;

se fosse a conoscenza che la sperimentazione è ancora in corso e che non sono certi i risultati e neppure se tale sperimentazione sarà conclusa;

se fosse a conoscenza che i benefici sbandierati dalle case farmaceutiche rispondessero ad esclusive finalità di *marketing* non corrispondendo, parimenti, la stessa efficacia sul piano scientifico;

se non ritenga non solo opportuno, ma indispensabile assegnare gli studi clinici sull'efficacia vaccinale e sugli eventi avversi a nuclei di studiosi indipendenti e non connessi alle case farmaceutiche, come invece sta avvenendo;

se non ritenga opportuno impedire la pubblicità per l'adesione alla campagna vaccinale ai medici pagati dalle case farmaceutiche, come invece attualmente avviene;

se il Governo intenda proseguire con l'introduzione di norme che prevedano l'obbligo vaccinale ponendo a rischio, ad avviso dell'interrogante, la salute dell'intera comunità sottoposta ancora all'obbligo di cui al decreto-legge n. 44 del 2021 per gli eventi avversi;

quali provvedimenti verranno adottati, laddove si intendesse proseguire con l'obbligo vaccinale, nonostante, secondo l'interrogante, la vaccinazione "subita" dai sanitari non protegga affatto i pazienti, in materia di ristori risarcitori e indennizzi da liquidarsi a favore degli obbligati danneggiati dal vaccino.

(4-07008)

PARAGONE, DE VECCHIS, GIARRUSSO, MARTELLI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

la Banca Nazionale del Lavoro- BNL è stata protagonista della storia d'Italia. Fondata nel 1913, è diventata la banca nazionale più grande del sistema alla fine del secolo scorso e, dopo un periodo di crisi, è entrata a fare parte del gruppo BNP-Paribas;

negli ultimi 15 anni si è rilanciata attraverso l'integrazione con il *partner* francese, che ha apportato managerialità e tecnologie che hanno consentito il raggiungimento di risultati *record*: 238 milioni di utili nel 2021 e 65 nel primo trimestre 2022;

oggi il nuovo *management* ha presentato un piano industriale che prevede la chiusura di 150 sportelli su 800, una spesa di circa 300 milioni di euro per il rifacimento delle agenzie, peraltro recentemente ristrutturate, e l'esternalizzazione di circa 840 lavoratori, di cui 300 nel comparto IT e 540 nel comparto *back-office*;

questo piano rischierebbe, a giudizio degli interroganti, di fare uscire la banca dal mercato, riducendo la presenza territoriale, già inferiore alla concorrenza, pur impiegando risorse economiche in ristrutturazioni e arredamenti, ma espellendo risorse umane dall'azienda;

stando a quanto riferito agli interroganti, non sarebbe chiaro quale senso possa avere l'esternalizzazione di 540 risorse del *back-office*, considerato che tutti gli obiettivi fissati sarebbero stati raggiunti e che BNL rappresenta ormai uno *standard* qualitativo a livello nazionale nel settore. Rispetto a tali perplessità, il *management* avrebbe riferito inefficienze operative, ritenute pretestuose, e, a quanto risulta agli interroganti, intenderebbe per tale ragione trasferire i dipendenti ad Accenture, colosso della consulenza aziendale, per ridurre i costi e licenziare indirettamente quelle stesse risorse che con il loro impegno hanno consentito il rilancio della banca in questi anni;

inoltre, per quanto riguarda la gestione dei dati trasferiti ad Accenture, al momento non si può essere certi che i livelli di sicurezza contro gli *hacker* siano al pari di quelli adottati da BNP-Paribas e questo costituirebbe con grave pregiudizio per i clienti;

considerato che:

sarebbero stati inseriti nella lista degli esuberanti circa 200 lavoratori fragili e affetti da malattie professionali, che verrebbero verosimilmente licenziati da Accenture insieme a quelli che non conoscono la lingua inglese;

è del tutto evidente, a parere degli interroganti, l'intenzione degli azionisti francesi di procedere alla scomposizione della banca, che ha rappresentato e rappresenta un importante pezzo di storia italiana e che tuttora svolge una funzione primaria nel sistema nazionale. Un altro modo per demolire il sistema Italia nell'ottica di una sottomissione del Paese a interessi stranieri;

visto che stando a quanto si apprende da organi di stampa, la BNL avrebbe comunicato ai dipendenti l'apertura di un "*dossier Golden Power*" sulla banca stessa da parte del Governo, confermando anche ai sindacati la circostanza e dichiarando di aver già pronte le risposte ai quesiti dell'Esecutivo, tanto che l'esternalizzazione dei 530 addetti del *back-office* dovrebbe semplicemente slittare da maggio a giugno 2022,

si chiede di sapere se il Governo confermi l'applicazione della disciplina della *Golden Power* al caso BNL e l'intenzione di porre il veto sull'intera operazione di esternalizzazione ad Accenture, per evitare il rischio licenziamento di molti lavoratori, che non avrebbero nemmeno le competenze per essere impiegati in una società americana di consulenza.

(4-07009)

[AUGUSSORI](#) - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

da alcune settimane si assiste ad una recrudescenza di episodi di violenza politica a Como, a Lodi, e a Monza;

a Monza praticamente in ogni quartiere sono stati danneggiati o strappati i manifesti elettorali della Lega;

a Como, nel quartiere Sagnino, sono stati vandalizzati i cartelli che spiegavano le attività compiute dal movimento politico per il rilancio del turismo;

a Lodi, prima sono stati danneggiati dei manifesti pubblicitari del candidato sindaco Sara Casanova, successivamente sono stati strappati anche i cartelloni dove la politica appare con l'assessore regionale della Lega Pietro Foroni, ed ora sono altresì comparse sugli stessi scritte minacciose indirizzate sempre al sindaco Sara Casanova e all'assessore Pietro Foroni;

staccare, strappare o vandalizzare manifesti elettorali è un illecito, come prevede l'articolo 8 della legge n. 212 del 1956 ("Norme sulla propaganda elettorale"), che prevede una sanzione amministrativa pecuniaria da 103 a 1.032 euro;

all'autorità di pubblica sicurezza compete la cura dell'osservanza delle leggi e dei regolamenti ai sensi dell'art. 1 del Regio decreto 18 giugno 1931, n. 773;

a parere dell'interrogante la qualità della democrazia si misura anche con il rispetto verso l'avversario e con la liberalità e pluralismo delle idee;

punire i responsabili di tali gesti non basta, serve arrivare ad una nuova cultura politica, che si fondi sul rispetto delle idee,

si chiede di sapere quali misure intenda adottare il Ministro in indirizzo per prevenire, prima ancora che reprimere, questi comportamenti criminosi, particolarmente odiosi, perché volti a intimidire e, pertanto, a impedire il diritto alla libera manifestazione del pensiero.

(4-07010)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

*12<sup>a</sup> Commissione permanente* (Igiene e sanità):

3-03320 del senatore D'Alfonso, sulla carenza di medici in alcuni comuni della provincia di Pescara.



## 1.5.2.2. Seduta n. 435 del 19/05/2022

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

### SENATO DELLA REPUBBLICA ----- XVIII LEGISLATURA -----

#### 435a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO (\*) GIOVEDÌ 19 MAGGIO 2022

Presidenza del vice presidente CALDEROLI,  
indi del vice presidente ROSSOMANDO

(\*) Include l'ERRATA CORRIGE pubblicato nel Resoconto della seduta n. 438 del 30 maggio 2022  
(N.B. Il testo in formato PDF non è stato modificato in quanto copia conforme all'originale)

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: C.A.L. (Costituzione, Ambiente, Lavoro)-Alternativa-P.C.-I.d.V.: CAL-Alt-PC-IdV; Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)): Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.*

#### RESOCONTO STENOGRAFICO

##### Presidenza del vice presidente CALDEROLI

**PRESIDENTE.** La seduta è aperta (ore 9,02).

Si dia lettura del processo verbale.

PISANI Giuseppe, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

##### Comunicazioni della Presidenza

**PRESIDENTE.** L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

##### Sull'ordine dei lavori

**PRESIDENTE.** Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

**Informativa del Presidente del Consiglio dei ministri sugli ulteriori sviluppi del conflitto tra Russia e Ucraina e conseguente discussione (ore 9,08)**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca: «Informativa del Presidente del Consiglio dei ministri sugli ulteriori sviluppi del conflitto tra Russia e Ucraina».

Ricordo che è in corso la diretta televisiva con la RAI.

Ha facoltà di parlare il Presidente del Consiglio dei ministri, professor Draghi.

**DRAGHI,** presidente del Consiglio dei ministri. Signor Presidente, onorevoli senatrici e senatori,

l'informativa di oggi intende approfondire i principali aspetti legati alla guerra in Ucraina. In particolare, mi soffermerò sulla situazione militare sul terreno, sulle conseguenze del conflitto dal punto di vista umanitario, alimentare, energetico, sullo sforzo italiano di sostegno all'Ucraina, sulle sanzioni nei confronti della Federazione Russa, sulle iniziative negoziali in corso, sull'azione del Governo in tema di diversificazione delle forniture energetiche e di aiuto alimentare ai Paesi più esposti.

La guerra in Ucraina è giunta al suo 85° giorno. La speranza da parte dell'esercito russo di conquistare vaste aree del Paese in tempi brevi si è scontrata con la convinta resistenza da parte del popolo ucraino. La Federazione Russa si è ritirata da ampie porzioni del territorio ucraino per concentrare le sue forze nell'area orientale del Paese. Anche qui l'avanzata russa procede molto più lentamente del previsto.

Nell'ultima settimana le forze ucraine hanno ripreso il controllo di Charkiv, nell'Est del Paese, la seconda città per popolazione in Ucraina. L'esercito ucraino ha finora respinto i tentativi da parte russa di attraversare il fiume Severskij Donec e quindi di accerchiare Severodonetsk, a circa 100 chilometri a Nord-Ovest di Lugansk. Nel Sud-Est dell'Ucraina l'offensiva russa si è trasformata in un'occupazione militare. A Cherson le forze russe hanno lasciato alla guardia nazionale russa il presidio dell'area. Il 1° maggio la città ha adottato il rublo russo ed è stata agganciata la rete di telecomunicazioni russa Rostelecom: un segnale di un progressivo radicamento della Russia nell'area.

L'attività dell'aviazione e i lanci missilistici russi continuano su Mariupol e nell'area del Donbass. Secondo lo stato maggiore ucraino le forze russe stanno cercando di anettere nuovi territori negli *oblast'* di Donetsk e Lugansk. Il costo dell'invasione russa in termini di vite umane è terribile. Le ricostruzioni con immagini satellitari hanno individuato 9.000 corpi in quattro fosse comuni nei dintorni della città di Mariupol.

La scorsa settimana sono state ritrovate fosse comuni a Kiev, dopo quelle scoperte in altri luoghi liberati dall'occupazione russa, ad esempio, a Bucha e a Borodjanka. L'Italia ha offerto il suo sostegno al Governo ucraino per indagare su possibili crimini di guerra. In questo contesto la nostra ambasciata ha comunque ripreso le sue attività a Kiev.

Ringrazio ancora una volta l'ambasciatore Zazo e tutto il personale dell'ambasciata (*Applausi*) per lo spirito di servizio, la professionalità e il grandissimo coraggio dimostrati.

Al 3 maggio il numero di sfollati interni è arrivato a 7,7 milioni di persone. Secondo l'Alto commissario per i rifugiati delle Nazioni Unite, circa 6 milioni di persone, soprattutto donne e minori, hanno lasciato l'Ucraina dall'inizio delle ostilità per andare in Paesi vicini. Se si sommano queste due cifre, sono quasi 14 milioni i residenti in Ucraina che hanno dovuto lasciare le proprie case, quasi un cittadino su tre.

Oltre 116.000 ucraini sono arrivati in Italia, di cui 4.000 minori non accompagnati. Sinora abbiamo inserito 22.792 studenti ucraini nelle scuole italiane; di questi, la maggior parte (quasi 11.000) sono bambine e bambini delle scuole primarie.

Desidero ringraziare il ministro Bianchi, il personale della scuola e tutte le bambine e i bambini italiani (*Applausi*) per questa meravigliosa manifestazione di amore e di efficienza collettiva.

Voglio ringraziare anche la Protezione civile, gli enti del terzo settore e tutti i cittadini italiani che sono impegnati nell'accoglienza dei rifugiati. (*Applausi*). L'Italia è orgogliosa di voi, della vostra umanità, della vostra solidarietà, della vostra accoglienza.

Alla crisi umanitaria dovuta all'invasione russa rischia di aggiungersi anche una crisi alimentare. Russia ed Ucraina sono tra i principali fornitori di cereali a livello globale. Da soli, sono responsabili di più del 25 per cento delle esportazioni globali di grano e 26 Paesi dipendono da loro, per più di metà del loro fabbisogno. Le devastazioni belliche hanno colpito la capacità produttiva di vaste aree dell'Ucraina. A ciò si aggiunge il blocco, da parte dell'esercito russo, di milioni di tonnellate di cereali nei porti ucraini del Mar Nero e del Mar d'Azov.

La guerra in Ucraina minaccia la sicurezza alimentare di milioni di persone, anche perché si aggiunge alle criticità già emerse durante la pandemia. L'indice dei prezzi dei prodotti alimentari è salito nel corso del 2021 e ha toccato a marzo i massimi storici. La riduzione delle forniture di cereali e il conseguente aumento dei prezzi rischia di avere effetti disastrosi, in particolare per alcuni Paesi



dell'Africa e del Medio Oriente, dove cresce il pericolo di crisi umanitarie, politiche, sociali.

La guerra ha avuto anche degli effetti significativi nel mercato energetico, aumentando l'incertezza. I prezzi erano già molto alti, anche prima della guerra, ma l'incertezza è certamente aumentata. A causa delle difficoltà tecniche legate al conflitto è stato interrotto il flusso di gas russo verso l'Europa attraverso il gasdotto Sokharanivka, da cui passa circa un terzo del totale. Comunque, i prezzi restano a livelli molto alti rispetto ai valori storici e sono soggetti a forte volatilità.

Fin dall'inizio dell'invasione, il Governo si è mosso con convinzione per sostenere l'Ucraina. Abbiamo stanziato oltre 800 milioni di euro in assistenza per i profughi. Circa 300 milioni fanno parte dell'ultimo decreto aiuti. Rafforziamo la capacità di accoglienza dei rifugiati e forniamo ai profughi l'accesso all'assistenza sanitaria pubblica. Siamo un Paese ospitale. Lo stiamo dimostrando e intendiamo continuare a farlo.

L'Italia ha inoltre stanziato 110 milioni di euro in sovvenzioni al bilancio generale del Governo ucraino per la gestione dell'emergenza, cui si aggiungono fino a 200 milioni in prestiti. Finanziamo con 26 milioni di euro le attività di varie organizzazioni internazionali attive in Ucraina e nei Paesi limitrofi. Nel quadro del meccanismo europeo di protezione civile è stato organizzato un trasporto umanitario di circa 20 tonnellate di materiali umanitari della cooperazione italiana. Il servizio nazionale di protezione civile ha donato beni come letti da campo, tende, medicinali, apparecchiature mediche all'Ucraina e ha offerto assistenza anche a Slovacchia e a Moldavia.

Per impedire che la crisi umanitaria continui ad aggravarsi dobbiamo raggiungere il prima possibile un cessate il fuoco e far ripartire con forza i negoziati. (*Applausi*). È la posizione dell'Italia ed è un'aspirazione europea, che ho condiviso con il presidente Biden e con i *leader* politici del Congresso durante la mia recente visita a Washington.

In questi incontri ho riscontrato un apprezzamento universale per la solidità della posizione italiana, fermamente ancorata nel campo transatlantico e nell'Unione europea. (*Applausi*). Questa posizione ci permette di essere in prima linea, con credibilità, senza ambiguità, nella ricerca della pace. Da questo punto di vista, il colloquio del capo del Pentagono Austin con il ministro della difesa russo Shoigu, avvenuto il 13 maggio, rappresenta un segnale incoraggiante. Si tratta della prima telefonata dall'inizio della guerra.

Nella giornata di ieri la Federazione Russa ha comunicato al nostro ambasciatore a Mosca l'espulsione di 24 diplomatici italiani. È un atto ostile, che ricalca decisioni simili prese nei confronti di altri Paesi europei e che risponde però all'espulsione di diplomatici russi da parte dell'Italia e di altri Stati membri dell'Unione europea. È essenziale, comunque, mantenere canali di dialogo con la Federazione Russa. È soltanto da questi canali che potrà emergere una soluzione negoziale.

L'Italia si muoverà a livello bilaterale e insieme ai *partner* europei e agli alleati per cercare ogni possibile opportunità di mediazione, ma dovrà essere l'Ucraina e nessun altro a decidere che pace accettare, anche perché una pace che non fosse accettabile da parte dell'Ucraina non sarebbe neanche sostenibile. (*Applausi*).

A fine giugno si terrà il Consiglio europeo, in cui affronteremo anche la questione dell'adesione dell'Ucraina all'Unione europea. Come ho detto in quest'Aula, l'Italia è favorevole al suo ingresso. A inizio luglio sarò ad Ankara per il vertice bilaterale con la Turchia, il primo di questo tipo da dieci anni. In questo incontro discuteremo delle prospettive negoziali e diplomatiche del conflitto e del rafforzamento dei rapporti tra Italia e Turchia.

Se oggi possiamo parlare di un tentativo di dialogo, è grazie al fatto che l'Ucraina è riuscita a difendersi in questi mesi di guerra. (*Applausi*). L'Italia continuerà a sostenere il Governo ucraino nei suoi sforzi per respingere l'invasione russa; lo faremo in stretto coordinamento con i nostri *partner* europei. Ne va non solo della solidità del legame transatlantico, ma anche della lealtà all'Unione europea. Il Governo ha riferito più volte sul tema al Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, che ha sempre riscontrato la coerenza del sostegno offerto rispetto alle indicazioni e agli indirizzi del Parlamento. (*Applausi*). Al tempo stesso dobbiamo continuare a mantenere alta la pressione sulla Russia attraverso le sanzioni, perché dobbiamo portare Mosca al tavolo dei negoziati.

Le misure restrittive fin qui approvate dall'Unione europea e dal G7 hanno già avuto un impatto

significativo sull'economia russa e questo sarà ancora più forte nei prossimi mesi. Secondo le previsioni del Fondo monetario internazionale, il prodotto interno russo calerà dell'8,5 per cento quest'anno e il tasso di inflazione raggiungerà il 21,3 per cento.

L'indice della borsa di Mosca ha perso un terzo del valore rispetto a metà febbraio, prima dell'invasione. Per frenare la fuga di capitali, la Banca centrale russa ha rialzato i tassi di interesse, che oggi sono pari al 14 per cento, e ha introdotto controlli sui movimenti dei capitali.

L'Unione europea è al lavoro per un sesto pacchetto di sanzioni che l'Italia sostiene con convinzione. La lista degli interventi prevede misure legate al petrolio, restrizioni per alcuni istituti finanziari e l'ampliamento della lista di individui sanzionati.

L'attività di deterrenza nei confronti della Russia comprende anche l'intensificarsi delle operazioni dell'Alleanza atlantica. Il comandante supremo alleato ha rafforzato il livello di risposta lungo il fianco orientale: è uno sforzo a cui l'Italia contribuisce con 2.500 unità. Nel medio periodo siamo pronti a rafforzare ulteriormente il nostro contributo in Ungheria e Bulgaria, rispettivamente con 250 e 750 unità, in linea con l'azione dei nostri alleati. Valutiamo infine la possibilità di sostenere la Romania nelle attività di sminamento marittimo del Mar Nero e la Slovacchia nella difesa antiaerea.

Il crescere della minaccia russa ha spinto la Svezia e la Finlandia a fare domanda per aderire alla NATO. L'Italia appoggia con convinzione questa richiesta, come ho avuto modo di dire ieri alla *premier* finlandese Sanna Marin durante il nostro incontro bilaterale. È necessario affiancare alla NATO una vera e propria difesa comune europea, complementare all'Alleanza atlantica. (*Applausi*). Il primo passo deve essere la razionalizzazione della spesa militare in Europa, la cui distribuzione è inefficiente. Nel mio recente intervento al Parlamento europeo di Strasburgo ho lanciato la proposta di una conferenza europea che abbia l'obiettivo di iniziare un coordinamento per i nostri investimenti in sicurezza. (*Applausi*).

Migliorare le nostre capacità di difesa non basta per costruire una pace duratura e una coesistenza pacifica. Come dichiarato dal presidente Mattarella, nel lungo termine servirà anche uno sforzo creativo per arrivare a una conferenza internazionale sul modello degli Accordi di Helsinki del 1975. Una volta ottenuto il cessate il fuoco e conclusi i negoziati tra Kiev e Mosca, occorrerà costruire un quadro internazionale rispettoso e condiviso (per usare le sue parole). Questa conferenza dovrà avere l'obiettivo, come fu per Helsinki, di avvicinare i Paesi che oggi sono distanti e rendere duraturo il processo di distensione.

Tra i principi di Helsinki c'erano il rispetto del diritto all'autodeterminazione dei popoli, il non ricorso alla minaccia o all'uso di forza contro l'integrità territoriale e l'indipendenza politica di qualunque Stato: sono valori con cui l'Italia si identifica pienamente e che vogliamo vedere al centro della vita del continente europeo e del mondo.

Il Governo ha intenzione di continuare a impegnarsi per far fronte anche alle altre crisi che derivano e sono aggravate dalla guerra in Ucraina. Il conflitto ha messo in luce le fragilità della politica energetica degli ultimi anni e reso ancora più evidente la necessità di diversificare i nostri fornitori. Ci siamo mossi rapidamente per ridurre la quota di gas naturale che importiamo dalla Russia, che nel 2021 è stata circa il 40 per cento del totale.

Il nostro obiettivo è non solo incrementare le forniture di gas naturale, che importiamo e di cui abbiamo bisogno come combustibile di transizione - insisto sul concetto di transizione - ma anche investire in questi Paesi per aumentare la produzione di energie rinnovabili. L'intesa che abbiamo firmato ad aprile con l'Algeria, ad esempio, prevede un sostegno allo sviluppo di energia rinnovabile e di tecnologie innovative a basse emissioni di carbonio. (*Applausi*). Prevede, inoltre, lo sviluppo di progetti di reti di trasmissione dell'energia elettrica in Algeria e di interconnessione elettrica tra l'Algeria e l'Italia.

Il Governo si è poi mosso con la massima determinazione per eliminare i vincoli burocratici che limitano l'espansione delle rinnovabili in Italia. L'energia rinnovabile resta infatti l'unica strada per affrancarci dalle importazioni di combustibili fossili e per raggiungere un modello di crescita davvero sostenibile. (*Applausi*). Il Governo continuerà a compiere ogni sforzo per rendere questi investimenti più rapidi, per smontare e distruggere le barriere burocratiche che impediscono gli investimenti. Oggi

sono solo quelle. (*Applausi*).

Le stime del Governo indicano che potremo renderci indipendenti dal gas russo nel secondo semestre del 2024. I primi effetti di questo processo si vedranno già alla fine di quest'anno. Durante la mia visita a Washington ho condiviso con il presidente Biden la strategia energetica italiana. Ci siamo detti d'accordo sull'importanza di preservare gli obiettivi sul clima, un impegno che l'Italia intende mantenere. Il Governo ha adottato misure molto significative per tutelare le imprese e le famiglie dai rincari energetici. I provvedimenti ammontano a circa 30 miliardi di euro solo per quest'anno per mitigare gli aumenti dei prezzi dei carburanti e ridurre le bollette. Abbiamo destinato i nostri aiuti soprattutto alle fasce più vulnerabili della popolazione, in particolare alle famiglie a basso reddito, e abbiamo aiutato i settori produttivi più in difficoltà come le imprese ad alta intensità energetica e ora è importante che si trovino a livello europeo soluzioni strutturali che superino le distorsioni presenti nei mercati dell'energia. La Commissione europea ha presentato ieri il piano Repower EU, che sarà al centro del prossimo Consiglio europeo straordinario. C'è bisogno di risposte immediate e coraggiose per alleviare l'impatto della crisi sulle nostre economie.

Dobbiamo poi agire con la massima urgenza per evitare che il conflitto in Ucraina provochi crisi alimentari. Durante la mia recente visita negli Stati Uniti, ho discusso con il presidente Biden dell'urgenza di un'azione coordinata, un tema sollevato anche dalla Presidenza tedesca del G7. Al Presidente ho chiesto sostegno per una iniziativa condivisa tra tutte le parti che sblocchi immediatamente i milioni di tonnellate di grano bloccato nei porti del Sud dell'Ucraina. (*Applausi*). In altre parole, occorre che le navi che portano questo grano siano lasciate passare e se i porti sono stati, come si dice, minati dall'esercito ucraino, siano sminati a questo scopo.

Tutte le parti in causa dovrebbero in questo momento aprire una parentesi di collaborazione, per evitare una crisi umanitaria che farebbe morire milioni e milioni di persone nella parte più povera del mondo. (*Applausi*). L'Italia ha promosso un dialogo ministeriale con i Paesi del Mediterraneo, in collaborazione con la FAO, per delineare le misure di intervento nella regione; analoghe iniziative sono state intraprese dalla Francia, dalla Germania e dagli Stati Uniti, ma forse la cosa più urgente è fare quello che dicevo prima.

Voglio ringraziarvi - il Parlamento, la maggioranza e anche la principale forza di opposizione - per il sostegno che avete dato al Governo nell'affrontare questa crisi. (*Applausi*). La risoluzione approvata a larghissima maggioranza ha impegnato il Governo, tra l'altro, a sostenere dal punto di vista umanitario, finanziario e militare l'Ucraina, a tenere alta la pressione sulla Russia, anche attraverso sanzioni, a ricercare una soluzione negoziale. Essa ha guidato in modo molto chiaro l'azione di Governo e ha rafforzato la nostra posizione a livello internazionale. Il Governo intende muoversi e continuare a muoversi nel solco di questa risoluzione. (*Applausi*).

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sull'informativa del Presidente del Consiglio dei ministri.

È iscritto a parlare il senatore Casini. Ne ha facoltà.

**CASINI** (*Aut (SVP-PATT, UV)*). Signor Presidente, vogliamo la pace. Siamo contrari all'*escalation* militare. Vogliamo tornare a una *partnership* NATO-Russia. Non vogliamo rialzare il Muro di Berlino. Non vogliamo il ritorno alla guerra fredda. Il riarmo è pericoloso. Io credo che queste affermazioni a livello di principio ci trovino tutti uniti in quest'Aula, dal presidente Draghi all'ultimo dei nostri senatori. Questa opinione è indisponibile, cioè è un'opinione fondante, che si fonda sulle nostre regole di convivenza civile e anche sulla Carta costituzionale. Tutti dunque siamo d'accordo su queste affermazioni, ma cominciamo ad avere qualche dubbio quando sono prodromiche ad altre, che avanzano nell'opinione pubblica e che vengono in qualche modo sollecitate da forze politiche e anche da espressioni della cultura italiana.

Allora facciamo il passo successivo. La Russia in fondo - dicono questi - è stata un po' provocata dalla NATO. E ancora: gli USA fanno i conti con l'Ucraina spingendola alla guerra con la Russia, vogliono che la guerra continui e tutto questo mette noi in contraddizione e in antagonismo con gli Stati Uniti. In fondo, questa spinta degli Stati Uniti all'Ucraina è una mezza spinta anche contro l'Europa, perché chi è in difficoltà più di altri è l'Europa (questo è innegabile). E poi altre affermazioni: in fondo, questa

guerra conviene solo agli americani.

Quanto alla diversificazione delle fonti energetiche, presidente Draghi, il nostro ministro Di Maio è andato in giro, però non è che questi Paesi da cui prendete il petrolio e il gas siano più affidabili di altri. E poi, quanto ai prezzi, non siamo mica più sicuri che siano così competitivi rispetto a quelli russi.

Inoltre, perché lei ha detto che la Finlandia e la Svezia devono entrare nella NATO? In fondo, andiamo ad ampliare ancora la NATO, portandola ai confini russi. Ecco, colleghi, la prima parte teorica delle considerazioni, per alcuni legittima questa seconda parte di considerazioni, che sono, né più né meno, mistificazioni. *(Applausi)*.

Tutti noi, infatti, sappiamo bene che queste affermazioni o sono fondate su ingenuità, o sono fondate su malafede. In certe circostanze, nella politica e nelle istituzioni - colleghi, consentitemi una battuta - non si sa se sia più pericolosa la malafede o l'ingenuità, perché si fa fatica a capire. L'ingenuità è molto pericolosa per gli uomini di Governo e delle istituzioni e la malafede ovviamente non può essere tollerata. L'Italia deve al Governo Draghi e al Presidente della Repubblica una postura di decoro e di dignità in linea con la tradizione della politica italiana, dal dopoguerra degasperiano in poi, che ha trovato nella scelta europea e nella scelta atlantica una connessione inscindibile, perché non avremmo avuto l'Europa senza la scelta atlantica. *(Applausi)*.

L'espansione della NATO è solo un alibi - come ci ha detto spesso il nostro Ministro della difesa - perché in realtà, se volevamo vedere, avevamo gli occhi per farlo. Avevamo gli occhi per vedere, nella vicenda georgiana del 2008; anche in Georgia c'è una prima modalità che si ripete: la creazione di un finto Stato, l'Ossezia del Sud. Poi vediamo che in Moldavia c'è la Transnistria. C'è una modalità di azione ripetitiva, perché rispondente alla strategia di destabilizzazione dei Paesi. Abbiamo visto l'occupazione della Crimea, poi abbiamo visto il Donbass. Qualcuno addirittura, così convinto che il ritorno della Crimea alla Russia fosse dovuto, è andato in gita in Crimea.

Colleghi, questi erano segnali che avrebbero dovuto aprire gli occhi dell'Occidente e oggi dobbiamo guardare alla realtà della cosa, che va oltre il discorso puntuale del nostro Presidente del Consiglio. La sfida - questo è un problema molto serio per noi - è tra le dittature e la democrazia. Quello che Putin non può tollerare è una democrazia ai suoi confini. D'altronde, dovevamo anche in questo caso vedere i segnali che ci consentivano di capire. Vi ricordate quando una serie di intellettuali nei mesi scorsi parlavano di "democrazia"? Che cosa sono le "democrazie"? Da che cosa nasce questo concetto? È un concetto semplice, che nasce dall'interno del mondo occidentale.

In fondo, diciamo la verità, questa democrazia è piena di inefficienze. La burocrazia e la democrazia sono qualcosa di connesso, per cui il presidente Draghi non ha mica tempestività. Tanti dicevano che si sta Palazzo Chigi, ma non ci sono i comandi; lì non c'è nessuna sala con i comandi. Lui deve fare tante cose (i pellegrinaggi), poi ci sono le forze politiche: basti guardare cosa è successo ieri. La democrazia però, per guidare i processi di globalizzazione e modernizzazione, non è che vada tanto bene. Forse è meglio una "democrazia", con l'uomo forte.

Allora, colleghi, noi abbiamo una doppia sfida: la sfida alla democrazia che viene dalla dittatura e la sfida di chi dall'interno, ad esempio dell'Europa, cerca di minare l'idea stessa di democrazia e si colloca, con l'evocazione dell'uomo forte, in una sorta di limbo, che è la premessa per cadere dove molti stanno cadendo. *(Applausi)*.

Dunque, colleghi, credo che l'Occidente sia chiamato a riscoprire la sua identità. Il sovranismo è indispensabile, ma a livello europeo. Se oggi possiamo parlare di pace, è solo perché non siamo venuti meno al dovere di armare chi veniva offeso sul suo terreno. Ho letto anche le indiscrezioni che però credo siano corrispondenti a un'oggettiva volontà del Governo di avviare un piano di iniziative, di negoziati e quant'altro. Se però oggi l'Italia ha voce in capitolo e se noi oggi possiamo essere in grado di negoziare - e ha ragione nel dire che bisogna tenere i rapporti anche con la Russia, nonostante tutte le incomprensioni - è per quella che il Presidente del Consiglio ha definito solidità della posizione italiana (espressione che mi è piaciuta). Questa volta dunque siamo stati solidi, non abbiamo cominciato a ondeggiare e c'è qualcuno che ha ancorato a tale solidità la posizione italiana.

Per questo il Gruppo per le Autonomie che ho l'onore di rappresentare dà un consenso al Governo che

non è formale, ma, mai come in questo momento, sostanziale e convinto. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Mollame. Ne ha facoltà.

**MOLLAME** (*Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC))*). Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, colleghi, faccio seguito a quanto riferito dal Presidente del Consiglio e mi permetto di condividere solo alcune riflessioni sulla storia più recente. Sono trascorsi quasi trentatré anni dalla caduta del Muro di Berlino, circa 150 chilometri di muro che separavano il popolo di una delle più grandi città d'Europa. Venne giù travolto da un'onda che era rimasta arginata e trattenuta per decenni, nei quali centinaia e centinaia di civili erano stati uccisi nel tentativo di oltrepassarlo e tanti altri erano anche morti buttandosi dalle finestre nel perseguire il medesimo tentativo. Venne giù come una diga travolta dalle acque del bacino che cercava di contenere. Da quel lontano 1989, l'onda lunga generata si sta ancora propagando. Ebbe inizio un nuovo corso storico che ha segnato cambiamenti epocali nel nostro continente, nel pianeta intero e anche in Italia, cambiamenti ancora oggi in corso in Ucraina.

Non è stato un muro, e ritengo non possa essere oggi una guerra, a contenere la volontà dei popoli che vogliono solo vivere in un mondo più libero e democratico. Sono queste le ambizioni, sono questi i fatti. Nel rispetto di ogni popolo e Nazione, nel rispetto della storia di ognuno, dei costumi e della cultura di ogni popolo, la storia d'Europa non si può scrivere ancora con atti di guerra. In questo particolare momento storico, in cui gli attriti che hanno trattenuto un percorso stanno creando forti vibrazioni e stanno causando morti e distruzione, su di lei, signor Presidente del Consiglio, sul Parlamento e sugli italiani tutti gravano grandi responsabilità. Quello che le auguro, Presidente, è di continuare a mantenere alto il profilo dell'Italia così come ha fatto fino ad oggi.

Non ci sono altre alternative, se non percorrere il nuovo corso della storia fondato sulla libertà dei popoli e sulla democrazia. La libertà di ognuno e la democrazia come forma di governo vanno difese sempre contro l'arroganza e la violenza; quell'autentica democrazia che Pericle già 2.500 anni fa, in un luogo a noi molto vicino, oltre che per posizione geografica, anche per storia e cultura, descrisse ai suoi concittadini.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Aimi. Ne ha facoltà.

**AIMI** (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, mi permetta di iniziare il mio intervento con la formulazione di un auspicio, quello di buon lavoro, alla neo presidente della Commissione affari esteri, emigrazione del Senato, Stefania Craxi (*Applausi*), che so la condurrà con alto senso delle Istituzioni e con quel rispetto istituzionale e quel garbo che l'hanno sempre contraddistinta, in difesa dei valori italiani, nazionali, europei e atlantici.

Complimenti, Presidente, grazie per il suo importante e prezioso intervento, ma anche per ciò che sta facendo per l'Italia e per l'Europa. Ha dimostrato di essere un interlocutore non solamente capace, ma anche estremamente autorevole, una figura importante, una riserva istituzionale straordinaria, che ha svolto un ruolo strategico, politico e diplomatico non solo tra Roma e Washington, ma anche tra Bruxelles e Washington. Il principio che la caratterizza - la difesa dell'autonomia e dell'autodeterminazione dei popoli - dev'essere fondamentale, lo voglio dire immediatamente. Sono convinto infatti che la pace debba essere quella che vuole l'Ucraina, non quella voluta - o magari imposta - da altri.

Signor Presidente, per noi la linea politica è una ed è chiara, come abbiamo dimostrato dall'inizio del conflitto. Come abbiamo detto, ci sono un aggredito e un aggressore. Abbiamo espresso parole di ferma condanna, ma il presidente Berlusconi ha evidenziato che l'unica strada possibile in questo momento è quella del dialogo e del raggiungimento della pace. La sua storia politica e personale, la storia di Forza Italia, è quella di un impiego ed un impegno costante per il dialogo tra la nostra propensione atlantica ed europeista ed i Paesi dell'ex blocco sovietico. Dobbiamo essere però anche sobri nelle espressioni e renderci conto che se vogliamo portare la Russia al tavolo della pace dobbiamo avere un atteggiamento diplomatico e dobbiamo essere consapevoli che non possiamo portare, almeno in questa fase, il conflitto a parole alle estreme conseguenze. Questo è lo spirito che ci ha sempre animato ed è anche lo spirito di Pratica di Mare, che ha avuto, con grande visione, il presidente Berlusconi.

Lei, presidente Draghi, sa con quanta convinzione la nostra parte politica ha sostenuto e sostiene il suo

Governo e il suo impegno internazionale, ma sa anche che le scelte che stiamo condividendo non le abbiamo fatte a cuor leggero. Il momento è infatti drammatico ed è una nostra responsabilità costruire un percorso di messa in sicurezza del nostro Paese e della nostra economia all'interno di un contesto internazionale.

Siamo vicini, come abbiamo detto e come ha ripetuto anche lei, al popolo ucraino. Lo abbiamo dimostrato con la nostra azione politica e attraverso le iniziative umanitarie e di sostegno al Governo di Kiev. Crediamo nel principio dell'autodeterminazione dei popoli, ma al contempo sappiamo perfettamente tenere aperto il tavolo delle trattative nell'interesse della pace, della sicurezza e anche dell'equilibrio che hanno retto il sistema internazionale sin dalla fine della Seconda guerra mondiale. La pace, non il pacifismo di maniera, è un ideale al quale ci rifacciamo tutti, nobile ed elevato, che dovrebbe albergare nel cuore di ciascuno di noi. Siamo però di fronte a una crisi senza precedenti e a un conflitto che lambisce le porte dell'Europa e ciò non può che costringerci ad un atto di forte responsabilità nel sostegno al suo Governo e alla sua persona.

Le rinnoviamo dunque, signor Presidente, la nostra stima e la esortiamo a compiere ogni sforzo affinché sia possibile aprire il fronte delle trattative del dialogo e del cessate il fuoco, per restituire all'Europa un futuro di pace nella prosperità. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Crucioli. Ne ha facoltà.

**CRUCIOLI** (*CAL-Alt-PC-IdV*). Signor Presidente del Consiglio, ho ascoltato con attenzione il suo discorso e l'ho trovato contraddittorio e ipocrita.

Lei ha detto testualmente di avere l'obiettivo di raggiungere il prima possibile il cessate il fuoco, ma ha detto anche, dall'altro lato, che occorre che la pace sia quella che l'Ucraina vuole perseguire, il che significa o non avere le idee chiare o voler nascondere i reali obiettivi del Governo. È chiaro infatti che due sono gli obiettivi che si possono perseguire: uno è il cessate il fuoco il prima possibile, come lei dice a parole, che va raggiunto attraverso un compromesso territoriale e garanzie reciproche, perché soltanto così si può ottenere nell'immediato; l'altro è invece quello di consentire una controffensiva ucraina che riporti l'integrità territoriale in quel Paese. Non sto dicendo che una cosa sia giusta e l'altra sbagliata; sto dicendo che sono due obiettivi contrapposti e vorrei chiarezza su questo.

Noi stiamo inviando e invieremo armi per consentire una controffensiva che porti la Russia fino ai suoi precedenti confini, accettando addirittura il rischio che queste armi di lunga gittata possano colpire le basi di lancio nel territorio russo, oppure vogliamo un compromesso con garanzie reciproche per raggiungere il cessate il fuoco il prima possibile?

Faccio notare che questi due obiettivi, tra loro divergenti, dovevano essere motivo di discussione in Parlamento ed è per questo che abbiamo chiesto a più riprese che non ci fosse soltanto la sua esposizione, senza che poi il Parlamento potesse prendere posizione su queste due visioni contrapposte, vale a dire la pace subito con un compromesso o una guerra di lunga durata, con il rischio di un'*escalation*. Su questo la sovranità del Parlamento e della Nazione si doveva esprimere, mentre lei e il suo Governo non ce lo avete consentito *(Applausi)* e io provo vergogna e pena per le forze di maggioranza e della finta opposizione che le hanno consentito di fare questo.

Ciò si ripercuote anche su quello che lei andrà a dire il 30 e il 31 maggio al Consiglio europeo straordinario. Faccio notare che martedì scorso, al ministro per i rapporti con il Parlamento D'Incà, tutti i Capigruppo e persino la Presidente del Senato, che per la prima volta ha speso parole di difesa della centralità del Parlamento, hanno chiesto a lei e al suo Governo di venire qui la prossima settimana non a fare mere informative, ma a rendere comunicazioni, così da consentirci di votare e dirle quello che sto dicendo ora: vogliamo inviare armi per una controffensiva, accettando il rischio di un'*escalation* militare, o vogliamo realmente la pace con un compromesso? È su questo che dobbiamo esprimerci, colleghi. *(Applausi)*. Dobbiamo prendere posizione e non dire semplicemente che la pace è bella e la guerra è brutta. Dobbiamo agire in concreto e la nostra azione è un voto di indirizzo che fino ad ora ci è stato negato; prendetene atto e rispondetene a tutto il Paese, che vi sta guardando.

E ancora, presidente Draghi, com'è possibile dire con tale leggerezza che agevoleremo l'estensione ulteriore della NATO? Non capite che è un'ulteriore provocazione? Com'è possibile poi venire a lamentare l'espulsione di diplomatici italiani, quando ad aprile siamo stati i primi - con il ministro Di



Maio, che adesso fa finta di non sentire - a espellere diplomatici russi? Quale ipocrisia è dire che bisogna tenere aperti i canali diplomatici, quando noi per primi espelliamo i diplomatici russi?

Insomma, signor Presidente del Consiglio, vedo che da lei e dal suo Governo vengono fatte dichiarazioni, ma poi nei fatti si procede esattamente all'opposto.

Ho il timore che questo derivi da una sudditanza rispetto agli interessi angloamericani, perché è oggettivo che gli interessi del Continente europeo sono differenti rispetto a quelli degli Stati Uniti. Forse lei non se ne rende conto, perché si è formato al MIT di Boston, perché ha lavorato alla Goldman Sachs e nelle banche americane e perché fa parte del Gruppo dei Trenta (*Applausi*), ma guardi che oggi l'Italia e l'Europa hanno bisogno di terzietà e autonomia, perché gli interessi nostri non sono quelli degli Stati Uniti, con cui pure riconosciamo di avere un debito. È chiara la nostra riconoscenza nei confronti degli angloamericani, perché siamo stati liberati da loro dal nazifascismo, ma oggi i nostri interessi divergono. Bisogna prenderne atto e avere la capacità di difendere gli interessi italiani ed europei. (*Applausi*).

Per fare questo, occorrono levatura morale, forza e coraggio. Se lei non ce li ha, si faccia da parte e lasci il posto a qualcuno che può difendere gli interessi degli italiani. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Nugnes. Ne ha facoltà.

[NUGNES](#) (*Misto*). Signor Presidente, chiedo preventivamente l'autorizzazione a consegnare il testo del mio intervento, qualora non riuscissi a terminarlo.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

NUGNES (*Misto*). Signor Presidente, sono una pacifista, una categoria che voi signori della guerra considerate con spregio e sufficienza, ma neanche noi vi apprezziamo molto e soprattutto non vi capiamo per niente.

«L'ingresso della Finlandia e della Svezia nella NATO rende la pace più vicina» è una frase assurda, senza senso; non sembra anche a voi di sentire la neolingua di Orwell? Al netto dell'assurdità sui curdi, che potrebbe costarci con Erdogan.

Ci chiedete come pensiamo di fermare noi la guerra, se con i fiori nei cannoni. Con le trattative, certamente. Noi vi chiediamo, invece, come pensate voi di finire questa guerra con la guerra.

Putin è stato escluso dagli incontri e dalle istituzioni multilaterali perché è un criminale di guerra, ma la guerra può finire senza la partecipazione di Putin a qualche soluzione o senza immaginare una qualche forma di negoziazione con lui? No. Se anche il Presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa è stato criticato per aver incontrato il Ministro degli esteri russo a Mosca, mentre stava solo facendo quello che doveva fare nel suo ruolo, quali negoziati ci possiamo attendere?

L'esclusione è stata il *must* dell'Occidente di fronte all'invasione russa: niente più autori russi, niente cantanti, niente più tennisti russi a Wimbledon. La speranza è che una ribellione rovesci Putin o che la sua salute abbia il sopravvento o che l'esercito di Putin venga definitivamente sconfitto, ma la verità è che sono solo ipotesi con troppe variabili di incertezza, che richiedono tempi troppo lunghi, mentre è assolutamente necessario trovare una soluzione ora. La guerra non può finire senza il coinvolgimento di Putin.

Mettersi al seguito del Segretario alla difesa americano, che ha l'obiettivo di indebolire la Russia, non va bene, non per noi europei, non per i Paesi più poveri del pianeta, non per il pianeta. Siamo un mondo interconnesso e dobbiamo lavorare a una soluzione vantaggiosa per tutti, per porre fine ai combattimenti, ricomporre relazioni, lavorare per la pace sociale e climatica. Non abbiamo più tempo per i conflitti, i muri, e le divisioni del secolo scorso. Siete vecchi! (*Applausi*).

Umiliare il nemico non ci porterà le necessarie soluzioni energetiche, ambientali e climatiche, che sono poi economiche, alimentari e sociali. Non chiederanno certamente permesso per entrare la povertà e la fame, che stravolgeranno ogni cosa - questo è sicuro - come una tempesta, con la forza di un uragano. (*Richiami del Presidente*).

Ho concluso. Come potremo affrontare tutto questo con 200 euro *una tantum* o con la mistificazione delle società energetiche come ENI, che aggirano le sanzioni aprendo due conti, uno in euro e uno in rubli?

PRESIDENTE. Ha terminato il suo tempo, senatrice.

NUGNES (*Misto*). Un attimo. (*Il microfono si disattiva automaticamente. Commenti della senatrice Nugnes*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Paragone. Ne ha facoltà.

[PARAGONE](#) (*Misto-IpI-PVU*). «Forse l'abbaiare della NATO alla porta della Russia ha indotto il capo del Cremlino a reagire male e a scatenare il conflitto. Un'ira che non so dire se sia stata provocata, ma facilitata forse sì». Chi ha avuto il coraggio, la libertà e la sfrontatezza di pronunciare queste parole? Papa Francesco.

Il presidente Draghi è troppo concentrato a distrarsi, quindi non può sentire nemmeno la citazione di papa Francesco: «L'abbaiare della NATO», ha capito presidente Draghi? Ha capito il peso di queste parole? No, perché lei è troppo concentrato a fare altro.

O la NATO, dunque, la smette di giocare partite che non le competono, partite asimmetriche, o non ne usciamo; la pace non si costruisce nell'asimmetria. Il ruolo della NATO in questo conflitto in Ucraina è, sì, asimmetrico e in quest'asimmetria l'Europa non c'è; anzi, è divisa, perché questo è il compito dell'Europa: dividere.

La Germania gioca ancora una volta una partita per sé e l'Italia che fa? Si fa dettare il compitino dalla Casa Bianca: Biden le ha chiesto di accelerare il processo e i tempi di affrancamento dalla dipendenza energetica russa, cioè Biden incassa l'aumento della fornitura di gas liquido, ma a che titolo? Adesso abbiamo anche il Governo Biden-Draghi.

E veniamo alle sanzioni sul pagamento in rubli. Ve lo dissi qui in Senato fin da subito: i tedeschi pagheranno in rubli, lo hanno detto chiaramente; noi invece abbiamo giocato a fare i duri. Le società - tra l'altro, alcune società partecipate di Stato - completeranno l'operazione negoziale riparametrando euro e rubli. Quindi o staccavamo l'assegno come dicevano loro (i russi) o i russi ci staccavano il gas e questo lo sapevate fin da subito. Lei però ha preferito fare le battute sui condizionatori o la pace.

C'è un mondo industriale - la informo - che si sta organizzando per aggirare tecnicamente le sanzioni con triangolazioni con Paesi extra-UE, tra cui la Turchia, ed è l'unica via per non fallire, dicono.

Mi auguro che, dopo quelle sui condizionatori, non voglia fare battute simili - preferite il pane, le brioches o la pace? - perché, a furia di battute, gli italiani hanno bollette care e un'industria in affanno.

Siamo vicini a una recessione pesante e l'Africa avrà una disperazione dettata dalla mancanza di grano: se non ci sarà pane, non ci sarà pace, se lo ricordi, presidente Draghi (*Applausi*); se non ci sarà pane, non ci sarà pace; scoppieranno le guerre tra poveri e dall'Africa ne arriveranno a decine di migliaia: come pensate di arginare questa situazione? Con la Lamorgese che andrà a controllare i *green pass*? Dall'Africa ne arriveranno a decine di migliaia.

L'Europa non deve seguire né la NATO, né Biden: ecco perché lei ha sbagliato ad accucciarsi accanto a Biden. L'esercito europeo che volete è un altro braccio armato americano. La pace è una mediazione, una negoziazione e non dev'essere dettata dall'America di Biden.

Basta armi sul serio e basta teatrini sul terzo e quarto decreto. (*Applausi*). Vergognatevi! 5 Stelle, vergognatevi! La pace si dovrà costruire soltanto con un tavolo di negoziazione serio e dovete avere il coraggio di farlo.

Caro presidente Draghi, lei è qui non per gli interessi degli americani, ma per gli interessi degli italiani. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Renzi. Ne ha facoltà.

[RENZI](#) (*IV-PSI*). Signor Presidente del Senato, signor Presidente del Consiglio dei ministri, chi avesse acceso la televisione soltanto quindici minuti fa sarebbe presumibilmente colpito dall'apprendere dal Parlamento italiano che evidentemente l'invasione dell'Ucraina l'hanno fatta la NATO o gli Stati Uniti d'America (*Applausi*), a giudicare dai toni che vengono espressi in quest'Aula, peraltro più per finalità interne che non per dare realmente un contributo, perché ciò che sta avvenendo è un fatto epocale, che va ben oltre i confini del Donbass, supera gli assedi di Mariupol e prende il largo dai porti di Odessa.

Siamo in presenza della riorganizzazione del mondo a seguito di un fatto drammatico, cruento, tragico e sbagliato, ma che segna, a mio modesto avviso, la fine di una stagione che aveva visto in Yalta, dopo la Seconda guerra mondiale, l'inizio di una riorganizzazione e che aveva resistito, un po' rattoppata, persino alle vicende del Muro di Berlino.



Ciò che sta accadendo in Ucraina è un cambio d'epoca.

Se vogliamo affrontarlo in modo serio, dobbiamo avere ovviamente il coraggio di premettere che, quando c'è da fare una discussione tra la NATO da una parte e la Russia (o ex Unione Sovietica) dall'altra, non è questo Parlamento che decide. È la storia del nostro Paese, che dice che noi, da decenni, abbiamo scelto e continuiamo a scegliere di stare con i nostri amici e alleati europei e americani da questa parte della storia e da questa parte del pianeta.

Lo capì Alcide De Gasperi, che pure aveva contro l'intero consesso internazionale. Riguardate la grandezza e l'umiltà di quel discorso a Parigi: «Sento che tutto, tranne la vostra personale cortesia, è contro di noi». Lo ha capito però, in momenti diversi, anche il *leader* di quella che era la forza politica di opposizione, quell'Enrico Berlinguer che, in un'intervista del 1976 a Giampaolo Pansa sul «Corriere della sera», spiegava, tutt'altro che candidamente, che si sentiva più sicuro da questa parte.

Ora, se questo è lo scenario, nessun saltimbanco della politica, ma neanche, mi lasci dire, signor Presidente del Senato, nessun prezzemolino prezzolato che in televisione, ogni sera, ci spiega come va il mondo potranno cambiare questo punto di partenza. Noi stiamo dalla parte dei nostri amici e alleati e a lei, signor Presidente del Consiglio, diciamo grazie per come ha rappresentato questo tipo di posizione dal primo giorno a ieri, quando ha giustamente accolto la prima ministra della Finlandia, e poi nei giorni a venire.

Vengo però ora a fare un ragionamento in più. È vera la premessa, cioè che questo è un fatto epocale, ed è vero che noi condividiamo totalmente l'intervento del Presidente del Consiglio. È vero che, se non vi fosse stato un invio di armi, non vi sarebbe stata la possibilità di essere in questa situazione e noi siamo orgogliosi che a Palazzo Chigi ci sia un Presidente del Consiglio che si attiene ai valori di sempre, anziché ai sondaggi *last minute*. Il punto fondamentale, però, ora è avere il coraggio di dire che i problemi aperti sono atroci.

Io li posso soltanto elencare, ma non sono quelli che, urlando in modo sguaiato, qualcuno qui pone all'attenzione del Parlamento. È in atto una riorganizzazione del mondo geopolitico: si rischia di passare dal G20 al G2. La Cina è il invitato di pietra di molte discussioni, a cominciare dalle problematiche potenziali legate a Taiwan. Il fatto che oggi ci sia un congresso del Partito Comunista cinese, peraltro pesantemente minato dalle vicende del Covid-19, non può farci ignorare che questo è lo sfondo della nostra discussione.

C'è un tema che riguarda l'Europa. Io sono un europeista convinto. Noi siamo europeisti convinti. Larga parte di questo Parlamento è europeista convinto. Dobbiamo però avere la forza e il coraggio di dire che l'Europa ha risposto bene sul Covid-19, che ha risposto bene sull'emergenza ucraina, ma che ha bisogno di uno sguardo politico di lungo periodo. Sei mesi fa eravamo tutti contro la Polonia, volevamo cancellarla dall'Europa ed eravamo tutti per Greta. Oggi siamo tutti dietro alla Polonia e puntiamo al nucleare.

È un tema che oggettivamente esiste. C'è bisogno di un'Europa politica che vada oltre la doverosa solidarietà. Io sono contento quando le massime cariche istituzionali vanno a Kiev: fanno un gesto importante. Però c'è un problema, cioè che l'Europa deve decidere cosa fare da grande. Abbiamo una crisi demografica spaventosa. Ce lo diciamo o no? Le civiltà finiscono con la crisi demografica e abbiamo una situazione in cui Cina e India viaggiano verso i tre miliardi di cittadini e siamo in una situazione di grande crisi.

Ancora, è scomparso il tema del terrorismo islamico. Quando la Turchia dice: noi facciamo entrare la Svezia e la Finlandia se ci date un po' di soldi, ma anche se ci consentite di fare come vogliamo coi curdi, onorevoli colleghi, io credo che si debba avere l'onestà di dire che, se nel 2015 non ci fossero state le ragazze curde, questo pianeta sarebbe finito nelle mani degli estremisti islamici. (*Applausi*). Sul territorio, infatti, sono state loro a imbracciare le armi e a portare avanti la resistenza: le donne curde. Naturalmente sappiamo che la questione curda è molto più ampia delle accuse di Erdogan al terrorismo curdo, ma il punto è che non si può far finta di non parlare di queste questioni.

Ci sono Paesi africani che stanno vedendo crescere fenomeni di estremismo islamico incredibili. Nel mondo mediorientale stanno ridefinendosi gli equilibri e lasciatemi dire che esiste una preoccupazione, anche sul medio periodo, rispetto alla tenuta della Federazione Russa. Non muoiono solo i ragazzi di

Mosca e di San Pietroburgo in Ucraina: muoiono i ragazzi delle repubbliche più lontane. Insomma, è un tema che dovremo affrontare.

Ancora, vi è il tema della sovranità alimentare e della geopolitica del cibo, citato molto correttamente dal Presidente del Consiglio. Quanto all'immigrazione, quella ucraina è già superiore, o più o meno pari, nell'arco di due o tre mesi, a quella che era stata considerata un'invasione nel 2015-2016.

Quando avevamo quell'immigrazione dall'Africa, tutti urlavano all'invasione che non riuscivamo a contenere; oggi stiamo dando una dimostrazione straordinaria di grande solidarietà e ha fatto benissimo il Presidente del Consiglio a dare un abbraccio e un affettuoso pensiero ai bambini. C'è però una questione di cambiamento straordinario, che poi potrà certo essere aggravato dall'eventuale e probabile carestia in Africa e dagli ulteriori arrivi da quel continente.

Non posso citare tutti i punti aperti, ma potenzialmente ci sono degli autogol. È chiaro che oggi la NATO deve decidere cosa fare da grande e non lo possiamo dire adesso, perché paradossalmente Putin l'ha rafforzata, ma due anni e mezzo fa un *leader*, il presidente francese Macron, parlava di stato di morte celebrabile della NATO. Io condividevo quel giudizio. Il Ministro della difesa giustamente non lo condivideva, ma la sua saggezza rispetto alla mia è notoriamente oggetto di discussione tra di noi da qualche anno in modo molto affettuoso. Non vi è dubbio, però, che nel 2019 la NATO fosse sostanzialmente priva di una visione. Oggi quell'organizzazione si allarga e si espande, ma qual è il suo disegno strategico? Non può essere soltanto il fatto che Putin la rafforza contro la sua volontà.

Dall'altro lato, mi chiedo se siamo sicuri che l'uscita dal sistema finanziario basato sul dollaro sia un bene. Siamo sicuri che non sia un autogol eliminare alcune istituzioni? Come Presidente del Consiglio, lo sa molto meglio di me. Penso all'importanza delle grandi istituzioni finanziarie internazionali, nel momento in cui alcuni Stati scelgono di accettare la moneta cinese oltre a quella americana - per esempio - per il petrolio o, viceversa, le monete digitali, con tutto il carico di rischi che comportano, di cui l'allora presidente della Banca centrale europea ebbe modo di indicare i limiti. Questo è un tema che esiste.

Questi problemi, onorevoli colleghi, sono i veri temi e mi sono fermato senza affrontare la questione della transizione democratica. Noi, infatti, difendiamo la democrazia, ma poi abbiamo un problema anche tra di noi: dovremmo avere un sistema istituzionale in cui si sappia chi vince e chi governa per cinque anni, ma non lo abbiamo, per responsabilità di tutti, e lo voglio dire così. Di fronte a ciò che sta avvenendo in Ucraina, continuiamo a fare il giochino di urlarci addosso tra di noi - come ho visto negli ultimi interventi - o proviamo a fare, come ci ha chiesto anche il Presidente del Consiglio, un'analisi più seria e articolata? Siamo in presenza di un cambiamento storico.

Avviandomi alla conclusione, signor Presidente, la politica non è la prosecuzione della guerra con altri mezzi, come diceva un famoso generale prussiano. La politica è la negazione della guerra o, se volete, la guerra è la negazione della politica. Occorre un grande sforzo politico e diplomatico, come diciamo dal 24 febbraio, ma occorre anche superare l'atteggiamento di questi giorni, in cui sembra che la politica estera possa essere oggetto di una rissa interna permanente. Noi siamo l'Italia, siamo uno dei più grandi Paesi di questo pianeta e abbiamo una grande responsabilità: dobbiamo essere all'altezza dei valori che rappresentiamo approfondendo i problemi, studiandoli e non limitandoci a mettere insieme una fila di *slogan* senza senso. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore La Russa. Ne ha facoltà.

[LA RUSSA \(Fdi\)](#). Signor Presidente del Consiglio, la ringrazio per aver accettato di trasformare il *Premier question time*, che era previsto per oggi, nell'informativa richiesta per prima dalla senatrice Rauti di Fratelli d'Italia in sede di Conferenza dei Capigruppo. Ho ascoltato il suo intervento con molta attenzione, ma ho anche registrato gli applausi che arrivavano: non erano quasi mai di tutta la sua maggioranza, ma a pezzi, cioè a volte applaudiva uno e a volta applaudiva un altro. È aumentata quindi la mia curiosità per capire quale sarà l'atteggiamento degli interventi che devono ancora seguire. Uno l'ho appena ascoltato, quello del presidente Renzi.

Lei ha dovuto fare fatica non solo nei consessi internazionali, ma anche a casa nostra ha avuto qualche problemino nel mettere insieme posizioni molto divaricate. Non sto a elencare il fatto che Conte dice una cosa e Di Maio dice esattamente l'opposto.

È di ieri la vicenda della Presidenza della Commissione affari esteri, emigrazione, che per fortuna si è conclusa con l'elezione di una persona responsabile come la senatrice Craxi, a cui faccio i miei auguri di buon lavoro. Sono quindi curioso di capire come ciascuno tirerà un po' la coperta.

Non vi è invece alcun dubbio su quale sia la posizione di Fratelli d'Italia, perché è chiara e coerente. Noi siamo sempre stati ancorati - e tali rimaniamo - al mondo occidentale per le nostre comuni radici culturali e valoriali, in quanto le nostre sono storie di alleanze economiche, commerciali e anche militari che affondano nel momento in cui è nata la Repubblica. È dal 1949 che la destra italiana, nelle sue varie espressioni politiche (MSI, Alleanza Nazionale, poi PdL e adesso Fratelli d'Italia), si è sempre coerentemente schierata - lo dico a chi si è meravigliato - da questa parte del mondo, a sostegno anche dello strumento difensivo occidentale che è la NATO. Abbiamo sempre ritenuto che il pericolo per la nostra indipendenza e libertà venisse - ahimè - da Est nella fase del dopoguerra.

Il senatore Renzi ha citato Berlinguer, che - è vero - a un certo punto ha cercato di cambiare - e gliene do atto - quella che in Italia era una posizione radicalmente diversa della sinistra, che ancora - lo abbiamo sentito qui e lì, e non nel PD - echeggia posizioni diverse.

Abbiamo affidato l'onere della nostra difesa alla NATO, ma allo stesso tempo - almeno per Fratelli d'Italia - riteniamo assolutamente importante che prima o poi arrivi veramente una colonna europea della NATO, perché una cosa è essere alleati e altra è essere sudditi. C'è chi è contro qualsiasi spesa militare - e la cosa mi fa impazzire - ma allo stesso tempo si arrabbia quando gli americani - a cui affidiamo la nostra difesa dicendo: pensateci voi - esercitano un'ingerenza nella nostra politica. *(Applausi)*. Decidetevi: se non volete l'ingerenza eccessiva, se volete essere alla pari, non potete essere contro gli sforzi necessari per una difesa che, mai come in questo periodo, si dimostra assolutamente indispensabile.

Presidente Draghi, la guerra non è un fulmine a ciel sereno: lo sa lei e lo sanno tutti. La politica espansionistica della Russia è figlia dell'ideologia della madre Russia e il tentativo di Putin di riprendersi i territori che erano dell'Unione Sovietica è palese. È questo che spiega il comportamento di Moldavia e Georgia e il motivo per cui la Finlandia chiede di entrare nella NATO: è chiaro quali sono la politica e il desiderio della Russia di Putin (stavo dicendo dell'Unione Sovietica).

Di fronte a questo dobbiamo immaginare che sia assolutamente giusto mettere uno *stop*. Come? Con un intervento diretto della NATO in Ucraina? No: saremmo pazzi, in quanto significherebbe amplificare il conflitto. Dobbiamo aiutarli a difendersi. Come li si aiuta a difendersi? Inviando tutti gli aiuti necessari, anche in termini di armi difensive. Che vuol dire armi difensive? Ho sentito dire che bisogna mandare armi non letali. Mandiamo scudi ed elmetti medievali? Non ho capito. Mandiamo coltelli da cucina spuntati? Le armi per difendersi sono quelle necessarie a ricacciare indietro chi li ha invasi. *(Applausi)*. È da quando l'Ucraina è stata invasa che le eventuali ragioni degli invasori sono venute completamente meno. Questa è la nostra posizione. Poteva esserci una diversa discussione, ma non l'hanno voluta.

Allora, noi che abbiamo costantemente detto che la difesa è sempre legittima a casa propria e la vogliamo quando un ladro entra a casa nostra, a questo punto non riusciamo veramente a capire come si faccia a immaginare che non sia legittima la difesa di chi è aggredito nella casa della propria Nazione. *(Applausi)*. Ci inchiniamo alla difesa eroica degli uomini, delle donne, dei soldati ucraini e non solo a Mariupol, ma in tutta l'Ucraina, senza eccezioni. Stiamo attenti a non cadere nel tranello di Putin: non crediamo che quelli che stanno ancora combattendo nell'acciaieria, siccome sono ancora più eroici, sono più cattivi. Dobbiamo dare piena solidarietà, senza eccezioni, agli uomini e alle donne che combattono strenuamente per difendere la loro patria e la loro libertà, ma anche la nostra indipendenza. Non lo fanno certo per noi, ma è una conseguenza e mi meraviglio che ci sia chi non lo capisce. Mi meraviglio che non si veda come si debba essere solidali oggi con chi è aggredito nel proprio territorio e nella propria integrità geografica, politica e umana e che difendendosi afferma il principio che questo non si può fare. Certamente farlo costa e comporta qualche svantaggio.

Sappiamo bene che magari dovremo un po' tirare la cinghia, ma ci sono motivi valoriali per i quali è giusto farlo e questi per noi sono più che sufficienti.

Ci sono però anche motivi molto concreti, che gli ingenui probabilmente non capiscono: l'Occidente

ha risposto compatto all'aggressione russa e, se oggi l'Italia diventasse l'anello debole e il ventre molle dell'Occidente, rompendo questa compattezza e mettendo in discussione il sostegno militare a Kiev, diventeremmo i paria dell'Occidente, lo Stato inaffidabile, come spesso ci dipingono. E questo avrebbe per noi dei costi enormi in termini non solo di sicurezza, ma anche di rapporti con il resto dell'Occidente, che vuol dire anche rapporti economici e commerciali, che si ripercuotono sul benessere degli italiani.

Presidente, noi stiamo dalla parte dell'Italia, stiamo dalla parte degli aggrediti. E a coloro che riprendono gli stessi argomenti che utilizzavano nel 1956, quando fu invasa l'Ungheria, e nel 1968, quando i carri armati comunisti invasero Praga, perché volevano che l'Occidente stesse a guardare e non intervenisse, noi diciamo che l'intervento in difesa, politico e con l'invio di armi necessarie, è assolutamente condiviso da Fratelli d'Italia ed è necessario per la nostra Nazione. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice De Petris. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-LeU-Eco*). Signor Presidente del Consiglio, nel suo intervento ha chiaramente fatto comprendere - tutti noi ovviamente ne siamo coscienti - che oggi la guerra è in una fase diversa e credo che anche nel suo incontro con Biden questo sia stato un segnale molto chiaro e giustamente noi lo abbiamo apprezzato.

Siamo in una situazione diversa perché la Russia, in modo assolutamente inequivocabile, ha fallito il tentativo criminale dell'occupazione dell'Ucraina ed è isolata dal punto di vista politico.

Vi è una situazione di stallo dal punto di vista militare. All'inizio, l'Ucraina doveva difendersi da una vera e propria occupazione militare e dal rischio di annessione e noi abbiamo fatto bene ovviamente a sostenerne la resistenza. Oggi vi è una situazione diversa, grazie anche a questa resistenza e al lavoro di solidarietà che è stato fatto. Fino ad oggi però, signor Presidente del Consiglio, una vera trattativa, in tutti questi lunghi giorni e nelle lunghe settimane di guerra, in realtà non c'è stata. Allora noi diciamo con chiarezza che questo è il momento di mettere in campo una vera e poderosa iniziativa diplomatica. Abbiamo apprezzato oggi, leggendolo tra l'altro dai giornali, il tentativo che hanno fatto l'Italia e il ministro Di Maio e i punti che ha esposto, perché questo è il momento. Perché dico che fino a oggi la trattativa non c'è stata? Perché evidentemente ci sono state spinte diverse, molto diverse, e non si è lavorato convintamente all'idea di aprire un negoziato.

L'Unione europea da sola ce la può fare? È un'entità politica in grado di farlo? Non so francamente se riuscirà a farlo. Noi, signor Presidente del Consiglio, come giustamente ha iniziato a fare anche Macron, dobbiamo però mettere in campo un'azione diplomatica, insieme ai Paesi guida dell'Unione europea (sto parlando della Francia, della Spagna e della Germania). Questo è il momento di tirar fuori tutte le possibilità e iniziative, perché dobbiamo arrivare a un cessate il fuoco. Dobbiamo assolutamente interrompere questa *escalation*, perché ha sottolineato i pericoli e i problemi che sono davanti a noi: la crisi umanitaria, la crisi energetica, le vite umane che si stanno continuando a perdere, le vite dei bambini, le sofferenze. Dobbiamo fermare l'*escalation*, tra l'altro in un momento di grande debolezza della Russia; quando c'è debolezza, l'*escalation* può essere molto pericolosa, perché abbiamo a che fare con una grande potenza nucleare. Credo che questo sia il momento di fare in modo che, a tutto il lavoro che pure immagino si sia continuato a fare, si affianchi in modo chiaro e visibile un percorso per aprire il negoziato.

Mi lasci dire, Presidente, che la pace si fa e il negoziato si apre sapendo che sarà una strada di compromessi e di mediazioni e non può certamente essere soltanto una pace come quella che magari auspica l'Ucraina, che è il Paese vittima. Le condizioni dovranno essere costruite con pazienza e con una capacità forte dal punto di vista diplomatico. Fino a oggi l'Occidente ha messo in campo soprattutto ed esclusivamente il sostegno e il rifornimento di armi, ma oggi - torno a ripeterlo - è il momento di agire rapidamente, perché non possiamo permetterci di rendere permanente il conflitto, con tutti i problemi che sta già causando.

Credo che forse bisognerà ulteriormente ricalibrare le sanzioni, mettendo in campo, a scopo di deterrenza, quelle che colpiscono in modo più preciso la Russia stessa, evitando che sia la nostra economia a pagarne i costi.

Come lei ha ben detto, bisogna inoltre affrontare la crisi umanitaria: non possiamo permetterci di

assistere in modo impassibile a 47 milioni di persone che rischiano di morire di fame. È importante un'iniziativa forte, anche dal punto di vista dell'apertura dei negoziati. La Russia deve lasciar passare le navi e si deve procedere allo sminamento dei porti. Questo è in linea con la politica estera italiana. È importante avere questa capacità - lo dico chiaramente - mettendoci sulla scia di altri Paesi europei come la Francia, la Germania e la Spagna. Noi siamo in grado di agire con sapienza e di aprire il negoziato. Se non ora, quando? Credo che questa sia la necessità che questo Parlamento dovrebbe esprimere oggi. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Malpezzi. Ne ha facoltà.

[MALPEZZI](#) (PD). Signor Presidente, noi siamo con lei nel ribadire senza tentennamenti la collocazione atlantica del nostro Paese e, di pari passo, nel sottolineare la necessità di un rafforzamento del protagonismo europeo per il raggiungimento del cessate il fuoco e per l'apertura di negoziati finalmente credibili per risolvere la crisi ucraina.

In quest'Aula lo sappiamo tutti: sulla collocazione estera si giocano la credibilità e la sicurezza del nostro Paese e su questo non può e non deve esserci spazio per alcune ambiguità. Allo stesso modo sappiamo che più manteniamo il fronte europeo compatto più possiamo lavorare per quel dialogo in cui crediamo: da qui deriva quella solidità che dobbiamo garantire.

Putin ha portato il nostro continente in una guerra che mai avremmo creduto di dover vedere e ha stravolto tutte le regole alla base della comunità internazionale; le ha ricordate anche lei, a partire dall'inviolabilità dei confini e dal rispetto dell'integrità territoriale. Il rifiuto dell'aggressione armata di Putin non può che vederci tutti uniti, così come ogni tentativo perché in Ucraina torni la pace.

Se c'è una cosa che ha dato un'impronta diversa a questa crisi, che certamente era qualcosa di inaspettato per Putin, è stata proprio la compattezza dell'Unione europea - che qui oggi continuiamo a rivendicare - e della NATO nell'aiutare la legittima difesa ucraina. Anzi, possiamo dire senza ombra di dubbio che ad oggi questa compattezza sia stata l'elemento deterrente più efficace nei confronti della Russia.

Il 31 agosto 2021, con il ritiro delle truppe dell'Afghanistan, la NATO ha dato un'immagine che forse ha contribuito a far sentire Putin sicuro di poter intraprendere la sua campagna di guerra. Putin però non immaginava certo che questa campagna avrebbe finito per produrre, per l'eterogeneità dei fini, un ricompattamento e un rinsaldamento della NATO e un'accelerazione del percorso dell'Unione europea verso l'adozione di una politica di difesa comune. Non a caso, proprio in questi giorni, abbiamo anche assistito alla richiesta - impensabile fino a pochi mesi fa - di Finlandia e Svezia di aderire alla NATO. Parliamo di due Paesi storicamente e culturalmente neutrali, lontanissimi dall'idea di entrare nel Patto atlantico, che hanno preso questa decisione storica proprio a causa della rottura e dello stravolgimento dell'equilibrio geopolitico che ha provocato Putin. La grande preoccupazione che ha portato questi Paesi a fare richiesta di adesione è assolutamente comprensibile e va accolta. Sono significative le parole pronunciate ieri dalla *premier* finlandese Sanna Marin proprio qui a Roma: «Vogliamo entrare nella NATO per difendere la pace». (*Applausi*).

Con questo vado al tema più delicato e complesso, che è quello dell'invio degli aiuti militari, che si inseriscono però - come ha ricordato bene lei prima - nel più ampio disegno degli strumenti di assistenza e sostegno che stiamo dando all'Ucraina. Nessuno, quando si parla di aiuti militari, prende una decisione a cuor leggero. Noi del Partito Democratico certamente non lo abbiamo fatto, nonostante una lettura caricaturale che pure vi è stata. Il PD crede nella forza pacificatrice, che significa costruire la pace, non semplicemente evocarla. Sono convinta che, se l'Ucraina potrà sedersi a un tavolo con la Russia per trattare la pace e non la sua resa, sarà perché l'abbiamo aiutata a difendersi e non l'abbiamo abbandonata. (*Applausi*).

Presidente, non lo voglio dimenticare: il Governo ha ricevuto un mandato straordinario, a larghissima maggioranza, da parte del Parlamento proprio con questa finalità e chiaramente dentro il perimetro costituzionale. (*Applausi*).

Mi auguro che, in questo momento così drammatico, la linea capace di accomunarci tutti sia quella di evitare che il dibattito pubblico scivoli su un piano dove possono trovare spazio *slogan* e letture semplicistiche. Quando parliamo di questa guerra, parliamo non solo di un'invasione, ma anche dello

scontro tra due modelli di società e di vivere civile: le democrazie liberali, da una parte, e le autocratie, dall'altra. Difendere l'Ucraina ha significato e sta significando difendere le democrazie liberali e i confini del continente.

Abbiamo visto le terribili immagini di Bucha e continuiamo ad ascoltare i drammatici resoconti degli inviati di guerra, che ringraziamo per il lavoro di informazione che svolgono in una guerra che è anche di disinformazione. (*Applausi*). Abbiamo il dovere di continuare ad aiutare il popolo ucraino a difendersi attraverso l'invio di aiuti e le sanzioni e contemporaneamente di dare una risposta forte ed efficace con sostegni economici. Altrimenti, all'unità cui assistiamo oggi seguirà un ritorno al populismo in Europa.

Il Governo - gliene diamo atto - ha messo in atto già tante misure importanti di sostegno a famiglie e imprese e noi diciamo che bisogna andare avanti. La crisi ucraina ha però nuovamente mostrato anche il volto solidale del nostro Paese e la profonda generosità dei cittadini e dei nostri sindaci, che si sono adoperati per l'accoglienza e per offrire aiuti materiali alla popolazione fuggita dalla guerra e per costruire reti territoriali di sostegno (e questo anche nel quadro di una decisione storica presa dal Consiglio dell'Unione europea, che ha attivato il meccanismo che consente di riconoscere ai profughi la protezione temporanea). Finalmente viene messo al centro il principio della condivisione nella gestione dei flussi migratori e per noi la nuova Europa si costruisce anche così (*Applausi*), come si costruisce anche attraverso un rafforzamento del percorso per arrivare a una politica estera e di difesa comune. Gli scenari di guerra degli ultimi mesi ci hanno insegnato che, se l'Unione europea vuol essere non solo un gigante economico, ma anche un attore globale capace di incidere nel nuovo scenario internazionale, deve dotarsi di strumenti di decisione più efficaci e per questo è sempre più urgente arrivare a una modifica dei Trattati, a partire dal superamento del principio dell'unanimità.

Per questo, come Partito Democratico, rilanciamo con forza la proposta della Convenzione europea per la modifica dei Trattati, perché senza questa modifica sarà impossibile superare gli ostacoli che oggi incontriamo nel perseguire un'unione politica. E io lo dico, colleghi: qui noi dovremmo rivendicarlo, perché come Senato siamo stati tra i promotori del primo voto del Parlamento di un Paese dell'Unione europea per impegnare il Governo sulla Convenzione europea; e lo abbiamo fatto anche grazie al lavoro dei nostri delegati senatori alla Conferenza sul futuro dell'Europa, che per il Senato sono stati Alessandro Alfieri e Paola Taverna. Ricordiamoci che queste cose le abbiamo fatte noi e di questo dovremmo essere fieri, perché è un passaggio verso il futuro. È importante che l'Italia sia proprio in prima linea per spingere l'Europa a fare uno scatto, per investire su se stessa, che è l'unico modo per rendere il nostro continente protagonista di un processo di pace; è un investimento che riguarda un'autonomia strategica complessiva e anche un percorso comune per l'indipendenza energetica dal gas russo.

Va riconosciuta a questo Governo la celerità con cui si è mosso per diversificare le forniture, per accelerare lo sviluppo dell'energia rinnovabile. L'autonomia e una politica energetica comune sono l'altro binario su cui si muove la costruzione di un'Europa più forte, ma abbiamo anche il dovere di trovare soluzioni pragmatiche a una risposta globale alla crisi alimentare, causata dai blocchi delle esportazioni di grano e mais. Siamo contenti, signor Presidente del Consiglio, che abbia sottolineato anche il problema della scarsità alimentare e che abbia voluto porre l'attenzione sui problemi conseguenti: sta rafforzando il ruolo del nostro Paese in una cornice euro-atlantica di cui l'Italia si è fatta garante, e questo ci dà la forza e la credibilità per contribuire a costruire un percorso di pace.

In un momento in cui ad essere in pericolo non sono solo la libertà e la democrazia del popolo ucraino, ma anche un'idea di mondo in un frangente storico in cui si decide il futuro dell'Europa, noi del Partito Democratico sosteniamo con convinzione il Governo e siamo convinti che anche le altre forze politiche di maggioranza non possano che dare forza e continuità all'azione dell'Esecutivo. Il contrario significherebbe indebolire l'Italia, tagliarla fuori dalla costruzione dei nuovi assetti geopolitici continentali e internazionali e privarla del ruolo di protagonista con i nostri *partner* europei. Abbiamo il dovere dell'unità e della responsabilità, perché un'Italia isolata nel quadro internazionale o ambigua sulla sua collocazione non avrebbe la forza necessaria per esercitare un ruolo da protagonista nel percorso storico che ridisegnerà il futuro di tutti. (*Applausi*).



PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Cangini. Ne ha facoltà.

[CANGINI](#) (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, illustri membri del Governo, colleghi senatori, chiunque abbia un minimo senso dello Stato sa che un'unica bussola deve o dovrebbe guidare le scelte dei Governi e delle maggioranze politiche che li sostengono in politica estera, soprattutto in un contesto di guerra. Quella bussola si chiama realismo.

Leggo affermazioni pseudopacifiste ispirate da due antichi mali, la sondaggite acuta e l'antiamericanismo, che nulla hanno a che vedere con la realtà. Non siamo più un Paese sovrano, siamo ormai una colonia americana. Ebbene, non nei volantini di Leoncavallo, ma nei manuali di scienza della politica, la condizione dell'Italia nella cosiddetta prima Repubblica era definita di sovranità limitata. Siamo stati tenuti in forma dal contesto internazionale, perché avevamo il Partito Comunista più forte d'Occidente e confinavamo ad Est con il blocco sovietico. Venuto meno il Muro di Berlino, è venuta meno la prima Repubblica e da allora ci dibattiamo in quella crisi alla ricerca di un'identità. Sì, possiamo rinunciare all'amicizia con gli Stati Uniti; sì, possiamo evitare di costruire l'Europa politica. A quel punto, però, non ci resterebbe che decidere di quale degli imperi rinascanti essere colonia, se della Cina, della Russia o - aggiungo io - anche della Turchia. (*Applausi*).

Putin non può accettare di confinare con un Paese della NATO: interessante teoria. È evidente a tutti che, se non avessimo sostenuto la resistenza e l'esercito ucraino, Putin si sarebbe già mangiato l'Ucraina. A quel punto, confinerebbe con la Polonia per oltre 400 chilometri e sarebbe cioè autorizzato a mangiarsi anche quella. E poi? Ricordo che, ai tempi della guerra fredda, quando i missili erano realmente schierati, i due blocchi, quello sovietico e quello occidentale, erano separati banalmente da un fiume, l'Elba, e nessuno per questo si sentiva minacciato o provocato. C'è il sempreverde arcitaliano, ma a noi cosa ce ne viene? Che interesse abbiamo? L'interesse noi lo abbiamo perché Putin, invadendo l'Ucraina, ha dichiarato guerra all'Occidente, ai suoi valori, liberali e democratici, e noi - si dà il caso - siamo nati in Occidente, quindi sui valori e sull'identità occidentale dobbiamo necessariamente fare leva per ridare senso a un ordine geopolitico che si è perso. Siamo all'anno zero di un ordine geopolitico e non possiamo pensare che questo si risolva da solo.

È colpa dell'espansionismo della NATO, dice qualcuno. La NATO non si espande, la NATO è un'alleanza difensiva alla quale si aderisce. Due Stati sovrani tradizionalmente neutrali, per secoli neutrali, la Finlandia e la Svezia, hanno deciso di aderire all'Alleanza atlantica perché si sentono minacciati, come si sentiva persino Berlinguer nel 1976. E allora la colpa non è della NATO o degli Stati che ad essa aderiscono; la colpa è di Putin, che non è in grado di fare una politica estera attrattiva. Colleghi, esiste una legge non scritta della politica, che vuole che quei giochi, quei posizionamenti e quei conflitti finti che si esercitano nella giusta misura in politica interna non debbano entrare nella politica estera, che presuppone la sovranità, l'interesse e la sicurezza nazionale. Raymond Aron diceva che la politica estera è la forma più alta della politica; chi trasgredisce quella legge non scritta della politica si assume una gravissima responsabilità, quella di ledere l'immagine e la forza politica dell'Italia agli occhi degli alleati della NATO, dei *partner* europei, di Putin e dei mercati finanziari.

Mi rivolgo a tutti i colleghi: chi manca di rispetto alla politica estera offende la politica e la politica, prima o poi, si vendica sempre. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Salvini. Ne ha facoltà.

[SALVINI](#) (*L-SP-PSd'Az*). Presidente Draghi, grazie per le sue parole di pace, sia a Washington sia oggi qui in Aula, che penso siano condivise con tutti.

A quasi tre mesi dall'inizio del conflitto chi continua a parlare solo di armi e guerra, armi e guerra, non fa il bene dell'Ucraina, non fa il bene del mondo intero e neppure dell'Italia. Noi qui siamo stipendiati dal popolo italiano, quindi è giusto salvare vite nei Paesi a noi vicini, ma abbiamo anche il dovere di fare l'interesse nazionale italiano e far cessare la guerra il prima possibile significa salvare posti di lavoro in Italia. (*Applausi*). Pace significa lavoro. Quando qualcuno, anche in quest'Aula, rinnova l'invito a inviare altre armi e al massimo gli operai italiani tireranno la cinghia, io non ci sto.

Noi siamo assolutamente, orgogliosamente e felicemente ancorati ai valori, ai diritti e alle libertà conquistate in Occidente. Noi stiamo con la democrazia, mai con la guerra. Noi stiamo con i popoli, mai con le aggressioni.

A riprova di quanto sto dicendo e del fatto che abbiamo delle radici e delle identità e che non nasciamo dal nulla, provammo a inserire nella Costituzione europea, nella Carta fondante dell'Europa, le radici giudaico-cristiane. Peccato che qualcuno a sinistra per il politicamente corretto si oppose. Siamo probabilmente molto più europeisti di qualcuno che dice Europa, quando si alza la mattina, ma si dimentica di cosa volevano i Padri fondatori dell'Europa. (*Applausi*).

Ricordo, ad esempio - e poi vado a fare qualche proposta, perché ho sentito tante analisi, ma la pace poi non va solo desiderata, ma anche costruita e cercata - un grande assente, l'ONU. Faccio notare che l'anno scorso l'ONU ha approvato una ventina di risoluzioni contro i Paesi canaglia. Ebbene, la maggioranza assoluta di quelle risoluzioni - 14 su 20 - è stata approvata non contro le repressioni in Cina, in Corea del Nord, in Arabia Saudita, in Turchia o in altri Paesi, ma contro Israele. Non si può essere però per la democrazia, i diritti e le libertà a giorni alterni. (*Applausi*). Chi vuole cancellare Israele dalla faccia della terra è un nemico della democrazia, dell'Occidente e della libertà: 14 risoluzioni su 20 approvate dall'Assemblea generale dell'ONU contro Israele ci dicono che qualcosa non funziona.

Veniamo a noi. Anche oggi il Santo Padre, ricevendo i nuovi ambasciatori, ha detto che bisogna cercare la pace. Mi spiace che qualche ignorante in quest'Aula rumoreggi quando si cita il Santo Padre, che è uomo di Stato, oltre che uomo di fede (*Applausi*), che avrebbe da insegnare a molti, a me *in primis*. I borbottii riservateli a qualcun altro, possibilmente.

Come ho detto, la pace va cercata, ma va costruita. Presidente Draghi, lei è sicuramente il più autorevole per portare avanti qualsiasi ipotesi di cessate il fuoco.

Tre suggerimenti concreti e immediati. Ha parlato della crisi alimentare. Ci sono decine di Paesi africani che dipendono dal grano prodotto ed esportato in Russia e in Ucraina. Ci sono tonnellate e tonnellate di grano fermo; ci sono 200 milioni di cittadini africani in Senegal, in Egitto, in Kenya e nella Repubblica Centrafricana che rischiano di morire durante quest'estate, se non si sblocca l'invio di grano e se non si torna a seminare, perché questo è il momento della semina ed è chiaro che, se adesso si bombarda e non si semina, a settembre difficilmente si raccoglierà qualcosa.

Presidente Draghi, lei ha detto che sarebbe bello che Biden chiedesse a Putin... Lo chieda lei. Chieda lei lo sblocco delle navi, lo sblocco dei porti e il ritorno all'esportazione e alla produzione di grano e di mais ai Paesi africani. Sono convinto che alla sua richiesta arriverà una risposta positiva. (*Applausi*). Si faccia promotore di questo piccolo, grande gesto.

Ho sentito lei, anche in quest'Aula, dire giustamente di essere orgoglioso della comunità italiana, delle famiglie italiane e delle associazioni italiane, cattoliche e non, che stanno aprendo le loro porte e le loro parrocchie a 116.000 donne e bambini in fuga dall'Ucraina, che sono nostri figli e nostre sorelle. Attenzione, però: questi sono donne e bambini che scappano da bombe vere e da guerre vere, che non vanno assolutamente confusi con quelli che la guerra ce la portano in Italia e non scappano da nessuna guerra. (*Applausi*). Non mettiamo sullo stesso piano chi scappa dalla guerra vera e chi la guerra vera ce la porta in Italia. (*Applausi*).

Quindi, uno: chiedere lo sblocco della produzione e delle esportazioni di grano direttamente alla Russia. Lei ha detto che occorre tenere aperto il dialogo con la Russia: giustissimo. Secondo me, potrebbe esserci una risposta positiva.

Due: per Expo 2030 sono candidate Mosca, Odessa e Roma. Presidente Draghi, provi a fare questo tentativo: chiedere a Mosca di ritirare la sua candidatura e appoggiare quella di Odessa come sede di Expo 2030. Sono convinto che potrebbe avere una risposta positiva e sarebbe un bellissimo gesto di distensione per il futuro di questo Paese da ricostruire. (*Commenti. Applausi*).

PRESIDENTE. Senatore Mirabelli, per cortesia. Vogliamo ascoltare anche noi.

SALVINI (*L-SP-PSd'Az*). Tre: un cessate il fuoco non vago, ma di quarantott'ore con Italia, Francia, Germania e Santa Sede pronte a essere garanti dell'avvio di negoziati che oggi non ci sono. Chieda un cessate il fuoco di quarantott'ore per sedersi intorno a un tavolo e sono convinto che verrà ascoltato con attenzione. (*Applausi*).

Che l'Italia sia promotrice di pace e di dialogo. Non lo dico perché mi ha chiamato Putin questa notte (vedo i sorrisini di qualcuno a sinistra); lo dico perché la pace non si ottiene andando in piazza,



sventolando la bandiera della pace. La pace si ottiene lavorando seriamente, con tutte le persone con cui bisogna lavorare. *(Applausi)*.

Quanto al tema dell'energia, spero sia finita e ringrazio il ministro Cingolani per il suo equilibrio, a differenza di qualche altro Ministro seduto in quei banchi, che dovrebbe distendere i rapporti diplomatici e che invece dà dell'animale a qualcuno con cui poi dovremo sederci intorno a un tavolo, il che non mi sembra il massimo dell'iniziativa diplomatica. *(Applausi)*. Sarò poco lungimirante, però se vuoi dialogare con uno e gli dai del cane è difficile che questo poi si sieda tranquillamente a dialogare con te. Ringrazio invece il ministro Cingolani per l'equilibrio, perché finalmente i professionisti del no (no ai termovalorizzatori, no al nucleare, no al gas, no al carbone, no a tutto) hanno capito che senza un'indipendenza energetica saremo sempre al servizio e alle dipendenze di qualcuno. Che questa sia per l'Italia l'occasione dei sì. *(Applausi)*.

Abbiamo bisogno di energia pulita, nostra, veloce e a basso costo. Un esempio: in questo giovedì mattina, mentre siamo qui, ci sono scienziati degli Stati Uniti, dell'Unione europea (Italia compresa), della Russia e della Cina che stanno lavorando al progetto ITER (International thermonuclear experimental reactor) in Francia, che è il grande progetto per un reattore a fusione nucleare: sono la più grande dimostrazione di come la scienza, lo sport, l'arte, la poesia e la cultura debbano essere usate per unire i popoli, non per allontanarli. *(Applausi)*.

Pensiamo veramente che espellere un cantante o uno sportivo disabile avvicini la pace? Presidente Draghi, la invito ad andare avanti a portare parole di pace, di equilibrio e di mediazione. È il ruolo dell'Italia da settant'anni a questa parte. Lei giustamente dice che ci muoviamo in un contesto generale: è giusto, però qualcuno prima di lei in politica estera - che è fondamentale - ha osato, su entrambi i fronti (Craxi, Aldo Moro, Prodi, Berlusconi).

L'Italia veniva prima di altri e prevedeva, prima di altri, come uscire dal conflitto con una posizione orgogliosamente in Occidente, ma senza chiudere le porte del dialogo: riaprire i porti per esportare grano, sostenere la candidatura di Odessa come sede di Expo 2030 e un cessate il fuoco di quarantott'ore, con l'Italia a guida di un'Europa in cui crediamo, ma libera e sovrana, alle dipendenze di nessuno. Lo ripeto: un'Europa libera e sovrana, alle dipendenze di nessuno. *(Applausi)*. Vedrà che così, anziché parlare di armi, si parlerà - entro la fine di questo mese, auspicabilmente - di pace, cosa che salverà vite in Ucraina, come in Russia, e salverà - lo ripeto perché per qualcuno non contano, ma per me sì - i posti di lavoro di donne e uomini italiani che per la pace sono disposti a qualsiasi sacrificio, ma che meritano aiuto, attenzione e rispetto. La pace subito significa salvare il lavoro delle operaie e degli operai italiani.

Chi vuole la guerra, parla di guerra e vorrebbe mandare armi per i prossimi sei mesi a settembre vada fuori dalle fabbriche che stanno chiudendo a raccontarlo a quelle madri e a quei padri di famiglia italiani per i quali la guerra significa non mangiare più. *(Applausi)*.

Pace e lavoro subito sono possibili, Presidente! *(Applausi. Congratulazioni)*.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Castellone. Ne ha facoltà.

[CASTELLONE](#) (M5S). Presidente Draghi, onorevoli colleghi, siamo felici di vederla oggi qui in Aula a parlare di questi temi; anzi, mi permetta di invitarla, a nome del MoVimento 5 Stelle, a venire più spesso in Parlamento per parlare di questi argomenti, e non perché serva un confronto con i parlamentari, ma perché i parlamentari qui rappresentano il popolo italiano, e se vogliamo davvero raggiungere quella coesione sociale di cui lei parla spesso, Presidente, e se vogliamo rafforzare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni, dobbiamo utilizzare anche questi strumenti: la condivisione, la trasparenza delle informazioni e la partecipazione alle scelte.

Questo confronto è necessario, Presidente, soprattutto perché ci troviamo in un Governo di unità nazionale, retto da una maggioranza trasversale che purtroppo, soprattutto ultimamente, non si dimostra sempre corretta, e l'abbiamo visto anche ieri in Commissione affari esteri, emigrazione. Questo confronto è necessario perché ci troviamo in un momento storico straordinario, che viene dopo una crisi pandemica, quando la nostra economia già stava faticando a rialzarsi per i colpi ad essa legati. È pertanto necessario che ci confrontiamo, perché gli scenari cambiano continuamente, di mese in mese, di giorno in giorno, di ora in ora.

L'ha detto in maniera molto puntuale anche lei, presidente Draghi: alla crisi energetica adesso sta seguendo una crisi alimentare e questa probabilmente sarà anche la guerra del grano, perché l'Ucraina è il granaio d'Europa e alcuni Paesi in Africa e in Medio Oriente già stanno soffrendo questa crisi alimentare, a cui probabilmente seguirà anche una crisi migratoria. E quale sarà, Presidente, il Paese più colpito da questa ennesima crisi? La risposta è semplice: sarà ancora una volta l'Italia.

Qual è allora la strategia che il Governo intende mettere in atto? Qual è la visione per costruire il futuro non solo dell'Ucraina, ma anche del nostro Paese?

È chiaro che ci preoccupa vedere continuamente minate misure per noi fondamentali per far ripartire l'economia di questo Paese (penso al superbonus e a tutti gli investimenti in transizione ecologica).

Presidente Draghi, i cittadini hanno necessità di essere informati e noi questo confronto avremmo voluto averlo prima della sua visita negli Stati Uniti: non perché per un incontro bilaterale sia previsto un passaggio in Parlamento, ma perché per noi è fondamentale dare questo segnale di coesione tra Governo e Parlamento e di sinergia tra tutte le forze politiche. *(Applausi)*.

Durante la pandemia, il Presidente del Consiglio era qui quasi ogni due settimane. Se egli non avesse avuto quell'investitura forte da parte del Parlamento, probabilmente la svolta innovatrice che c'è stata in quel periodo in Europa, che ha portato per la prima volta ad utilizzare strumenti come il debito comune condiviso, non vi sarebbe stata.

Signor Presidente, non è accettabile che, in tre mesi, abbiamo parlato di questi temi una sola volta. E la volta in cui abbiamo votato quella risoluzione la rivendichiamo con forza. Non l'abbiamo mai messa in discussione, perché, grazie a quella risoluzione, noi abbiamo sostenuto l'Ucraina nell'esercizio del diritto all'autodifesa sancito dall'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite. Adesso, però, dobbiamo costruire insieme la fase due. Come la vogliamo costruire questa fase due, presidente Draghi? Continuando a parlare di quali sono le armi da inviare? Nell'interesse di chi? E come faremo a scongiurare il rischio di una terza guerra mondiale nucleare? O questa fase due, invece, la vogliamo far partire davvero, potenziando i negoziati, mettendo in campo misure che servono per evitare la recessione? Le famiglie italiane vogliono la pace. Le imprese vogliono la pace. La società italiana vuole la pace. *(Applausi)*.

Signor Presidente del Consiglio, abbiamo molto apprezzato le sue parole al presidente Biden, perché lei ha detto che gli italiani vogliono che si giunga presto alla pace e che l'Italia e l'Europa devono occupare un ruolo centrale in questa fase diplomatica. Certo, la fase delle trattative diplomatiche sarà più complessa e più lunga rispetto a quella dell'invio di armi, ma questa è la direzione. Non dobbiamo attendere che cada l'ultima bomba per far partire il dialogo.

Signor Presidente, il Movimento 5 Stelle non ha dubbi. Adesso è il momento di costruire il futuro dell'Ucraina all'interno di una cornice di solidarietà europea, ma è anche il momento per l'Italia di rinnegare posizioni bellicistiche che non le appartengono, che non le sono mai appartenute. Noi siamo un Paese che è nato dalle macerie della Seconda guerra mondiale e che ha ripudiato la guerra anche all'interno della propria Costituzione.

Pertanto, lavoriamo assieme per ottenere subito una tregua, un cessate il fuoco, per far partire quella conferenza di pace che chiedevamo già a metà marzo, da tenere magari qui a Roma e cui far partecipare, oltre a Russia e Ucraina, anche gli altri Stati membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (quindi gli Stati Uniti, la Cina, la Francia e la Gran Bretagna), insieme ai Paesi che l'Ucraina ha indicato come garanti della propria sicurezza, tra cui l'Italia, la Germania, la Turchia e Israele.

Presidente Draghi, le chiediamo davvero di costruire insieme questo percorso. Probabilmente una nuova occasione per parlare di questi temi sarà il prossimo Consiglio europeo straordinario, che si svolgerà il 30 e il 31 maggio.

Anche in quel caso non è previsto un passaggio in Parlamento, ma reputo opportuno costruire assieme la strategia e le proposte che il Governo italiano intende portare a quel Consiglio europeo, in cui, come lei ha detto, si discuterà di Repower EU, di strategie per fronteggiare la crisi energetica, di come aiutare l'Ucraina e quindi di come proseguire e progettare davvero questa seconda fase e far partire quella difesa comune europea che siamo stati i primi a invocare. Riteniamo che un passaggio in

Parlamento per costruire assieme questo momento potrebbe rappresentare davvero un forte segnale e certamente darebbe al Governo un mandato sempre più forte e trasversale da parte di tutte le forze politiche. *(Applausi)*.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione sull'informativa del Presidente del Consiglio dei ministri, che ringrazio per la disponibilità.

#### **Sul tragico incidente dell'Aquila**

**QUAGLIARIELLO** (*Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC))*). Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**QUAGLIARIELLO** (*Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC))*). Signor Presidente, vorrei ricordare all'Assemblea i fatti tragici accaduti ieri nella città dell'Aquila, dove una fatalità...

**PRESIDENTE.** Senatore Quagliariello, questo intervento si può svolgere a fine seduta, non in questo momento, perché abbiamo un ordine del giorno da esaurire prima; alla fine, le darò volentieri la parola.

**QUAGLIARIELLO** (*Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC))*). Signor Presidente, credo che sarebbe invece il caso di osservare un minuto di silenzio e lo chiedo alla Presidenza.

È morto un bambino, uno di quei bambini ricordati oggi dal presidente del Consiglio Draghi, e considero un atto di sensibilità nei confronti di una città che ha tanto sofferto il fatto che la Presidenza prenda in considerazione questo gesto. Lo rimetto a lei e credo che questo sia il momento, tra un punto e l'altro dell'ordine del giorno. La ringrazio per la sua sensibilità.

**PRESIDENTE.** Senatore, la ringrazio per la sua richiesta, ma trovo assolutamente inopportuno fare una valutazione rispetto ai gradi di dolore che si provano in queste occasioni. Dopodiché, invito l'Assemblea a osservare un minuto di raccoglimento; lo avrei fatto comunque alla fine della seduta, però non usiamo episodi che sono tragedie per fare un confronto fra una e l'altra. *(Applausi. Il Presidente si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea, che osserva un minuto di raccoglimento)*.

#### **Discussione dalla sede redigente e approvazione del disegno di legge:**

**(2317) NENCINI ed altri. - Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti** (*Relazione orale*) (ore 11,14)

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione dalla sede redigente del disegno di legge n. 2317.

La relatrice, senatrice De Lucia, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare la relatrice.

**DE LUCIA**, *relatrice*. Signor Presidente, il disegno di legge n. 2317, recante «Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti», intende ricordare e celebrare, a cent'anni dal suo rapimento e dal suo omicidio, la figura e il pensiero di Giacomo Matteotti, il deputato socialista vittima della violenza fascista.

Come ricorda la relazione illustrativa al disegno di legge, Matteotti non fu il primo e non sarà l'ultimo parlamentare (prima di lui, Giuseppe Di Vagno e, dopo di lui, Giovanni Amendola) ad essere ucciso dallo squadristo per aver difeso la sorte degli ultimi e la libertà senza altri aggettivi.

Eppure, risale proprio alla sua morte la trasformazione definitiva del regime, già illiberale, in autentica dittatura, dopo i lunghi mesi di difficoltà in cui il Governo Mussolini si era dibattuto. Al suo rapimento e omicidio, commessi il 10 giugno 1924, seguì la secessione dell'Aventino. Mesi dopo il ritrovamento del suo cadavere, avvenuto il 16 agosto, Mussolini, con un discorso a Montecitorio il 3 gennaio 1925, dichiarò conclusa la questione Matteotti e dispose la fine della libertà di stampa e l'emarginazione delle opposizioni. Questa è appunto la data che viene indicata come spartiacque nella storia d'Italia, segnando l'inizio della dittatura.

Ricordare Giacomo Matteotti (un deputato, un uomo politico e uno studioso che ha interpretato i sentimenti più alti dell'Italia e non ha voluto piegarsi alla dittatura nascente) vuole avere quindi soprattutto il significato di un monito a difendere la libertà e la democrazia sempre e comunque, una sorta di esercizio di pedagogia civile.

L'articolo 1 del disegno di legge in questione (che è a prima firma del collega Nencini, ma che tutta la

Commissione - Capigruppo e componenti della maggioranza - ha sottoscritto con convinzione) prevede che le celebrazioni siano finalizzate a promuovere e valorizzare la conoscenza e lo studio della sua opera e del suo pensiero in ambito nazionale e internazionale.

L'articolo 2, nel disciplinare le iniziative per il centenario della morte di Matteotti, statuisce che lo Stato riconosce meritevoli di sostegno e finanziamento i progetti di promozione, ricerca, tutela e diffusione della conoscenza della vita, dell'opera, del pensiero e dei luoghi più strettamente legati alla figura di Giacomo Matteotti. Tali progetti possono essere realizzati anche in collaborazione con soggetti pubblici, associazioni, fondazioni e istituti culturali, attraverso iniziative che possono sostanziarsi in attività celebrative, convegni nazionali e internazionali, iniziative didattico-formative e culturali, per promuovere in Italia e all'estero la conoscenza della vita, del pensiero e dell'opera di Giacomo Matteotti.

Le iniziative in questione possono sostanziarsi nella promozione, anche mediante l'assegnazione di apposite borse di studio rivolte a studenti universitari e delle scuole secondarie di secondo grado, della ricerca storica e dello studio aventi a oggetto la vita, il pensiero e l'opera di Giacomo Matteotti, con particolare riferimento alle sue attività in ambito sindacale, come amministratore locale, studioso e parlamentare, nonché al periodo storico compreso tra la Prima guerra mondiale e la sua morte; nella raccolta, conservazione, restauro, manutenzione e digitalizzazione dei documenti relativi all'attività di Matteotti, nonché nella pubblicazione di materiali inediti e nella promozione di iniziative didattiche e formative, attraverso il coinvolgimento diretto degli istituti scolastici e dell'intero territorio nazionale, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione; nella realizzazione di eventi e di ogni altra iniziativa per il conseguimento delle finalità del disegno di legge, da svolgere prioritariamente nei Comuni di Fratta Polesine, Villamarzana, Boara Polesine, Rovigo, Messina, Ferrara, Varazze e Roma. Si tratta di iniziative aggiuntive rispetto all'attribuzione del premio annuale intitolato a Matteotti istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

L'articolo 4 prevede l'assegnazione alla Casa Museo Giacomo Matteotti di Frassa Polesine, suo luogo di nascita, di una particolare dotazione economica non solo per la promozione di eventi, ma anche per sostenere interventi di manutenzione e restauro necessari alla fruizione pubblica del museo medesimo e per la raccolta, catalogazione e digitalizzazione di documenti relativi alla sua attività.

Si prevede inoltre che i soggetti privati che devolvono alla Casa Museo contributi finanziari, opere o altro materiale benefico di misure di defiscalizzazione secondo quanto sarà stabilito con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. I progetti di cui sopra verranno tutti quanti selezionati sulla base di un bando pubblico da un organismo indipendente, individuato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. *(Applausi)*.

**PRESIDENTE.** Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che sono pervenuti alla Presidenza - e sono in distribuzione - i pareri espressi dalla 1a e dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verranno pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo alla votazione degli articoli, nel testo formulato dalla Commissione.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 6.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 7.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

[LANIECE](#) *(Aut (SVP-PATT, UV))*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANIECE *(Aut (SVP-PATT, UV))*. Signor Presidente, la mia sarà una dichiarazione molto rapida non per mancanza di rispetto, ma perché questo ricordo dei cento anni dall'assassinio di Giacomo Matteotti è già stato evocato più volte da quest'Assemblea in modo molto più efficace di quanto possa farlo io, quindi voglio semplicemente ricordare come, di fatto, quell'assassinio fu il momento d'inizio della dittatura fascista nel nostro Paese.

L'assassinio di Giacomo Matteotti fu quello di una persona che rappresentava uno dei principali oppositori a quel nascente momento buio della nostra storia italiana. Egli era un sostenitore dei valori di democrazia, libertà di opinione e legalità che poi, qualche anno più tardi, rappresentarono quelli fondanti della nuova Costituzione democratica repubblicana.

#### **Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO (ore 11,26)**

*(Segue LANIECE)*. Vorrei sottolineare da una parte, purtroppo, l'attualità di questi valori che ho richiamato prima, cioè della democrazia e della libertà, in un momento storico in cui incredibilmente vediamo purtroppo l'aggressione di una Nazione contro un'altra, usando la violenza delle armi per risolvere questioni politiche, e le democrazie opporsi all'idea di sopraffazione dei più forti contro i più deboli con le armi e con la forza, le cui conseguenze purtroppo sono sempre a carico dei più deboli.

Con questo pensiero di estrema attualità nel ricordo dei cento anni dall'assassinio di Giacomo Matteotti, annuncio il voto favorevole a questo disegno di legge, piccolo ma importante, da parte del Gruppo Per le Autonomie. *(Applausi)*.

[ANGRISANI](#) *(CAL-Alt-PC-IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGRISANI *(CAL-Alt-PC-IdV)*. Signora Presidente, cari colleghe e colleghi, il 10 giugno del 1924 il deputato e segretario del Partito socialista Matteotti esce di casa a piedi per dirigersi verso Montecitorio. Sul lungotevere, ad attenderlo, è ferma un'auto con a bordo alcuni individui, che lo spingono in auto, rapendolo. Il rapimento prima e l'assassinio poi di Matteotti hanno segnato in modo indelebile la storia politica e istituzionale del nostro Paese. A partire da quella data, il fascismo stringe le maglie, mette progressivamente al bando la libertà di pensiero e la libertà di associazione e inizia a farsi regime, segnando l'inizio del periodo più buio della storia dell'Italia.

I sei articoli del disegno di legge per le celebrazioni del centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti rappresentano dunque un doveroso omaggio non solo ai valori personali che Matteotti pagò a caro prezzo con il bene più prezioso, la vita, ma anche ai valori della libertà di pensiero e di espressione. Facciamone tesoro: oggi questa libertà è messa spesso in discussione. Giacomo Matteotti - come tutti sappiamo - non morì affatto invano; lo dimostra non solo questo disegno di legge, ma soprattutto la memoria collettiva nazionale.

Il compito del legislatore, a cento anni dalla sua prematura scomparsa, è di incrementare il sostegno pubblico a questa memoria collettiva e di sostenerla in ogni forma, in modo da rendere sempre più partecipi e consapevoli di ciò che accade soprattutto i giovani e l'intera società civile. Sì, i giovani, con l'acquisizione della consapevolezza, possano essere liberi di scegliere e partecipare attivamente alla vita sociale. Le iniziative presenti in questa proposta legislativa rappresentano un buon viatico da seguire. L'incessante azione politica intrapresa da Matteotti contro la dittatura rappresenta, ora come allora, tutti noi.



L'approvazione nei vari passaggi istituzionali di questo disegno di legge, che promuove e valorizza la conoscenza e lo studio delle opere e del pensiero di Matteotti, rappresenta un segnale forte di unità, che ribadisce ancora una volta come la nostra Repubblica condanni inesorabilmente e fermamente il regime fascista e tutti i soprusi che furono commessi in quel ventennio. Matteotti rappresenta un simbolo indelebile della lotta al fascismo e alla corruzione nel regime mussoliniano e rappresenta l'onore degli italiani liberi che furono trucidati e incarcerati in nome della libertà e dell'antifascismo.

Per tutto ciò che rappresenta il compianto deputato e segretario socialista e in nome del suo sacrificio, annuncio dunque il voto favorevole del nostro Gruppo a questo disegno di legge. (*Applausi*).

[NENCINI \(IV-PSI\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[NENCINI \(IV-PSI\)](#). Signor Presidente, onorevoli colleghi e colleghe, con questo disegno di legge celebriamo due fatti, entrambi drammatici, ma di un'intensità tragica diversa. Celebriamo il rapimento e l'omicidio di Giacomo Matteotti, ma allo stesso tempo la prima - lo sottolineo - vera reazione corale al fascismo, che vi fu il 27 giugno del 1924 con la secessione dell'Aventino. Ripeto: fu la prima vera reazione corale di tipo antifascista a Mussolini e al suo regime, che si era consolidato con le elezioni del 6 aprile di quell'anno.

Le due cose vanno lette assieme, perché la storia che ci è stata raccontata, che come nasce il fascismo nasce l'antifascismo, può essere considerata una sorta di bestemmia in chiesa. I fatti non andarono in quel modo, perché questo è il primo atto e la prima norma - e ringrazio la relattrice e tutta la Commissione, che saluto cordialmente, per averla scritta - con cui ricordiamo una figura (non un eroe, ma un uomo) che ha fatto delle libere scelte. Allo stesso tempo, ricordiamo un fatto che segue il rapimento di Matteotti, ma è precedente alla sua morte.

Ho sempre pensato che la libertà sia, più che un titolo di favore, una sorta di intralcio, un ostacolo, perché essere liberi significa prendere decisioni, significa scegliere e scegliere vuol dire assumersi dei rischi. Le persone non amano assumere dei rischi su di sé. Per questo ha ragione Dostoevskij, quando nel capitolo «Il grande inquisitore» urla, avendo davanti a sé il figlio di Dio: tu ci hai tradito; ci hai dato la libertà, ma noi non sappiamo cosa fare della libertà!

La storia di Matteotti potrebbe essere racchiusa dentro a questo epitaffio: un omaggio alla libertà in un tempo in cui la libertà, né a sinistra, né in una certa destra del tempo, veniva assolutamente onorata e omaggiata. È la ragione per la quale Matteotti è solo, accompagnato da pochissimi nel corso della sua strada; all'inizio è solo, lo seguiranno poi due liberali, entrambi uccisi, Gobetti e Giovanni Amendola, padre di Giorgio Amendola, dirigente del Partito Comunista Italiano, assieme a un pugno di socialriformisti, certamente Don Sturzo, e parte di una sinistra, anche massimalista, ma che non la pensava assolutamente come lui.

La storia del suo gesto, che non è il gesto eroico singolo, è quella di un periodo che nasce nel 1919 e termina nel 1924. C'è continuità e c'è un secondo fattore, che spesso oggi aborriamo e che si chiama coerenza. Il coraggio ha bisogno di coerenza e fare quella scelta in coerenza, soprattutto in un tempo in cui il riformismo era considerato un cane abbandonato e i riformisti venivano considerati degli eretici di cui disfarsi, fu decisamente complicato.

Vi è una terza considerazione, Presidente: allora e anche oggi, in termini diversi, perché non siamo in un regime che possa essere in alcun modo dipinto come prefascista (non c'entra assolutamente nulla), in alcuni momenti e frangenti nella storia dei popoli, soprattutto quando si sommano crisi economiche e sociali, siamo travolti dall'attrazione di Cesare. L'attrazione di Cesare è quella per cui si pensa che l'uomo solo al comando risolva i problemi più rapidamente di quanto non avvenga con le lentezze delle democrazie parlamentari.

Nel momento in cui si imbecca una strada del genere, si imbecca la strada della crisi della democrazia parlamentare, senza se e senza ma. Quando questa strada viene imboccata, chi siede su questi banchi, anche se la pensa in maniera diversa, ha il dovere di intervenire, di programmare delle reazioni e di bloccare chi intende seguire quella strada. Allora furono la crisi dello Stato liberale e la guerra a produrre gli effetti che conosciamo. L'Italia, a differenza di quello che si scrive oggi, per un lungo periodo fu felicemente fascista, non il contrario; fu felicemente fascista e nel 1924, nonostante i brogli

e quant'altro, votò in massa per Mussolini e il listone fascista, e chi si oppose rimase una netta minoranza.

In conclusione, ringraziando per la vostra attenzione, sottolineo che, quando celebriamo qualcosa e ricordiamo il centenario di una persona, di un fatto o di un evento, lo facciamo per due motivi: perché ricordiamo un fatto che la Repubblica ritiene positivo, ma anche perché ci identifichiamo nelle figure che riteniamo positive. Se ci identifichiamo in quelle figure, abbiamo il dovere di comportarci di conseguenza.

E ora dico io, in conclusione, la mia bestemmia in chiesa: abbiamo discusso fino a poco fa di Ucraina e di guerra in Ucraina (e condivido la posizione del presidente Draghi e del suo Governo). Un omaggio alla democrazia parlamentare è anche discutere in quest'Aula, non attraverso strumenti che i giuristi ritengono da sottoscala del diritto (parlo dei decreti interministeriali), di guerra, di cosa fare e di come posizionare il Governo, perché ci sono delle evoluzioni. Ripeto e sottolineo di essere d'accordo con la posizione del Governo, ma il luogo dove si assumono le decisioni non è il sottoscala del diritto. Sono uno storico, non un giurista, ma so bene nella scala dei valori dove sta il decreto interministeriale. Questo è il luogo dove si prendono le decisioni e lo dico alla fine, altrimenti è meglio votare contro la celebrazione dei cento anni dal rapimento e dalla morte di Matteotti. (*Applausi*).

[CALANDRINI](#) (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALANDRINI (*FdI*). Signor Presidente, innanzitutto vogliamo annunciare come Gruppo Fratelli d'Italia il voto favorevole a questo disegno di legge per celebrare il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti, che cadrà il 10 giugno 2024.

Quando fu ucciso, Matteotti aveva solo trentanove anni, ma alle spalle aveva già un lungo impegno politico, iniziato oltre vent'anni prima e vissuto sicuramente con indubbio coraggio e passione, che gli avevano guadagnato il soprannome di "Tempesta". Aveva infatti molto spesso assunto posizioni scomode e difficili. Durante la Prima guerra mondiale, si espresse così fortemente contro la partecipazione dell'Italia al conflitto da essere condannato al confino in Sicilia dal 1916 al 1918.

Tornato all'attività politica, fin dal 1919 fu tra i più strenui oppositori del fascismo, di cui denunciò spesso azioni violente. Nel 1920 e nel 1921, nell'ambito del Partito Socialista Italiano, si oppose alla fazione comunista, che non aveva ancora dato vita a un partito per conto proprio. Nel 1922, pochi giorni prima della marcia su Roma, fu espulso dal partito insieme a Filippo Turati, Giuseppe Modigliani, Claudio Treves e altri, tutti accusati dai massimalisti di aver rotto il principio di non collaborazione con i cosiddetti partiti borghesi, per aver partecipato alle consultazioni del re per la formazione del nuovo Governo. Gli espulsi fondarono il Partito Socialista Unitario, di cui Matteotti divenne segretario nazionale.

Eletto deputato nel 1919 e nel 1921, lo fu anche nelle elezioni dell'aprile del 1924 con la nuova legge elettorale che attribuiva un premio di maggioranza alla lista che risultasse la più votata a condizione che superasse il 25 per cento dei voti validi. I risultati pubblicati dal Ministero dell'interno attribuirono il 60 per cento dei voti alla lista nazionale guidata da Benito Mussolini, che includeva non solo candidati fascisti, ma anche parecchi liberali come Orlando, Salandra, ex popolari, cattolici e tanti altri ancora.

Il 30 maggio Giacomo Matteotti intervenne alla Camera dei deputati affermando che nessun elettore italiano si era trovato libero di decidere con la sua volontà a causa delle intimidazioni delle milizie fasciste durante la fase di presentazione delle liste, nel corso della campagna elettorale ed anche nei seggi. Di conseguenza, affermò che era dubitabile che la lista nazionale avesse ottenuto quel 25 per cento necessario al premio di maggioranza e pertanto non andava convalidata l'elezione dei suoi candidati.

Undici giorni dopo, il 10 giugno, giorno nel quale era atteso un suo nuovo intervento alla Camera, uscito dalla sua abitazione sul lungotevere, veniva caricato con forza su un'auto da una squadra di cinque uomini, parte di un gruppo segreto fascista legato al Viminale che si era scelto il nome di Ceka, cioè quello della polizia politica sovietica. Secondo le ricostruzioni, Matteotti continuò a difendersi con grande vigore cercando di liberarsi e uno dei sequestratori lo colpì mortalmente con un pugnale. I

cinque finirono per seppellire sommariamente il cadavere non lontano da Roma, dove fu trovato casualmente due mesi dopo. Amerigo Dumini, che comandava la squadra, fu arrestato due settimane dopo. Dal punto di vista politico, la vicenda mise per mesi in gravi difficoltà il primo ministro Mussolini, da molti indicato come il mandante, che ne uscì con il discorso alla Camera del 3 gennaio 1925, nel quale affermò di assumersi ogni responsabilità di quanto era avvenuto.

Dal punto di vista giudiziario, nel 1926 Dumini ed altri due uomini della squadra furono condannati a quattro anni, di cui tre cancellati da un'amnistia, per omicidio preterintenzionale. Nel 1947 si tenne un nuovo processo, in cui Dumini fu condannato all'ergastolo per omicidio premeditato. Sei anni dopo, però, fu scarcerato, in virtù dell'amnistia promossa e voluta da Palmiro Togliatti, capo del Partito Comunista.

L'insegnamento che si deve trarre dalla figura e dalla vicenda di Giacomo Matteotti - oltre naturalmente al rifiuto e alla condanna della violenza nel confronto politico, da qualunque parte provenga, e all'importanza del rispetto delle regole democratiche, cose che riteniamo scontate, ma che è sempre bene ribadire - è quello di difendere sempre il diritto, che per un parlamentare, per un esponente politico, è anche un dovere, di denunciare le storture e di criticare quanto si ritiene metta in pericolo le istituzioni (in quel caso, la regolarità delle elezioni), di esprimere le proprie convinzioni su quale sia il bene della Nazione e delle sue istituzioni e di criticare fatti e persone che si ritiene vi si oppongano. Auspichiamo che tutto questo emerga nello studiare e celebrare la figura di Giacomo Matteotti nel centenario della sua morte.

Vorrei concludere citando una frase del drammatico discorso di Giacomo Matteotti del 30 maggio del 1924. Al Presidente della Camera, che lo invitava a proseguire il suo intervento, nonostante le interruzioni di tanti avversari, ma di farlo prudentemente, rispose: «Io chiedo di parlare non prudentemente, né imprudentemente, ma parlamentariamente». Ecco, il parlamentare deve sempre parlare come tale, esprimendo le sue convinzioni su ciò che è l'interesse della Nazione e dei suoi concittadini. Questo è il nostro diritto e ancora più un nostro dovere, che Matteotti ha impersonato fino alle estreme conseguenze.

Per questi motivi, ribadisco il voto favorevole del Gruppo parlamentare Fratelli d'Italia. (*Applausi*).

[ERRANI](#) (*Misto-LeU-Eco*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[ERRANI](#) (*Misto-LeU-Eco*). Signor Presidente, noi voteremo convintamente a favore di questo disegno di legge, per il quale voglio ringraziare i proponenti, i relatori e la Commissione.

Penso che sia un provvedimento importante e cercherò di dire perché, ricordando con chiarezza che l'assassinio di Matteotti nel 1924, su mandato del regime fascista, rappresentò una svolta, perché da quel momento il regime fascista si avvìò in una vera e propria dittatura.

La cosa che a me pare importante non è soltanto il riconoscimento della storia e della qualità dell'uomo politico, di un grande politico. Come ha detto il collega Nencini, con il quale sono molto d'accordo, Matteotti fu tra i primissimi e forse, nella fase iniziale, quasi il solo a comprendere i rischi e le conseguenze del fascismo. Ebbe il coraggio di denunciarlo con grande nettezza. Intervendendo alla Camera il 30 maggio del 1924, dopo le elezioni, fece un discorso di denuncia pesantissimo e durissimo nei confronti del fascismo e sui brogli elettorali e concluse così il suo intervento: «Io il mio discorso l'ho fatto. Ora voi preparate il discorso funebre per me». Era profondamente consapevole di ciò che stava accadendo e della scelta di denuncia dei brogli e del regime fascista, che avrebbe dovuto pagare direttamente.

Non fu un atto eroico, o meglio, non voglio leggerlo così. Fu un atto di grandissima responsabilità per tutti, anche per i tanti che a Piazza Venezia applaudivano il regime fascista. In fondo, senza Matteotti e senza Amendola, che pure pagò con la vita la sua opposizione al regime, senza quei professori universitari - per la verità pochissimi - che non accettarono di prendere la tessera del partito fascista, senza queste testimonianze, forse non sarebbe accaduto quello che è accaduto successivamente, vale a dire la presa di coscienza del popolo.

Da questo punto di vista, come ha ricordato chi mi ha preceduto, fu poi Mussolini nel 1925 a rivendicarne la responsabilità: «Se il fascismo è stato un'associazione a delinquere, io sono il capo di



questa associazione a delinquere». Allora la politica era meno paludata e il confronto era più serrato. Aggiungo che questo provvedimento è importantissimo anche per un'altra ragione e con questo voglio chiudere il mio intervento. Spero che anche con le celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti si possa fare una riflessione su quello che considero oggi un problema molto serio e - ahimè - assolutamente poco affrontato, se non addirittura scartato, nel nostro dibattito pubblico. Mi riferisco alla crisi della democrazia. Noi oggi stiamo vivendo e siamo all'interno di una dinamica: in tante parti del mondo si sta facendo questa discussione, qui purtroppo no; penso che questo sia un problema.

Sia chiaro, non voglio che vi siano fraintendimenti da questo punto di vista. La situazione del 1919 e di quel periodo storico non è certo quella odierna, ma i processi di innovazione, fino alla crisi ucraina e alla guerra, pongono degli interrogativi sostanziali: come affrontiamo questa crisi di legittimazione? È ciò di cui il senatore Nencini parlava, citando l'effetto Cesare. Ricordiamo, prima della crisi ucraina, il dibattito secondo il quale in Cina facevano presto a decidere, perché lì la democrazia non c'è e quindi la democrazia ha dei costi, come la lentezza. Ricordiamoci però che non siamo nati ieri e che la nostra discussione non può non avere radici profonde.

Sarebbe un modo veramente alto per onorare un uomo politico coraggioso, con dentro l'idea della democrazia, se riuscissimo a fare una discussione sul centenario della morte di Matteotti uscendo dai luoghi comuni, dalla retorica. Quando sento dire che si sta difendendo questo o quell'altro, la democrazia, dico: attenzione, cerchiamo di capire dove stiamo andando, se non ci sono i corpi intermedi e se i partiti sono in una crisi profonda. Io non conosco ancora un'espressione di qualità della democrazia - a proposito dell'articolo 49 della Costituzione - senza i partiti.

Da questo punto di vista, bisogna ricominciare a studiare, a costruire culture politiche. Oggi giustamente il presidente Renzi ha citato De Gasperi e il suo coraggio straordinario, quando disse: «Sento che tutto, tranne la vostra personale cortesia, è contro di me», ma lì c'erano un progetto politico e una cultura politica.

Dobbiamo fare uno sforzo. Se questa legge può rappresentare un contributo per fare questo percorso, viva questa legge e viva il coraggio di Giacomo Matteotti. (*Applausi*).

[PITTELLA](#) (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PITTELLA (PD). Signor Presidente, colleghe e colleghi, a nome del Gruppo PD esprimo vivissimo apprezzamento per questa iniziativa di legge. Ringrazio il presidente Nencini e la Commissione istruzione pubblica, beni culturali tutta.

Cento anni sarebbero sufficienti a condannare quasi chiunque all'oblio, se non si trattasse, nel caso di Matteotti, di una delle figure più rilucenti del Novecento politico italiano, la cui vita, com'è stato ricordato, e la cui schiena dritta destano una commovente ammirazione e la speranza in un'umanità migliore.

Matteotti non fu semplicemente un grande compagno socialista, a cui il martirio per la causa della libertà ha offerto dignità immortale, ma fu ed è uno dei grandi padri della nostra Repubblica democratica. Lo fu per la sua quasi solitaria opposizione al fascismo, certo, in nome dei valori democratici e della legittimazione delle Camere parlamentari, ma anche per aver messo a nudo collegamenti internazionali e discutibili affari petroliferi dietro l'ascesa e l'affermazione fascista.

La durezza adamantina delle convinzioni di Matteotti è un modello e un monito per tutti noi e ciò malgrado i tentativi dimostrati di cancellare parte dei contenuti relativi al suo eccidio e alla sua lotta intransigente contro il fascismo.

La politica senza etica e senza valori irrinunciabili e non negoziabili diventa mera gestione, una scatola vuota. Per questo continueremo a celebrare Matteotti ancora a lungo, per il modello che può essere per noi tutti e per i giovani italiani, pur in una stagione caratterizzata da passioni spente e da disinteresse per la cosa pubblica.

In conclusione, vorrei ricordare un pertinente episodio che riguardò il giovane Sandro Pertini, il quale, dopo aver vissuto il carcere, il confino e ancora il carcere, dopo la vittoriosa guerra partigiana, volle fare il primo simbolico gesto nell'Italia del 1945 appena liberata. Decise che la sua prima iniziativa

della ritrovata libertà dovesse tenersi a Fratta Polesine, il paese natale - di 2.500 anime - di Giacomo Matteotti, dove lo stesso è sepolto.

Pertini cominciò il comizio urlando al microfono: Giacomo, Giacomo, siamo qui per te! Ne parlo così, in maniera appassionata, perché quell'episodio mi ha sempre commosso. Pertini voleva dire che la ritrovata liberazione dal nazifascismo aveva a Fratta Polesine, nel sacrificio di Giacomo Matteotti, la sua radice.

Io, qui e ora, nella Camera alta nel nostro Parlamento, dunque in altri luoghi e in altri tempi, vorrei urlare che nessuno di noi lo ha dimenticato, e che Matteotti sia ancora e sempre l'esempio da seguire, un modello di coraggio, di etica, di libertà, ma anche un monito - come hanno ricordato autorevoli colleghi - per ricostruire un sistema di rappresentanza democratica e una politica finalmente con la P maiuscola. (*Applausi*).

[DAL MAS](#) (*FIBP-UDC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[DAL MAS](#) (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, anzitutto mi associo ai ringraziamenti di coloro che hanno voluto il provvedimento al nostro esame.

La prima considerazione che mi viene in mente, sentendo i discorsi dei colleghi che mi hanno preceduto, è che cosa direbbe Matteotti se fosse in quest'Aula o alla Camera dei deputati oggi, ai tempi nostri, davanti a quella che è stata evocata - per esempio, dal collega Errani - come una crisi della democrazia.

Se ripercorriamo parte delle citazioni che sono state fatte quest'oggi, alcune uscite di straordinaria forza evocativa - «uccidete me, non le idee che sono in me» - se pronunciate oggi, probabilmente sarebbero concepite come un prodotto della legge n. 180 del 1978, la legge Basaglia.

Lo dico provocatoriamente, perché il linguaggio da allora è cambiato, perché i tempi sono diversi e perché viviamo in un'epoca in cui i riferimenti sono altri e anche un personaggio e una figura come quella di Matteotti oggi vengono celebrati unanimemente da destra e sinistra in quest'Aula. Allora non era possibile.

Nel maggio del 1924 egli denunciò i brogli elettorali in solitudine, quasi invisibile anche agli stessi colleghi in taluni casi, e mal sopportato dalla sinistra di allora.

Definito da Gramsci e da Togliatti come socialtraditore, Matteotti fu colui che nel 1922, insieme a Turati, diede vita al Partito Socialista Unitario. Era praticamente colui che, insieme alla parte riformista del Partito Socialista, autonomista, aveva anticipato il cosiddetto sovversivismo, che non era solo rivolto, nella critica spietata, a quello che sarebbe stato il regime, ma anche a quella parte della sinistra che voleva un'assoluta dipendenza dai valori del 1917 e dalla Rivoluzione d'ottobre.

Infatti, Matteotti ha detto che il socialismo si è sempre distinto dal comunismo. Vi è infatti un *fil rouge*, consentitemi la banalità dell'espressione, che unisce Giacomo Matteotti, Turati, il 1947, Saragat e la scissione di Palazzo Barberini, Nenni, Bettino Craxi e la storia delle migliori tradizioni socialiste, riformiste e liberali di questo Paese. L'unione socialista e liberale è stata quella che ha permesso uno sviluppo, una dimensione e una collocazione precisa dopo la guerra a questo Paese nell'Alleanza atlantica, quella di cui oggi abbiamo ampiamente parlato.

Procedo velocemente, perché mi rendo conto che potrei toccare argomenti che appartengono ormai a un passato remoto, che ci interessa poco, ma non posso non ricordare una definizione che di Matteotti diede Piero Gobetti, nella «Rivoluzione liberale» e anche nel libro che dedicò all'assassinio di Matteotti: un aristocratico per solitudine.

Cosa intendeva con quella definizione? Non che fosse di nascita aristocratica. Era figlio di una di una ricca famiglia borghese del Polesine, dove c'era povertà assoluta. E l'uomo era un avvocato che si batteva per i diritti delle classi più umili. C'era però in quella definizione anche il carattere dell'uomo. Quella solitudine era un sovversivismo rispetto alla cultura dominante della sinistra di allora, che sarebbe stata massimalista e certamente non autonomista, bensì dipendente da Mosca.

Matteotti ha significato, per me e per l'idea che me ne sono fatto, la figura di un martire della Repubblica. Il modo in cui è stato assassinato credo sia espressione di una delle più autentiche viltà che si possano immaginare. Qualcuno prima ha ricostruito anche le varie fasi processuali che hanno

segnato la riscoperta della verità sul sequestro prima e sull'assassinio poi, perpetrato con una coltellata al cuore di Giacomo Matteotti.

Queste cose ormai fanno parte di un passato acquisito, guardiamo avanti.

Cari colleghi, credo che la democrazia abbia un senso, come abbiamo sentito anche quest'oggi nelle parole assolutamente misurate e di precisa collocazione del nostro Paese pronunciate dal presidente del Consiglio Draghi. Scusatemi se sono passato da un argomento all'altro, ma credo che vi sia una continuità ideale tra alcune figure storiche e alcune figure attuali e contemporanee, che costruiscono e fanno dell'Italia una delle grandi democrazie del mondo e una delle culle della democrazia del mondo. *(Applausi)*.

[SAPONARA](#) (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SAPONARA](#) (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, quando pensiamo a Giacomo Matteotti pensiamo a un uomo libero, un politico che non ebbe paura di denunciare i brogli e le violenze fasciste durante le elezioni dell'aprile 1924, pagando con la propria vita questo atto di coraggio.

Alla fine del celebre discorso pronunciato alla Camera dei deputati nel maggio dello stesso anno, il politico era consapevole che quel coraggio lo avrebbe portato a morire e fu proprio così. Il segretario dell'allora Partito Socialista Unitario verrà rapito e ritrovato privo di vita il 16 agosto, in un bosco a una trentina di chilometri a Nord della Capitale.

«Uccidete pure me, ma l'idea che è in me non la ucciderete mai», queste furono le parole pronunciate da Giacomo Matteotti nell'ultimo discorso alla Camera; parole che hanno animato e dato forza al potente desiderio di libertà degli oppositori del fascismo, tanto che durante la Resistenza il Partito Socialista costituirà le brigate Matteotti, a cui partecipò come dirigente Sandro Pertini.

L'esempio che Giacomo Matteotti ha lasciato alle successive generazioni è stato potentissimo. Per questo è importante continuare a ricordare le sue azioni e il suo pensiero per non disperderne l'eredità.

Il disegno di legge celebrativo non ha solo una valenza storica, ma contribuisce a tenere vivo il ricordo di una figura fondamentale nella vita politica italiana, ma soprattutto un emblema di libertà. Della libertà, purtroppo, si apprezza l'importanza solo quando la si perde, altrimenti la si dà per scontata, come un'opera d'arte che, a forza di averla sotto gli occhi, non viene apprezzata. In questi ultimi anni, la nostra libertà è stata duramente messa alla prova, prima dalla pandemia, che ci ha rinchiuso in casa e poi ci ha vietato qualsiasi attività sociale e addirittura lavorativa, ora dalla guerra in Ucraina, che ci fa assistere impotenti alla sopraffazione tra popoli addirittura in diretta televisiva. Una guerra infame, che uccide donne e bambini e lascia tutto intorno il deserto della distruzione, mentre siamo costretti a sentire verità di comodo in Paesi dov'è impossibile esprimere il proprio pensiero libero.

È una situazione quasi irrealistica e incomprensibile, se si pensa a tutte le iniziative promosse dopo l'ultimo conflitto mondiale affinché certe cose non succedessero più, affinché il ricordo di fatti efferati e la storia insegnassero a non decadere più nella guerra e nella violenza.

Il contenuto del presente disegno di legge dev'essere un monito anche per noi, per non cadere negli stessi errori, per non soffocare la libertà degli altri. Per questo proprio oggi è quanto mai importante e necessario continuare a tenere vivo il ricordo di figure come quella di Giacomo Matteotti, gigante della libertà che ha lottato contro la violenza e la sopraffazione della dittatura, affinché le nuove generazioni, ma anche noi, potessero vivere senza essere oppresse dal potere e assaporare a pieno il profumo della libertà.

Ringrazio il proponente di questo disegno di legge, il Presidente della 7a Commissione, tutti i firmatari e tutti i componenti della Commissione e con questo annuncio il voto favorevole del Gruppo Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione. *(Applausi)*.

[DE LUCIA](#) (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[DE LUCIA](#) (*M5S*). Signor Presidente, sarò brevissima, perché dopo l'assenso venuto da tutti i Gruppi in Aula credo non ci sia bisogno di sostenere, con una motivazione ulteriore, il voto favorevole del MoVimento 5 Stelle.

Sono convinta che questo sia un momento da ricordare in quest'Aula. Molti di noi potranno partecipare, nei prossimi tre anni, a una serie di eventi che partiranno da oggi per celebrare in maniera corretta e convinta la figura di Giacomo Matteotti. Probabilmente, se siamo seduti tutti qui dentro oggi, lo dobbiamo anche a lui. Questo è quindi il giusto tributo a un eroe del nostro Paese, che mi auguro non sia mai più solo. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B)*. *(Applausi)*.

Ringrazio i colleghi per il tenore degli interventi che sono stati di altissimo livello e consoni all'occasione.

### **Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno**

PUGLIA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA *(M5S)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come sicuramente avrete appreso dalla stampa nazionale, il 7 maggio ci ha lasciato - ma solo fisicamente - il celebre medico napoletano Benedetto Pepe, coordinatore nazionale del Sindacato autonomo urgenza emergenza sanitaria (SAUES), già candidato con il MoVimento 5 Stelle alle elezioni amministrative svoltesi nel 2019 a Ischia, sua seconda casa da sempre, dove - a Perrone - trascorse parte del suo tempo, sin dagli anni Cinquanta, con i genitori, Antonio e Imma, e i fratelli, Roberto e Giuliana, formando una famiglia amata e profondamente rispettata.

Ci ha lasciato poi un grande psichiatra, dirigente medico di primo livello dell'ASL Napoli 1, stimato dai suoi colleghi del dipartimento di salute mentale di via Adriano e amato dai suoi pazienti che si sono riversati a centinaia nel giorno del suo ultimo saluto presso la Chiesa dell'Addolorata alla Pigna. Un arresto cardiaco lo ha portato via troppo presto, strappandolo alle braccia della moglie Angela Aiello, per cui stravedeva in modo incredibile, e degli amatissimi figli Luca, Antonio (collaboratore per anni qui in Senato) e Daniele, che si laurea proprio in questi giorni in psicologia e a cui faccio i miei personali auguri.

Poteva salvarsi? Secondo Paolo Ficco, presidente del sindacato, sì, se solo l'ambulanza avesse impiegato meno minuti.

E qui si apre un dibattito importante: se c'è una cosa su cui non bisogna mai tagliare, è la sanità pubblica. *(Applausi)*. Un territorio densamente abitato come quello campano necessita di investimenti importanti sotto questo profilo, soprattutto a favore del 118. A questo punto, non posso che condividere una proposta della SAUES, di cui Benedetto era tra i più attivi sindacalisti, avendo partecipato a tutti gli eventi istituzionali e tavoli tenutesi da Nord a Sud del Paese, e cioè estendere l'obbligo di dotazione di defibrillatori nei luoghi di aggregazione e anche sulle auto delle Forze dell'ordine. Ricordo che l'arresto cardiaco causa oltre 60.000 vittime ogni anno e che l'unica possibilità di salvezza in caso di arresto è quella di avere subito a disposizione un defibrillatore. Solo da poco è scattato l'obbligo di dotazione dello strumento salvavita per le pubbliche amministrazioni, ma è evidente che la normativa andrebbe estesa a tutte le principali strutture pubbliche e ai luoghi di aggregazione, incrementando i corsi di primo soccorso - ad esempio - nelle scuole, nei condomini e nelle università.

Quante vite potrebbe salvare un defibrillatore installato nei condomini, nei negozi o nei ristoranti? Migliaia e probabilmente anche quella di Benedetto, a cui a nome del Senato della Repubblica rivolgo un sentito ringraziamento per il servizio medico prestato a tutela dei più deboli e degli ultimi e per aver cercato strenuamente di migliorare la qualità del 118.

Onorevoli colleghi, gli eroi indossano non solo il mantello, ma anche un camice e un fonendoscopio. Grazie, Benedetto. *(Applausi)*.

MANTOVANI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANTOVANI *(M5S)*. Signor Presidente, domani decorrono dieci anni dal 20 maggio, anniversario

del sisma in Emilia e nella Pianura padana. A distanza di dieci anni, molta parte della ricostruzione privata è stata fatta per quanto riguarda sia le aziende, sia le abitazioni, ma sarebbe un errore pensare che sia finita. Per scelta del commissario per la ricostruzione, si è preferito sbrigare velocemente le pratiche più facili per toglierle di mezzo. In questo modo, però, nei Comuni più gravemente colpiti, localizzati principalmente nella parte Nord della Provincia di Modena e nelle vicine località del reggiano e del mantovano, in cui sono situati molti degli edifici gravemente danneggiati, gli interventi più complessi da eseguire sono stati rimandati per ultimi.

Per questi ultimi ho cercato di fare qualcosa. Oggi alla Camera, con l'approvazione definitiva del decreto energia, diventa legge il mio emendamento a favore delle imprese agricole che sono rimaste indietro e devono ancora completare la ricostruzione. Con questa norma, guadagnano più tempo. Ad oggi, però, circa il 15 per cento dei lavori dei privati su abitazioni e imprese non solo agricole finora autorizzati non è stato ancora completato. Visitando la zona del cratere, si possono notare ancora tanti cantieri in corso e tante gru di imprese edili. Purtroppo oggi, con i rincari nel settore dell'edilizia, tutti i cantieri del nostro sisma sono di nuovo fermi, perché i contratti già firmati, avendo come riferimento listini con prezzi che risalgono a molti anni fa, non permettono alle imprese edili di far fronte ai lavori. La ricostruzione in Emilia è quindi oggi incompleta e bloccata.

Il mio appello oggi è alla Regione Emilia-Romagna, perché si prendano nuove decisioni, più coraggiose. Chiediamo che i listini di legge vengano adeguati ai prezzi odierni e che venga adeguato anche il contributo concesso, che dieci anni fa poteva essere sufficiente, ma oggi non lo è più. Dobbiamo fare tutti uno sforzo per trovare una soluzione, perché i nostri cittadini che hanno subito i danni dal sisma e sono rimasti per ultimi non debbano ulteriormente subire, oltre ai ritardi, anche una disparità di trattamento rispetto a chi la ricostruzione è riuscito a completarla. *(Applausi)*.

[LANNUTTI](#) (*CAL-Alt-PC-IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[LANNUTTI](#) (*CAL-Alt-PC-IdV*). Signora Presidente, la Banca di credito cooperativo del Crotonese (BCC) è stata più volte censurata da Bankitalia, a iniziare da un primo intervento ispettivo dal 25 maggio al 29 luglio 2016, per inadeguata condotta del consiglio di amministrazione, condizionata da processi decisionali non sempre trasparenti e inficiata dall'aleatorietà dei criteri applicati in materia di antiriciclaggio. A conclusione dell'inchiesta, computa dalla DIA di Catanzaro (15 maggio 2017), è stato accertato che dei 157 soggetti sottoposti ad accertamenti o a provvedimenti dell'autorità giudiziaria quasi la metà era costituita da clienti della banca. Nello stesso 2017 e nei tre anni successivi, altre indagini della procura di Catanzaro contro la criminalità organizzata hanno coinvolto 453 soggetti, di cui 194 erano clienti della banca.

L'ex direttore generale della BCC del Crotonese, Cosimo Puglia, ha partecipato attivamente all'amministrazione della banca, come capo dell'esecutivo per il biennio 2020-2021; sicché, non può essere ritenuto estraneo al giudizio sfavorevole della Banca d'Italia a seguito di quegli interventi ispettivi. Ciononostante, questo direttore è stato premiato dall'Istituto centrale del credito cooperativo (Iccrea Banca), a cui appartiene la BCC del Crotonese, con la nomina a direttore generale di un'altra importante BCC, Banca 2021, già Banca del Cilento di Sassano e Vallo di Diano e della Lucania, nomina, questa, disposta dalla capogruppo Iccrea, con il compito, in particolare, di migliorare il servizio antiriciclaggio della banca. Il che non può destare sorpresa e persino sconcerto tra i numerosi soci e la clientela della banca stessa, che ha appreso la notizia delle tormentate e preoccupanti vicende di riciclaggio nelle quali è stata coinvolta la BCC del Crotonese, tali da provocare i severi interventi della DDA e della Banca d'Italia, culminati nel drastico provvedimento del tribunale di Catanzaro con il quale è stata disposta l'amministrazione giudiziaria.

Signora Presidente, concludo. Questo è veramente un Paese alla rovescia, dove i faccendieri vengono premiati e gli onesti perseguitati. Una persona sospettata di aver riciclato come può fare il direttore di un'altra banca? *(Applausi)*. Ho già presentato un'interrogazione parlamentare e mi auguro che il Ministero dell'economia e delle finanze si attivi per rispondere. La ringrazio molto, signora Presidente. *(Applausi)*.

**Atti e documenti, annuncio**



PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno  
per la seduta di martedì 24 maggio 2022**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 24 maggio, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

*(Vedi ordine del giorno)*

La seduta è tolta *(ore 12,23)*.

*Allegato A*

DISEGNO DI LEGGE

Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti ( [2317](#) )

ARTICOLI DA 1 A 7 NEL TESTO FORMULATO DALLA COMMISSIONE IN SEDE

REDIGENTE

Art. 1.

Approvato

*(Finalità)*

1. La Repubblica, nell'ambito delle finalità di salvaguardia e promozione del proprio patrimonio culturale, storico e letterario, celebra la figura di Giacomo Matteotti nella ricorrenza dei cento anni dalla sua morte, promuovendo e valorizzando la conoscenza e lo studio della sua opera e del suo pensiero in ambito nazionale e internazionale.

Art. 2.

Approvato

*(Iniziativa)*

1. Lo Stato riconosce meritevoli di sostegno e finanziamento i progetti di promozione, ricerca, tutela e diffusione della conoscenza della vita, dell'opera, del pensiero e dei luoghi più strettamente legati alla figura di Giacomo Matteotti, da realizzare in occasione del centesimo anniversario della sua morte, anche in collaborazione con soggetti pubblici, associazioni, fondazioni e istituzioni culturali, attraverso le seguenti iniziative, oltre a quella di cui all'articolo 2, comma 3, della legge 5 ottobre 2004, n. 255:

a) il sostegno ad attività celebrative, convegni nazionali e internazionali e iniziative didattico-formative e culturali, con particolare riguardo allo sviluppo delle iniziative già in corso, volti a promuovere, in Italia e all'estero, la conoscenza della vita, del pensiero e dell'opera di Giacomo Matteotti;

b) la promozione, anche mediante l'assegnazione di apposite borse di studio rivolte a studenti universitari e delle scuole secondarie di secondo grado, della ricerca storica e dello studio aventi ad oggetto la vita, il pensiero e l'opera di Giacomo Matteotti, con particolare riferimento alle sue attività in ambito sindacale, come amministratore locale, come studioso e come parlamentare, nonché al periodo storico compreso tra la Prima guerra mondiale e la sua morte;

c) la raccolta, la conservazione, il restauro, la manutenzione e la digitalizzazione dei documenti relativi all'attività di Giacomo Matteotti, nonché la pubblicazione di materiali inediti;

d) la promozione di iniziative didattiche e formative, attraverso il coinvolgimento diretto degli istituti scolastici dell'intero territorio nazionale, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione;

e) la realizzazione di eventi e di ogni altra iniziativa per il conseguimento delle finalità della presente legge, da svolgere prioritariamente nei comuni di Fratta Polesine, Villamarzana, Boara Polesine, Rovigo, Messina, Ferrara, Varazze e Roma.

Art. 3.

Approvato

*(Selezione delle iniziative)*

1. La Presidenza del Consiglio dei ministri, sentito il Ministero della cultura, provvede, con proprio decreto e mediante l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente, all'istituzione di un bando di selezione di progetti per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo

2.

2. I progetti di cui al comma 1 sono finanziati nel limite massimo di euro 350.000 per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024.

3. I progetti di cui al comma 1 sono esaminati da un organismo collegiale individuato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

4. Per le attività di cui alla presente legge, ai componenti dell'organismo collegiale di cui al comma 3 non spetta alcun compenso, rimborso di spese, gettone di presenza o emolumento comunque denominato.

Art. 4.

Approvato

*(Misure per la Casa Museo Matteotti)*

1. Alla Casa Museo Matteotti in Fratta Polesine, nella provincia di Rovigo, è attribuito un contributo straordinario di euro 50.000 per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 per interventi di restauro e manutenzione straordinaria della Casa Museo e del parco annesso, per la promozione di iniziative in occasione del centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti e per la raccolta, la catalogazione e la digitalizzazione di documenti relativi all'attività di Giacomo Matteotti.

2. I soggetti privati che devolvono alla Casa Museo di cui al comma 1 contributi finanziari, opere o altro materiale legati alle finalità della presente legge beneficiano di misure di defiscalizzazione in rapporto al valore delle donazioni. Le modalità e l'entità di tali benefici sono stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro della cultura.

Art. 5.

Approvato

*(Risorse finanziarie)*

1. Per le iniziative celebrative dei cento anni dalla morte di Giacomo Matteotti, selezionate ai sensi dell'articolo 3, e per le misure di cui all'articolo 4 è autorizzata la spesa di 400.000 euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024. Alla realizzazione delle iniziative di cui alla presente legge possono altresì essere destinati contributi di enti pubblici e privati, lasciti, donazioni e liberalità di ogni altro tipo. Le donazioni e ogni altra forma di liberalità di cui al secondo periodo sono esenti da ogni forma di imposizione fiscale.

Art. 6.

Approvato

*(Copertura finanziaria)*

1. All'onere di cui all'articolo 5, pari a 400.000 euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, si provvede, per gli anni 2022 e 2023, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e per l'anno 2024 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 317, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 7.

Approvato

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

*Allegato B*

**Pareri espressi dalla 1a e dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2317**

La Commissione affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, con riferimento al riparto delle competenze normative fra lo Stato e le Regioni, parere non ostativo.

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

**Integrazione all'intervento della senatrice Nugnes in sede di informativa del Presidente del Consiglio dei ministri sugli ulteriori sviluppi del conflitto tra Russia e Ucraina**

Con 200 euro una tantum? O con la mistificazione delle società energetiche come Eni che aggirano le sanzioni aprendo due conti, uno in euro e uno in rubli, per salvare sanzioni e gas, faccia e economia ma perdendo miserevolmente entrambe?

Voi lo sapete, una guerra lunga, portata fino alla fine, avrà ripercussioni irreversibili su tutto, eppure non vi fermate, non fate nulla per fermare tutto questo.

Tra l'altro stiamo armando pericolosissimi eserciti, e la cosa ci si ritorcerà contro, esattamente come è successo con Putin.

La cosa devastante è che lo state facendo senza un mandato popolare, senza un vero mandato parlamentare, siete sotto il comando diretto di Londra e degli Stati Uniti d'America, al servizio dei loro interessi commerciali, perché va detto una volta per tutte, qui non si tratta di stabilire chi sono i buoni e chi sono i cattivi, come provate a farci credere.

Questa, come tutte le guerre, è una guerra di potere economico, di potere commerciale, una lotta tra super potenze capitalistiche per la supremazia degli imperi, fatta sulla pelle della gente, come sempre, su territori strategici, ricchi di materie prime, su cui tutti vogliono mettere le mani, in un modo o nell'altro.

Questa è la verità che non volete che passi nelle vostre TV e sui vostri giornali di regime, per questo la menate con la storia dei buoni e dei cattivi e dei valori.

**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA**

**SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA**

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

DISEGNO DI LEGGE N. 2533:

sull'articolo 1, il senatore Dell'Olio avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sugli articoli da 1 a 7, la senatrice Russo avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sugli articoli da 1 a 5, il senatore Stefano avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sulla votazione finale, la senatrice De Petris avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

**Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Accoto, Alderisi, Bagnai, Barachini, Barboni, Battistoni, Bellanova, Bini, Bongiorno, Borgonzoni, Bossi Umberto, Briziarelli, Castaldi, Cattaneo, Centinaio, Cerno, Ciriani, D'Angelo, De Poli, Di Marzio, Di Piazza, Endrizzi, Ferro, Floridia, Galliani, Ghedini, L'Abbate, Marin, Merlo, Messina Assunta Carmela, Moles, Monti, Napolitano, Nastri, Nisini, Petrenga, Pichetto Fratin, Pisani Pietro, Pizzol, Pucciarelli, Rivolta, Ronzulli, Sciascia, Segre, Sileri, Tosato, Vallardi e Vanin.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: De Angelis, Laus e Matrisciano, per attività dell'11<sup>a</sup> Commissione permanente; Arrigoni, Castiello, Fazzone, Magorno e Urso, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Airola e Garavini, per attività dell'Unione interparlamentare; Ortis e Paroli, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO.

**Gruppi parlamentari, variazioni nella composizione**

Con lettera in data 18 maggio 2022, il senatore Petrocelli ha comunicato di cessare di far parte del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle e di aderire al Gruppo parlamentare C.A.L. (Costituzione, Ambiente, Lavoro) - Alternativa - P.C. - I.d.V..

Il Presidente del Gruppo C.A.L. (Costituzione, Ambiente, Lavoro) - Alternativa - P.C. - I.d.V. ha accettato tale adesione.

Con lettera in data 18 maggio 2022, il senatore Grassi ha comunicato di cessare di far parte del Gruppo parlamentare Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione e di aderire al Gruppo Misto.

**Commissioni permanenti, variazioni nella Composizione**



Con lettera in data 18 maggio 2022, il Presidente del Gruppo parlamentare C.A.L. (Costituzione, Ambiente, Lavoro) - Alternativa - P.C. - I.d.V. ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

10a Commissione permanente: cessa di farne parte la senatrice La Mura, entra a farne parte il senatore Petrocelli;

14a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Petrocelli.

La Presidente del Gruppo Misto ha comunicato la seguente variazione nella composizione delle Commissioni permanenti:

1a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Grassi;

7a Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Grassi.

#### **Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Senatori Papatheu Urania Giulia Rosina, Schifani Renato, Giammanco Gabriella, Tiraboschi Maria Virginia, Gallone Maria Alessandra, Toffanin Roberta, Messina Alfredo, Boccardi Michele, Vitali Luigi, Aimi Enrico, Pagano Nazario, Vono Gelsomina, Stabile Laura, Saccone Antonio, Caliendo Giacomo, Binetti Paola, Serafini Giancarlo, Siclari Marco, Caligiuri Fulvia Michela, Dal Mas Franco, Modena Fiammetta, Rizzotti Maria, Damiani Dario, Cesaro Luigi, Floris Emilio, De Siano Domenico, Mallegni Massimo

Norme per la valorizzazione e la salvaguardia dell'area della Magna Grecia (2622)  
(presentato in data 18/05/2022).

#### **Disegni di legge, ritiro**

La senatrice Toffanin ha dichiarato di ritirare il disegno di legge: Toffanin - "Disposizioni in materia di revisione della disciplina dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)" (2579).

#### **Governo, trasmissione di atti**

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 13 maggio 2022, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56, l'estratto del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 maggio 2022, recante l'esercizio dei poteri speciali, con condizioni, in ordine alla notifica della società Leonardo Spa avente ad oggetto la concessione, in favore dell'agenzia governativa di Singapore Defence Science and Technology Agency e del Ministero della difesa di Singapore, di una licenza d'uso dei diritti di proprietà intellettuale di Leonardo Spa, finalizzato alla sua partecipazione al programma Multi Role Combat Vessel (MRCV) del Ministero della difesa di Singapore, per la fornitura di apparati e relativo supporto logistico da destinarsi all'equipaggiamento dei vascelli della Marina Militare di Singapore. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a, alla 4a e alla 10a Commissione permanente (Atto n. 1175).

#### **Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti**

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 19 maggio 2022, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

di PagoPA S.p.A., per l'esercizio 2020. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 6a Commissione permanente (*Doc. XV, n. 560*);

di Equitalia Giustizia S.p.A, per l'esercizio 2019. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 6a Commissione permanente (*Doc. XV, n. 561*).

Risposte scritte ad interrogazioni

(Pervenute dal 3 al 19 maggio 2022)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 145

LANNUTTI, ANGRISANI: sulla richiesta di nomina di un commissario *ad acta* da parte del Consiglio comunale di Atessa (Chieti) per l'adozione del piano regolatore generale (4-06616) (risp. SCALFAROTTO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

LOMUTI ed altri: sul completamento della struttura "Città della pace" in agro di Scanzano Jonico (Matera) per l'accoglienza di migranti (4-06722) (risp. SCALFAROTTO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

MERLO: sull'ordine di trattazione delle pratiche di cittadinanza *iure sanguinis*, con particolare riguardo ai discendenti di emigrati in Brasile (4-06641) (risp. SCALFAROTTO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

PARAGONE ed altri: sulle valutazioni in tema di concessioni balneari espresse nel corso di un'audizione in 10a Commissione permanente (4-06686) (risp. GARAVAGLIA, *ministro del turismo*)  
*Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento*

[CASINI](#), [DE PETRIS Loredana](#), [ALFIERI](#), [CASTELLONE Maria Domenica](#), [RUOTOLO](#), [ERRANI](#), [QUAGLIARIELLO](#), [LAFORGIA](#), [CRAXI Stefania Gabriella Anastasia](#) - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

l'11 maggio 2022 la giornalista del canale "Al Jazeera" Shireen Abu Akleh è stata uccisa con uno sparo alla testa nel corso di alcuni scontri fra miliziani palestinesi ed esercito israeliano presso il campo profughi di Jenin, in Cisgiordania. Shireen Abu Akleh era considerata una veterana dell'informazione, lavorava per Al Jazeera dal 1997 e aveva la cittadinanza statunitense;

un secondo giornalista di nome Al Samodi, che presta servizio per il *network* "Al Quds", è rimasto ferito alla schiena. In una dichiarazione rilasciata poche ore dopo la sparatoria Samodi ha dichiarato che l'intera *troupe* indossava elmetti e divise da giornalisti e che il gruppo "è stato preso direttamente di mira dalle forze di occupazione israeliane", non registrandosi alcuna resistenza armata da parte dei miliziani palestinesi nelle vicinanze;

i funerali della giornalista sono stati teatro di violente cariche da parte dell'esercito israeliano verso coloro che portavano il feretro, che ha rischiato di crollare a terra. Le immagini risultano particolarmente brutali ed hanno profondamente colpito l'opinione pubblica internazionale, tanto da sollecitare l'intervento del portavoce del Presidente degli Stati Uniti Jen Psaki, il quale ha condannato l'incursione "contro una processione che avrebbe dovuto essere accompagnata dalla calma". Anche Josep Borrell, alto rappresentante per gli affari esteri dell'Unione europea, ha dichiarato di essere "sconvolto per l'uso sproporzionato della forza e il comportamento irrispettoso delle truppe israeliane"; l'esercito israeliano ha annunciato di stare indagando sulla possibilità che i giornalisti "siano stati colpiti da palestinesi armati" durante gli scontri. Di contro, il Presidente palestinese Abu Mazen ha condannato "il crimine di esecuzione da parte delle forze di occupazione israeliane", dichiarando di ritenere "il governo israeliano pienamente responsabile";

l'omicidio della giornalista ha provocato le reazioni di molti governi ed organizzazioni internazionali: il Governo francese e il portavoce del dipartimento di Stato americano, Ned Price, hanno annunciato di esigere un'inchiesta immediata, mentre l'Unione europea e l'ufficio dell'alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Michelle Bachelet, hanno chiesto l'apertura di un'indagine "indipendente";

la Federazione internazionale dei giornalisti ha inoltre dichiarato di voler inserire il caso tra quelli depositati presso la Corte penale internazionale, presso cui già scorso aprile la IFI e il sindacato dei giornalisti palestinesi avevano depositato denunce simili,

si chiede di sapere, in coerenza con la tradizionale posizione italiana nel conflitto israelo-palestinese, che supporta la soluzione "due popoli, due Stati", se il Ministro in indirizzo non intenda attivarsi nell'immediato per favorire l'istituzione di una commissione internazionale di inchiesta indipendente in grado di accertare i fatti che hanno condotto all'uccisione della giornalista Shireen Abu Akleh.

(3-03337)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

[VANIN Orietta](#), [DI GIROLAMO Gabriella](#), [AIROLA](#), [MAIORINO Alessandra](#), [MONTEVECCHI Michela](#), [COLTORTI](#), [ROMANO](#), [GIROTTO](#), [PAVANELLI Emma](#), [CROATTI](#), [PRESUTTO](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.* - Premesso che:

notizie di stampa di questi giorni hanno riportato alla luce le problematiche legate al completamento dell'opera MOSE (modulo sperimentale elettromeccanico) mettendo in evidenza aspetti noti e, purtroppo, profili nuovi e allarmanti ("L'Espresso", 8 maggio 2022);

in particolare, nel ricordare la lievitazione dei costi (da 1,5 miliardi di euro a 6,5 miliardi) e i tempi infiniti per il completamento dell'opera ancora in corso, emerge che sarebbe stato secretato il risultato di una perizia affidata dalla commissaria per il MOSE, Elisabetta Spitz, ad un ingegnere francese,

Nicholas Larché dell'Istituto per la corrosione di Brest; tale perizia, avente ad oggetto i fenomeni di corrosione dei meccanismi sott'acqua dell'opera, ovvero le cerniere che tengono agganciate le paratoie, alla base in calcestruzzo su fondo della laguna, alle tre bocche di porto che mettono in comunicazione Venezia con il mare, è solo la più recente degli studi e delle verifiche sul tema e sembrerebbe aver sminuito notevolmente il problema, accertando sì la presenza della corrosione, ma definendola "non preoccupante"; l'allarme corrosione è invece un problema denunciato da anni, e sempre rimasto ignorato, dagli esperti di corrosione dei materiali del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Susanna Ramundo e Gian Mario Paolucci (poi dimissionari), i quali hanno evidenziato che la manutenzione, da considerarsi urgente, non è mai partita, visto che la gara da 64 milioni di euro, assegnata all'unico concorrente che ha presentato offerta (Fincantieri), è stata annullata; considerato che: a parere degli interroganti vi è un'evidente anomalia e comunque suscita numerose perplessità la scelta di secretare uno studio tecnico affidato da un ente pubblico e pagato con denaro pubblico, come sottolinea anche l'esperta Susanna Ramundo; sempre la dottoressa Ramundo evidenzia che lo studio non sarebbe stato frutto di una discussione tra le parti, ogni voce terza sarebbe stata tacitata fulmineamente, impedendo la presenza di esperti del Provveditorato all'ispezione dell'esperto francese peraltro durata solo 2 giorni, nel settembre 2021, quando gli "steli tensionatori" da verificare sono 156, ossia due per ogni paratoia; il degrado dei materiali, continua l'esperta Ramundo, era apparso e certificato già nel 2016 e poi nuovamente nel 2018 con perizie commissionate dal Consorzio e Provveditorato alle opere pubbliche; successivamente nel 2021 è stato il professor Ossola a rilanciare l'allarme e chiedere la ripetizione delle perizie certificate su tutte le paratoie alle bocche di porto. Ci si chiede poi se tale documentazione sia stata consegnata all'esperto francese; serve in sostanza secondo gli esperti una riattualizzazione dello stato di consistenza certificato per arrivare poi alla previsione di vita residua delle opere: questo aiuterebbe ad immaginare il momento in cui si potrebbe verificare una grave rottura, e i certificati sarebbero altresì fondamentali per la stipula delle assicurazioni future quando la gestione del MOSE sarà affidata a terzi, si chiede di sapere se quanto riportato dalla stampa corrisponda al vero e, nel caso, quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per dare corso alle necessarie verifiche.

(4-07049)

[DE BONIS](#) - *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* - Premesso che:

in Basilicata la criminalità è sempre più forte e pervasiva. Nella relazione presentata al Parlamento della Direzione investigativa antimafia sul primo semestre 2021 viene evidenziata una realtà complessa caratterizzata dalla cointeressenza sul territorio di gruppi di diversa provenienza geografica, anche extraregionale e straniera. Narcotraffico, estorsione e infiltrazioni criminali nelle amministrazioni pubbliche e nel tessuto economico, senza escludere il traffico di armi: questi sono i principali punti che emergono nella descrizione della malavita organizzata lucana che, a dire della DIA, continua rigenerarsi con l'inserimento di nuove leve; la pressione esercitata sul territorio dalle organizzazioni criminali continua a manifestarsi anche attraverso innumerevoli episodi di minacce, intimidazioni e danneggiamenti realizzati tra l'altro attraverso l'esplosione di ordigni artigianali e mediante incendi spesso commessi ai danni di rappresentanti delle istituzioni, dipendenti pubblici e imprenditori, replicando forme tipicamente mafiose volte a condizionare gli enti locali e inquinare l'economia del territorio; i dati della relazione indicano come, nel primo semestre del 2021, ben 16 sono stati i provvedimenti emessi nei confronti di quello che resta dei Basilischi che continuano a lavorare a stretto contatto con organizzazioni mafiose di Puglia e Calabria. Un potere intimidatorio da parte dei sodalizi si è manifestato con invio di lettere minatorie a un magistrato e a un sindaco *pro tempore* di Lauria. Ben 2.307 le segnalazioni di operazioni finanziarie sospette riconducibili alla criminalità organizzata; la relazione specifica in maniera approfondita la dislocazione geografica dei vari potentati criminali. In provincia di Potenza i Martorano-Stefanutti, i Rivezzi tra Potenza e Pignola; nella zona del Vulture i

Di Muro-Delli Gatti e Cassotta. Nel materano "gli interessi sono naturalmente sul turismo e sull'agricoltura che sono le due vocazioni economiche del territorio in questo si è particolarmente distinto il clan Schettino che è un'organizzazione mafiosa come riconosciuta, almeno fino ad ora, dalla Cassazione";

la relazione è fitta di dati e operazioni portate a termine e, a conclusione della specifica disamina (alla pagina 258), viene segnalata, tra le tante, l'operazione "La Terra": "un collaudato sistema per frodare la pubblica amministrazione". Le indagini e gli accertamenti finanziari hanno evidenziato "irregolarità su alcuni rapporti di natura economico-patrimoniale intercorsi fra vari proprietari di terreni e società agricole delle province di Matera, Taranto e Bari con un ente pubblico del mercato agroalimentare locale";

considerato che:

un incendio, quasi sicuramente di origine dolosa, avvenuto nella notte del 17 maggio 2022, ha distrutto alcune pedane in legno delle passerelle del lido "La Kikka" di Scanzano jonico (Matera), in località Terzo Cavone. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco e la Polizia che hanno avviato le indagini, ascoltando il proprietario che ha detto di non aver ricevuto minacce o richieste estorsive;

ancora tre giorni prima, un altro incendio di natura dolosa, sempre a Scanzano, ha distrutto completamente lo stabilimento balneare "La baia delle scimmie". Si tratta di fenomeni gravissimi, che evocano scenari di tipo mafioso, altamente preoccupanti, come ha riferito il procuratore capo della Direzione distrettuale antimafia di Potenza, Francesco Curcio. Il magistrato ne ha parlato a margine di una conferenza stampa dove ha descritto i dettagli di un'operazione che ha portato all'emanazione di 19 misure cautelari nei confronti dei componenti di un'associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga, che agiva con metodo mafioso, con sede nel materano;

gli incendi verificatisi, per i quali non si esclude la responsabilità di alcuni dei componenti dei nuovi sodalizi criminali presenti sul territorio, sono fatti che attentano a una risorsa fondamentale della regione che è quella del turismo, in questo caso del turismo estivo;

il Comune di Scanzano jonico è attualmente commissariato, in quanto il Consiglio comunale è stato sciolto a causa dell'"ingerenza della criminalità organizzata che ha esposto l'amministrazione a pressanti condizionamenti, compromettendo il buon andamento e l'imparzialità dell'attività comunale", come recita il decreto di scioglimento del Presidente della Repubblica del 2020;

il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto Sante Copponi, con "disposizione immediata", ha potenziato i controlli coordinati del territorio nel comprensorio di Scanzano;

il commissario prefettizio si è riservato di convocare i titolari degli stabilimenti balneari del luogo, per sensibilizzarli all'"adozione di idonee misure di vigilanza passiva" attraverso il ricorso agli istituti di vigilanza privata. Altri strumenti di prevenzione, che potranno essere attivati, riguardano l'appalto dei lavori per gli impianti di videosorveglianza da Nova Siri a Bernalda, oltre che di Rotondella e Montalbano jonico, per favorire la prevenzione attraverso il controllo della rete viaria, degli insediamenti produttivi lungo la statale 106 Jonica e degli insediamenti archeologici;

la riunione è stata preceduta dalla sottoscrizione del protocollo di intesa per "la legalità, lo sviluppo del settore ricettivo-alberghiero e nelle attività economico-commerciali e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale". L'atto è stato siglato dal prefetto con i sindaci di Matera, Montescaglioso, Bernalda, Pisticci, Policoro, Rotondella, Nova Siri e lo stesso commissario prefettizio di Scanzano jonico;

l'interrogante, intanto, esprime la piena solidarietà e vicinanza ai titolari dei lidi distrutti dagli incendi. Il metapontino è una grande risorsa per la Basilicata e gli imprenditori lucani vanno tutelati con tutti i mezzi possibili,

si chiede di sapere:

se e quali ulteriori e urgenti misure i Ministri in indirizzo intendano intraprendere in favore della legalità, al fine di difendere un territorio martoriato dalla criminalità organizzata e tutti gli imprenditori onesti che rappresentano un valore imprescindibile per il rilancio economico e sociale della Basilicata; come intendano intervenire perché l'appalto dei lavori per gli impianti di videosorveglianza da Nova

Siri a Bernalda, oltre che di Rotondella e Montalbano jonico, diventi operativo;  
se il Ministro della difesa, vista la gravità ed il ripetersi di episodi criminosi, accuratamente e approfonditamente descritti nella relazione presentata al Parlamento della Direzione investigativa antimafia sul primo semestre 2021, non ritenga utile l'impiego delle forze armate sul territorio della Basilicata, al fianco delle forze dell'ordine, in funzione anticriminalità e terrorismo, così come ha già provveduto in altre numerose occasioni, quali le operazioni "Strade sicure", "Aquila", "Emergenza umanitaria", "Strade pulite", "Domino", "Salento", "Partenope 1" e "Partenope 2", "Riace", e "Vespri siciliani".

(4-07050)

[LANNUTTI](#), [ANGRISANI Luisa](#), [ABATE Rosa Silvana](#), [GIANNUZZI Silvana](#) - *Ai Ministri dello sviluppo economico, dell'economia e delle finanze e della giustizia.* - Premesso che:

la RAI è controllata al 99,56 per cento dal Ministero dell'economia e delle finanze ed è quindi, di fatto, una società partecipata pubblica, tenuta a rispettare al proprio interno regole giuridiche ed il "codice etico";

nei giorni scorsi alcune testate giornalistiche e lo spazio "Rai scoglio", condotto da Pinuccio all'interno della trasmissione Mediaset "Striscia la notizia", si sono occupati del caso della giornalista, conduttrice del TG1, Dania Mondini;

Mondini, che è attivista di associazioni antimafia, aveva denunciato alla Procura di Roma i cinque vicedirettori RAI, Filippo Gaudenzi, Andrea Montanari, Piero Damosso, Costanza Crescimbeni e Marco Betello, per il loro comportamento assimilabile al reato di *stalking*. In particolare, la conduttrice RAI si era lamentata con loro per il fatto di essere stata messa in stanza con un collega dal comportamento antisociale, che non riuscirebbe a trattenere effluvi molesti. Una forma di ridimensionamento, a modo di vedere della conduttrice, insieme all'affidamento di servizi brevi e meno importanti e ad aggressioni verbali per trascurabili errori durante la conduzione del notiziario;

la questione era diventata ormai un problema all'interno di tutto il TG1, tanto che sarebbe stata indetta una riunione di redazione l'11 giugno 2018, alla quale avrebbero partecipato 15 giornalisti, tranne quello accusato dei comportamenti predetti. Questo, secondo la giornalista Mondini, il risultato dell'incontro: «La direzione pretende che i redattori ordinari restino in stanza con quella persona che non si lava ed emette maleodoranti rumori corporei, dimenticando anche gli episodi di alcuni anni addietro quando lo stesso aveva costruito un dossier di cento pagine sulle abitudini dei colleghi». Ma non è tutto. Mondini riferisce che Marco Betello avrebbe detto: «Chi non sta nella stanza con il collega non lavora più». Sempre secondo la giornalista, quattro giorni prima Gaudenzi avrebbe affermato che i «redattori che non stanno nella stanza con lui, come ha deciso il direttore, devono essere presi a calci in...»;

l'intera vicenda avrebbe provocato nella giornalista anche uno stato di salute non buono, documentato nel fascicolo avvocato dalla Procura generale, dopo un tentativo di archiviazione da parte della Procura di Roma rispettivamente al reato di *stalking* (si sarebbe comunque potuto procedere riguardo al *mobbing*);

considerato che la denuncia depositata dalla giornalista Mondini avrebbe fatto emergere nuovi inquietanti retroscena, le indagini hanno infatti portato su una pista parallela rispetto a quella predetta; si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto rappresentato e se ritengano di dover intervenire, per quanto di loro competenza, per verificare l'esistenza di procedure non lineari che possano favorire alcune carriere o danneggiarne altre all'interno della televisione di Stato, considerando che il giornalista, che è ancora al suo posto, potrebbe essere ricorso a raccomandazioni di un esponente poco raccomandabile per fare carriera, mentre di contro la conduttrice del TG1 ha dovuto intentare una causa contro i suoi superiori, in quanto la obbligavano a convivere con chi si è reso colpevole di un comportamento scorretto nei suoi confronti, ma che, diversamente da lei, godrebbe di protezioni importanti.

(4-07051)

[DE BONIS](#) - *Al Ministro della transizione ecologica.* - Premesso che:

la Basilicata è una delle regioni che ha sempre avuto un'alta incidenza di rifiuti pericolosi sulla

quantità totale di rifiuti speciali prodotti. Come si evince dalla relazione territoriale sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti in Basilicata del 24 gennaio 2013, "la scoperta di numerose discariche abusive conferma come l'imprenditoria deviata consideri la Basilicata un territorio adatto ad attività illegali in tale settore", e la magistratura materana ha condotto un censimento delle aree a rischio di sversamenti illegali;

nel corpo della relazione dell'anno 2000 sono state riportate alcune problematiche attinenti al rischio di smaltimenti illeciti cui appariva esposta la regione, evidenziate dalle diverse autorità interpellate (in particolare, prefetto e autorità giudiziaria). Allarmante era il dato relativo agli 890 siti inquinati censiti, la metà dei quali connessi alle attività di prospezione petrolifera;

riguardo, poi, alla produzione dei rifiuti ed in particolare alla produzione di rifiuti speciali e pericolosi, si legge che: "il 'rapporto sui rifiuti speciali' (realizzato dall'Anpa e dall'osservatorio nazionale sui rifiuti nel 1999) stima per il 1999 una produzione per la Basilicata di 720.594 tonnellate: i rifiuti pericolosi rappresentano il 19,6 per cento, con una produzione stimata in 145.535 tonnellate. Si tratta di un dato da evidenziare, poiché proprio in Basilicata si registra - tra le regioni italiane - la maggiore incidenza di rifiuti pericolosi sulla quantità totale di rifiuti speciali prodotti. Per quanto concerne invece la gestione dei rifiuti speciali, circa 13.000 tonnellate sono state trattate ai fini del recupero di materia, circa 4.000 tonnellate ai fini di recupero di energia, circa 5.000 tonnellate vengono indicate sotto la voce 'altri trattamenti'. Sono pertanto 650.000 le tonnellate che vengono inviate allo smaltimento finale: tuttavia nelle discariche regionali ne risultano smaltite solo 153.577, il che fa permanere un gap di conoscenza sulle restanti 400.000 tonnellate";

il Tribunale penale collegiale di Potenza, nei procedimenti penali n. 326/2021, n. 856/2020 e n. 4542/2010 R.G.N.R., in primo grado ha: "All'esito dell'istruttoria dibattimentale, il Tribunale 5 di Potenza, in data 10 marzo 2021, in relazione all'ipotesi di traffico illecito di rifiuti, ha assolto due ex dipendenti del Distretto Meridionale per non avere commesso il fatto, ha condannato sei ex funzionari del medesimo Distretto con sospensione della pena ed ha correlativamente condannato Eni ai sensi del D.Lgs. 231/01 alla sanzione di €700.000, disponendo la confisca di una somma quantificata in €44.248.071 ritenuta costituire l'ingiusto profitto conseguito per l'illecito smaltimento di oltre un milione e quattrocentocinquantamila tonnellate (1.452.000) di rifiuti pericolosi da attività estrattive di petrolio e gas. Poiché questa enorme quantità di rifiuti pericolosi è stata registrata per un solo anno di attività di indagini che va dal settembre del 2013 al settembre del 2014";

un altro capitolo estremamente importante dell'inquinamento prodotto dalle estrazioni è quello legato alle emissioni nocive in atmosfera, a partire dall'idrogeno solforato, ad una serie di gas emessi in atmosfera tutti nocivi per la salute umana e per l'ambiente. Basti ricordare quanto accertato in sede di indagini della Direzione nazionale antimafia, allorquando in presenza di sforamenti dei gas venivano cancellati i dati dalle centraline;

nel processo che si celebrerà il 27 giugno 2022 sul disastro ambientale si fa riferimento a fatti avvenuti nel 2017, e basta recarsi sui luoghi per avere immediata percezione del fatto che il greggio finito nella falda ancora c'è, vi sono decine di pompe elettriche sommerse che tolgono il surnatante (greggio petrolifero) dalla falda e li si può vedere sia a Viggiano dove è avvenuto il disastro sia a Grumento Nova, paese vicino;

con il "piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee" è ripresa la valutazione delle domande di ricerca e "prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi" sul territorio nazionale. Con "prospezione" si intendono le attività finalizzate allo studio generale del territorio, senza attività di perforazione. La "ricerca" invece consente alcune attività di perforazione a scopo esplorativo, mentre la "coltivazione" si riferisce alla vera e propria estrazione di idrocarburi dal sottosuolo;

l'11 aprile 2022, 24 Comuni italiani in cinque regioni, Abruzzo, Basilicata, Campania, Sicilia e Piemonte, hanno presentato un ricorso al TAR del Lazio per chiedere di fatto l'annullamento del piano. "Il piano è ambiguo: da un lato decide dove è possibile trivellare, dall'altro sostiene la necessità di continuare con la transizione ecologica. Il Pitesai mette sullo stesso piano la salute, l'ambiente e l'economia, ma poi non si capisce come questo si concili con la transizione energetica". Secondo i Comuni, poi, il processo di stesura del piano è stato "poco trasparente" e non ha coinvolto in modo



sufficiente i territori;

eppure, nel bollettino ufficiale degli idrocarburi e delle georisorse dell'anno LXVI, n. 3, del 31 marzo 2022, a cura del Ministero della transizione ecologica (Dipartimento per l'energia e il clima, Direzione generale infrastrutture e sicurezza), sono state autorizzate ulteriori attività di ricerca in Basilicata. In particolare nelle località: Il Perito, richiedente Delta Energy (100 per cento) nelle aree dei comuni di Miglionico, Montescaglioso, Pomarico; La Bicocca, richiedente Delta Energy (100 per cento) nelle aree dei comuni di Barile, Melfi, Rapolla; La Capriola, richiedente Delta Energy (100 per cento) nelle aree dei comuni di a Bernalda, Montalbano Jonico, Montescaglioso, Pisticci, Pomarico; Masseria La Rocca, richiedente RockHopper Italia (30 per cento), TotalEnergies EP Italia (38 per cento), ENI (32 per cento) nelle aree dei comuni di Brindisi Montagna, di fatto, a pochi chilometri dall'area urbana di Potenza;

due anni fa, la maggior parte del gas estratto in Italia, il 55 per cento sul totale, è arrivato dalle piattaforme marittime, mentre la regione con la maggiore produzione su terraferma era di gran lunga la Basilicata, da cui nel 2020 è stato estratto il 34 per cento di tutto il gas prodotto sul territorio nazionale;

la Basilicata, dunque, ha già dato il suo contributo alla nazione da questo punto di vista e, con le quattro istanze di permesso accordate, si rischia di compromettere per sempre la straordinaria riserva d'acqua che la Lucania ha ed è per parti relevantissime del Mezzogiorno d'Italia, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo, in virtù della procedura di infrazione dell'Unione europea e della sentenza emessa dal Tribunale di Potenza, nonché alla luce dei processi in corso di disastro ambientale denominati "Petrolgate2" e "Petrolgate3", non ritenga che vada applicato il principio di precauzione ed il respingimento, per le ragioni descritte, di tutte le ulteriori istanze di richiesta di prospezione e di ricerca di petrolio e gas finalizzate alla coltivazione di idrocarburi nel territorio della Basilicata;

se non sia del parere che avere un'enorme quantità di rifiuti pericolosi smaltiti in terra di Basilicata, e, contemporaneamente, mega discariche per il loro smaltimento a ciclo continuo, provenienti da altre regioni ed altre nazioni, unitamente ai pozzi di petrolio e gas esistenti ed alle richieste di nuovi giacimenti rischi di produrre l'area più inquinata al mondo nel volgere di pochissimi anni.

(4-07052)

[LANNUTTI](#), [ANGRISANI Luisa](#), [SBRANA Rosellina](#) - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze, per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale e per la pubblica amministrazione.* - Premesso che:

il mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePA) è uno strumento di commercio elettronico a disposizione delle amministrazioni pubbliche italiane per effettuare acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria (dal 1° gennaio 2022, 140.000 euro per le pubbliche amministrazioni centrali e 215.000 euro per le altre amministrazioni);

MePA è uno strumento del Ministero dell'economia e delle finanze avviato e gestito da CONSIP S.p.A. dal 2003. Nel MePA, le pubbliche amministrazioni registrate possono consultare il catalogo elettronico, confrontare e acquistare i beni e servizi offerti dai fornitori abilitati sul sistema. Le tipologie di beni e servizi e le condizioni generali per la loro fornitura sono definite in specifici bandi;

CONSIP S.p.A. dallo scorso mese di gennaio ha avviato un piano di rinnovamento complessivo della piattaforma MePA e gli operatori per continuare ad operare sulla piattaforma del mercato elettronico della pubblica amministrazione devono effettuare la preabilitazione entro maggio 2022;

obiettivo dichiarato per il cambio di piattaforma sarebbe quello di "garantire una maggiore integrazione e interoperabilità con i sistemi esterni. In particolare per le procedure legate all'abilitazione degli utenti, PA e imprese, e tutte le aree negoziali dei diversi strumenti di acquisto: Convenzioni, Accordi quadro, Mercato Elettronico e Sistema dinamico";

l'attuale sistema MePA rimarrà dunque attivo fino al 24 maggio 2022, dopodiché, dal 25 maggio, gli acquisti e le negoziazioni faranno riferimento esclusivamente alla nuova piattaforma. Tutti gli operatori economici, anche quelli che risultano già abilitati ad una delle iniziative presenti nel portale degli acquisti in rete PA, dovranno procedere con la preabilitazione per riprendere a operare sul MePA al momento del passaggio alla nuova piattaforma. Coloro che non avranno potuto effettuare la

preabilitazione entro il termine, saranno costretti ad effettuare la richiesta per una nuova abilitazione e attendere l'esito della domanda (per la quale possono trascorrere anche 45 giorni);

considerato che, vista la complessità della procedura (richiedere la preabilitazione e caricare il catalogo), per gli operatori economici sono stati sviluppati dei corsi *on line*, naturalmente a pagamento. Un corso sulla preabilitazione può costare 145 euro più IVA, identico costo per il corso sulla gestione del catalogo. Si può ottenere uno sconto (245 euro più IVA) se si fanno entrambi i corsi; considerato inoltre che:

l'efficacia del MePA come strumento di risparmio per la pubblica amministrazione è stata messa in dubbio molte volte, come da sempre sono state oggetto di lamentela la scarsa facilità d'utilizzo dell'interfaccia e il costo della procedura di registrazione (basti pensare all'imposta di bollo: i contratti digitali di valore inferiore a 40.000 euro stipulati tramite MePA sono soggetti al pagamento dell'imposta di bollo nella misura di 16 euro per ogni foglio);

per non parlare dello *split payment*, il sistema di liquidazione IVA applicata appunto nei rapporti di vendita o acquisto tra imprese e pubblica amministrazione. Tale strumento, introdotto con la legge di stabilità per il 2015 con finalità antievasione, consente di fatto allo Stato di ottenere un'anticipazione dell'imposizione fiscale e ha sempre sollevato numerose critiche da parte delle imprese in quanto gli effetti del suo utilizzo si sono riverberati sulla liquidità dei fornitori della pubblica amministrazione. Non potendo più compensare l'IVA a credito con l'IVA non più percepita a valle dagli enti pubblici, molti sono venuti a trovarsi in posizione strutturalmente creditoria verso l'erario, nei cui confronti hanno quindi dovuto chiedere il rimborso dell'IVA o la sua compensazione con altri tributi, si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo ritengano di dover intervenire per mettere a disposizione gratuitamente corsi *on line* per operatori e imprese che operano tramite MePA, visto che la decisione del rinnovamento della piattaforma è stata presa su iniziativa di CONSIP S.p.A.;

se non ritengano inopportuno, utilizzando le risorse in campo per il contrasto della crisi economica generata dal COVID-19, continuare ad utilizzare lo *split payment*, in considerazione del fatto che tale strumento ha ormai esaurito, a seguito dell'introduzione della fatturazione elettronica, la sua funzione di contrasto all'evasione e si configura, al momento, come una mera sottrazione di risorse alle imprese, complicando la loro gestione di cassa.

(4-07053)

#### *Avviso di rettifica*

Nel Resoconto stenografico della 433a seduta pubblica del 17 maggio 2022, a pagina 42, sotto il titolo: "Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, trasmissione di documenti", alla terzultima riga, sostituire le parole: "della corruzione sulla trasparenza" con le seguenti: "della corruzione e sulla trasparenza nei comuni sciolti per mafia".



